



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Deci
ma.
LEGISLA
TURA
2008>2013

RELAZIONE DI

FINE MANDATO

DEL PRESIDENTE

DELLA REGIONE

X LEGISLATURA REGIONALE 2008 – 2013 SINTESI DEL PROGRAMMA DI GOVERNO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE	- 4 -
IL CONTESTO ECONOMICO 2008-2012.....	- 5 -
EQUILIBRI FINANZIARI DEL BILANCIO REGIONALE.....	- 7 -
SEGRETARIATO GENERALE	- 10 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 10 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 11 -
POLIZIA LOCALE E SICUREZZA	- 13 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 13 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 14 -
UFFICIO DI GABINETTO.....	- 16 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 16 -
UFFICIO STAMPA.....	- 18 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 18 -
AVVOCATURA DELLA REGIONE	- 19 -
PRINCIPALI ATTI LEGISLATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 19 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 20 -
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE.....	- 21 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 21 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 23 -
FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	- 26 -
PRINCIPALI ATTI LEGISLATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 26 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 31 -
EVENTUALI CARENZE RISCOSETRATE NELLA GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE E DESCRIZIONE DELLE AZIONI INTRAPRESE PER PORVI RIMEDIO	- 40 -
FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME.....	- 42 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 42 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 46 -
CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	- 49 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA: CULTURA E SPORT	- 49 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	- 50 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA: CULTURA E SPORT.....	- 51 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE.....	- 53 -
GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE – EVENTUALI CARENZE E AZIONI INTRAPRESE	- 56 -
ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	57
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA: ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA E ASSOCIAZIONISMO.....	57
PRINCIPALI ATTI LEGISLATIVI DELLA LEGISLATURA – COOPERAZIONE.....	63
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA: ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA E ASSOCIAZIONISMO.....	64
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA - COOPERAZIONE.....	80
RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	- 81 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 81 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 85 -
AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA.....	- 90 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 90 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA.....	- 94 -
<i>Indirizzi per la programmazione annuale e triennale dell'ARPA:</i>	- 96 -

GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE – EVENTUALI CARENZE E AZIONI INTRAPRESE	- 101 -
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	- 102 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 102 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA	- 104 -
GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE – EVENTUALI CARENZE E AZIONI INTRAPRESE	- 112 -
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	- 114 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA	- 114 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA	- 122 -
GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE – EVENTUALI CARENZE E AZIONI INTRAPRESE	- 125 -
LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ	- 127 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA – LAVORO, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ	- 127 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA – COMMERCIO	- 130 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA – LAVORO, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ	- 131 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA LEGISLATURA – COMMERCIO	- 132 -
GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE – EVENTUALI CARENZE E AZIONI INTRAPRESE	- 139 -
SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	- 140 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA – AREA SANITARIA	- 140 -
PRINCIPALI ATTI NORMATIVI DELLA LEGISLATURA: AREA SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	- 141 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI – AREA SANITARIA	- 143 -
PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI – AREA SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	- 146 -
GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE – EVENTUALI CARENZE E AZIONI INTRAPRESE	- 148 -
PRINCIPALI INTERVENTI DI CONTENIMENTO E/O RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA	- 149 -
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME	- 149 -
SEGRETARIATO GENERALE	- 150 -
AVVOCATURA DELLA REGIONE	- 151 -
DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	- 151 -
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	- 151 -
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	- 152 -
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	- 153 -
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ	- 154 -
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	- 154 -
STATO PATRIMONIALE E CONSOLIDATO 2008 – 2012 ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	- 156 -
LA SITUAZIONE DEL DEBITO REGIONALE	- 184 -
IL SISTEMA E GLI ESITI DEL CONTROLLO INTERNO	- 192 -
IL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO DI RAGIONERIA	- 192 -
<i>Il controllo interno preventivo di ragioneria sulle proposte di deliberazione giunta</i>	- 192 -
GLI ESITI DEL CONTROLLO INTERNO DI RAGIONERIA NEGLI ANNI 2008-2012	- 194 -
<i>Gli esiti del controllo interno preventivo di ragioneria</i>	- 194 -
<i>Gli esiti del controllo interno consuntivo di ragioneria</i>	- 196 -
LE ATTIVITÀ DI AUDIT E DI CONTROLLO SUI PROGRAMMI FINANZIATI DAI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA . - 198 -	
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2000 – 2006. PROGRAMMI OPERATIVI FINANZIATI A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI	- 199 -
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007 – 2013. PROGRAMMI OPERATIVI FINANZIATI A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI	- 200 -
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2000 – 2006. PIANO DI SVILUPPO RURALE	- 203 -
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007 – 2013. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	- 204 -
<i>Supervisione</i>	- 204 -
<i>Esiti della supervisione - Verifiche di sistema</i>	- 205 -
<i>Revisioni</i>	- 205 -
<i>Controlli in loco</i>	- 205 -
<i>Controllo ex post</i>	- 206 -
<i>Controllo amministrativo</i>	- 206 -
I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI	- 207 -

X LEGISLATURA REGIONALE 2008 – 2013

SINTESI DEL PROGRAMMA DI GOVERNO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Il Programma di Governo della X legislatura regionale è stato redatto e adottato in un momento storico in cui la situazione economica era preoccupante anche in ragione del debito pubblico elevato. Tale circostanza richiedeva un notevole sacrificio a tutti i livelli e quindi era stata prevista la limitazione dei costi della politica e delle spese relative agli organi istituzionali, la riduzione degli emolumenti spettanti ai componenti delle società partecipate, la diminuzione delle consulenze esterne. Contestualmente si prevedeva di favorire l'aumento dei consumi e degli investimenti - tramite la riduzione della pressione fiscale, la sburocratizzazione e la semplificazione normativa - di creare una Regione più snella e di sfruttare le proprie potenzialità in quanto Regione di confine.

A distanza di pochi mesi dall'inizio della legislatura, inevitabilmente anche la Regione è stata coinvolta dalla crisi economica-finanziaria che ha stravolto il Sistema-Paese. Ciò ha reso necessario un adeguamento concreto del Programma politico del Presidente, individuando alcune azioni prioritarie da attuare con urgenza, quali il sostegno e il rilancio della crescita e dell'occupazione in funzione della ripresa economica. Tra i provvedimenti adottati si ricorda la LR 11/2009 con la quale, tra l'altro, sono state destinate risorse a favore degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a quattordici dipendenti, che hanno concordato con le organizzazioni sindacali per i propri dipendenti o parte di essi il ricorso agli ammortizzatori sociali. Sulle misure finanziarie anticrisi recate dalla stessa legge regionale si dirà nel prosieguo.

Gli obiettivi guida della politica regionale, quali il contenimento della spesa, la razionalizzazione delle risorse, la riduzione dei costi di gestione dell'apparato burocratico, la solidità di bilancio e la coesione sociale, a fronte del nuovo quadro economico sono stati perseguiti ancora con maggiore impegno.

Gli interventi in tal senso, imposti anche dalla normativa nazionale nel frattempo intervenuta, sono stati tali e tanti da creare anche difficoltà di funzionamento all'Istituzione stessa. Le manovre dei Governi nazionali "scaricate" sulla Regione sono state infatti talmente pesanti che hanno indotto il Presidente della Regione a rappresentare agli organi centrali il legame indissolubile tra funzioni trasferite e risorse necessarie ad esercitarle. Nell'ultimo biennio abbiamo assistito alla rottura di questo rapporto con il mantenimento in capo alla Regione delle funzioni già attribuite e una contestuale ingente diminuzione delle entrate introdotta dalle manovre di stabilizzazione della finanza pubblica, violando quindi il principio del congruo finanziamento delle funzioni da svolgere. Il contributo richiesto alla Regione per il risanamento della finanza pubblica, in termini di impegni contabili - comprensivo di quello previsto dal Protocollo d'intesa sul federalismo fiscale del 2010 (c.d. Patto Tondo-Tremonti) - è passato da 212,87 milioni di euro del 2011 a 1.013,87 milioni di euro nel 2013. Conseguentemente non sempre i trasferimenti erariali sono stati sufficienti a coprire il costo della funzione, costo al quale la Regione ha fatto fronte con proprie risorse.

È pur vero che i tagli e il rigore erano necessari e dovuti ma l'impatto non è stato ragionevole perché sviluppato per tagli lineari violando, quindi, il principio di equità. Tali tagli, infatti, operano una indiscriminata riduzione dei trasferimenti erariali, prescindendo da ogni valutazione di merito sull'impiego delle risorse nell'ambito dell'esercizio delle funzioni, secondo i canoni di efficienza, efficacia ed economicità, e di valorizzazione della specialità. Non sono pertanto conformi ai principi costituzionali e a quelli di non discriminazione di derivazione comunitaria.

La Corte costituzionale pronunciandosi in merito a questi interventi normativi, motivati dalla particolare e grave situazione economica del Paese, ha ribadito la necessità che le misure di contenimento della spesa per le Autonomie speciali abbiano carattere transitorio, riconoscendo, quindi, che una compressione indeterminata nel tempo delle entrate viola il rapporto fra funzioni e risorse.

La crisi economico-finanziaria che ha attraversato l'intera legislatura ha cambiato la storia economia del Sistema-Paese e anche della nostra Regione, in quanto in questa situazione gli strumenti macro e micro economici finora utilizzati si sono dimostrati inefficaci e inadeguati a superare la situazione di crisi. L'attuale fase congiunturale è infatti ancora contrassegnata da una notevole debolezza e le nuove stime di finanza pubblica per il biennio 2013-2014, elaborate sulla base del nuovo quadro macroeconomico, mostrano un peggioramento dei valori programmatici di indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni pari rispettivamente a 0,6 e 0,3 punti percentuali di PIL per il 2013 e il 2014.

La relazione di fine mandato è stata predisposta dall'Amministrazione regionale tenendo conto del nuovo quadro normativo delineato dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che è stato successivamente modificato e integrato dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 recante: "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012").

Il contesto economico 2008-2012.

Nel corso del quinquennio 2008-2012 il contesto economico internazionale e nazionale è stato profondamente condizionato dalla crisi finanziaria scoppiata nell'agosto del 2007 e acuitasi nell'autunno dell'anno successivo con la trasmissione all'economia reale attraverso il crollo della domanda internazionale e della produzione. In soli sei mesi dal quarto trimestre 2008 al primo trimestre 2009 le principali economie avanzate hanno registrato una riduzione del PIL del 4 per cento e il commercio internazionale ha visto contrarsi i volumi di scambio di circa un sesto¹.

A partire dal secondo trimestre del 2009 la caduta dell'attività economica si è fatta meno intensa, complici la ripresa della crescita della domanda interna delle principali economie emergenti e le politiche monetarie ed economiche espansive dei principali Paesi. In particolare, nell'Area euro, i tassi di policy hanno raggiunto i livelli più bassi dall'introduzione dell'euro² e, più in generale, le misure adottate hanno assicurato che il credito affluisse all'economia reale interrompendo così la spirale innescata dall'inasprimento del credit crunch e dalla caduta delle prospettive di domanda.

Nel corso del 2010 il PIL a livello mondiale è tornato a crescere: +5,3% la variazione tendenziale sui valori reali con risultati positivi sia per le economie avanzate (+3,2%) che per quelle emergenti (+7,5%). In Italia (+1,8%)³ il principale impulso all'attività economica è stato fornito dal commercio internazionale, mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ulteriormente ridotto in connessione alla riduzione degli investimenti delle imprese e dei consumi delle famiglie. I comportamenti di consumo improntati alla cautela per effetto della debole dinamica del reddito disponibile e delle prospettive incerte sulle condizioni del mercato del lavoro hanno, di fatto, rallentato la crescita nel 2011 (+0,4%)⁴ e giocato un ruolo fondamentale nelle stime per il 2012 quando il PIL è previsto in calo del 2,4% per effetto di una riduzione dei consumi delle famiglie pari a -4,3% e del -8,0% degli investimenti fissi lordi⁵.

In questo contesto di incertezza internazionale, il Friuli Venezia Giulia ha potuto contare su determinanti strutturali che, nonostante la difficile congiuntura, hanno consentito a imprese e famiglie di mantenere livelli di benessere superiori rispetto a quelli nazionali. Relativamente alle imprese, tra i principali fattori che hanno contribuito al contenimento degli impatti negativi della crisi vi sono il consistente livello di investimenti rispetto alla ricchezza complessivamente prodotta, l'apertura internazionale, la solidità finanziaria e la propensione all'innovazione.

Relativamente alle famiglie, il maggior reddito pro-capite e il maggior grado di soddisfazione rispetto ad una serie di tematiche connesse alla vita quotidiana (ambiente, erogazione di servizi, sicurezza, etc.), ha determinato un più elevato livello di soddisfazione non solo rispetto alle condizioni economiche ma anche riguardo alle relazioni familiari e interpersonali.

¹ Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook

² Banca d'Italia, La trasmissione della crisi finanziaria globale all'economia italiana. Un'indagine controfattuale, 2008-2010, Aprile 2010

³ Istat, Conti economici regionali, novembre 2012

⁴ Istat, Conti economici regionali, novembre 2012

⁵ Istat, PIL e indebitamento AP, marzo 2013

Tavola 1 – FVG e ITALIA Indicatori macroeconomici. Anni 2008: 12

Indicatore	2008		2009		2010		2011		2012 (*)	
	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia
PIL (a)	-2,0	-1,2	-6,7	-5,5	2,8	1,8	0,4	0,4	-2,1	-2,1
PIL pro capite (b)	27.924	24.659	25.931	23.165	26.603	23.471	26.674	23.470	26.106	22.900
Investimenti fissi lordi/PIL (c)	22,5	21,0	22,2	19,4	20,7	19,6	20,5	19,6	19,2	18,3
Produttività del lavoro (d)	53,6	53,3	51,5	51,8	53,5	53,4	54,1	53,6	54,1	53,2
Grado di apertura al commercio internazionale (e)	36,5	23,0	31,1	18,8	32,7	21,5	34,6	23,6	31,5	24,6
Spesa per consumi finali delle famiglie (f)	1,1	-1,0	-1,0	-1,8	0,4	1,2	-0,3	0,2	-3,8	-4,0

Note: (*) Stime Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2013;

Fonte: (a) variazione tendenziale sui valori concatenati, anno di riferimento 2005. Istat, conti economici regionali; (b) in euro, valori concatenati con anno di riferimento 2005. Istat, conti economici regionali; (c) in percentuale. Istat, conti economici regionali; di Prometeia le stime 2011 e 2012; (d) in migliaia di euro. Valore aggiunto ai prezzi base per Ula per regione. Istat, conti economici regionali; (e) in percentuale. Valore dell'export/PIL. Istat, Coeweb; (f) variazione tendenziale sui valori concatenati con anno di riferimento 2005. Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2013.

L'economia regionale ha reagito alla crisi internazionale (-6,7% la variazione tendenziale di PIL nel 2009) già a partire dal 2010, registrando un incremento pari al 2,8% su base annua ovvero un punto percentuale in più rispetto al valore realizzato a livello nazionale. Nel corso del 2011 tale recupero si è stabilizzato (+0,4%) per effetto complessivo della ripresa dell'export (+7,8% sui valori correnti) che ha compensato l'indebolimento della domanda interna su cui pesano, soprattutto per la componente dei consumi finali delle famiglie (-0,3%), le prospettive negative dell'occupazione.

Tra il 2008 e il 2012, gli occupati in età compresa tra i 15 e i 64 del Friuli Venezia Giulia sono passati dalle 513 mila unità alle 496 mila, pari a una contrazione sull'intero periodo del 6,1% per la componente maschile e a un aumento dello 0,5% per la componente femminile⁶. La variazione complessiva degli occupati, nonostante l'allungamento dell'età pensionabile e il leggero aumento dell'occupazione femminile per effetto della ricomparsa sul mondo del lavoro delle donne che prima non lavoravano, (dati che peraltro emergono dall'analisi del tasso di attività, in crescita tra il 2008-12 di 7 punti percentuali) è pari al -3,3% a fronte di un calo nazionale pari al 2,3%. A una contrazione degli occupati è corrisposto, nello stesso periodo, un aumento dei disoccupati, passati dalle 23 mila unità del 2008 (di cui oltre due terzi femmine) alle 37 mila del 2012, 17 mila maschi e 20 mila femmine.

Se la dinamica del mercato del lavoro evidenzia segnali di deterioramento, è necessario tuttavia considerare quanto la struttura sia ancora molto diversa rispetto a quella nazionale dove maggiore è la disoccupazione in tutte le fasce d'età. In Friuli Venezia Giulia il tasso di occupazione è infatti superiore di oltre 6 punti percentuali il valore registrato in media Italia (63,6% in Friuli Venezia Giulia e 56,8% in Italia) e tale gap, peraltro, si è mantenuto costante negli anni. Allo stesso modo, il tasso di disoccupazione si rivela più basso rispetto a quello nazionale sia nella componente 15-64 anni (6,9% in Friuli Venezia Giulia e 10,8% in Italia nel 2012) che nella componente 55-64 anni (2,7% in Friuli Venezia Giulia e 5,3% in Italia nel 2012) che rappresenta la fascia più debole di coloro che hanno perso il lavoro in età avanzata; anche rispetto ai giovani (20-24 anni), il tasso di disoccupazione giovanile, sebbene in forte crescita (dall'8,7% del 2008 al 27,8% del 2012) risulta inferiore al livello nazionale (31,7% nel 2012). Infine, risulta inferiore alla media nazionale, a segnalare un mercato del lavoro più dinamico rispetto a quello nazionale, il tasso di disoccupazione di lunga durata, pari in Friuli Venezia Giulia al 46,3% ed in Italia al 51,3%.

In un contesto di generale rallentamento dell'attività (la domanda interna rimane ad oggi debole ed il valore degli scambi con l'estero non è ancora tornato al livello pre-crisi), il Friuli Venezia Giulia ha comunque mantenuto elevati i livelli di investimento: gli investimenti fissi lordi in rapporto al PIL sono rimasti, nel periodo 2008-2012, sempre al di sopra del corrispettivo dato Italia e ciò ha permesso di conservare una produttività del lavoro più elevata.

⁶ Istat, rilevazione continua sulle forze di lavoro

Livelli più elevati di produttività sono stati raggiunti anche grazie alla maggior propensione da parte delle imprese del FVG ad investire in innovazione: tra il 2008-2010 il 41% delle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi con almeno 10 addetti ha introdotto delle innovazioni sul mercato o nel proprio processo produttivo, quota più elevata del corrispettivo dato nazionale pari al 32%⁷. A innovare sono prevalentemente le imprese del settore manifatturiero (55% del totale) mentre nel comparto dei servizi tale quota è pari al 29%. Il valore complessivo delle risorse dedicate alla R&S nel 2010 dalle imprese del Friuli Venezia Giulia è pari a oltre 283 milioni di euro (per una spesa media per addetto pari a 7.400 euro) ovvero circa 230 euro per abitante, a fronte di un dato medio nazionale pari a 174 euro. In rapporto al PIL, la spesa per R&S nell'ultimo triennio disponibile è stata pari allo 0,79% del PIL quando a livello nazionale si è fermata allo 0,67%. Una maggior propensione alla ricerca e sviluppo da parte di imprese ed enti pubblici (la spesa in ricerca da parte della componente pubblica nel 2010 vale circa 225 milioni di euro) favorisce una maggior intensità brevettuale: in Friuli Venezia Giulia il rapporto tra il numero di domande di brevetto depositate e la popolazione residente risulta costantemente superiore a quello registrato a livello nazionale dal 2008 in poi; nel 2011, sebbene in leggero calo rispetto l'anno precedente, era pari a 10,5 a fronte del dato medio nazionale pari a 10,1.

Equilibri finanziari del bilancio regionale

Nella decima legislatura, il governo regionale ha assicurato la stabilità degli equilibri finanziari del bilancio, dovendo fronteggiare alcune gravi criticità, quali, in particolare:

- 1) la crisi economica, che ha diminuito considerevolmente il gettito delle entrate statutarie regionali;
- 2) le politiche neocentraliste statali che hanno addebitato alle Regioni a statuto speciale una rilevante parte delle manovre di risanamento e di stabilizzazione della finanza pubblica nazionale;

In questo contesto, aggravato dall'affermarsi di interpretazioni sempre più restrittive dei principi generali di contabilità pubblica (in particolare, si dirà in seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 70/2012), il governo regionale è comunque riuscito ad assicurare il pieno finanziamento delle funzioni esercitate dalla Regione, con particolare attenzione a quelle appartenenti al settore socio sanitario, a finanziare misure eccezionali volte al sostegno delle imprese, a dare sostegno a interventi strategici per la Regione (come ad esempio la realizzazione della terza corsia dell'autostrada a4 nel tratto Venezia-Trieste), senza ricorrere all'aumento della pressione fiscale, né all'indebitamento.

Questo quadro di sintesi, verrà dettagliato nei paragrafi a seguire.

Il rendiconto dell'esercizio 2009 dà il primo segnale di quale ripercussione abbia la crisi economica nei numeri del bilancio regionale. Le entrate tributarie segnano infatti una minore entrata di oltre 500 milioni di euro.

In questo scenario il governo centrale avvia l'attuazione della legge 42/2009 (*"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione"*).

L'art. 27 della legge delega affida ad un tavolo di confronto tra il Governo e ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma il compito di definire, tra le altre cose, *"le modalità di concorso delle autonomie regionali differenziate agli obblighi di solidarietà, perequazione, al patto di stabilità interno e, in generale, ai vincoli, anche in materia di finanza pubblica, che discendano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea"*. In altre parole il legislatore statale individua nel principio del bilateralismo lo strumento più adeguato per definire le relazioni finanziarie con le autonomie speciali, nello specifico ambito dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione e, più in generale, nella valutazione della congruità delle attribuzioni finanziarie ulteriori intervenute successivamente all'entrata in vigore degli Statuti, considerati i nuovi assetti della finanza pubblica.

In parziale anticipazione di quanto dovrà essere definito nel tavolo di confronto indicato all'art. 27, lo Stato, sul finire del 2010, coinvolge alcune regioni a Statuto speciale in una prima attuazione di quella riforma, concludendo con esse specifici Protocolli d'intesa. La Regione Friuli Venezia Giulia sottoscrive il proprio Protocollo di intesa il 29 ottobre del 2010.

L'accordo è un'occasione per sbloccare il contenzioso sulla compartecipazione all'imposta sui redditi da pensione: benché la sentenza della Corte Costituzionale n. 74/2009 abbia stabilito la definitiva spettanza di tale entrata alla

⁷ Istat, rilevazione sulla ricerca scientifica

Regione, lo Stato non si è ancora dotato della copertura finanziaria necessaria al pieno riconoscimento di tali somme alla Regione e, in mancanza di un tanto, l'Amministrazione non può mettere tali risorse a disposizione della spesa regionale, anche in funzione di riequilibrio della contrazione delle entrate determinata dalla crisi.

L'occasione del confronto con lo Stato è altresì utile per ampliare gli spazi di autonomia tributaria regionale consentendo in tal modo alla Regione politiche di sostegno alle famiglie e alle imprese che utilizzino la leva della agevolazione fiscale.

Inoltre, il protocollo introduce nuove regole per l'applicazione del patto di stabilità in Regione, che assicurino misure di coordinamento della finanza pubblica coerenti con la dimensione finanziaria specifica dell'autonomia speciale regionale.

Il contributo all'attuazione del federalismo è poi declinato in modo da valorizzare in ogni caso la specificità regionale, prevedendosi il pagamento delle somme convenute a titolo di solidarietà e perequazione nazionale anche mediante l'acquisizione di nuove funzioni senza corrispondente attribuzione finanziaria da parte dello Stato o mediante rinuncia ad assegnazioni statali.

All'indomani della conclusione di tale intesa, con l'acuirsi della crisi economica e finanziaria, lo Stato abbandona lo strumento del confronto bilaterale e introduce unilateralmente nell'ordinamento, con provvedimenti urgenti, misure di coordinamento della finanza pubblica che, sotto vari profili, appaiono sempre più chiaramente in contrasto con l'autonomia finanziaria regionale.

In particolare, con i decreti legge numeri 98/2011, 138/2011, 201/2011 e 95/2012 nonché con le leggi di stabilità per gli esercizi 2012 e 2013 lo Stato aggiunge alle misure di concorso convenute ulteriori tagli di entrata e di spesa.

Complessivamente negli esercizi 2012 e 2013 i tagli alla spesa imposti in via unilaterale ammontano a circa 750 milioni di euro e gli accantonamenti d'entrata a 330 milioni di euro.

In questo contesto è risultato decisivo il pieno riconoscimento della compartecipazione all'imposta sul reddito delle pensioni che ha assicurato al bilancio regionale 860 milioni di euro di arretrati e un'entrata annua inizialmente quantificata in 480 milioni di euro e, nel 2013, di valore corrispondente a 540 milioni di euro (con un aumento in tre anni del 12,5 per cento).

Le difficoltà per le Regioni di mantenere un adeguato livello di spesa con i bilanci di previsione sono altresì aumentati per effetto dell'adozione della sentenza n. 70/2012 da parte della Corte Costituzionale, che impedisce un utilizzo dell'avanzo di esercizio prima che esso sia stato accertato ufficialmente, togliendo con ciò una importante fonte di copertura ai bilanci regionali.

La Regione si dota di una norma che, compatibilmente con le attribuzioni della specialità regionale, recepisce le direttive della Corte e, attraverso una accurata valutazione delle tipologie di copertura delle spese regionali, costruisce il bilancio di previsione 2013 in modo da minimizzare gli effetti della pronuncia sulla gestione finanziaria regionale.

La sentenza, peraltro, chiarisce la necessità di una precisa copertura dei residui perenti nei bilanci regionali, rinviando a precedenti decisioni della Corte dei Conti. A conferma della ordinata disciplina di bilancio applicata ai conti della Regione negli ultimi anni, l'Amministrazione riscontra nella pronuncia il fatto che la percentuale di copertura applicata nel proprio bilancio risulta in linea con le indicazioni della Corte.

In questo panorama di finanza pubblica, mutevole e precario, l'Amministrazione regionale non ha ceduto alla tentazione di incrementare l'indebitamento regionale ovvero aumentare la pressione di quei tribuni affidati alla leva fiscale regionale.

Invero, all'avvio della X legislatura, quale primo atto del proprio governo, la Giunta regionale ha approvato la destinazione di 111,7 milioni di euro ad abbattimento del ricorso al mercato finanziario autorizzato negli esercizi precedenti (art. 1, comma 1 della LR 9/2008).

Successivamente la gestione dell'indebitamento è stata prudente: attenta a ridurre lo stock di debito e a mantenere le autorizzazioni al ricorso al mercato in una dinamica di costante diminuzione.

Più puntualmente, lo stock di debito è passato dal valore di 1.657,07 milioni di euro al primo gennaio 2008 al valore di 832,29 milioni di euro del primo gennaio 2013 e le nuove autorizzazioni sono passate da un ammontare medio annuo pari a 300 milioni di euro della precedente legislatura a quello di 140 milioni della corrente legislatura.

Analogamente le aliquote Irap sono rimaste sempre inferiori a quelle applicate nella restante parte del territorio regionale. Nella parte finale della legislatura, al contrario, nei limiti delle disponibilità di bilancio, l'amministrazione finanziaria ha finanziato nuove misure di agevolazione fiscale: si pensi al contributo in compensazione di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della LR 22/2010 e alla riduzione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF introdotta con l'art. 1, comma 5 della LR 14/2012.

Quale ulteriore evento di particolare rilevanza in materia finanziaria accaduto durante la X legislatura va citato l'adozione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 17 ottobre 2008: si tratta del provvedimento che ha dato avvio al meccanismo del trasferimento diretto delle quote di compartecipazione statutaria dai contribuenti all'Amministrazione regionale. Il meccanismo ha assicurato alla regione una giacenza di cassa consistente e costante nel tempo tale da permetterle di finanziare un intervento di finanziamento del sistema delle imprese regionali, a tasso agevolato, unico nel panorama nazionale: si tratta delle misure previste con l'art. 14, comma 39 e seguenti della legge così detta "anticrisi" (LR 11/2009) che, in sintesi, hanno consentito:

- 1) il finanziamento dei fondi di rotazione operanti nei settori dell'agevolazione al credito delle imprese nella misura di circa 350 milioni di euro;
- 2) la sottoscrizione di obbligazioni previste dall'art. 6 della LR 23/2001 nella misura di 50 milioni di euro e l'allungamento dei termini dell'emissione già sottoscritta dalla Regione.

L'intervento in favore delle imprese regionali è stato poi nuovamente finanziato con la legge di assestamento di bilancio 2012 per ulteriori 100 milioni di euro.

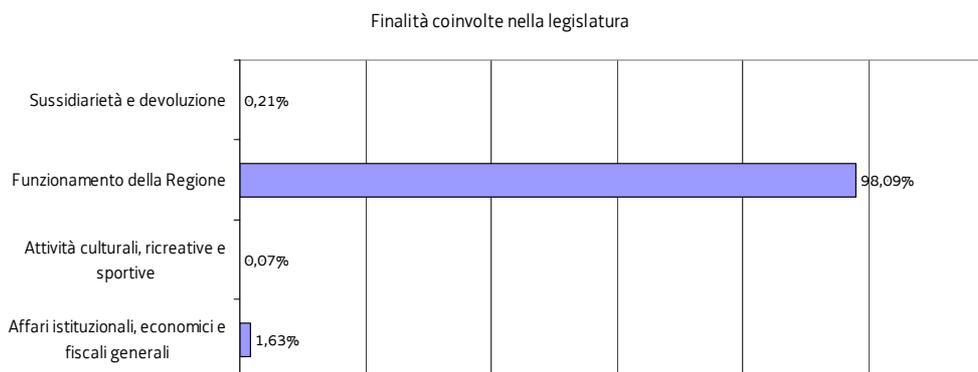
Nel contesto di incertezza e complessità della finanza pubblica nazionale fin qui descritto, la Regione ha invano richiesto allo Stato la convocazione del tavolo di confronto di cui al citato art. 27 - istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2009 - allo scopo di definire consensualmente i molteplici temi che la legislazione d'urgenza in materia di stabilizzazione finanziaria e i decreti attuativi della legge delega sul federalismo fiscale avevano sollevato.

Mancando l'occasione del confronto, la Regione ha rivolto le sue istanze di difesa delle proprie prerogative costituzionalmente tutelate alla Corte costituzionale, impugnando ai sensi dell'art. 127 della Costituzione molte delle recenti norme adottate dallo Stato in materia finanziaria. Decidendo alcuni di questi ricorsi, la Corte ha accolto, in tutto o in parte, le doglianze regionali:

- con la sentenza 178/2012 è dichiarato illegittimo l'art. 37 del D.lgs 138/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili) perché non rispetta la regola del bilateralismo ovvero del confronto patrizio con la specialità;
- con la sentenza 193/2012 la Corte afferma il principio per cui la temporaneità delle misure di coordinamento finanziario costituisca una delle condizioni indispensabile di legittimità delle stesse e conseguentemente limita in via interpretativa l'operatività delle disposizioni introdotte con il decreto legge 98/2011 entro l'anno 2014;
- con sentenza 241/2012 la Corte ha ritenuto che la clausola di riserva all'Erario delle maggiori entrate determinatesi con l'adozione del D.L. 138/2011 per effetto degli aggravamenti della disciplina di alcuni tributi (tra cui Iva, Irpef, Ires e imposte sostitutive sui redditi da capitale) è difforme dalle fonti statutarie.

Altri ricorsi sono ancora pendenti avanti alla corte (D.L. 201/2011, D.L. 95/2012, L. 228/2012 e L. 243/2012).

SECRETARIATO GENERALE



Principali atti normativi della legislatura

LR 24/2009 – Finanziaria 2010 – art. 14, comma 18. Al fine di garantire la massima trasparenza e accessibilità degli atti all'utenza della Regione, in attuazione dell'art. 32 della legge 69/2009, è stato completamente dematerializzato il Bollettino Ufficiale della Regione ed è stato dato valore legale al testo del BUR divulgato mediante strumenti informatici, eliminando completamente la versione cartacea del medesimo e consentendo così la fruizione gratuita del BUR informatico ai cittadini.

LR 11/2010 - Semplificazione del sistema normativo. Abrogazione di disposizioni legislative - Semplifica il quadro normativo regionale, mediante il ricorso all'abrogazione espressa delle disposizioni legislative non più applicabili, in quanto incompatibili con successive disposizioni, divenute superflue, obsolete o esaurite nell'efficacia.

LR 15/2010 - Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario - Disciplina organica della materia nell'ambito della potestà legislativa primaria prevista dallo Statuto di autonomia, nel rispetto delle competenze statali in materia tavolare e giurisdizionale, recante semplificazione e accorpamento delle norme regionali stratificatesi nel tempo. Prevede la progressiva informatizzazione del libro maestro e l'innovazione tecnologica del sistema tavolare onde consentire un miglioramento dei servizi anche on line per notai e altri professionisti, cittadini e utenti del sistema di pubblicità immobiliare, introducendo la domanda tavolare telematica.

LR 22/2010 - Disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica – art. 12. Recepimento, con gli opportuni adattamenti alla realtà regionale, delle previsioni del DL 78/2010, convertito con la legge 122/2010 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

LR 18/2011 – Legge finanziaria 2012 - art. 16, comma 46. Determinazione del numero degli assessori regionali. Sostituisce l'art. 20, comma 1, della LR 7/1988.

LR 16/2012 - Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione - Avvia un percorso di razionalizzazione e riordino per assicurare maggiore efficienza ed efficacia e perseguire, mediante economie di scala, un migliore utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

Nel corso della legislatura sono stati approvati i seguenti Regolamenti:

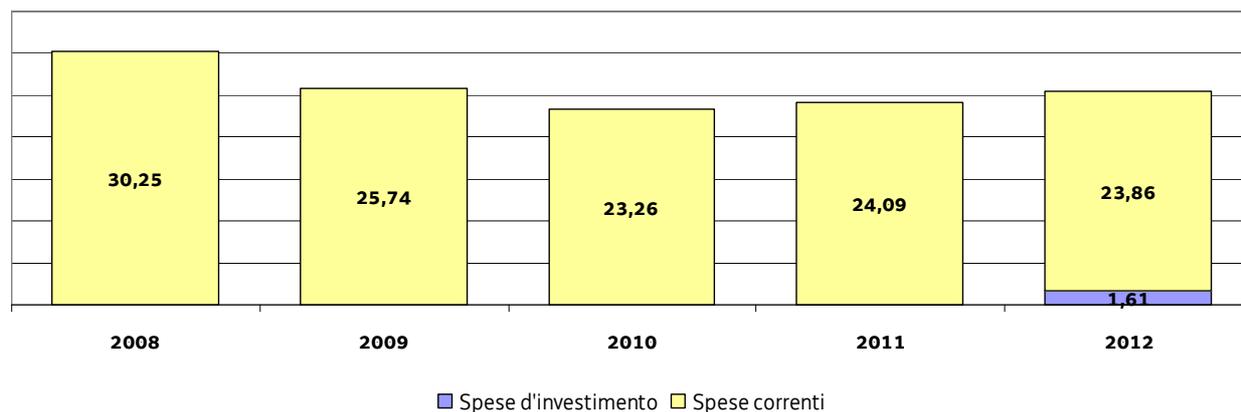
DPRReg 214/2009 - introduce regole uniformi per tutte le strutture dell'Amministrazione regionale in tema di congruità del corrispettivo e conformità della prestazione con riferimento sia ai contratti attivi che a quelli passivi, abrogando conseguentemente tutte le disposizioni dei regolamenti di settore in vigore che regolamentavano la materia.

DPRReg 331/2009 - il regolamento, attuativo della disposizione di cui all'art. 15 commi 15 – 23 della LR 12/2009, detta una disciplina organica in ordine al conferimento, con contratti di lavoro autonomo, degli incarichi di

collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa a opera dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, definendone criteri, requisiti essenziali e procedure comparative.

DPRReg 216/2010 - il regolamento, nel perseguire fini di chiarezza, uniformità e semplificazione normativa, detta una disciplina unica per tutta l'Amministrazione regionale per le acquisizioni di beni e servizi di proprio interesse in conformità all'attuale disciplina nazionale di derivazione comunitaria e sostituisce, abrogandoli, i numerosi regolamenti con cui ciascuna struttura aveva disciplinato in maniera disomogenea la materia.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

In attuazione del DPRReg 235/2003, nel corso del 2008 e 2011, è stata stipulata una convenzione con il Consiglio notarile di Trieste e, nel corso del 2012, con Equitalia Nord, per il collegamento telematico alla collezione dei documenti tavolari, il sistema di pubblicità immobiliare vigente nelle Province di Trieste e Gorizia e in alcune zone della Provincia di Udine.

Con DM 44/2011 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia per l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione previste per il processo civile nel procedimento di volontaria giurisdizione del sistema tavolare.

In attuazione della LR 11/2011, art. 12, comma 40, è stata sottoscritta una convenzione con la società Insiel S.p.A. per la realizzazione delle attività relative al progetto recante le architetture necessarie e le conseguenti tecnologie per il rinnovamento informatico del libro fondiario (domanda telematica, libro maestro informatizzato, visure e pagamenti on line).

Con DGR 2001/2011, sono state approvate le linee di indirizzo per l'adeguamento tecnologico del sistema tavolare, ex LR 11/2011, art. 12, comma 40.

In base alla legge 1766/1927, in materia di riordino degli usi civici, nel corso del 2009 è stato emanato il Bando del Commissario regionale per l'accertamento e la liquidazione degli usi civici in comune di Grado, e nel 2012 il Bando per l'accertamento degli usi civici nella frazione di Trebiciano in comune di Trieste.

In base all'art. 12, comma 47 della LR 12/2009, sono stati concessi contributi, nel corso del 2009 e 2010, ai piccoli Comuni per la ricognizione delle aree gravate da usi civici.

In attuazione del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) è stato messo a regime il sistema di conservazione digitale del Bollettino Ufficiale della Regione, dei decreti del Presidente e delle deliberazioni della Giunta regionale dematerializzati, relativi agli anni 2005 e seguenti.

La circolare n. 1 del 5 aprile 2012, ha impartito, alle diverse strutture dell'Amministrazione, le istruzioni necessarie a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di "decertificazione" introdotta dall'art. 15 della legge 183/2011, indicando le nuove modalità organizzative e operative sull'argomento, nonché individuando un ufficio preposto al ricevimento delle richieste di rilascio di certificati provenienti da altre amministrazioni.

Al fine di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche da parte dei soggetti beneficiari, sono state formulate, con la circolare n. 2 del 22 giugno 2011, d'intesa con la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, apposite direttive generali cui l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi nel disporre ed esercitare attività di controllo, ispezione e verifica ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e degli articoli. 42 – 45 della LR 7/2000.

Con Generalità della Giunta Regionale e in collaborazione con la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, sono stati fissati gli indirizzi operativi ed è stato disposto il contenimento della spesa pubblica (LR 22/2010, art. 12, commi da 13 a 16) in materia di incarichi, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Sono stati inoltre dettati gli indirizzi per il contenimento della spesa pubblica per gli organi collegiali (LR 22/2010, art. 12, comma 7).

Con DPR 60/2012 e 141/2012 è stato rideterminato, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della LR 7/1988, come sostituito dall'art. 16, comma 46, della LR 18/2011, il numero degli Assessori regionali.

Con decreti del Presidente della Regione è stata data attuazione all'art. 10 della legge 38/2001 in materia di tutela della minoranza linguistica slovena.

POLIZIA LOCALE E SICUREZZA



Principali atti normativi della legislatura

LR 9/2009 - *Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale* – che dispone:

- previsione di politiche finalizzate a migliorare la sicurezza urbana e, quindi, a garantire lo svolgimento di un'ordinata e civile convivenza. La Regione assume un fondamentale ruolo di raccordo tra gli interventi regionali e degli Enti locali per la sicurezza urbana e le politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali (patti locali);
- potenziamento organizzativo della polizia locale e definizione degli indirizzi generali nello svolgimento dei servizi di polizia locale mediante l'individuazione di modelli organizzativi e strumenti operativi più consoni alla mutata realtà territoriale e al ruolo progressivamente acquisito dai sindaci e dalla polizia locale;
- individuazione dei criteri generali per l'accesso ai ruoli della polizia locale e istituzione di un sistema permanente di formazione del personale di polizia locale che garantiscano un uniforme e qualificato servizio sul territorio regionale (Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia).

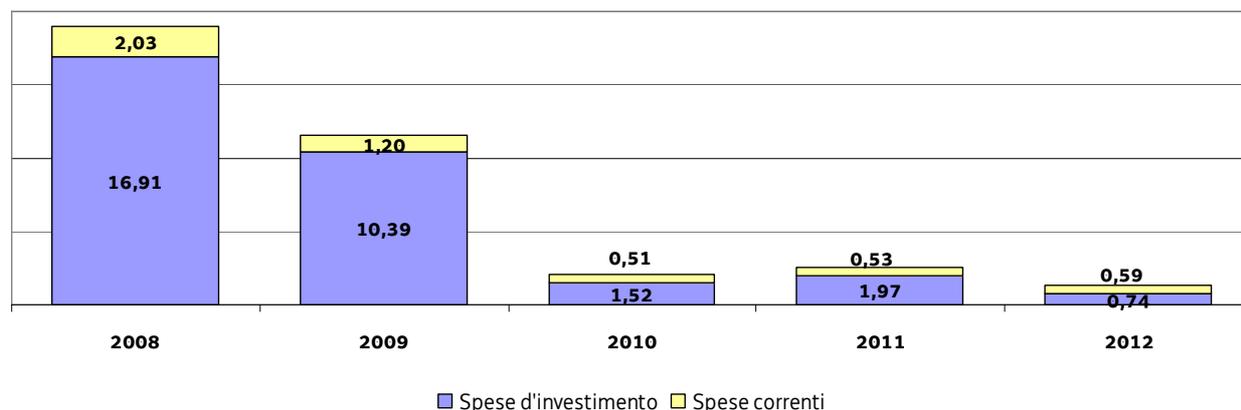
Nel corso della legislatura sono stati approvati i seguenti Regolamenti:

DPRReg 3/2010 - Regolamento sui volontari per la sicurezza in attuazione dell'art. 5, commi 4 e 5 della LR 9/2009 (prevede la costituzione di un elenco regionale di volontari da impiegare dagli Enti locali per attività di supporto alla polizia locale per sicurezza stradale e osservazione del territorio).

DPRReg 194/2010 - Regolamento sui contributi agli Enti Locali per l'acquisto delle dotazioni per i volontari per la sicurezza in attuazione dell'art. 5, commi 4 e 6 della LR 9/2009 (prevede l'erogazione di finanziamenti agli enti locali per dotazioni dei volontari).

DPRReg 12/2011 - Regolamento sulle caratteristiche degli strumenti di autotutela in attuazione dell'art. 18, comma 2 della LR 9/2009 (detta le caratteristiche degli strumenti di autotutela in uso alla polizia locale per uniformità regionale).

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

Nel corso del 2008, in attuazione dell'art. 10, commi 13, 18, 25 e 31 della LR 9/2008, sono stati disposti finanziamenti in materia di sicurezza urbana e potenziamento della polizia locale, tramite assegnazione a Province e Comuni di risorse per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio. I finanziamenti erogati hanno riguardato principalmente:

- l'installazione di sistemi di videosorveglianza anche nelle scuole;
- il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle zone a rischio;
- l'acquisto di strumenti, ad uso della polizia municipale;
- misure di prevenzione in materia di sicurezza stradale.

Va premesso che nella legislatura precedente, con il protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 27 marzo 2007, è stata avviata l'interconnessione delle sale operative delle polizie locali e statali, prevista dal primo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale stipulato il 20 marzo 2007.

Il 5 luglio 2010 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa in base al quale sono stati organizzati cinque cicli di incontri per forze di polizia statali e locali su materie di interesse comune (per complessivi dieci incontri) e tre incontri per forze di polizia statali e locali su materie di interesse comune. È stato inoltre avviata la sperimentazione del Sistema informativo comune (SIC) della polizia locale costituito da un programma *web based* che ha per oggetto la rilevazione dei fenomeni di criminalità, disordine urbano e inciviltà, mediante la costituzione presso la Prefettura di Trieste di un sistema informativo comune in cui far confluire le informazioni sintetiche e analitiche, rese anonime, sui fatti delittuosi verificatisi in Friuli Venezia Giulia, in possesso del Dipartimento della Pubblica sicurezza, e quelle dei fenomeni di inciviltà e degrado urbano, rilevati dalle polizie locali. Il SIC è integrato con il SIPOL programma regionale *web based* di gestione di dati dei Corpi e dei Servizi di polizia locale, singoli e associati.

In attuazione degli articoli 4 e 14 della LR 9/2009, nel corso del 2009 è stato approvato il primo programma annuale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza. Il programma è stato annualmente aggiornato e, nel corso della legislatura, sono stati previsti ed erogati finanziamenti per i seguenti interventi:

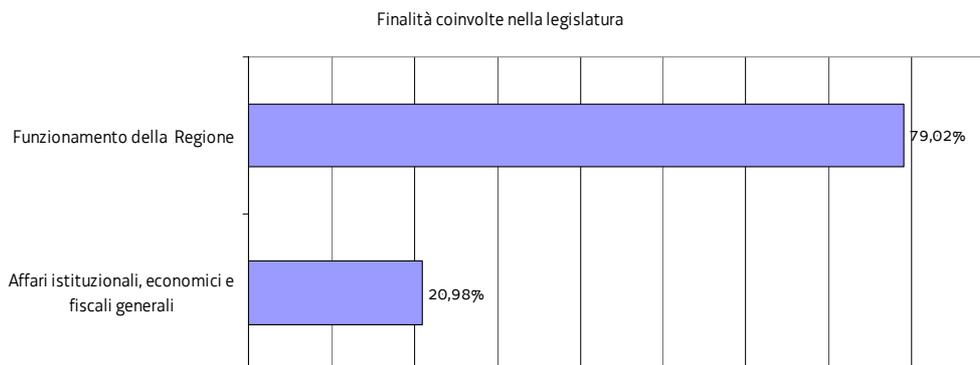
- patti locali con organi periferici dello Stato ed Enti statali, locali e regionali;
- progetti di videosorveglianza degli enti ecclesiastici per salvaguardia del patrimonio ecclesiastico;
- progetti degli Enti locali a favore delle fasce deboli della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità (educazione alla legalità, informazione preventiva, corsi di autodifesa);
- progetti degli Enti locali per realizzazione e manutenzione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti in particolare del collegamento con il sistema regionale della Protezione civile.

-
- potenziamento e realizzazione di sale operative di polizia locale e di locali adibiti ad armeria e a camere di sicurezza;
 - rinnovo e incremento delle dotazioni tecnico-strumentali, del parco veicoli e natanti, con le relative dotazioni strumentali, a uso della polizia locale;
 - acquisto armadi corazzati per la custodia delle armi e realizzazione e adeguamento dei dispositivi di difesa passiva;

Con delibere della Giunta Regionale sono stati approvati annualmente i programmi delle attività formative della polizia locale (art. 20 della LR 9/2009), e sottoscritte convenzioni con il Ministero dell'Interno per la collaborazione con la Scuola allievi e Agenti della Polizia di Stato di Trieste; il programma formativo, annualmente aggiornato e rinnovato, prevede:

- svolgimento presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste di attività formativa per la polizia locale;
- svolgimento del corso per comandanti e responsabili dei servizi di polizia locale, in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza;
- svolgimento di corsi per agenti e addetti al coordinamento e al controllo, anche in forma residenziale;
- corso sull'uso legittimo delle armi e degli strumenti di autotutela;
- realizzazione di seminari per la trattazione di argomenti di rilevante interesse per la polizia locale (normativa edilizia – controlli anagrafici).

UFFICIO DI GABINETTO



Principali atti amministrativi della legislatura

Nell'ambito della sua peculiare attività di carattere politico-istituzionale a supporto del Presidente della Regione, l'attività amministrativa dell'Ufficio di Gabinetto è strettamente connessa e dipendente dalle attività istituzionali di carattere generale legate alla figura del Presidente stesso.

Ciò premesso, nel corso della legislatura sono state avviate le seguenti attività.

Emergenza terza corsia A4: a seguito del D.P.C.M. in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio 5" della Autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste, e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, con Ordinanza n. 3702/2008 il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato Commissario Delegato.

L'Ufficio di Gabinetto ha fatto da supporto nella redazione dell'ordinanza e nei primi atti di star up dell'attività della struttura commissariale, nonché nelle successive proroghe dello stato di emergenza. Tale attività è proseguita fino alla data del 22 luglio 2011 in cui è stata emanata l'Ordinanza n. 3954/2011 con la quale l'assessore Riccardo Riccardi è stato nominato Commissario delegato.

Attuazione protocollo giustizia: l'Ufficio di Gabinetto coordina l'attuazione del Protocollo di Intesa e Collaborazione in materia di potenziamento del servizio giustizia, firmato a Roma il giorno 8 luglio 2009 dal Ministro della Giustizia, Angelino Alfano e dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

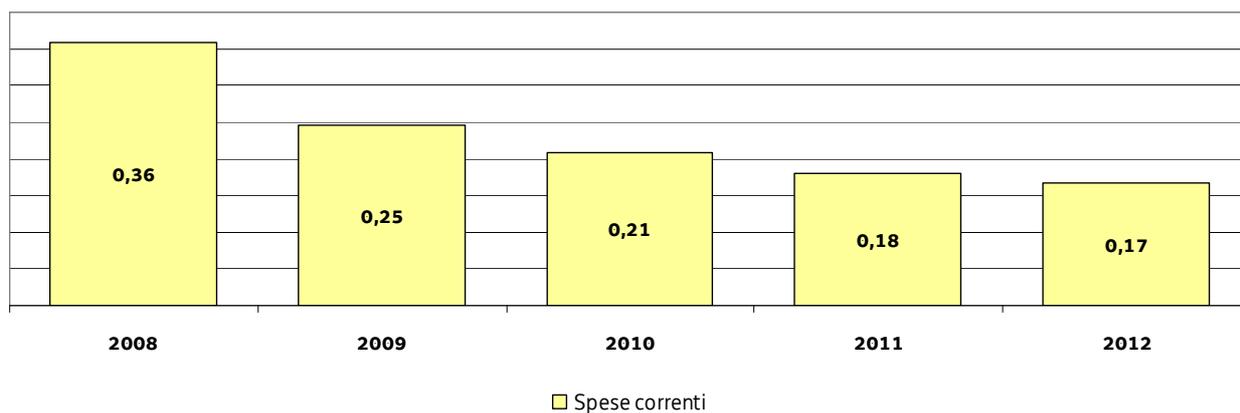
L'idea portante è che il "servizio giustizia" debba essere inteso come un servizio al cittadino, ossia come l'insieme delle attività che concorrono a rendere effettive e tempestive le risposte alle esigenze di giustizia espresse dalla società. Attraverso il Comitato Congiunto di cui al punto 17 del Protocollo la Regione contribuisce concretamente all'implemento dell'informatizzazione degli uffici giudiziari e dell'organico degli stessi con l'invio in comando di personale regionale. Tale Comitato Congiunto viene convocato mensilmente dall'Ufficio di Gabinetto che fa da tramite per l'evasione delle richieste degli Uffici giudiziari.

Emergenza Laguna Marano e Grado; con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 6 aprile 2012 è stato revocato lo stato di emergenza in ordine alla situazione socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano e Grado.

Con ordinanza di data 22 giugno 2012 contenete ulteriori disposizioni per il superamento della situazione di criticità viene nominato il Vicepresidente, dottor Luca Ciriani, responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione. Tra il 6 aprile 2012 e il 22 giugno 2012 sono intercorsi due mesi di stallo procedurale. L'ufficio di Gabinetto ha seguito questo delicato passaggio fino all'emanazione del decreto di data 22 dicembre 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri indicante il dottor Giovanni Petris, Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna quale Commissario ad acta per l'espletamento delle iniziative necessarie al subentro della Regione nella gestione della situazione di criticità socio-ambientale in atto nella laguna di Marano Lagunare e Grado.

Nel corso del quinquennio si sono inoltre svolte tutte le attività amministrative connesse alle funzioni cui è preposto l'Ufficio di Gabinetto ai sensi della declaratoria del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e, in particolare, relative alla concessione del patrocinio e dei comitati d'onore, alle nomine e designazioni di competenza del Presidente della Regione nonché agli adempimenti legati alla tenuta della situazione patrimoniale dei soggetti nominati, attività legata alle interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno e atti parlamentari, attività connesse alla gestione della spesa relativamente ai capitoli di bilancio assegnati.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



UFFICIO STAMPA

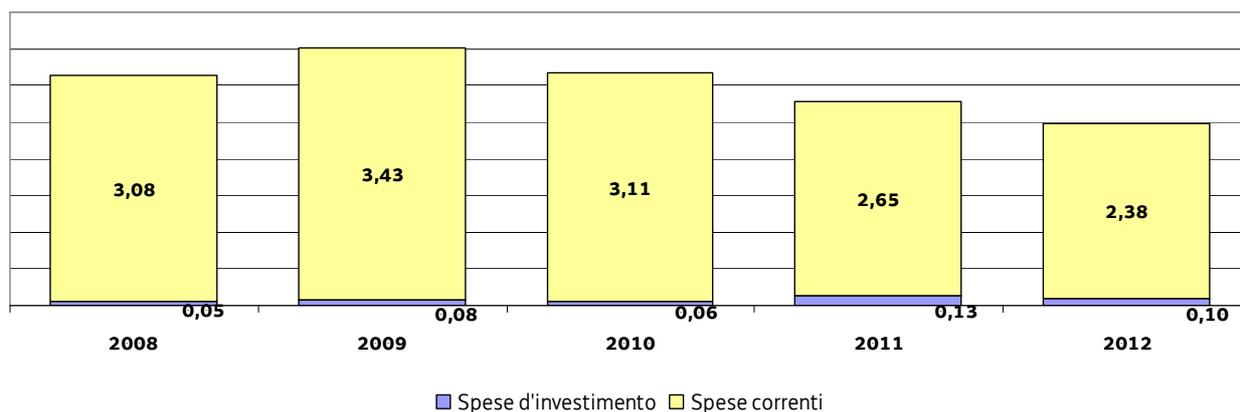


Principali atti amministrativi della legislatura

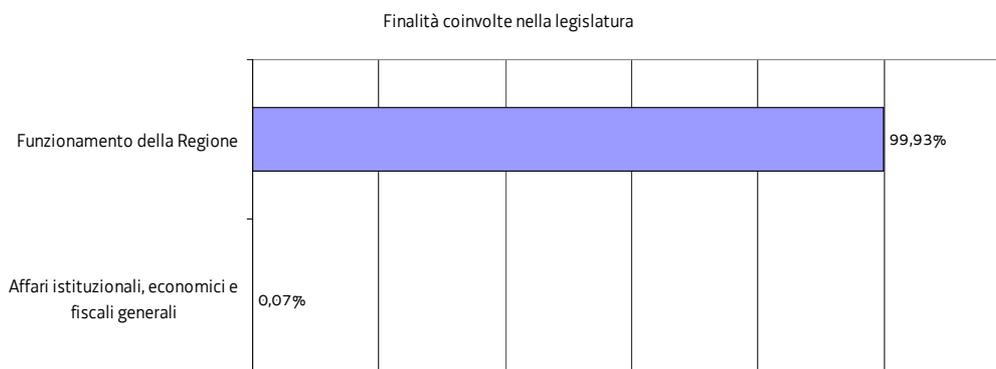
Nell'arco della legislatura, l'Ufficio stampa:

- ha contribuito all'organizzazione della V Conferenza nazionale sulla droga - Incontro dei Ministri degli Esteri dei Paesi G8, tenutasi a Trieste dal 12 al 14 marzo 2009;
- si è attivato per la gestione della comunicazione sul passaggio del segnale televisivo al digitale terrestre e satellitare avvenuta nel corso del 2010;
- ha organizzato manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia - Campagna informativa sul rilancio della coesione territoriale "Protagonisti del cambiamento".

Somme impegnate - valori in milioni di euro



AVVOCATURA DELLA REGIONE



Principali atti legislativi della legislatura

L'ordinamento non attribuisce alla Avvocatura della Regione la cura di particolari settori di intervento della Amministrazione regionale. Pertanto essa non predispone interventi normativi di settore ma, eventualmente partecipa a supporto delle Direzioni titolari di funzione amministrativa attiva, alla redazione di disegni di legge di portata generale, vuoi per la materia trattata, vuoi per le competenze coinvolte.

Peraltro, va sottolineato come l'intervento dell'ufficio nella redazione degli atti normativi non assume carattere di sistematicità, dopo che la attività tradizionalmente svolta dalla Avvocatura della Regione in materia legislativa è stata attribuita a uno specifico Servizio inserito nell'ambito della funzione pubblica.

Pare pertanto opportuno segnalare nella presente sezione gli atti normativi che sono intervenuti nella presente legislatura, che hanno inciso sulla disciplina dell'attività e sulle competenze della Avvocatura.

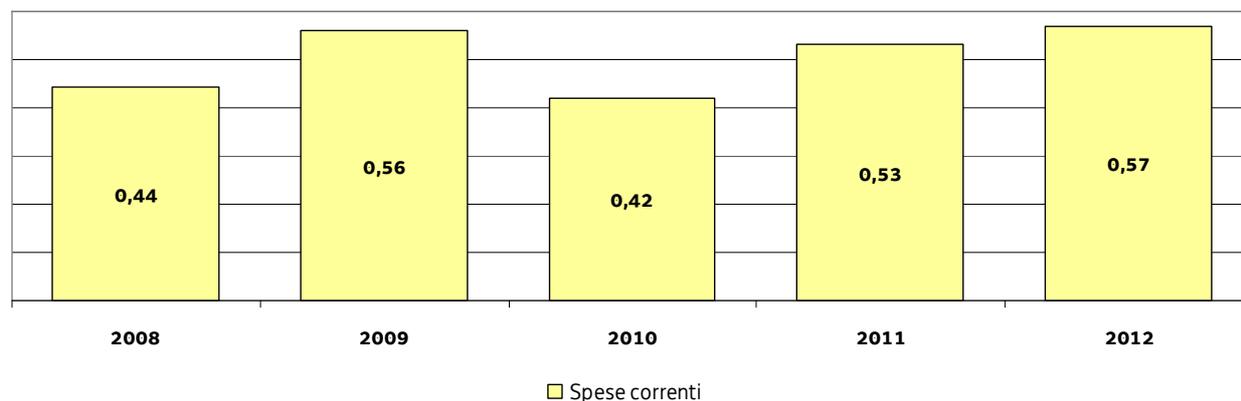
A tale proposito si ritiene di richiamare le seguenti disposizioni normative:

LR 24/2009 – *Legge finanziaria 2010* - art. 13, comma 38. Ha introdotto all'art. 20 della LR 30/1968 il comma 3 *bis* e stabilito che nella corresponsione agli avvocati dello speciale compenso di cui al comma 2 trovi applicazione l'art. 1 della legge 266/2005, ponendo a carico degli avvocati della Avvocatura il pagamento anche degli oneri posti a carico del datore lavoro per tale voce retributiva.

LR 22/2010 – *Legge finanziaria 2011* - art. 8, comma 2 e ss. Ha inciso sulla attività contenziosa della Avvocatura della Regione, attribuendo in via di delega legislativa ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie la rappresentanza diretta della Regione nella trattazione anche in sede contenziosa dei rapporti obbligatori e delle controversie sorte nel corso della pregressa gestione delle Unità sanitarie locali in data antecedente al primo gennaio 1995.

LR 18/2011 – *Legge finanziaria 2012* - art. 16. al comma 26 lettera a) ha modificato il comma 2 dell'art. 20 della LR 30/1968 prevedendo che i criteri e le modalità per la corresponsione dello speciale compenso agli avvocati dell'Avvocatura vengano stabiliti da un apposito regolamento, adottato d'intesa con l'Avvocato della Regione, sulla base delle tariffe professionali e tenuto conto anche di quanto previsto per l'Avvocatura dello Stato. Ciò comporterà un ulteriore avvicinamento tra le due discipline. Con il comma 23 ha modificato il comma 1 *bis*, introdotto dall'art. 14, comma 78 della LR 22/2010, specificando alcune fattispecie di rimborso delle spese legali a favore di amministratori e consiglieri regionali e modificando al procedura di rimborso prevedendo per dette categorie il pagamento diretto all'avvocato incaricato dall'amministratore nei giudizi di responsabilità. Il rilievo di tali modifiche per l'Avvocatura è dato dal fatto che ad essa spetta il pagamento delle spese legali sopportate dagli amministratori.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

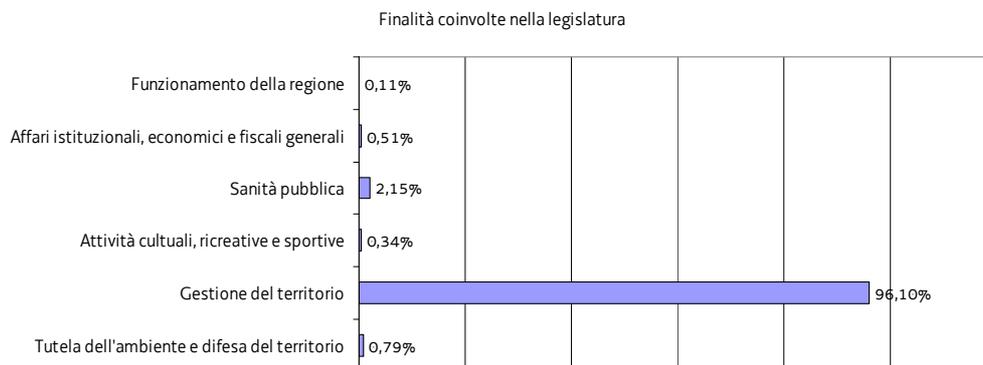
In base al Regolamento di organizzazione l'Avvocatura della regionale svolge sostanzialmente due funzioni:

- quella consultiva e di assistenza, anche in fase precontenziosa o stragiudiziale, che si concreta nella formulazione di pareri legali su schemi di contratti e capitolati di contenuto complesso, nonché su ogni altro tipo di provvedimento che possa dar luogo a liti. Inoltre, è competente a fornire pareri giuridico-amministrativo-legali rivolti in particolare all'interpretazione e applicazione di leggi e regolamenti;
- quella legale, che si esplica nella trattazione delle controversie nelle quali siano parti processuali la Regione, gli enti delegati, gli enti regionali dipendenti, le agenzie regionali, gli organi di tutela e garanzia previsti da leggi regionali, il CORECOM, nonché gli altri organismi riferibili all'Amministrazione regionale.

Nel corso della presente legislatura, va segnalata:

- l'attività svolta nell'ambito del contenzioso costituzionale che ha registrato un significativo aumento sia delle impugnazioni di leggi regionali da parte del governo, sia l'impugnazione di leggi statali da parte della Regione;
- l'assunzione di 1.777 proposte di deliberazione della Giunta regionale, aventi quasi esclusivamente a oggetto il conferimento di incarichi defensionali, mentre le delibere con le quali è stato deciso di proporre ricorso alla corte costituzionale hanno contenuto e struttura più complessa;
- l'attività consultiva svolta a favore del Presidente della Regione, degli Assessori e delle Direzioni, - 518 pareri nella legislatura - con la precisazione che si riferisce solo alla attività consultiva formalizzata in pareri scritti e che tale forma non esaurisce le modalità di svolgimento di detta attività, che viene effettuata anche in via informale attraverso e-mail, mediante consulenza verbale diretta o svolta in riunioni appositamente convocate e nella assistenza prestata per la redazione di atti e provvedimenti di competenza degli uffici.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE



Principali atti normativi della legislatura

LR 9/2008 - *Assestamento di bilancio 2008* - art. 10, comma 21. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ai Comuni risorse finanziarie, al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio mediante l'impiego di sistemi di videosorveglianza collegati con le sale operative delle polizie municipali e tecnologicamente compatibili e idonei al collegamento digitale a banda larga attraverso il Centro operativo regionale di protezione civile di Palmanova.

L'art. 13, comma 16 modifica l'art. 33 comma 6 della LR 64/1986 - *Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile*. In applicazione al principio di separazione dell'attività di gestione dall'attività di indirizzo politico, il Direttore centrale della protezione civile, o il suo sostituto, è competente a emettere tutti gli atti necessari all'attuazione delle scelte operate dal Presidente della Regione o dall'Assessore delegato per l'amministrazione del Fondo regionale per la protezione civile.

LR 17/2008 - *Legge finanziaria 2008* - art. 14, commi 25 e 26. Le attrezzature e i beni immobili relativi ai siti operativi, le pertinenze, i contratti in essere, le sedi operative e i beni mobili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPA) - Osservatorio meteorologico regionale (OSMER) - sono trasferiti in proprietà alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la gestione operativa da parte della Protezione civile della Regione. Il personale tecnico dell'ARPA - OSMER, preposto all'utilizzo dei sopra menzionati sistemi, è messo a disposizione presso la Protezione civile della Regione, previa espressa richiesta della medesima Protezione civile e secondo le modalità definite con apposita convenzione.

LR 12/2009 - *Assestamento di bilancio 2009* - art. 5, comma 35 recante modifiche all'art. 10 della LR 64/1986. Le apparecchiature, gli impianti di rilevamento e comunicazione, le attrezzature e i mezzi operativi nonché le sedi di allocamento e deposito, oggetto di finanziamento a favore degli Enti locali, in caso di emergenza o rischio di emergenza, devono essere messi a disposizione della Protezione civile della Regione.

LR 17/2010 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010* - recante modifica alla LR 64/1986. In particolare:

- art. 159, comma 1. lettera a), modifica l'art. 9, comma 3 della LR 64/1986. Nell'ambito delle funzioni di coordinamento dell'Amministrazione regionale di tutte le azioni e delle misure organizzative dirette a garantire l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto a qualsivoglia situazione che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno, il Presidente della Regione o l'Assessore regionale delegato alla protezione civile può disporre di tutte le strutture dell'Amministrazione regionale;
- art. 159, comma 1, lettera b), modifica l'art. 9, comma 5. Gli interventi di solidarietà nazionale sono realizzati per il tramite del Fondo regionale per la protezione civile e sono disposti dal Presidente della Regione con proprio decreto, su proposta dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, ovvero dallo stesso Assessore d'intesa con il Presidente della Regione;

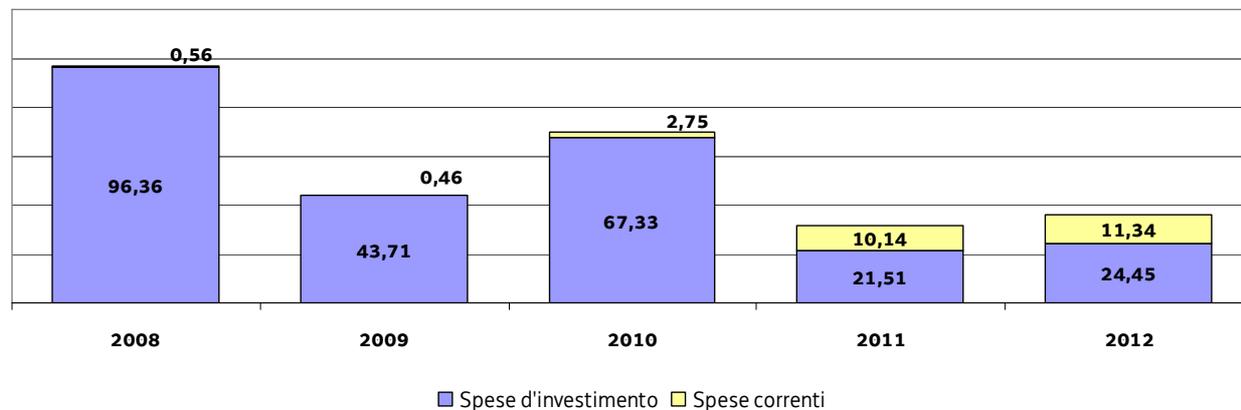
-
- art. 162 modifica l'art. 33, comma 4. Nell'ambito della solidarietà nazionale gli interventi disposti ai sensi del comma 5 dell'art. 9 sono sottoposti con urgenza a ratifica della Giunta regionale, analogamente a quanto previsto per gli interventi di solidarietà internazionale di cui alla LR 19/2000, art. 3, c. 1 bis);
 - art. 160, comma 1, modifica l'art. 10. L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le spese per la gestione e lo sviluppo del Centro operativo regionale di protezione civile e del correlato sistema regionale di protezione civile;
 - art. 161, comma 1 modifica l'art. 32. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per il ristoro dei danni conseguenti a evento calamitoso per il quale sia stato dichiarato lo stato di emergenza secondo disposizioni attuative definite con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, su conforme deliberazione della Giunta regionale. A tale fine il Presidente della Regione, ovvero l'Assessore regionale delegato alla protezione civile individua, con proprio decreto, i comuni colpiti dall'evento calamitoso; tale modifica consente di adottare, con maggiore flessibilità, misure rispondenti alle effettive esigenze derivanti dalla singola emergenza e di allocare le risorse finanziarie in modo più efficace e razionale;
 - art. 163 modifica l'art. 3 comma 1 bis. Nell'ambito della solidarietà e del partenariato internazionali, gli interventi relativi all'organizzazione di soccorsi, nonché la fornitura di attrezzature, medicinali, viveri e generi di conforto e quant'altro necessario per consentire normali condizioni di vita sono disposti dal Presidente della Regione con proprio decreto su proposta dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, ovvero dallo stesso Assessore d'intesa con il Presidente della Regione, da sottoporre all'urgente ratifica della Giunta regionale. Tale modifica consente maggiore immediatezza di intervento a favore delle popolazioni colpite.

LR 11/2011 – *Assestamento di bilancio 2011* – art. 4, comma 79 modifica l'art. 9 della LR 64/1986. Con decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile sono disposti gli interventi urgenti di asporto della vegetazione arborea e arbustiva presente all'interno dei corsi d'acqua, nelle aree golenali e lungo gli argini e di sistemazione idraulica al fine di ripristinare il corretto regime di deflusso in sicurezza dei corsi d'acqua.

LR 27/2012 – *Legge finanziaria 2013* - art. 4, comma 108 modifica l'art. 10, comma 1 della LR 64/1986. L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere gli oneri relativi a coperture assicurative a favore degli operatori addetti alle attività di protezione civile, siano essi dipendenti regionali, degli Enti locali, consorziali o volontari, ivi inclusi, con riferimento ai soli volontari, gli oneri per la stipula di polizze assicurative di tutela legale e spese peritali che prevedano il rimborso delle spese sostenute per la difesa nel giudizio penale, per fatti connessi all'esercizio delle funzioni attribuite a condizione che il procedimento si concluda con l'esclusione di responsabilità dell'interessato.

Nell'arco della legislatura la Protezione Civile regionale ha inoltre collaborato con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la redazione di ordinanze e del Regolamento sui Comitati di Rientro per le Ordinanze.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

Ai sensi dell'art. 9 della LR 64/1986, sono state espletate attività amministrative collegate alla realizzazione di opere di pronto intervento.

Con delibera della Giunta regionale, ai sensi della LR 19/2000, nel corso della legislatura sono stati concessi contributi a sostegno di progetti di solidarietà internazionale a favore delle popolazioni di diversi stati esteri nonché, art. 3, comma 2, effettuate operazioni di pronto soccorso a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 – Abruzzo – riguardanti rilievi aereofotogrammetrici dell'area interessata, la realizzazione e il coordinamento di tendopoli e la realizzazione di un villaggio nel Comune di Fossa, costituito da 16 unità abitative e relative opere di urbanizzazione, e del maggio 2012 – Emilia Romagna – consistenti anche nella concessione di un contributo per interventi di ripristino delle aree danneggiate in Comune di Mirandola.

Ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, durante la legislatura sono stati concessi contributi a privati, imprese, Enti locali e altri enti pubblici per il ristoro dei danni conseguenti a eventi alluvionali e calamitosi.

I tecnici della Protezione civile della Regione effettuano costantemente sopralluoghi a seguito delle segnalazioni di dissesto inviate dagli Enti locali e avviano opere di pronto intervento ai sensi dell'art. 9 della LR 64/1986.

È inoltre proseguita la realizzazione dei Piani di intervento per la messa in sicurezza del territorio regionale conseguenti ai diversi eventi calamitosi che nel corso degli anni hanno colpito il territorio. Per l'approvazione dei progetti sono state convocate Conferenze dei servizi ai sensi delle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate in base alla Legge 225/1992.

Nel corso del quinquennio oggetto di esame, sono state in particolare affrontate situazioni emergenziali quali:

- tromba d'aria che nelle giornate dell'8 e 9 agosto 2008 ha devastato il litorale da Grado a Lignano;
- violente precipitazioni hanno in particolare interessato nella giornata del 15 agosto 2008 la zona della Val Canale e Canal del Ferro;
- intense ed eccezionali avversità atmosferiche hanno investito la Regione nei giorni del 28 e 31 ottobre 2008, in particolare la zona delle pedemontana pordenonese e la Carnia;
- dalla giornata dell'11 dicembre 2008, eccezionali nevicate hanno interessato la zona della Carnia e della Val Canale e Canal del Ferro. Nella zona sono stati immediatamente attivati tutti gli interventi necessari alla riapertura delle strade interrotte nonché quelli necessari per lo sgombero del manto nevoso che poteva danneggiare le strutture pubbliche;
- nel mese di gennaio 2009 la zona montana è stata nuovamente interessata da eccezionali nevicate. Nelle zone colpite sono stati immediatamente attivati tutti gli interventi necessari alla riapertura delle strade

interrotte nonché quelli necessari per lo sgombero del manto nevoso che poteva danneggiare le strutture pubbliche;

- secondo quanto disposto dalla LR 64/1986, art. 9, comma 4, come introdotto dall'art. 1 della LR 1/2001, a seguito della partecipazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'azione di soccorso di protezione civile a favore delle popolazioni della Regione Abruzzo, colpita dal grave sisma del giorno 6 aprile 2009, è stato realizzato un villaggio in Comune di Fossa in provincia de L'Aquila;
- nella giornata del 4 settembre 2009 la zona della Val Canale e Canal del Ferro è stata nuovamente colpita da intense ed eccezionali precipitazioni;
- nella giornata del 30 novembre 2009 intense ed eccezionali precipitazioni che hanno interessato il territorio regionale;
- nelle giornate del 24 e 25 dicembre 2009 si è verificata un'eccezionale piena del Fiume Isonzo, con gravi allagamenti nei comuni di Sagrado e Gradisca d'Isonzo;
- nella serata del 23 luglio 2010 una violenta tromba d'aria ha colpito la zona tra Palmanova e la periferia Sud di Udine, con gravi danni alle opere pubbliche e ai fabbricati di proprietà privata;
- nelle giornate dal 17 settembre al 19 settembre 2010 si è verificata un'eccezionale piena del Fiume Vipacco che è esondato nel territorio del Comune di Savogna d'Isonzo allagando le zone urbanizzate;
- nelle giornate del 31 ottobre e 1 novembre 2010 intense e prolungate precipitazioni hanno interessato la zona montana e pedemontana della Regione, con diffusi e gravi allagamenti in particolare della zona pedemontana e di pianura della Provincia di Pordenone;
- nelle giornate del 7 e 8 novembre 2010 intense precipitazioni hanno interessato la zona dell'isontino e la zona collinare udinese. Si sono verificati diffusi allagamenti, frane e dissesti con interruzione della viabilità comunale, provinciale e regionale;
- negli ultimi giorni di ottobre 2012 intense precipitazioni hanno interessato in particolare il bacino del Vipacco. Il corso d'acqua è esondato nel Comune di Savogna d'Isonzo allagando le frazioni di Rupa e Gabria;
- nei primi giorni di novembre 2012 il territorio regionale è stato nuovamente interessato da intense precipitazioni che hanno provocato gravi dissesti in particolare nella zona pedemontana pordenonese e nella zona collinare della Provincia di Udine. Con decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile ha autorizzato i primi interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio a salvaguardia della pubblica incolumità.

A seguito degli eventi calamitosi su descritti, con decreti dell'Assessore regionale alla protezione civile venivano dichiarati gli stati di emergenza regionale e, nelle zone colpite, venivano realizzati i primi interventi di soccorso alle popolazioni.

Nei primi mesi del 2011, a seguito dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 aprile 2011 e del 5 maggio 2011, con i quali è stata disposta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 225/1992, la revoca dello stato di emergenza dichiarato in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche del 4 settembre 2009, del 22 maggio- 6 giugno 2009, dell'ultima decade di dicembre 2009, del 23 luglio 2010 e del 18 settembre 2010, sono stati predisposti tutti gli atti tecnici necessari alle DGR 830/2011 e 832/2011.

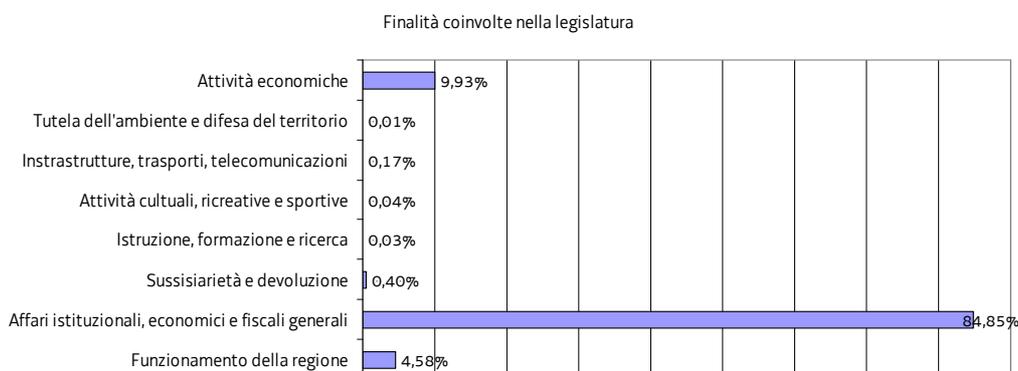
Con le citate delibere, la Giunta ha preso atto dei decreti di revoca del Presidente del Consiglio dei Ministri e ha disposto che l'Assessore regionale alla protezione civile faccia propri i Piani e le relative rimodulazioni degli interventi urgenti di protezione civile in relazione alle emergenze verificatesi sul territorio e li porti a compimento perseguendo le medesime finalità, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della LR 64/1986, mediante l'utilizzo delle risorse individuate nei Piani medesimi.

Nel corso del 2011, dopo l'individuazione dei Comuni colpiti, sulla base delle risorse a disposizione è stato approvato il **Piano degli interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio** nonché individuati i soggetti attuatori degli interventi. Gli interventi sono stati affidati, quali soggetti attuatori, ai Comuni territorialmente competenti. Negli ultimi mesi del 2011 sono stati verificati i primi progetti predisposti dai soggetti attuatori.

Nel corso del 2012, a seguito della proroga dello Stato di emergenza disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono state convocate le Conferenze dei servizi per l'approvazione dei progetti predisposti dai soggetti attuatori. Tutti i 22 progetti sono stati approvati dal Commissario delegato entro la scadenza dello

stato di emergenza tramite la Conferenza dei Servizi. I relativi provvedimenti di approvazione, come previsto dall'art. 2, commi 2 sexies e 2 septies, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 10/2011, sono stati trasmessi alla Corte dei Conti – Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia, e sono stati regolarmente inviati al Commissario con il Visto di registrazione della Corte.

FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE



Principali atti legislativi della legislatura

LR 9/2008 - *Assestamento del bilancio 2008* - modifica l'art. 2 della LR 47/1996 e semplificando le procedure per la determinazione delle riduzioni del prezzo dei carburanti: la nuova disposizione prevedeva che queste fossero determinate con deliberazione della Giunta regionale, la quale poteva disporre la rideterminazione automatica tramite il sistema informatico. Inoltre veniva stabilito che il prezzo di riferimento per la determinazione delle riduzioni fosse quello minimo praticato nel territorio regionale.

LR 14/2008 - *Norme speciali in materia di impianti di distribuzione di carburanti e modifiche alla LR 47/1996 in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale* - prevede un nuovo sistema di rimborso delle riduzioni del prezzo che, a decorrere – originariamente - dal 1° giugno 2009, escludeva le compagnie petrolifere dal circuito dei rimborsi da effettuarsi direttamente ai gestori degli impianti di distribuzione che praticavano le riduzioni, delegando le relative funzioni alle Camere di commercio, con ciò incidendo (dopo un primo intervento normativo in materia risalente alla LR 30/2007 che aveva già riformulato gli articoli 1 e 2 della LR 47/1996, al fine di armonizzarli con le modifiche apportate dalla legge 244/2007, e introdotto nuove disposizioni in materia sanzionatoria) sulle disposizioni sanzionatorie e semplificando complessivamente i procedimenti amministrativi attuativi della LR 47/1996. L'efficacia di tali disposizioni è stata però rimandata da leggi successive fino all'avvenuta abrogazione della LR 47/1996.

LR 17/2008 - *Legge finanziaria 2009* - art. 2. È stato introdotto, a decorrere dall'esercizio 2009, un regime fiscale di favore per taluni operatori economici operanti sul territorio: in particolare la manovra ha riguardato (e riguarda, essendo tuttora in essere) l'applicazione di una riduzione dello 0,92 per cento dell'aliquota ordinaria IRAP da applicarsi sul valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale per le imprese e i professionisti di piccole dimensioni.

LR 11/2009 - *Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici*.

- Da un lato è stato costituito presso la Direzione centrale finanze, patrimonio programmazione, il Fondo di rotazione, con una disponibilità finanziaria di 400 milioni di euro, denominato "Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale", con la finalità di incrementare le dotazioni dei fondi di rotazione che operano nel settore delle agevolazioni al credito e dall'altro di sottoscrivere obbligazioni emesse da istituti di credito e vincolate alla provvista per il credito agevolato;
- Dall'altro al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a rilasciare controgaranzie a valere sulle proprie disponibilità di bilancio.

LR 17/2009 - *Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale* -

LR 24/2009 - *Legge finanziaria 2010* – art. 14, comma 2. Introduce, quale modalità esclusiva di inoltro, l'invio telematico delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'IRAP. L'attuazione di tale nuova modalità di trasmissione, realizzata attraverso la costituzione di un'apposita piattaforma informatica elaborata in collaborazione con l'INSIEL, si colloca nell'ottica del progressivo passaggio alla digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Con l'art. 12, comma 7 della LR 24/2009, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a individuare in Tolmezzo un immobile da acquisire in proprietà, al valore di mercato determinato, nel quale concentrare le strutture regionali presenti sul territorio al fine di consentire la migliore fruizione dei servizi offerti all'utenza.

LR 8/2010 - *Norme urgenti in materia di socie' partecipate dalla Regione, nonché concernenti il Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, attività commerciali e interventi a favore del Porto di Trieste* – art. 2: la Regione è stata autorizzata ad acquisire la quota azionaria (di maggioranza) nel capitale dell'Aeroporto F.V.G. S.p.A. anteriormente detenuta dalla società Consorzio Aeroporto F.V.G. S.p.A., unico ulteriore socio della Società, stanziando la somma complessiva di 5.400.000 euro. L'acquisizione dell'altra quota societaria consente alla Regione di diventare socio unico della società aeroportuale e, conseguentemente, di realizzare quegli investimenti necessari a garantire la conservazione della concessione quarantennale per la gestione totale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari nonché lo sviluppo della realtà aeroportuale locale.

LR 12/2010 – *Assestamento di bilancio 2010* - art. 13, commi 24 bis, 25 e 26. Provvedimento inerente il trasferimento a titolo gratuito ai Comuni ed alle Province dei beni demaniali stradali non funzionali alle strade regionali.

LR 22/2010 – *Legge finanziaria 2011* –

- Art. 2, commi da 1 a 18: prevede la concessione di contributi per 10 milioni di euro in termini di minori entrate da utilizzare in compensazione in sede di versamento di imposte e contributi con modello F24 e nel rispetto della regola <<de minimis>> o, in alternativa, ai sensi del regolamento (CE) 800/2008, a favore delle imprese operanti nel territorio regionale per le seguenti finalità:
 - salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
 - incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
 - sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigianale quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata.
- Art. 13, comma 1: prevede che, a decorrere dal primo gennaio 2011, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire la nuda proprietà del comprensorio minerario di Cave del Predil al Comune di Tarvisio, riservandosi il diritto di usufrutto. A decorrere dalla cessazione della gestione straordinaria, il diritto di usufrutto del comprensorio minerario di Cave del Predil è stato trasferito al Comune di Tarvisio con subentro del medesimo in tutti i rapporti attivi e passivi in essere.
- Art. 13, comma 2 della e seguenti: la Regione ha promosso la valorizzazione dei beni del demanio, nonché del patrimonio regionale esistente nel proprio territorio, perseguendo determinate finalità strategiche e promuovendo e sostenendo l'elaborazione di progetti di intervento a carattere settoriale o intersettoriale riguardanti l'intero territorio regionale o parti di esso e partecipando a iniziative promosse da attori istituzionali per il conseguimento di obiettivi di sviluppo culturale, sociale ed economico, di riequilibrio territoriale, di valorizzazione di beni di prioritaria rilevanza per il contesto di riferimento.
- Art. 5, commi 30 e 31: in merito alla propria partecipazione nell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, la Regione – quale unico azionista - ha ritenuto di avviare una procedura ad evidenza pubblica per la ricerca di un socio con il quale permutare proprie quote azionarie. La finalità della norma è volta a determinare alleanze strategiche con altra società operante nel settore aeroportuale, per favorire l'attrattività economica, sociale e territoriale del Friuli Venezia Giulia. La procedura del Bando è nella competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, per quanto la Direzione centrale finanze, patrimonio e

programmazione ha adottato le procedure amministrative necessarie a disporre la perizia dello scalo aeroportuale, effettuata da perito professionista individuata dal Tribunale di Gorizia.

LR 11/2011 – *Assestamento di bilancio 2011* -:

- art. 13, comma 5, lettera a) e b): dispone la competenza della Giunta regionale a operare gli interventi diretti al recupero urbanistico del comprensorio minerario di Cave del Predil, ivi compresi quelli attinenti alla demolizione di edifici e di manufatti pericolanti, e alla rimozione delle macerie, e a coordinare gli interventi diretti alla normalizzazione della vita sociale ed economica nelle zone medesime.
- art. 13 commi 25, 26, 27: sono state apportate modifiche alla LR 17/2009 – “Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio regionale”;
- art. 13 commi 10 e seguenti: è stata prevista l’attivazione di procedure finalizzate ad assicurare meccanismi di controllo analogo funzionali alla qualificazione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. quale soggetto strumentale rispetto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- art. 13 comma 21: riconduce tutte le gestioni fuori bilancio autorizzate con legge regionale alle tipologie di cui all’art. 25 della LR 21/2007 colmando una lacuna evidenziata dalla Corte dei Conti in sede di DAS 2011.

LR 17/2011 - *Razionalizzazione di Agemont S.p.A., riorganizzazione di Promotur S.p.A., nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione* - In merito alla razionalizzazione di Agemont S.p.A., riorganizzazione di Promotur S.p.A., in collaborazione con altre Direzioni dell’Amministrazione regionale sono stati definiti gli approfondimenti necessari alla predisposizione del testo di legge di cui trattasi, nonché alle successive fasi applicative della stessa. L’origine dell’intervento normativo si può ricavare nelle linee programmatiche espresse dal Presidente della Regione al Consiglio regionale nella seduta del 27 settembre 2012: anche per le società operanti nel territorio montano era infatti necessario dar corso a interventi che perseguissero obiettivi di semplificazione e di sinergia delle attività.

Per Agemont è stata attuata un’operazione finalizzata allo scorporo dei diversi rami di azienda, con lo scopo di razionalizzare le azioni regionali finalizzate allo sviluppo economico del territorio montano ed evitare nel contempo la sovrapposizione di competenze tra altri enti e società partecipate dalla Regione. Si vedano ulteriori informazioni nella parte della Direzione centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna.

Per Promotur S.p.A., a fronte della perdurante e strutturale situazione deficitaria della società si è reso indispensabile intervenire con una modifica normativa nella quale, dando atto che non era più prefigurabile una prospettiva di equilibrio economico - finanziario annuale, è stata creata l’Agenzia Promotur, nella forma dell’Ente pubblico economico. Si vedano ulteriori informazioni nella parte della Direzione centrale Attività produttive.

LR 18/2011 - *Legge finanziaria 2012* – art. 16, comma 17, lettera a), b) e c): Proroga al 31 dicembre 2015 delle concessioni demaniali marittime su beni di proprietà regionale. Inoltre con l’art. 1, comma 11, lettere a) e b), nell’ambito della manovra dedicata alle c.d. “imprese virtuose”, si è proceduto alla riduzione da 5 a 3 dell’incremento percentuale minimo dei valori relativi all’anno di riferimento, rispetto alla media del triennio precedente, richiesto per accedere all’aliquota agevolata. Pertanto, a far data dall’esercizio in corso al primo gennaio 2012, l’aliquota IRAP ridotta si applica al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale per i soggetti passivi che alla chiusura del singolo periodo d’imposta, presentino su base nazionale:

- un incremento del valore della produzione netta, aumentato degli ammortamenti rilevanti ai fini IRAP e diminuito dei contributi pubblici rilevanti ai fini IRAP, di almeno il 3 per cento (e non più del 5 per cento) rispetto alla media del triennio precedente;
- un incremento dei costi relativi al personale, classificabili nell’art. 2425, primo comma, lettera B), numero 9), del codice civile, diminuiti degli oneri deducibili ai fini IRAP, di almeno il 3 per cento (e non più del 5 per cento) rispetto alla media del triennio precedente.

Al contempo, in considerazione delle modifiche apportate al DLgs 446/1997 dall’art. 23, comma 5, lett. a) D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge con modificazioni dalla legge 111/2011, in ragione delle quali l’aliquota ordinaria IRAP veniva differenziata per talune categorie di soggetti passivi (fissandola, nello specifico, al 4,20 per cento per le società di capitali e gli enti commerciali che esercitano attività di impresa concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori; al 4,65 per cento per le banche e gli altri enti e società finanziari; al 5,9 per cento per le imprese di assicurazione) si è proceduto a un adeguamento della vigente normativa afferente a talune delle manovre agevolative IRAP in essere sul territorio regionale. In particolare, ciò è

avvenuto con la LR 29 dicembre 2011 n. 18, art. 1, commi 11, lett. c), commi 12 e 13, in ragione dei quali si è inciso sull'art. 2 della LR 2/2006, sull'art. 2, comma 1 della LR 17/2008 e sull'art. 2, comma 1, della L.R. 1/2007.

Art. 16, comma 16 della LR 18/2011. apporta modifiche alla LR 17/2009 – “Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio regionale”.

Con l'art. 16, commi da 11 a 15 della LR 18/2011, si è provveduto a modificare gli articoli 5 comma 5 bis, 6, 7, 9 bis comma 2, della LR 57/1971 riguardanti le cessioni gratuite, vendite, concessioni di beni patrimoniali della Regione.

LR 10/2012 - *Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali* - La legge regionale disciplina in maniera omogenea e organica la partecipazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a società di capitali. Con essa la Regione ha provveduto al riordino generale di disposizioni numerose, frammentarie e finora sparse in vari testi normativi, all'aggiornamento della disciplina di settore, nonché all'adeguamento a principi dettati in materia a livello sia nazionale che comunitario tanto con riferimento alla riduzione di apparati e di spese pubblici, oltre che di trasparenza, quanto con riguardo alla finalità di tutela della concorrenza e del mercato.

Con questo provvedimento legislativo, proponendo degli appositi emendamenti al disegno di legge originario, la Giunta regionale ha altresì recepito i rilievi della Corte dei Conti espressi nella deliberazione n. 39/2011 concernente “Le partecipate della Regione Friuli Venezia Giulia. Contenuti della governance esercitata dall'Amministrazione regionale, introducendo una previsione che stabilisce esplicitamente che la Regione esercita un'attività di governo sulle proprie partecipate e ne descrive in maniera puntuale gli elementi con cui sarà attuata. È stato, in particolare, definito il principio che riconosce un ruolo di indirizzo alla Giunta regionale nei confronti delle società partecipate attraverso la definizione di obiettivi strategici, nonché le modalità con cui la Giunta esercita il controllo sulle stesse. L'introduzione di tale previsione è indirizzata a favorire l'ulteriore miglioramento dell'efficienza finanziaria e gestionale delle società partecipate, nonché il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente regionale.

LR 14/2012 - *Assestamento di bilancio 2012* –

- art. 13, comma 18: proroga al 31 dicembre 2015 delle concessioni demaniali marittime su beni di proprietà regionale;
- art. 13, comma 19, prevede che “In considerazione della rilevanza che la Regione attribuisce alla realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A4 nel tratto Quarto d'Altino-Villesse e del raccordo Villesse-Gorizia quali opere infrastrutturali strategiche per garantire lo sviluppo economico del territorio e la sicurezza della mobilità autostradale, l'Amministrazione regionale a prestare ogni forma di garanzia, nel limite massimo di 150 milioni di euro a favore delle società di Friulia Holding S.p.A. coinvolte nell'attuazione dell'intervento al fine del reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere”;
- art. 1, comma 4: sono state stanziare risorse, per ulteriori 6,7 milioni di euro in termini di minori entrate, al fine di incrementare l'originaria quota, pari a 10 milioni di euro, destinata, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della LR 22/2010, alla concessione dei contributi previsti dall'art. 2, commi da 1 a 18 della medesima legge, e consentire lo scorrimento dell'elenco delle istanze ammissibili a contributo, così come previsto dalla DGR 2444/2011;
- art. 1, comma 5, conformemente alle disposizioni statali, a fronte dell'innalzamento dell'aliquota base dell'addizionale regionale IRPEF, resa pari all'1,23 per cento a decorrere dall'anno di imposta 2011 in ragione dell'art. 28, commi 1 e 2 del D.L. 201/2011, è prevista una riduzione dello 0,53 per cento dell'aliquota regionale all'IRPEF per i soggetti aventi un reddito imponibile ai fini della medesima imposta, non superiore a Euro 15.000,00, a sua volta valevole a decorrere dal periodo di imposta 2012. Pertanto a far data del periodo di imposta 2012, l'addizionale regionale all'IRPEF per i soggetti residenti in Regione aventi i requisiti di reddito su descritti, sarà pari allo 0,7 per cento;
- art. 11, comma 8: ha introdotto, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, nuove disposizioni in materia di finanziamento da parte della Regione per la società Gestione Immobili FVG S.p.A.;
- art. 13, commi 6, 7, e 8, infine, istituisce l'Ufficio di statistica della Regione Friuli Venezia Giulia, definendo i compiti e le mansioni ai sensi del D.Lgs. 322/1989.

LR 16/2012 - *Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione* – articoli 57 e 58. Provvedimento in materia di demanializzazione e intestazione dei beni aventi funzionalità idraulica (regolarizzazione dei beni demaniali).

L'art. 52, comma 2 della LR 16/2012 ha autorizzato la Giunta regionale, in vista della partecipazione all'assemblea straordinaria per la messa in liquidazione della società Gestione Immobili FVG S.p.A., a impartire con propria deliberazione gli opportuni indirizzi operativi, in conformità alle disposizioni relative al regime del controllo analogo, sulla base di determinati criteri.

La direzione centrale finanze patrimonio e programmazione è altresì competente alla predisposizione e alla cura dei principali disegni di legge in materia contabile e finanziaria in particolare si elencano:

Leggi regionali per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione:

- LR 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009);
- LR 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010);
- LR 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011);
- LR 29 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012);
- LR 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013).

Leggi regionali di bilancio di previsione:

- LR 30 dicembre 2008, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009);
- LR 30 dicembre 2009, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010);
- LR 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);
- LR 29 dicembre 2011, n. 19 (Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012);
- LR 31 dicembre 2012, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013).

Leggi regionali di assestamento di bilancio ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2007:

- LR 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010);
- LR 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011);
- LR 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012);
- LR 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013);
- LR 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014).

Leggi di approvazione del rendiconto generale della Regione:

- LR 9 gennaio 2008, n. 1 (per l'esercizio finanziario 2006);
- LR 5 dicembre 2008, n. 15 (per l'esercizio finanziario 2007);
- LR 17 dicembre 2009, n. 23 (per l'esercizio finanziario 2008);
- LR 16 novembre 2010 n. 21 (per l'esercizio finanziario 2009);
- LR 11 novembre 2011, n. 13 (per l'esercizio finanziario 2010);
- LR 29 novembre 2012, n. 24 (per l'esercizio finanziario 2011);

Sono stati inoltre emanati i seguenti Regolamenti:

DPRReg 61/2008 - Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori e servizi attinenti ai lavori del Servizio gestione patrimonio immobiliare dell'allora Direzione centrale patrimonio e servizi generali.

DPRReg 70/2008 - Regolamento recante "Disposizioni per l'attuazione della normativa nazionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale e per l'applicazione della carta del cittadino nei vari settori istituzionali", emanato con DPRReg 402/2004, con cui si introduceva la regola secondo cui il prezzo regionale di riferimento per la determinazione delle riduzioni è quello minimo di prima fascia (vigente dal 7 aprile 2008 al 30 settembre 2008), e quella secondo cui, qualora per effetto dell'applicazione delle riduzioni il prezzo finale risulti inferiore a quello dello stato confinante, il sistema informatico interviene automaticamente per decurtare, nella misura sufficiente, la riduzione applicata.

DPRReg 168/2010 - Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati.

DPRReg 180/2010 - Regolamento per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della LR 17/2009.

DPRReg 216/2010 - Abrogazione degli articoli 15, 16, 17 del Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori e servizi attinenti ai lavori del Servizio gestione patrimonio immobiliare dell'allora Direzione centrale patrimonio e servizi generali.

DPRReg 58/2011 - Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della LR 17/2009.

DPRReg 122/2011 - modifiche al Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori e servizi attinenti ai lavori del Servizio gestione patrimonio immobiliare della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

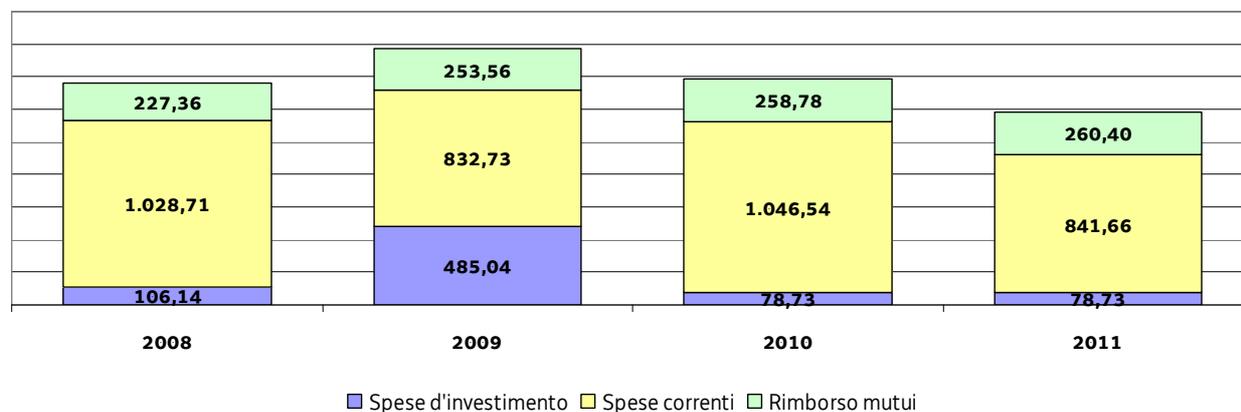
DPRReg 126/2011 - Regolamento per la disciplina del contributo di cui all'art. 2, commi da 1 a 18, LR 22/2010.

DPRReg 63/2012 - Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'art. 52 ter della LR 21/2007.

DPRReg 108/2012 - Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della LR 17/2009.

DPRReg 250/2012 - Regolamento recante modifiche al regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18, della LR 22/2010.

somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

In materia di **beni demaniali**, si è dato corso al trasferimento dallo Stato alla Regione, a mezzo di verbale di consegna, dei beni situati nella laguna di Grado e Marano Lagunare (eccezione fatta per alcuni, per i quali si è in attesa della ricognizione degli stessi a opera della Capitaneria di Porto ex art. 32, codice della navigazione), nonché dei beni appartenenti al demanio idrico di cui al D.Lgs. 265/2001 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo".

L'attività di analisi e verifica dei procedimenti volti al rilascio di concessioni/autorizzazioni su beni demaniali marittimi di proprietà regionale situati nella laguna di Grado e Marano Lagunare, terminata con l'adozione, da

parte della Giunta regionale, della DGR 1161/2012 di modifica del punto 4) del dispositivo della DGR 2001/2005 recante gli indirizzi operativi per l'esercizio dell'azione amministrativa nella laguna di Marano e Grado, con cui si è rideterminata, per uniformità con la disciplina delle concessioni rilasciate sui beni di demanio marittimo statale, la durata delle concessioni rilasciate nella laguna stessa.

Nel 2010 è stato ultimato il trasferimento dallo Stato alla Regione, a mezzo di verbale di consegna, dei beni costituiti:

- dal patrimonio militare dismesso (caserme) di cui al D.Lgs. 35/2007 *"Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, concernenti integrazioni al D.Lgs. 24 aprile 2001, n. 237, in materia di trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato"*.
- dagli impianti e dalle infrastrutture della ferrovia Udine-Cividale di cui al D.Lgs. 111/2004 *"Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti"*

A seguito delle norme introdotte con LR 16/2010 *"Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre"*, le attività si sono, a partire dal 16 ottobre 2010, notevolmente ampliate attraverso l'esercizio delle funzioni amministrative sul demanio marittimo statale avente finalità turistico-ricreativa, diportistica, nonché di finalità diverse da queste ultime trasferite dallo Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia con D.Lgs. 111/2004 *"Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti"*.

In ottemperanza a quanto disposto con DGR 1448/2010, e ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2000, è stato stipulato con il Comune di Grado in data 30 agosto 2010 un accordo che, al fine di superare le difficoltà connesse all'acquisizione della proprietà su alcuni beni siti in ambito lagunare e impregiudicata la questione della titolarità dei beni stessi, permette, attraverso il rilascio delle relative concessioni da parte del Comune di Grado, l'utilizzo proficuo dei beni intavolati al Comune stesso (trattasi in particolare dei beni siti lungo il canale dei Moreri e del canale Belvedere).

È stato adottato il manuale denominato *"Linee guida recanti disposizioni per le procedure operative da seguire ai fini della repressione del fenomeno abusivismo su aree demaniali"* approvato dall'Avvocatura della Regione e discusso dalla Giunta regionale nella seduta del 22/11/2011 (generalità n. 2585), al fine di individuare procedimenti rapidi ed efficaci volti a contrastare opere e occupazioni abusive insistenti su aree di demanio marittimo statale e regionale.

Con l'art. 13, commi 2 e 3 della LR 22/2010, si è proceduto all'individuazione delle diverse fasi del processo di valorizzazione dei beni del demanio e del patrimonio regionale, inteso quale percorso volto all'identificazione e perseguimento di obiettivi strategici definiti in vista di un riassetto normativo e funzionale dei beni stessi. Sono state discusse le diverse fasi del processo di valorizzazione individuate da apposita relazione (mappatura su larga scala dei beni, matrice delle finalità strategiche, condivisione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione) da parte della Giunta regionale nella seduta del 05/08/2011 (generalità n. 1563).

Nel corso del 2011 è stata eseguita la quarta e ultima fase di aggiornamento dei valori patrimoniali dei beni della Regione, che ha riguardato 25 complessi immobiliari situati in diversi comuni, a seguito della quale la massa inventariale oggetto di aggiornamento è stata rivalutata. Considerando le tre precedenti tranches di aggiornamento dei valori inventariali della Regione, emerge la disamina di 222 complessi immobiliari, costituiti da palazzi, condomini, foreste, boschi, aziende agricole e beni diversi la cui rivalutazione ha portato ad apprezzare considerevolmente i beni sui quali la Regione può fare affidamento in termini di solidità patrimoniale in un momento storico particolarmente delicato e sensibile per le finanze della Pubblica Amministrazione.

In relazione all'adozione di varianti agli strumenti urbanistici comunali, sono state raggiunte diverse intese urbanistiche, quali quelle con i Comuni di Latisana, Villa Santina, Artegna e Caneva.

È stato dato corso al trasferimento dallo Stato alla Regione, a mezzo di verbale di consegna, di un primo gruppo di beni costituiti da case cantoniere, magazzini e accessori, di cui al D.Lgs. 111/2004, funzionali ai 700 km di strade già trasferite dallo Stato alla Regione.

Nel corso del 2012 sono stati inoltre:

- perfezionato il trasferimento a titolo gratuito dalla Regione al Comune di Pradamano dei beni di demanio stradale ex art. 13, commi 24 bis, 25 e 26 della LR 12/2010;

-
- attivate le procedure di sdemanializzazione definite dalle innovative disposizioni del relativo regolamento adottato con DPR 108/2012;
 - proseguito e in alcuni casi completato l'espletamento dell'attività amministrativa avviata nel corso degli anni precedenti;
 - espletata l'ordinaria attività di concessione dei beni demaniali, rilascio di pareri nell'ambito di conferenze di servizi indette da terzi, perizie di stima afferenti beni demaniali, patrimoniali, soggetti ad usi civici, etc.;
 - attuati gli artt. 57 e 58 della LR 16/2012, afferenti la regolarizzazione dei beni demaniali regionali.

L'amministrazione regionale, nell'ambito del contratto stipulato in data 12 novembre 2003 con la Società Gestione immobili FVG S.p.A., nel corso della legislatura ha provveduto a:

- stipulare il disciplinare d'incarico per il supporto tecnico e amministrativo nella gestione dell'immobile di Via Sabbadini, n. 31 a Udine e alla predisposizione dei capitolati di gara per l'assegnazione dei servizi di manutenzione e uno studio di fattibilità sulla possibilità di ricavare ulteriori spazi da adibire a uffici (DGR 2347/2009);
- conferire l'incarico relativamente alla due diligence del compendio di Villa Manin di Passariano di Codroipo (DGR 1257/2010);
- stipulare un nuovo contratto di mandato ai sensi dell'art. 3 della LR 3/1998.

Con DGR 197/2012 è stato approvato lo schema per il nuovo statuto della **Società Gestione Immobili FVG** per ricondurla nell'alveo dei soggetti rientranti nella sfera del c.d. "in house providing" di parte regionale, al fine anche di adeguare i rapporti tra la regione e la società medesima alle osservazioni espresse dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia in particolare con la deliberazione del 7 luglio 2011, n. 40, relativa alla DAS 2010.

La DGR 530/2012 sancisce che, in ossequio a quanto previsto dai commi 10, 11 e 12 dell'art. 13 della LR 11/2011, si è estesa la disciplina contenuta nella DGR 838/2009. Con la medesima deliberazione, si è disposto nei confronti della Società Gestione Immobili FVG l'esercizio del controllo analogo, inteso quale esercizio di funzioni di indirizzo, di controllo e di vigilanza da svolgersi sia ex ante che ex post, tanto sugli organi che sull'intera attività in maniera tale da avere in ogni momento un potere di influenza determinante sulla stessa, dal punto di vista sia strutturale che funzionale, anche in un'ottica gestionale e finanziaria, oltre a quanto già previsto nello statuto sociale della società.

La Giunta ha individuato un Amministratore unico per la società partecipata società Gestione Immobili FVG S.p.A. (DGR 1369/2012); sul nominativo indicato, DGR 1436/2012, è stato espresso parere favorevole da parte della Giunta per le nomine del Consiglio regionale, ai sensi della LR 75/1978, sia nell'ottica di un considerevole contenimento della spesa pubblica sia in considerazione alle competenze e responsabilità conseguenti che risultano riconducibili ad un unico soggetto.

Al fine di perseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, con DGR 2314/2012 sono stati impartiti indirizzi operativi alla società Gestione Immobili FVG in conformità a quanto previsto dalla DGR 530/2012 e dall'art. 16 comma 2 lett. b) e art. 17 comma 2, della LR 10/2012.

Sono state illustrate (DGR 1563/2011) la prima e la seconda fase del **Piano di valorizzazione dei beni del demanio e del patrimonio regionale**, costituite dalla mappatura su larga scala, nell'ambito del territorio regionale, dell'assetto dei beni demaniali e patrimoniali in proprietà o in gestione regionale nonché dalla definizione della matrice delle finalità strategiche, quale modello di rappresentazione del rapporto tra le finalità stesse e gli obiettivi, le azioni, gli strumenti attuativi e stakeholders.

La DGR 1563/2011 dà direttive in ordine all'esercizio della funzione commissariale da parte del Commissario straordinario di Cave del Predil, di cui alla LR 2/1999, in esito all'intervenuta cessazione della funzione stessa ai sensi del combinato disposto dei commi 1 e 1 bis dell'art. 1 della LR 2/1999.

In attuazione della LR 22/2010, art. 13, comma 2 e comma 3, è stato adottato il piano di valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e l'assetto logistico delle sedi degli uffici regionali di Trieste (DGR 901/2012); con DGR 2314/2012 la Giunta ha deliberato sulla situazione logistica e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale, sull'assetto logistico delle sedi degli uffici regionali di Tolmezzo e ha autorizzato l'acquisto di nuovo immobile.

In considerazione dell'**attività di controllo** cui è tenuta l'Amministrazione regionale, l'11 aprile 2008 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa con il Comando Regionale della Guardia di Finanza del Friuli Venezia Giulia, al fine di stabilire una collaborazione nell'attività di verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, di cui all'art. 71 del D.P.R. 445/2000, inoltrate ai sensi della normativa regionale al fine di consentire il controllo della legittimità dell'accesso da parte dei contribuenti ai benefici fiscali concessi dalla Regione. Il data 23 maggio 2012 è stato sottoscritto un nuovo Protocollo di intesa.

È stata annualmente rinnovata la Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF avente a oggetto l'affidamento delle attività di assistenza al contribuente, riscossione, accertamento, contenzioso e rimborso.

L'art. 5, comma 76-82 della LR 30/2007, autorizza l'Amministrazione regionale, a partire dal 2008, ad assegnare alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regione, le risorse necessarie al finanziamento di interventi per la **promozione dell'economia** delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche. Le risorse assegnate alle CCIAA debbono affluire a un fondo istituito presso ciascuna Camera, a cui si applicano, nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa comunitaria in materia, le modalità di funzionamento e i criteri di gestione stabiliti dalla giunta camerale.

In attuazione dell'art. 7, comma 3 della LR 47/1996, in materia di **riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti** per autotrazione nel territorio regionale, nel febbraio del 2008 è stata stipulata una convenzione con l'Automobile Club d'Italia (rinnovata nel corso del 2011) avente a oggetto la fornitura dei dati contenuti nella banca dati centrale del Pubblico Registro Automobilistico, per l'acquisizione e l'elaborazione, a fini esclusivamente istituzionali, dei dati inerenti ai veicoli intestati a persone fisiche residenti nel territorio regionale, onde poter verificare tempestivamente l'effettiva sussistenza dei requisiti di legge in capo ai possessori della tessera-identificativo e al veicolo rifornito e garantire l'espletamento delle funzioni delegate alle CCIAA dall'art. 8 della LR 47/1996.

Alla fine del 2008 gli uffici della direzione centrale Finanze, patrimonio e programmazione sono stati chiamati a collaborare per la definizione della linea difensiva a fronte della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia dall'Unione europea. Nello specifico, con nota C(2008)7233 del 27 novembre 2008, notificata in data primo dicembre 2008 alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea, la Commissione europea, ai sensi dell'art. 226 del Trattato CE, determina la costituzione in mora della Repubblica italiana in relazione alla violazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 23 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, costituita dall'applicazione di un'aliquota d'accisa ridotta alle benzine e al gasolio utilizzato come carburante per motori nella regione Friuli Venezia Giulia. Con la stessa nota, la Commissione invitava il Governo italiano a presentare le osservazioni entro due mesi dalla data di notifica (termine prorogato, di ulteriori 2 mesi, con nota della Commissione Europea del 4 febbraio 2009, su richiesta dello Stato italiano).

È stata intrapresa – nell'arco temporale 2009-2010 - una attività di studio propedeutica alla predisposizione delle norme necessarie all'attuazione del **federalismo fiscale** - legge 42/2009 - sul territorio regionale, avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Trieste in virtù di una convenzione stipulata in data 21 dicembre 2009.

È stato perseguito l'obiettivo di una maggiore semplificazione negli adempimenti posti in capo ai contribuenti beneficiari delle manovre regionali in essere in materia tributaria; in particolare, con l'art. 14, comma 1 della LR 24/2009 è stata introdotta, quale modalità esclusiva di inoltrare, l'invio telematico delle dichiarazioni relative agli aiuti di importanza minore <<de minimis>> previste dalle norme regionali di riduzione dell'aliquota dell'IRAP sostitutive di atto notorio. L'attuazione di tale nuova modalità di trasmissione, realizzata attraverso la costituzione di un'apposita piattaforma informatica elaborata in collaborazione con l'INSIEL, si colloca nell'ottica del progressivo passaggio alla digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Ponendosi in linea con l'obiettivo della progressiva digitalizzazione dell'azione amministrativa, perseguito a livello nazionale, è stata realizzata, in collaborazione con l'Insiel, un'applicazione informatica atta a consentire l'invio telematico delle istanze di contributo e di tutte le dichiarazioni previste dalla LR 22/2010.

Con riferimento alla procedura contributiva di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della LR 22/2010, nel corso del 2011 è stata adottata la DGR 2443/2011 con la quale sono state ripartite le risorse disponibili ed è stata individuata la percentuale di contribuzione. Con la successiva DGR 2444/2011 sono stati individuati i soggetti assegnatari del

contributo per tutte le finalità di legge. Infine, con Decreto 221/2011 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale, sono stati concessi i contributi limitatamente alle finalità di cui alla lettera a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale, e c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigianale quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata. Con DGR 2310/22012 state assegnate le risorse rese disponibili dalla precedente assegnazione del contributo e quelle nuovamente attribuite con la LR 14/2012, art. 1, comma 4.

Nel 2011, sempre con deliberazione di Giunta regionale viene garantito l'avvio degli adempimenti connessi alla valutazione dell'**Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.** al fine della cessione o della permuta di una quota azionaria della società.

Con deliberazione della Giunta regionale e il successivo intervento all'assemblea straordinaria, nel corso del 2010, è stato disposto il passaggio del modello di "governance" di **Friulia S.p.A.** da uno di tipo così detto dualistico a uno di tipo tradizionale.

Sono state emanate, nel 2012, deliberazioni di Giunta regionale di approvazione e sottoscrizione del nuovo Patto parasociale di Friulia S.p.A. che disciplina i reciproci rapporti, diritti e obblighi, con riferimento a Friulia e ad alcune delle sue controllate, stabilendo le relative regole di corporate governance e, nel contempo, conferma e rinnova gli impegni assunti nel previgente Patto Parasociale nei limiti ritenuti ancora attuali. Il termine di durata del nuovo Patto Parasociale è stato fissato in quattro anni dalla data di sottoscrizione del medesimo.

Come disposto dalla LR 11/2011 (Assestamento del bilancio 2011), nell'ambito del procedimento di **riordino delle partecipazioni azionarie regionali** e nelle more dell'approvazione del disegno di legge regionale relativo al riordino e alla disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali, il legislatore regionale ha ritenuto di sostenere l'aumento di capitale deliberato dalla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA, autorizzando l'Amministrazione a sottoscrivere un aumento nel limite massimo di 7.771.050 euro. Il legislatore ha però richiesto, quale condizione, la presentazione da parte della Banca di un piano strategico che evidenzi, tra l'altro, l'impegno dell'istituto di credito al servizio dell'economia e del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le linee guida del piano triennale sono state determinate - e valutate positivamente da parte della Regione - al fine di orientare in modo diretto le strategie della Banca in merito a:

- un effettivo sviluppo di sinergie con altri attori che fanno riferimento al "sistema regione" ed in particolare con Friulia S.p.A.;
- diventare il punto di riferimento per le strategie di finanziamento delle PMI del territorio del Friuli Venezia Giulia, realizzando una maggiore copertura del segmento PMI attraverso l'incremento delle nuove erogazioni a beneficio delle stesse;
- focalizzare l'ambito di intervento nella regione Friuli Venezia Giulia, aumentando la quota di portafoglio crediti con destinazione economica sul territorio.

In adempimento alla previsione dell'art. 23, comma 2, della LR10/2012, "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali", la Giunta regionale ha deliberato la cessione gratuita al Comune di Gorizia e al Comune di Savogna d'Isonzo (anch'essi presenti nella compagine sociale), delle partecipazioni della Regione alla società Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia S.p.A. e ha approvato i relativi schemi di contratto. La Regione è attualmente titolare di 3.531 azioni del valore nominale di euro 100,00 ognuna (su un totale di 5.333 azioni). In attuazione del criterio di ripartizione legislativamente previsto, dato dalla proporzione alle quote azionarie rispettivamente possedute dai Comuni nella società, il Comune di Gorizia acquisirà 2.483 azioni, il Comune di Savogna d'Isonzo 1.048. La stipulazione e la relativa girata interverranno entro il termine della legislatura.

Nell'ambito del processo di rafforzamento del patrimoniale delle società d'area dell'ambito marino e in conformità al quadro normativo e funzionale del titolo II, della LR 2/2002 (Disciplina organica del turismo), la Giunta regionale, con Deliberazione 1580/2012, in data 28 dicembre 2012 ha provveduto all'effettivo trasferimento delle azioni della Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A. di proprietà della Regione, ai sensi della LR 10/2012 e in coerenza con la politica regionale di dismettere le partecipazioni non strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali della Regione, nonché al fine di concentrare gli strumenti operanti nel settore turistico in capo alla Agenzia Turismo FVG.

Con DGR 1583/2010 la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla girata delle n. 1.008 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 detenute dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella Promosedia SpA – in liquidazione, in favore della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Udine per un corrispettivo pari al valore desumibile dal patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio approvato al 30 giugno 2008).

Nel corso della legislatura è stata portata a termine la fase di liquidazione della AgraPromo FVG S.r.l. e della P.R.IM.A. FVG S.r.l. (società veicolo utilizzata nell'operazione di cartolarizzazione per la dismissione del patrimonio immobiliare regionale) ed è stata posta in liquidazione la Fiera Trieste S.p.A. In adesione alla previsione di cui all'art. 23 della LR 10/2012 e in riferimento alla società Fiera Trieste S.p.A., è stata avviata la procedura per la dismissione della partecipazione di proprietà regionale.

Nel corso dei primi anni della legislatura, la Regione ha approvato e realizzato l'operazione di fusione mediante incorporazione all'interno della Insiel S.p.A., società che assicura tutti i servizi informativi e di e-government della Regione, della Mercurio FVG S.p.A., società deputata – nell'ambito del progetto ERMES per lo sviluppo delle infrastrutture di *information e communication technology*, strumentale anche al miglioramento della competitività del territorio e delle imprese - alla realizzazione dell'infrastruttura della banda larga, necessaria a ridurre significativamente il *digital divide* presente in numerose zone del territorio regionale.

Dopo che due gare avviate dapprima per l'ingresso di un partner privato mediante aumento di capitale e successivamente per la vendita dell'intero capitale sociale della Insiel S.p.A., a fronte dell'introduzione delle disposizioni restrittive relative alle società strumentali di cui all'art. 13 del c.d. decreto Bersani, erano andate deserte, l'amministrazione regionale ha deliberato di procedere allo scorporo, mediante scissione, del ramo di azienda relativo alle attività esercitate dalla Società sul mercato ed è stata successivamente portata a termine la vendita della nuova società, Insiel Mercato S.p.A., in seguito a procedura trasparente e non discriminatoria, conclusasi con la stipulazione del contratto di data 30/12/2009.

Più in generale, con riferimento alla governance delle società in house della Regione, con deliberazione 838 dell'8 aprile 2009, la Giunta regionale ha definito le modalità attraverso le quali la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia esercita il controllo analogo sulle proprie società in house a totale partecipazione regionale. Il controllo analogo è stato inteso quale esercizio di funzioni di indirizzo, di controllo e di vigilanza, da svolgersi sia *ex ante* che *ex post*, tanto sugli organi che sull'intera attività delle società interamente partecipate dalla stessa e titolari di un affidamento in house, in maniera tale da avere in ogni momento un potere di influenza determinante sulle stesse società, dal punto di vista sia strutturale che funzionale, anche in ottica gestionale e finanziaria. Con la deliberazione sopra citata sono state individuate la Direzione Centrale organizzazione, personale e sistemi informativi (ora Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme) relativamente agli adempimenti concernenti il controllo analogo su Insiel S.p.A., a esclusione della realizzazione del programma ERMES, concernente le infrastrutture di comunicazione immateriali, di competenza della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto (ora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici), e la Direzione centrale mobilità energia e infrastrutture di trasporto (ora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici) relativamente agli adempimenti concernenti il controllo analogo su FVG Strade S.p.A. e Società Ferrovie Udine - Cividale s.r.l..

Successivamente, con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1582 e n. 1584 del 4 agosto 2010 sono state estese le medesime modalità di esercizio del controllo analogo con riguardo alle nuove società *in house* della Regione Ares - Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile società a responsabilità limitata. unipersonale e Agemont S.p.A. (quest'ultima attualmente non riveste più la qualifica di società *in house*), individuando quali Direzioni competenti rispettivamente la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (ora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici) e la Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna (ora Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna). Da ultimo con deliberazione n. 530 del 29 marzo 2012 la Giunta regionale ha adottato le medesime modalità di esercizio del controllo analogo anche con riguardo a Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. ma nei limiti di compatibilità con la compagine societaria plurima e con lo statuto societario, individuando quale Direzione competente la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

In applicazione degli articoli 3, comma 6, e 19, comma 1, della LR 10/2012, la Regione ha elaborato un modello per l'invio periodico, da parte delle società, di dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, oltre a eventuali dati e informazioni specifici, individuati con riferimento e in armonia con gli obiettivi strategici della

Regione e con le peculiari caratteristiche delle diverse attività svolte dalle stesse società, al fine di consentire all'Amministrazione regionale di esercitare un monitoraggio sull'andamento economico delle proprie partecipate.

La Regione, inoltre, ha provveduto a garantire trasparenza ad una serie di notizie relative alle proprie partecipazioni in società di capitali, tra le quali, in particolare, risaltano i compensi maturati dagli amministratori di nomina o di designazione regionale. L'adempimento è ora imposto dall'art. 12 della LR 10/2012, ma l'Amministrazione vi aveva dato attuazione già precedentemente in via amministrativa.

Nel corso del 2012 è stato approvato il **Programma Statistico Regionale 2013** che determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale.

È stata infine approvata la graduatoria definitiva per l'istituzione di un elenco di rilevatori per le indagini statistiche di interesse regionale.

Con DGR 488/2010 viene ratificato il Piano Regionale di Censimento dell'Agricoltura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e viene istituito l'Ufficio Regionale di Censimento, individuandolo nel Servizio statistica e affari generali.

Ai sensi della LR n. 11/2009 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) sono stati avviati rilevanti **interventi di controgaranzia** a favore dei Confidi e del Fondo rotazione per le iniziative economiche, con la finalità di sostenere e agevolare l'accesso al credito delle imprese del Friuli Venezia Giulia. Alla data del 31 dicembre 2012 risultavano essere state rilasciate controgaranzie per oltre 35 milioni di Euro.

La LR 11/2009 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici." destina rilevanti risorse per il **sostegno del sistema produttivo**, da impiegare nei seguenti strumenti:

- a) incremento delle dotazioni dei fondi di rotazione che operano nel campo della agevolazione al credito, sottoforma di anticipazioni da restituire entro sei anni;
- b) sottoscrizione di obbligazioni, rimborsabili entro sei anni, emesse da istituti di credito con vincolo di destinare la provvista per il credito agevolato.

In particolare i fondi di rotazione beneficiati dall'intervento sono:

- 1) Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia;
- 2) Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane nel Friuli Venezia Giulia;
- 3) Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia;
- 4) Fondo di rotazione di garanzia per le PMI;
- 5) Fondo regionale smobilizzo crediti;
- 6) Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo.

A questi Fondi, per effetto di successivi interventi normativi, si sono aggiunti i seguenti altri:

- 7) Fondo di rotazione in favore delle imprese edili;
- 8) Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (FOG – istituito con la LR 5/2012 "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità).

Alcuni fondi sono stati di recente riformati dalla LR 2/2012 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese) per adeguarli tempestivamente all'andamento congiunturale del ciclo economico.

Per quanto concerne la **Pianificazione strategica**, nel corso della legislatura si è:

- dato supporto alla Giunta Regionale per l'esplicitazione degli obiettivi e gli indirizzi generali;
- predisposto la strumentazione tecnico-metodologica sulla cui base formulare le proposte per il Piano Strategico Regionale 2008-2013 (estratto del processo verbale della seduta della GR 29/83 del 30 dicembre 2008);
- predisposto la proposta di Piano Strategico Regionale 2008-2013, che è stata in seguito presentata alla Giunta Regionale.

Per la **Politica regionale di coesione - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS)** si provveduto a:

-
- individuare gli indirizzi generali per la programmazione delle risorse del FAS assegnate alla Regione Friuli Venezia Giulia (estratto del processo verbale della seduta della GR del 20 novembre 2008) e a predisporre le prime proposte in termini di Asse/Linea di azione del futuro PAR FAS 2007-2013 da parte delle direzioni centrali e di servizio competenti per materia;
 - predisporre l'analisi di contesto e dello schema di programma PAR FAS 2007-2013 sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale e delle proposte pervenute;
 - approvare la proposta di programma "Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013", con il corredo del Rapporto Ambientale preliminare (DGR 404/2010) e all'avvio del procedimento di formazione del programma con la consultazione del partenariato istituzionale e socio-economico nonché del procedimento di valutazione ambientale strategica;
 - all'adozione del programma "Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013" (DGR 1769/2010) per la prosecuzione della VAS e alla sua approvazione in via preliminare (DGR 2580/2010) e sua trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico, per la presentazione al CIPE per la presa d'atto;
 - alla costituzione degli organismi di governance del programma, e in particolare del Comitato di Sorveglianza, una volta presa d'atto dell'approvazione definitiva del programma "Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013" (DGR 847/2012);
 - all'avvio, nel corso del 2012, delle procedure attuative con predisposizione del Manuale di Gestione del Programma e istruttoria economico-amministrativa per gli interventi infrastrutturali prioritari (servizio idrico integrato).

Nel corso del 2012 per la **Politica regionale di coesione – Periodo di programmazione 2014-2020** sono state intraprese le seguenti azioni:

- condizionalità ex ante tematiche e orizzontali: coordinamento delle attività di verifica del livello di adempimento della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Disegno Strategico Regionale: coordinamento delle attività tecniche di avvio del processo di programmazione dei fondi comunitari e nazionali coinvolti (FESR, FSE, FEASR, FSC).
- Valutazione Ambientale Strategica Unitaria: coordinamento delle attività tecniche preordinate a processi di VAS integrati per i diversi programmi operativi/attuativi.

Per la **Programmazione Negoziata** nel corso della legislatura sono stati adottati:

2008 - Accordo di Programma Quadro (in attuazione dell'Intesa Istituzionale di programma) in materia di politiche giovanili.

- Accordo di programma per la definizione del modello organizzativo, della governance e delle modalità operative di un distretto tecnologico navale e nautico del FVG – *Ditenave*.
- Accordo di programma per l'individuazione e attuazione delle opere e degli interventi edilizi finalizzati al potenziamento del sistema universitario e dell'alta formazione nel Friuli Venezia Giulia stipulato l'8 aprile 2008 e in seguito modificato nell'arco della legislatura.
- Accordo di programma per modificare l'accordo di programma stipulato il 19 dicembre 2006 con l'ATER Alto Friuli.
- Accordo di programma per la realizzazione di interventi di impiantistica sportiva nel Comune di Trieste.
- Atto aggiuntivo all'accordo di programma del 28 novembre 2005 finalizzato a sostenere la formazione degli amministratori e dipendenti delle aziende pubbliche di servizi alla persona.
- N. 14 Accordi di programma per interventi di sviluppo in aree montane e in aree industriali in applicazione della LR 50/1993.

2009 – Accordo di Programma per la realizzazione di un programma di interventi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Trieste.

- Accordo di Programma per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del Dlgs 152/2006 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in comune di Trieste stipulato il 9 gennaio 2009 e modificato in seguito a variante urbanistica nel corso del 2011.

-
- Accordo di Programma per lo sviluppo di un programma generale per la valorizzazione delle risorse naturali dei "Magredi del Cellina".
 - Accordo di Programma – atto modificativo all'accordo di programma del 28 maggio 2008 per la riorganizzazione e l'ampliamento dell'ospedale di Cattinara (TS).
 - Accordo di Programma – atto integrativo all'accordo di programma del 5 ottobre 2004 finalizzato alla costituzione di un distretto tecnologico nel campo della biomedicina molecolare.
 - Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di interventi di recupero storico-culturale e di valorizzazione turistica dei siti legati alla prima guerra mondiale.
 - Accordo di Programma – atto modificativo all'accordo di programma del 21 novembre 2007 per la realizzazione di alloggi di edilizia abitativa sovvenzionata a seguito di interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica nella provincia di Udine.
 - Accordo di Programma - atto modificativo all'accordo di programma del 7 luglio 2006 per la realizzazione di alloggi di edilizia abitativa sovvenzionata, di manutenzione edilizia ed adeguamento impiantistico del patrimonio edilizio e di interventi di acquisto nella provincia di Trieste.
 - Accordo di Programma - rinegoziazione dell'accordo di programma del 18 dicembre 2007 finalizzato alla realizzazione di alloggi di edilizia abitativa sovvenzionata nella provincia di Gorizia.
 - Accordo di Programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzini Silos" di Trieste.
 - Definizione della proposta regionale di Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari (DGR 2649/2009) trasmessa al Ministero della Salute per la negoziazione.
 - N. 8 Accordi di programma per interventi di sviluppo in aree montane e in aree industriali in applicazione della LR 50/1993.
- 2010 - Accordo di Programma Quadro (in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma) in materia di portualità turistica.
- Accordo di Programma per l'attuazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata realizzato con criteri di edilizia ecocompatibile in Trieste.
 - Accordo di Programma – rinegoziazione dell'accordo di programma del 15 gennaio 2001, "Interventi e opere infrastrutturali nei comuni interessati dall'ampliamento della base di Aviano".
 - Riformulazione della proposta regionale di Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari a seguito dei rilievi ministeriali (DGR 1256/2010).
 - N. 8 Accordi di programma per interventi di sviluppo in aree montane e in aree industriali in applicazione della LR 50/1993.
- 2011 - Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di cui al programma innovativo in ambito urbano denominato "programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile".
- Accordo di Programma per la programmazione e il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico seguito poi dall'Atto integrativo con rimodulazione degli interventi previsti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
 - Accordo di Programma - atto novativo e Modificativo dell'Accordo di Programma sottoscritto il 19 ottobre 2006 relativo alla realizzazione di un parco commerciale in Comune di Villesse.
 - Atti Aggiuntivi e modificativi degli Accordi di programma stipulati il 19 dicembre 2006 e il 21 novembre 2007 per interventi di edilizia residenziale di competenza dell'ATER Alto Friuli.
 - N. 13 Accordi di Programma per interventi di sviluppo in aree montane e in aree industriali in applicazione della LR 50/1993.
- 2012
- 2012 - N. 5 Accordi di Programma per l'attuazione degli interventi selezionati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle attività concordate con il Protocollo d'intesa "Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio" (2009).
- Accordo di Programma per la realizzazione di interventi per la valorizzazione del parco di Miramare in Trieste.

- Accordo di Programma per la realizzazione degli Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste.
- Accordo di Programma ex art. 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al DPCM 16 luglio 2009.
- Definizione dell'Intesa tra le parti propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma per la realizzazione e la messa in funzione del nuovo Ospedale di Pordenone in Località Comina (10 ottobre 2012).

La **Valutazione degli investimenti pubblici e delle politiche regionali** ha impegnato gli uffici regionali per :

- Predisposizione della proposta di Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 – 2013 e sua approvazione con DGR 1745/2009. Successivamente si è provveduto all'affidamento e all'avvio delle attività di ricerca valutativa preliminari e funzionali alla definizione dell'Agenda valutativa da sottoporre alla Giunta Regionale, in esecuzione del piano di lavoro previsto dal Piano di Valutazione unitaria:
 - politica industriale,
 - aiuti alle imprese,
 - energia,
 - sistemi di indicatori e benchmarking di prossimità,
 - risorse umane,
 - istruzione e formazione.

Con DGR 800/2012 è approvata l'Agenda analitica della valutazione unitaria.

- Chiusura tecnico-amministrativa del Progetto di Monitoraggio relativo al periodo di programmazione 2000-2006 e predisposizione della proposta di Progetto di Monitoraggio Unitario per il periodo 2007-2013 e sua approvazione avvenuta con DGR 176/2009. Nel corso del 2010 sono stati apportati sviluppi ai contenuti del Progetto di Monitoraggio Unitario ai fini della definizione della proposta tecnico-economica da parte di Insiel S.p.A. e della stipula della conseguente Convenzione per l'attuazione del progetto e son (2011) state avviate le azioni di sviluppo in attuazione delle diverse linee di attività previste dal Progetto di Monitoraggio Unitario. Nel 2012, si è svolta la gara pubblica in dieci lotti per l'affidamento di servizi di valutazione.

Il 14 marzo 2012 è stato firmato, presso la Regione Friuli Venezia Giulia, il protocollo d'intesa tra le rappresentanze sindacali unitarie della Ferriera di Servola, le associazioni di categoria e le istituzioni locali, con il quale si è dato avvio alla procedura di riconversione dell'area industriale della Ferriera per la creazione di un contesto favorevole per l'attrazione di nuovi investimenti privati e si è provveduto alla stesura di un cronoprogramma dettagliato degli interventi concordati; il protocollo ha disposto che la segreteria tecnica dei tavoli locali fosse affidata alla regione Friuli Venezia Giulia per il tramite di un ufficio speciale appositamente costituito. successivamente viene costituito l'**Ufficio speciale per la riconversione della ferriera di Servola** e predisposta l'istanza di riconoscimento dell'area come area di crisi industriale complessa ai sensi dell'art. 27 del DL 83/2012 (DGR 1766/2012). Alla fine del 2012 viene fatta un'analisi del contesto, individuati gli scenari e definito un modello concettuale di intervento nell'area.

Eventuali carenze riscontrate nella gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione e descrizione delle azioni intraprese per porvi rimedio

Società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia, in sede di relazione istruttoria alla DAS 2010, ed in particolare nel corso della disamina sulla gestione del "Fondo speciale Gestione Immobili FVG", aveva sollevato alcune importanti osservazioni.

La prima osservazione, dalla quale poi discendono quelle successive, afferiva all'impossibilità di configurare tra la Regione e la Società il rapporto di strumentalità che connota le Società in house. Da tale premessa discendevano

ulteriori osservazioni, prima tra tutte, quella della mancato giudizio di congruità dei corrispettivi che la Regione attribuiva alla Società a fronte delle prestazioni erogate.

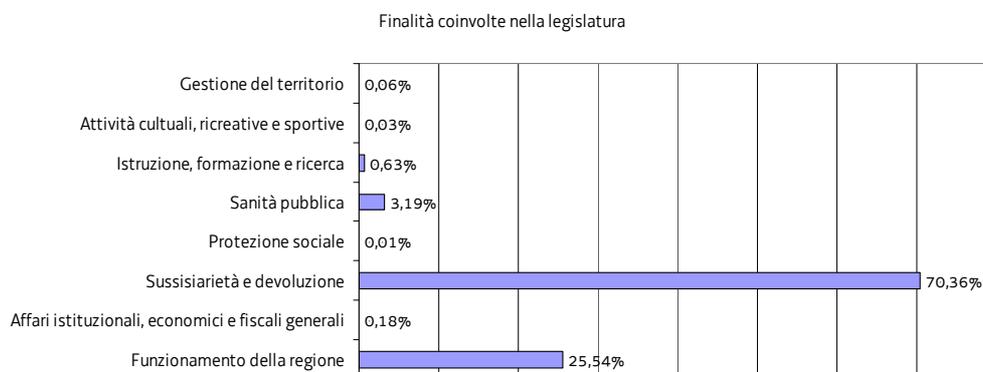
La Regione, in sede di controdeduzioni, ha rimarcato come a proprio avviso il rapporto con la Società Gestione Immobili FVG S.p.A., fosse già sostanzialmente riconducibile alla figura della "in house providing", e ciò in virtù sia della già prevista esclusione del socio privato da parte della LR 12/2009, sia dell'ingerenza pubblica esercitata nella gestione della Società.

Le osservazioni della Corte, tuttavia, hanno imposto una accelerazione dei processi che hanno portato ad una piena corrispondenza tra la situazione di fatto e le condizioni che normativa ed elaborazione giurisprudenziale sono andate nel tempo ponendo affinché sia riscontrabile nella forma e nella sostanza il rapporto di strumentalità tra la Regione e la Società.

L'Amministrazione Regionale ha quindi:

- con la LR 11/2011, art. 13, commi 10 e seguenti, previsto l'attivazione di procedure finalizzate ad assicurare meccanismi di controllo analogo funzionali alla qualificazione della Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. quale soggetto strumentale rispetto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Tra le principali azioni da porre in essere per raggiungere l'obiettivo, il Legislatore regionale ha individuato da un lato l'acquisizione da parte della Regione delle quote azionarie di proprietà di altri soggetti (in particolare dei soci privati) dall'altro l'introduzione di modifiche statutarie necessarie alla configurazione della Società come ente strumentale della Regione.
- nel corso del 2012 e del 2013 provveduto ad acquisire pressoché integralmente le quote di altrui proprietà arrivando a detenere oltre il 90 per cento del pacchetto azionario (le quote rimanenti sono in ogni caso esclusivamente in proprietà di enti pubblici).
- con DGR 197/2012 la Giunta regionale, approvato lo schema del nuovo statuto della società partecipata per ricondurla nell'alveo dei soggetti rientranti nella sfera del c.d. "in house providing" di parte regionale;
- la DGR 530/2012 ha esteso la disciplina contenuta nella deliberazione della DGR 838/2009 e disposto, nei confronti della suddetta società, l'esercizio del "controllo analogo", inteso quale esercizio di funzioni di indirizzo, di controllo e di vigilanza da svolgersi sia ex ante che ex post, tanto sugli organi che sull'intera attività in maniera tale da avere in ogni momento un potere di influenza determinante sulla stessa, dal punto di vista sia strutturale che funzionale, anche in un'ottica gestionale e finanziaria;
- successivamente, con la LR 14/2012, art. 11, comma 8 e ss. (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014), ha radicalmente modificato il sistema di finanziamento della Società e, al fine di assicurare il perseguimento dello scopo sociale e l'equilibrio economico di esercizio della società, previsto che il finanziamento avvenga tramite un contributo in conto esercizio a copertura dei costi operativi;
- con l'art. 52, comma 1 della LR 16/2012 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), previsto di porre in essere ogni operazione finalizzata allo scioglimento e alla liquidazione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.;
- disposto affinché l'Assemblea nominasse, come avvenuto, un amministratore unico al posto del precedente consiglio di amministrazione;
- con DGR 1673/2012 sono stati impartiti alla Società gli indirizzi operativi che sono riconducibili sostanzialmente a due ambiti:
 - un primo ambito, relativo alle attività che la Società dovrà svolgere, prevede un progressivo disimpegno rispetto agli incarichi affidati dagli altri soci e un contemporaneo concentrazione degli sforzi sugli incarichi, a contenuto prettamente tecnico, che l'Amministrazione ha conferito e conferirà alla società.
 - Un secondo ambito concerne il contenimento dei costi di gestione attraverso, principalmente, il contenimento dei costi di personale.

FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME



Principali atti normativi della legislatura

LR 7/2008 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006.

LR 24/2009, LR 22/2010, LR 18/2011, LR 27/2012 – Leggi finanziarie - LR 9/2008, LR 12/2009, LR 12/2010 - Assestamento di bilancio - Ai sensi dell'art. 10 della LR 21/2007 (legge di contabilità regionale), sono state emanate norme per il finanziamento delle Autonomie locali e altre norme di finanza pubblica degli Enti locali.

LR 8/2008 - Istituzione del Comune di Campolongo Tapogliano mediante fusione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, ai sensi dell'articolo 7, primo comma, numero 3), dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LR 17/2008 - Finanziaria 2009 - Sono state emanate norme per finanziamento Autonomie locali e per il coordinamento della finanza pubblica per gli Enti locali. In particolare, il patto di stabilità e le norme di contenimento della spesa di personale sono state per la prima volta inserite in un testo di legge anziché demandate a un Regolamento, per dare maggiore certezza normativa agli Enti locali ed evitare possibili applicazioni della normativa statale nella materia concorrente del coordinamento della finanza pubblica.

LR 13/2009 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE. Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (VAS), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente naturale, di innovazione.

LR 24/2009 - Finanziaria 2010 – art. 13 comma 14 e seguenti: Mobilità di comparto - sono state introdotte, nei confronti degli enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale disposizioni che, in aggiunta alla vigente normativa regionale sul Patto di stabilità o sulle regole di contenimento della spesa previste per gli enti non aderenti al Patto medesimo, hanno fortemente limitato le facoltà assunzionali degli enti stessi. Infatti, fino all'entrata in vigore della LR 24/2009, le possibilità di assunzione degli enti si erano basate esclusivamente sulle proprie capacità di bilancio.

Con l'art. 13 è stato tracciato, a partire dall'anno 2010 e, attualmente a tutto l'anno 2014, un percorso inderogabile che prevede, per poter legittimamente disporre una nuova assunzione, tre tappe:

-
- preventivo esperimento, obbligatorio, della procedura di mobilità cosiddetta "di comparto" con i caratteri dell'evidenza pubblica;
 - in caso di esito negativo della prima fase è previsto il vaglio della possibilità e della convenienza di ricorrere ad appalti di servizi o a incarichi professionali, al fine di rendere reversibile la spesa per il personale;
 - in caso di esito negativo anche della seconda verifica, si può procedere all'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, nonché con ricorso alla collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 20 per cento della spesa relativa alle cessazioni di personale a tempo indeterminato avvenute nel corso dell'esercizio precedente e non già riutilizzata nel corso dell'esercizio stesso.

L'art. 13, comma 24 della LR 24/2009 prevede che, a decorrere dal 1 marzo 2010, gli organi deputati alla contrattazione collettiva di comparto sono stati modificati. È stata soppressa l'Areran e istituita, per finalità di contenimento della spesa, presso la struttura direzionale della Regione competente in materia di personale la Delegazione trattante pubblica di comparto con funzioni di rappresentanza a livello regionale in sede di contrattazione collettiva delle amministrazioni del comparto unico. In questo nuovo contesto, il Servizio organizzazione e relazioni sindacali assicura il supporto alla delegazione trattante pubblica di comparto per lo svolgimento delle attività alla stessa attribuite.

LR 11/2010 - *Semplificazione del sistema normativo. Abrogazione di disposizioni legislative* – viene semplificato il sistema normativo con l'abrogazione di disposizioni legislative di cui all'allegato A della legge.

LR 16/2010 - *Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre* - sono state definite le competenze dell'Organismo indipendente di valutazione – art. 6, comma 4 e ss -, come previsto dalla riforma "Brunetta". Più in particolare, si è previsto che gli enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e gli enti del servizio sanitario della Regione si dotino, singolarmente o in forma associata, di tale organismo in sostituzione del nucleo di valutazione previsto dal previgente ordinamento. La nomina di tale organismo continua a essere obbligatoria oltre che per l'espletamento delle funzioni attribuite dalla legge, anche in funzione della necessità di dotare gli enti di idonei sistemi di misurazione della prestazione dell'organizzazione nel suo complesso. La nomina degli organismi deve avvenire nel rispetto del principio della trasparenza (gli atti del procedimento di nomina sono pubblici e devono essere pubblicati sui siti istituzionali dell'amministrazione interessata).

LR 17/2010 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010* - Modifiche alla LR 1/2006 istitutiva del Consiglio delle Autonomie locali finalizzate a migliorare l'operatività dell'organo (ridefinizione degli atti soggetti ad esame, modifica del quorum funzionale). Sono stati anche introdotti correttivi tecnici alle norme regionali in materia di finanza locale.

LR 22/2010 - *Finanziaria 2011* – si è operato alla riduzione dei costi della politica nei Comuni e nelle Provincie attraverso il taglio degli Assessori e l'abolizione della figura del Presidente del Consiglio nei Comuni con meno di 15.000 abitanti.

LR 1/2011 - *Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale* - Nuova disciplina delle circoscrizioni di decentramento comunale.

LR 9/2011 - *Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia* - disciplina il Programma Triennale e introduce il concetto di Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R.).

LR 11/2011 - *Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011* - Con l'art. 12, comma 14 e seguenti, è istituita la scuola di formazione della pubblica amministrazione al fine di assicurare la formazione professionale del personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e degli enti del servizio sanitario della regione. Con il comma 37 sono istituiti uffici unici a livello regionale per la gestione coordinata di determinate funzioni e attività comuni a più enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. È stata predisposta una bozza di regolamento e di convenzione per la gestione, in ambito regionale, dell'Ufficio unico del contenzioso del lavoro e dei procedimenti disciplinari al fine di garantire una gestione uniforme e coordinata dei procedimenti disciplinari degli enti convenzionati e della rappresentanza in giudizio delle amministrazioni stesse innanzi al Giudice del lavoro. Con la stessa legge regionale si prevede di incentivare i percorsi di fusione dei Comuni.

LR 14/2011 - *Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani* – sono previste specifiche norme per il finanziamento ordinario dei nuovi Enti.

LR 18/2011 - *Finanziaria 2012* - viene modificata la legge istitutiva della Conferenza permanente (LR 8/2001), sono rideterminate le sue competenze nell'ambito delle tematiche sociali - anche in rapporto alle funzioni assegnate al Consiglio delle Autonomie Locali - e si stabilisce la sua sede presso il Consiglio delle Autonomie Locali (la cui Struttura di supporto è incaricata di fornire anche il sostegno tecnico-logistico e di svolgere le funzioni di segreteria). La legge regionale opera una semplificazione della disciplina della propaganda elettorale e una riduzione dei relativi costi a carico dei Comuni tramite l'estensione alle elezioni comunali e provinciali della disciplina applicata alle elezioni regionali (eliminazione della propaganda indiretta). Sono inoltre previste norme per il finanziamento delle Autonomie locali, per il coordinamento della finanza pubblica, la razionalizzazione della spesa, la gestione dei maggiori gettiti dell'Imposta municipale da assicurare al bilancio statale. In materia di coordinamento della finanza pubblica è stata rivisitata completamente la normativa sia in termini di contenimento del debito che di contenimento della spesa di personale.

LR 3/2012 - *Norme urgenti in materia di autonomie locali* – norme per coordinare i trasferimenti spettanti agli Enti locali alla luce delle modifiche normative in materia di tributi previste a livello statale, nonché previsione di norme di modifica della legislazione regionale precedente.

LR 9/2012 - *Norme urgenti in materia di riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Bacino regionale* - A far data dal 4 maggio 2012 è stata soppressa l'Autorità di bacino regionale (ART. 1) e nominato un Commissario liquidatore per la predisposizione degli atti conseguenti alla soppressione. Il personale preposto è stato trasferito, a far data dal 2 agosto 2012, e collocato nell'ambito della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

LR 13/2012 - *Istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione Friuli Venezia Giulia* – Il fondo è finalizzato a promuovere sul territorio regionale lo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva e individuale per assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale in favore delle persone fisiche che risiedono nella Regione, dei lavoratori dipendenti pubblici e privati, dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, dei lavoratori soci di cooperative e delle persone fiscalmente a carico dei soggetti destinatari, nel rispetto di quanto stabilito dalle disposizioni in materia pensionistica e di previdenza complementare di cui al D.lgs. 21 aprile 1993, n. 124 e D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il testo normativo approvato è in piena aderenza con uno dei principi assunti dall'Unione europea in materia pensionistica, quello cioè dell'adeguatezza delle pensioni: sulla base di questo principio, gli Stati membri devono garantire ai lavoratori, sia pubblici che privati, livelli di pensione adeguati, in grado di mantenere, nei limiti del possibile, il loro livello di vita anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro. Le pensioni erogate oggi garantiscono ancora questo obiettivo, poiché i processi di riforma del sistema pensionistico che si sono succeduti negli anni hanno diminuito solo marginalmente i tassi di sostituzione. Diversa si presenta, invece, la situazione con la progressiva applicazione dei sistemi misto e contributivo. In particolare, con l'entrata a regime del sistema contributivo, accelerato dall'ultima riforma Monti - Fornero, la copertura pensionistica diminuirà in modo sensibile e i tassi di sostituzione, da soli, non saranno in grado di assicurare adeguati livelli di pensione. A ciò si aggiunge anche l'aggancio delle pensioni obbligatorie del cosiddetto "primo pilastro" al crescere dell'attesa di vita, che modificherà nel tempo i coefficienti di trasformazione del montante pensionistico, derivante dalla sommatoria dei contributi versati e delle loro rivalutazioni.

Tra gli aspetti di particolare rilevanza introdotti dalla legge regionale, vanno rammentati:

- la previsione della concessione di contributi nei casi di ridotti livelli di contribuzione obbligatoria e nei casi di discontinuità contributiva;
- la previsione che le politiche di gestione del Fondo possano favorire gli investimenti nelle attività economiche operanti sul territorio regionale, ovvero di interesse strategico per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia, nonché gli investimenti cosiddetti "socialmente responsabili";
- la previsione del supporto regionale, diretto e/o indiretto, al Fondo per le attività di avviamento e gestione, anche mediante la messa a disposizione di personale proprio, con conseguente riduzione dei costi di funzionamento del Fondo.

Sono poi previsti alcuni interventi - finalizzati alla diffusione della cultura previdenziale - volti alla promozione dello sviluppo della rete di esperti di previdenza complementare, alla cura dei rapporti con gli enti locali e con i

corpi associativi professionali e istituzionali del territorio regionale e al sostegno dell'attività di ricerca, sperimentazione e innovazione in tema di previdenza complementare.

Altro intervento particolarmente rilevante è quello della concessione di contributi volti ad assicurare sostegno alle piccole e medie imprese aventi strutture produttive in Friuli Venezia Giulia, che si sono particolarmente distinte nel favorire lo sviluppo della cultura della previdenza complementare.

Una novità assoluta è poi data dall'ipotesi di mobilitazione del TFR maturato in favore della previdenza complementare attraverso specifici accordi di categoria. A sostegno di questa ipotesi è stato stimato che, essendo il plafond dello stock del TFR in Friuli Venezia Giulia pari a circa 2 – 2,5 miliardi di euro, qualora si ipotizzi uno smobilizzo pari al solo 5 per cento del totale, le risorse che affluirebbero al Fondo potrebbero raddoppiarsi già nel primo anno di vita. Un ulteriore beneficio derivante da tale previsione è poi connesso al venir meno dell'impatto negativo del turnover dei dipendenti sul passivo aziendale.

La legge prevede poi che la Regione abbia la facoltà di iscrivere stanziamenti aggiuntivi di risorse finanziarie al Fondo finalizzate al miglioramento delle prestazioni del Fondo medesimo.

Ultimo intervento di particolare rilevanza è dato dalla previsione della copertura del rischio di non autosufficienza. Il Fondo cioè dovrà prevedere che una contribuzione aggiuntiva, a richiesta dell'interessato, venga destinata alla copertura del rischio di non autosufficienza. A tal fine il Fondo potrà stipulare apposita convenzione con uno specifico fondo sanitario regionale per il Friuli Venezia Giulia, qualora costituito, o in assenza con una o più compagnie di assicurazione.

LR 14/2012 - *Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2007* - norme per il finanziamento delle Autonomie locali e per il coordinamento della finanza pubblica per gli Enti locali. È previsto uno contributo per incentivare i percorsi di fusione dei Comuni.

LR 15/2012 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria.*

LR 26/2012 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012* - Introduzione di correttivi tecnici alle norme regionali in materia di elezioni comunali, provinciali e regionali.

LR 27/2012 - *Finanziaria 2013* - Norme per il finanziamento delle Autonomie locali, per il coordinamento della finanza pubblica per gli Enti locali, per la razionalizzazione della spesa degli Enti locali, per la gestione dei maggiori gettiti dell'Imposta municipale propria (IMU) dei Comuni da assicurare al bilancio statale e per la previsione della gestione dei gettiti del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). In materia di patto di stabilità per gli Enti locali, sono stati abbandonati i precedenti criteri per passare al criterio del saldo di competenza mista, al fine di poter determinare, con modalità omogenea rispetto alle altre Regioni e Province autonome, il contributo degli Enti locali della Regione alla manovra di finanza pubblica complessiva.

Nel corso della legislatura sono stati emanati i seguenti Regolamenti:

DPR 264/2011 - regolamento di attuazione emanato - ex art. 10, comma 22, della LR 11/2011 - relativo al concorso dell'Amministrazione regionale agli oneri che gli Enti locali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti sostengono per la partecipazione dei loro amministratori alle attività del Consiglio delle Autonomie locali.

Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio delle autonomie locali.

Regolamento di organizzazione e funzionamento della Conferenza permanente programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale.

DPR 68/2011 - Adozione del regolamento recante disciplina del procedimento per le elezioni dei Comitati per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali previsti dalla legge 17 aprile 1957, n. 278.

DPR 206/2011 - Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'art. 5, comma 5, della LR 3/2011 - Disposizioni in materia di sportello unico per le attività

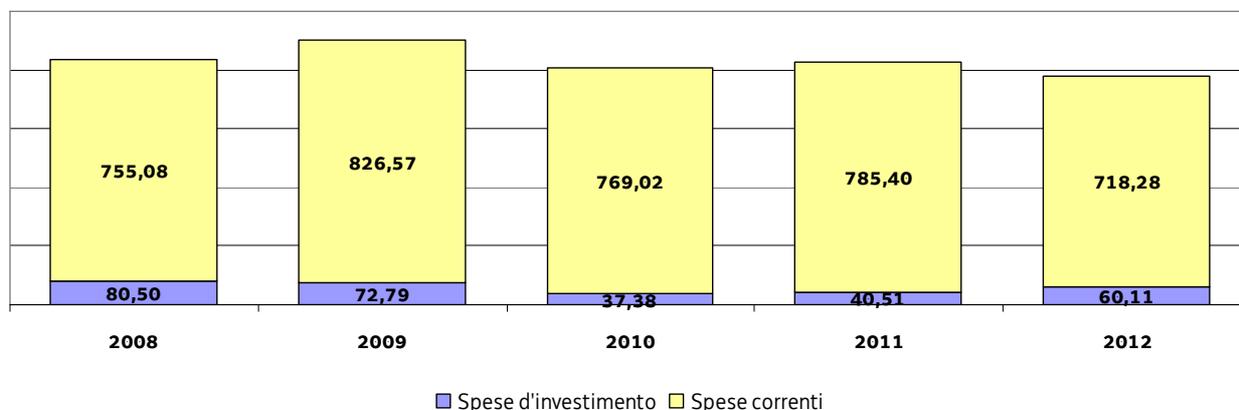
produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale -, come modificata dalla LR 13/2009 (legge comunitaria 2008).

DPR 183/2010 - Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali in attuazione della LR 10/1997 - legge finanziaria 1997. Sostituendo la precedente regolamentazione, il nuovo Regolamento consente una più efficace gestione dell'inventario dei beni mobili regionali, che fanno parte del Patrimonio regionale.

Sono stati inoltre sottoscritti i seguenti Contratti Collettivi Regionali di Lavoro:

- Sottoscrizione, in data 06/05/2008, del CCRL Comparto Unico non dirigenti - quadriennio normativo 2006 - 2009 biennio economico 2006 - 2007, contratto che era già stato definito alla fine della precedente legislatura.
- Sottoscrizione, in data 30/09/2010 del CCRL - area della dirigenza del personale del comparto unico - quadriennio normativo 2006-2009 biennio economico 2006-2007 e biennio economico 2008-2009. Con tale contratto sono stati congiuntamente definiti il quadriennio normativo ed i bienni economici al fine di chiudere la tornata contrattuale prima del blocco alla contrattazione di primo livello imposta dal D.L. 78/2010.
- Intesa relativa al CCRL del personale non dirigente del comparto unico biennio economico 2008/2009 sottoscritta in data 27/02/2012: ad inizio del presente anno è stato sottoscritto il contratto collettivo di lavoro del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale per il personale non dirigente, riferito al biennio economico 2008/2009, a seguito di certificazione positiva da parte della Corte dei Conti. Tale contratto conclude il quadriennio normativo 2006/2009.
- Intesa relativa al CCRL 27/02/2012, sottoscritta in data 12/10/2012. è stata siglata l'intesa relativa all'interpretazione autentica dell'art. 5, comma 1 del CCRL 27/02/2012 interpretazione, questa, volta ad eliminare una evidente discrasia al fine di consentire agli enti un'applicazione chiara della relativa disposizione.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

il Servizio **systemi informativi ed e-government** ha prodotto i seguenti atti amministrativi:

- Sistema integrato di gestione dei laboratori di analisi integrato con CUP e con il sistema informativo di ospedale; sistema integrato di prenotazione ed erogazione delle prestazioni mediche;
- Semplificazione amministrativa; informatizzazione procedimenti contributivi e dematerializzazione fascicolo dipendente; digitalizzazione protocollo ed estensione della firma digitale;
- Progetto "medici in rete": portale per medici di medicina generale e pediatri;
- Progetto PACS: sistema integrato a livello regionale con il sistema informativo ospedaliero per la gestione e la refertazione delle immagini radiologiche ad alta definizione;
- Conservazione a norma di documenti digitali (DGR 2751/2010);

- ReteERMES: prime reti metropolitane in Regione con drastica riduzione dei costi di gestione, unitamente a un miglior livello di servizio per gli enti collegati;
- Cartella sociale informatizzata: predisposizione di un sistema integrato, a disposizione dei Comuni, per gestire l'erogazione di servizi socio-assistenziali alla popolazione;
- Digital divide: progetto PASI per gli Enti locali;
- Adozione di linee guida per uniformare i siti web (DGR 1684/2012) della Regione.

Il **Consiglio delle autonomie locali** si colloca quale sede istituzionale di rappresentanza e di sintesi delle istanze degli Enti locali, volto alla realizzazione dell'effettivo coinvolgimento del sistema delle autonomie locali nei processi decisionali della Regione. L'attività dell'organismo è di natura consultiva e consiste prevalentemente nell'espressione di intese e pareri sugli atti normativi e amministrativi della Regione che riguardano gli assetti ordinamentali e funzionali nonché i trasferimenti finanziari agli Enti locali.

Nel corso della legislatura si sono tenute regolari sedute del Consiglio delle autonomie, sono stati sottoposti al suo esame disegni di legge di iniziativa giuntale, proposte di legge di iniziativa consigliare, proposte di provvedimenti della Giunta regionale. Con deliberazioni sono stati adottati intese, pareri e altro. Sono stati rinnovati i componenti il Consiglio delle autonomie locali ai sensi dall'art. 32 della LR 1/2006.

Nel 2012 si sono tenute le sedute della **Conferenza permanente programmazione sanitario, sociale e sociosanitaria** che ha esaminato un disegno di legge di iniziativa giuntale, proposte di provvedimenti delle Aziende Ospedaliero-universitarie, Azienda Ospedaliera e IRCCS; deliberazioni di iniziativa giuntale, proposta di provvedimento della Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali. Nello stesso anno si è dato luogo a un rinnovo parziale della Conferenza permanente.

In materia di **elezioni** regionali, provinciali e comunali, nel corso della legislatura è stata gestito il procedimento elettorale con rinnovo degli organi della Regione, delle Province e dei Comuni; è stata migliorata la fruibilità della procedura informatica per le operazioni degli Uffici elettorali competenti all'attribuzione dei seggi. È stato gestito il procedimento referendario per la fusione dei Comuni di Rivignano e Teor; è stato pubblicato il volume dei risultati elettorali 2008.

Con DGR 826/2010, la Giunta regionale ha preso atto della mancata predisposizione della legge comunitaria 2009 per insussistenza di procedure di infrazione aperte ulteriori - rispetto a quelle già considerate ai fini della predisposizione della LR 13/2009 (legge comunitaria 2008) - che richiedessero soluzione a livello legislativo, nonché per la mancanza di direttive da attuare nelle materie di competenza regionale; per le stesse motivazioni con la deliberazione di generalità 632/2012, ha preso atto della mancata predisposizione della legge comunitaria 2011.

Con la DGR 722/2010 sono stati definiti i criteri di **deroga alle assunzioni**, ai sensi dell'art. 13, comma 17 della LR 24/2009 che disponeva la possibilità, per la Giunta regionale, di concedere delle deroghe al limite delle facoltà assunzionali introdotte dalla legge medesima. Con tale atto sono state definite le fattispecie specifiche di deroga cui gli enti potevano ricorrere al verificarsi di determinati requisiti. La procedura si concludeva con l'autorizzazione da parte della Giunta regionale. Durante l'anno 2010 e poi per gli anni 2011 e 2012, sono state approvate, in una quindicina di atti giuntali, circa 70 deroghe a favore degli Enti locali. Nel corso degli anni 2011 e 2012, le modifiche apportate alla LR 24/2009 hanno via via ristretto le fattispecie di deroga inizialmente approvate con DGR 722/2010 e, infine, con la LR 27/2012 (Legge finanziaria 2012), esse sono state interamente inserite in legge, così demandando, a ogni singolo ente, la responsabilità dell'intera procedura di assunzione.

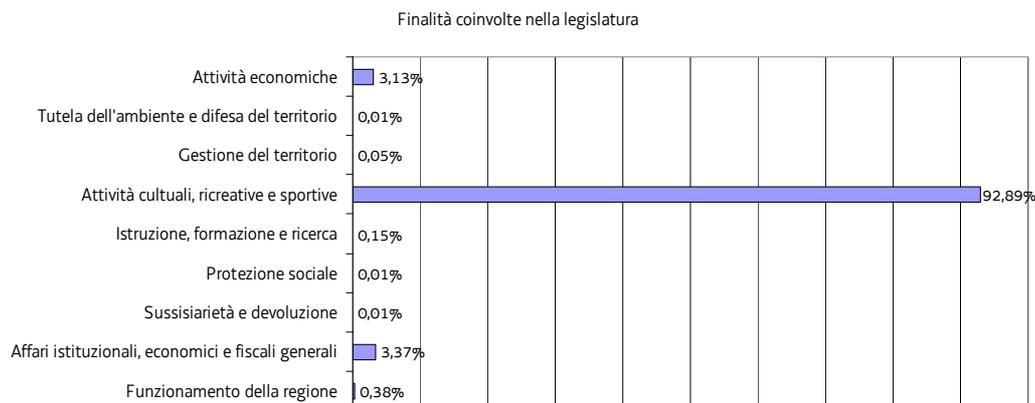
Con decreto n. 3092/DR del 24 dicembre 2010 il Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme ha autorizzato l'espletamento di due gare per l'affidamento in concessione dei servizi di **gestione degli asili nido aziendali** regionali siti a Trieste e a Udine, prevedendo che l'aggiudicazione del servizio avvenga con procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le due gare hanno dato luogo alla stipulazione di due contratti con le ditte aggiudicatrici, aventi scadenza 31 luglio 2016.

Per il **finanziamento dei bilanci degli Enti locali**, nel corso della legislatura si è provveduto a:

-
- gestire le procedure di spesa per il finanziamento delle Autonomie locali in attuazione delle previsioni delle leggi finanziarie, di bilancio e di assestamento (Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di Comuni, Unioni di Comuni, Associazioni di Enti locali);
 - gestire le procedure di controllo e delle eventuali revoche di contributi;
 - ricognizione annuale delle forme associative (Unioni di Comuni e Associazioni intercomunali);
 - realizzare (anno 2012) il progetto relativo alla raccolta dei dati del conto annuale del personale: Flussi informativi in materia di finanza locale tra Enti locali, Regione, Stato;
 - monitorare l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti degli Enti locali;
 - pubblicare studi e supporti di analisi di finanza locale;
 - consulenza su aspetti finanziario contabili degli Enti locali;
 - attività connesse alla disciplina delle indennità agli amministratori locali e ai revisori dei conti. In particolare è stata completamente rivisitata e riscritta la disciplina in materia di indennità degli amministratori locali con la DGR 1193/2011, disciplina relativa alle indennità e ai gettoni di presenza, nonché ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto e alloggio per gli amministratori degli Enti locali;
 - organizzare le attività dell'Osservatorio della Finanza locale;
 - monitorare il patto di stabilità: esame dei dati inviati dagli Enti locali tramite il sistema web "Patti di stabilità"; invio dei dati alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione e al Ministero dell'Economia e delle Finanze a fini conoscitivi e per il controllo del mantenimento dei saldi di finanza pubblica, e alla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo del Friuli Venezia Giulia;
 - studio e attuazione della legge 42/2009: delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

Con Decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 1675/DR/V.S. di data 24 luglio 2012, sono stati ceduti al Comune di Trieste i beni della "Collezione dell'ex Lloyd Triestino", in ottemperanza a quanto disposto dalla LR 12/09, art. 14, c. 7 e 8. Tale operazione è finalizzata alla valorizzazione della collezione, nonché alla sua pubblica fruizione, come patrimonio di interesse culturale.

CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE



Principali atti normativi della legislatura: cultura e sport

LR 8/2003 – *Testo unico in materia di sport e tempo libero* - Nel 2011 e 2012 sono state apportate delle significative modifiche al testo del Testo unico in materia di sport e tempo libero volte a rendere più efficaci e trasparenti i procedimenti contributivi ivi disciplinati.

LR 4/2008 – Modifiche sostanziali alla LR 26/2007 - *Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena* -.

LR 17/2008 – *Legge finanziaria 2009 – art. 7, commi da 54 a 58* – modifiche alla LR 7/2002 - disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati - parte relativa al sostegno attività degli enti, delle associazioni e delle istituzioni dei corregionali all'estero.

LR 12/2009 – *Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena* – artt. 20 e 21.

LR 2/2009 – *Interventi a sostegno delle associazioni operanti per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica e per la realizzazione di monumenti celebrativi* -.

LR 10/2008 - *Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia* – Istituzione.

LR 5/2010 - *Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia* -.

LR 11/2011 – modifiche sostanziali alla LR 29/2007 – *Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana* -.

LR 20/2009 – *Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia* -.

LR 26/2012 – *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012* - Titolo VII – Modifiche e aggiornamenti delle norme regionali in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Con il Titolo VI sono stati promossi interventi di razionalizzazione e contenimento della spesa con riferimento all'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano e all'Istituto regionale per il patrimonio culturale.

Nel corso della legislatura sono stati emanati i seguenti Regolamenti:

In attuazione della LR 8/2003:

- DPR 93/2010 - Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole (art. 20).
- DPR 284/2010 - Regolamento per la concessione dei contributi previsti a favore degli Enti di promozione sportiva (29, c. 1 bis).

- DPRReg 287/2010 - Regolamento per la concessione di contributi per il sostegno ad attività e manifestazioni sportive e del tempo libero e interventi regionali diretti (artt. 11, 16, 18) modificato con DPRReg 299/2011.
- DPRReg 288/2011 - Regolamento per la concessione di contributi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione degli impianti sportivi ai sensi dell'art. 3.

DPRReg 340/2008 - modifiche al regolamento adottato con DPRReg 296/2005 concernente la disciplina dei contributi per conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

DPRReg 160/2009 - Regolamento per la definizione delle modalità per la concessione dei finanziamenti ai progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LR 26/2007.

DPRReg 213/2010 - Regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per l'iscrizione e la cancellazione dall'Albo regionale delle organizzazioni della minoranza linguistica slovena e per la tenuta del medesimo in attuazione dell'art. 5, comma 5 della LR 26/2007.

DPRReg 61/2011 - Regolamento per il riconoscimento della funzione di interesse regionale svolta da enti, associazioni e istituzioni in favore di corregionali residenti fuori dal territorio regionale e dei rimpatriati di cui artt. 10, 11 della LR 7/2002.

DPRReg 214/2011 - Regolamento per la concessione di incentivi per campagne di sensibilizzazione a carattere regionale finalizzate a favorire una più ampia partecipazione dell'utenza anziana alle attività sportive (art. 6, comma 9 della LR 22/2010).

DPRReg 246/2011 - Regolamento per la concessione dei contributi per gli interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia previsti al Capo II della LR 5/2010.

DPRReg 279/2011 - Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione della lingua friulana attraverso programmi televisivi e radiofonici di cui all'art. 20 della LR 29/2007.

DPRReg 285/2011 - Regolamento per il finanziamento di progetti culturali di rilevante interesse regionale ai sensi del titolo IV della LR 68/1981.

DPRReg 20/2012 - Regolamento per il finanziamento delle attività culturali nei settori della danza, musica, teatro, scienze umanistiche e sociali ai sensi dei titoli II e III della LR 68/1981.

DPRReg 21/2012 - Regolamento per la concessione dei contributi per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia previsti dall'art. 12 della LR 20/2009.

DPRReg 127/2012 - Regolamento per il finanziamento delle associazioni operanti per il mantenimento e la diffusione della memoria storica ai sensi dell'art. 2 della LR 5/2009.

Principali atti normativi della legislatura: relazioni internazionali e comunitarie

LR 7/2008 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007) - il Capo VI "Programmi di cooperazione territoriale europea di cui al regolamento (CE) n. 1083/2006" detta le modalità di partecipazione dell'Amministrazione Regionale ai bandi dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2007-2013 e il Capo V "Attuazione del POR FESR competitività regionale e occupazione 2007 – 2013 previsto dal Regolamento CE 1083/2006 definisce le norme inerenti all'istituzione e alla gestione del fondo speciale fuori bilancio POR FESR 2007 – 2013, nonché le norme inerenti alla gestione del programma POR FESR 2007 – 2013.*

Con LR 12/2009, LR 13/2009, LR 17/2010, LR 18/2011, LR 27/2012, sono state apportate modifiche per adeguare la LR 19/2000 - *Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale* – alle sopravvenute esigenze di semplificazione ed efficacia amministrativa.

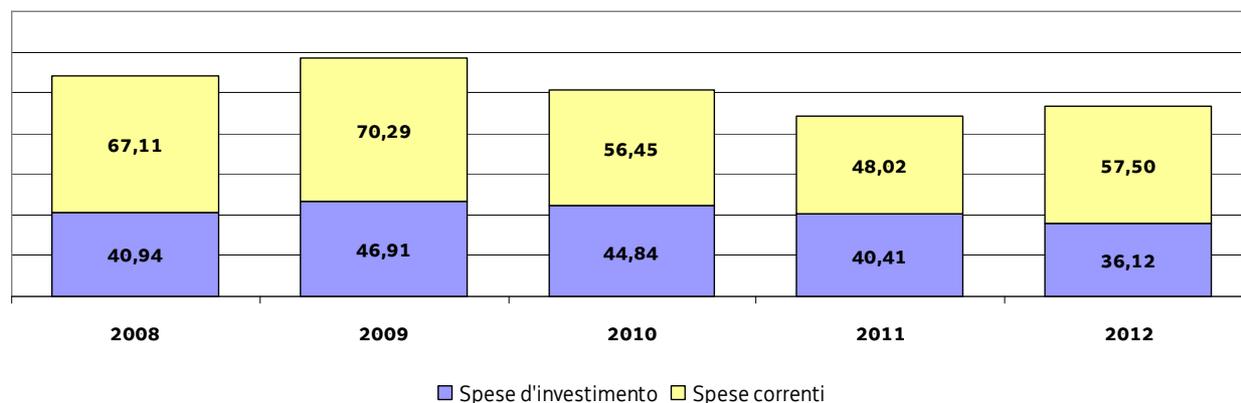
LR 14/2012 – *Assestamento di bilancio 2012* – all'art. 2, comma 105 detta modifiche della LR 7/2008 in vista della prevista adesione del POR FESR 2007 – 2013 al Piano di Azione Coesione.

Nel corso della legislatura sono stati emanati i seguenti Regolamenti:

DPR 238/2008 - Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale POR FESR Obiettivo competitività regionale ed occupazione 2007 – 2013. Il regolamento contiene le norme per la gestione amministrativa e finanziaria del programma nonché la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione del POR FESR e Strutture regionali attuatrici; è stato integrato con il DPR 185/2009.

DPR 42/2009 - Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 – 2013 in attuazione dell'art. 38 della LR 7/2008 (Legge comunitaria 2007).

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura: cultura e sport

In attuazione della LR 8/2003 - *Testo unico in materia di sport e tempo libero* - sono stati adottati Piani di riparto dei contributi:

- art. 3 - per il potenziamento degli impianti sportivi siti sul territorio regionale;
- art.11 - per il sostegno delle manifestazioni sportive di rilievo nazionale e internazionale;
- art. 18 – per il sostegno della pratica sportiva dei soggetti diversamente dotati;
- art. 20 - finalizzati a promuovere l'educazione all'attività sportiva nella scuola primaria e secondaria;
- art. 29 - a favore degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale, operanti a livello regionale per lo sviluppo dell'attività istituzionale;

in attuazione della LR 17/2008 – legge finanziaria 2009:

- art. 7, comma 14 - Piano di riparto dei contributi per il finanziamento di programmi regionali d'interventi per l'adeguamento e la messa a norma, il completamento, la ristrutturazione e l'ampliamento del patrimonio d'impiantistica sportiva provinciale, comunale, di enti o altri soggetti privati senza fine di lucro;
- art. 15, comma 10 e 12 – programma annuale di interventi di rilevanza sociale finalizzato a dare risposta a esigenze contingenti e di immediata attuazione, mediante interventi individuati in ragione della loro particolare rilevanza o urgenza.

In attuazione della LR 11/2011:

- art. 6 comma 26, Piano di riparto dei contributi per il ripristino di impianti sportivi danneggiati da eventi atmosferici e da atti vandalici a, nonché all'adeguamento di impianti sportivi alla normativa in materia di sicurezza e alle prescrizioni recate dalle norme federali vigenti;

Nel settore dei beni e **attività culturali** nel corso della legislatura sono stati realizzati i seguenti interventi:

- per la conservazione e la promozione della cultura italiana nella regione istro-quarnerina attraverso il sostegno all'Università popolare di Trieste (DGR 862/2008, 1313/2009, 603/2010, 673/2011, 649/2012);
- a sostegno delle istituzioni teatrali e cinematografiche regionali;
- a sostegno delle attività musicali e teatrali, della danza, delle scienze sociali e umanistiche svolte da organismi privati non lucrativi e pubblici operanti in Regione;
- a sostegno di progetti culturali di rilevante interesse regionale, di valorizzazione del territorio e alle iniziative dirette della Regione tramite l'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano;

Sono inoltre stati approvati:

- Piani di intervento e i Programmi per interventi diffusi di valorizzazione del territorio ai sensi della LR 3/1998 (DGR 2242/2011)
- il Programma straordinario di interventi in materia di attività culturali (DGR 760/2010, 638/2011, 653/2012) e sua attuazione nei vari ambiti di azione:
 - Ambito 1 - organismi culturali di interesse regionale ex LR 4/99,
 - Ambito 2 - progetti culturali di rilevante interesse regionale ex LR 68/81 Titolo IV,
 - Ambito 3 - sostegno alle attività musicali e teatrali, della danza, delle scienze sociali e umanistiche ex LR 68/81 Titoli II III).

Dal 2011 sono promosse iniziative dirette della Regione e attuate tramite l'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano. È stata realizzata la III Conferenza regionale della cultura (Giornate degli stati generali febbraio e settembre) e con la Generalità della Giunta 1516/2012 sono state approvate nuove norme in materia di beni e attività culturali.

In materia di **beni culturali** sono stati adottati:

- Piani di impiego di fondi per la concessione di contributi in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali mobili e immobili;
- Piani di impiego dei fondi a sostegno delle istituzioni museali, eco museali, bibliotecarie,
- un accordo di programma tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Gorizia per interventi di recupero storico culturale e la valorizzazione dei siti della Prima Guerra mondiale "Carso 2014" (DPR 249/2009);
- un bando in materia di archeologia industriale (DDC n. 3319 dd. 26/09/2009) di cui sono state approvate le graduatorie (DDC n. 1766 dd. 20/05/2010) a valere sui fondi POR FESR;
- lo statuto dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale (DGR 334/2010);
- il Piano triennale per lo sviluppo della rete bibliotecaria regionale triennio 2010-2012 (DGR 1305/2010).

Si è inoltre provveduto:

- alla conclusione del progetto internazionale biennale "Salvaguardia delle biblioteche del deserto della Mauritania" cofinanziato dal Ministero degli Affari esteri e dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- è stato avviato il progetto INTERREG Italia - Slovenia Parsjad "Parchi archeologici dell'Alto Adriatico" per la valorizzazione dei siti archeologici del Litorale e delle zone limitrofe.

Nel corso del 2011 è stato rinnovato il protocollo d'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali e l'Iccid per l'implementazione del SIRPAC – Sistema informativo del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia -; sempre nel 2011 si sono conclusi il corso quinquennale per restauratore dei beni culturali accreditato dal MIBAC e MIUR, il progetto "Mosaico in FVG" in collaborazione con la Scuola mosaicisti del Friuli e relativa pubblicazione e il Progetto INTERREG I-A Transmuseum e realizzazione del convegno finale.

Nel 2012 è stata perfezionata l'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali e diversi Enti locali per l'attuazione del Piano di valorizzazione dei siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO; è stato attuato un intervento straordinario per la conservazione del patrimonio cinematografico in pellicola sito nell'ex cineteca regionale di Trieste tramite la Cineteca regionale del Friuli (DDC n. 1461 dd. 5/06/2012); sono state pubblicate le risultanze dei progetti di catalogazione dei beni culturali realizzati nel periodo 2005-2009 (Settimana nazionale della cultura indetta dal MIBAC) e si è concluso il progetto

“Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia” biennio 2010-2012, per la catalogazione dei beni culturali e ambientali del territorio regionale.

Nel quinquennio osservato sono stati ripartiti i fondi statali e regionali disponibili, con l'adozione di provvedimenti di concessione e liquidazione dei contributi a favore delle **lingue minoritarie**; è stato istituito l'albo degli enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena di cui all'art. 5 della LR 26/2007 e con DPRReg 226/2011 sono state riconosciute le organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena. Nel 2011 sono stati organizzati gli Stati generali delle lingue minoritarie del Friuli Venezia Giulia (friulano, sloveno e tedesco) ed è ripreso il tavolo bilaterale Friuli Venezia Giulia – Slovenia sulle minoranze.

È stata espletata l'attività di supporto alla realizzazione della Prima Conferenza regionale sulla tutela della lingua slovena e la Prima Conferenza di verifica e di proposta sull'attuazione della LR 26/2009.

Sono state ripartite le risorse stanziare sul Fondo per i **corregionali all'estero** e per i rimpatriati, destinati a Enti, Associazioni e Istituzioni dei corregionali all'estero riconosciuti ai sensi dell'art. 10 della LR 7/2002; sono stati attuati interventi di sostegno al reinserimento dei rimpatriati, per il raggiungimento del minimo pensionistico, per la traslazione delle salme di corregionali deceduti all'estero, e sono stati erogati contributi per iniziative per informazione e collegamenti con le comunità dei corregionali nel mondo, per iniziative di carattere economico e culturale all'estero e per soggiorni di studio e aggiornamento professionale in Regione per giovani discendenti di corregionali all'estero.

Principali atti amministrativi della legislatura: relazioni internazionali e comunitarie

In attuazione della LR 19/2000 - “Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di **cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale**”, con DPRReg 245/2009, è stato costituito e nominato presso il Servizio competente, il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale, così come previsto dalla LR 19/2000, quale organo consultivo dell'Amministrazione regionale per la predisposizione e l'attuazione del programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale, ed è stato approvato il Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2010-2013.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione e di trasparenza, è stato predisposto un sistema informativo su tutte le attività di cooperazione in corso, così come previsto dall'art. 7 della LR 19/2000. Si è provveduto inoltre a organizzare una serie di seminari informativi e incontri mirati per sensibilizzare il territorio sulle attività promosse dall'Amministrazione regionale in ambito di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e garantire la necessaria trasparenza sui canali di finanziamento regionali disponibili. Costanti attività di disseminazione realizzate dal Servizio competente attraverso la predisposizione di brochure e pubblicazioni, nonché la partecipazione a eventi di settore sul territorio.

Sono stati finanziati progetti di cooperazione internazionale e cofinanziati Programmi di cooperazione decentrata FOSEL e SEENET.

Per quanto riguarda l'obiettivo comunitario “**Cooperazione territoriale europea 2007 -2013**”, con delibera della Giunta regionale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a partecipare, in relazione al primo bando del programma di cooperazione transnazionale “Europa Sud Orientale”, ai progetti:

- FATE - From army to entrepreneurship -,
- ADC Adriatic - Danubian Clustering Territorial Marketing in the Adriatic – Danubian compound -,
- INNODRIVER - Driving innovation management techniques and advanced business innovation models to develop successful entrepreneurship in the SEE area.

Con delibere della Giunta si è provveduto alla presa d'atto della Decisione della Commissione C(2008) 1073 del 25 marzo 2008 di adozione del “Programma IPA Adriatico di cooperazione transfrontaliera” e nomina dei rappresentanti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in seno al Comitato Congiunto di Controllo del Programma IPA Adriatico; l'Amministrazione regionale è stata inoltre autorizzata, in qualità di Partner, a partecipare al progetto ADRIEUROP 2 Adriatic Euroregion Operational Plan2.

Con Generalità della Giunta è stato delineato il quadro di riferimento per il futuro della politica di coesione in relazione agli obiettivi strategici di **Europa 2020**. Alla comunicazione è stato allegato un dossier, successivamente pubblicato sul sito web regionale "Investire nell'Europa del 2020: la nuova strategia e le politiche di sviluppo futuro dell'UE" nel quale, oltre alle informazioni sulle finalità della nuova politica di coesione, sono stati formulati indirizzi strategici nell'ambito della politica regionale unitaria, anche con riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea.

Sono state inoltre formulate indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie, è stata redatta una relazione sullo stato di attuazione regionale dei programmi dell'obiettivo comunitario "Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2007 – 2013" e autorizzata la partecipazione della Regione al futuro obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2014 – 2020".

Nel corso della legislatura sono stati predisposti i seguenti strumenti:

- **PRINT**- Piano regionale per le politiche a valenza internazionale, quale strumento per la definizione delle strategie, la programmazione degli interventi e la valutazione dell'efficacia dell'azione internazionale della Regione;
- Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) - nel corso dell'incontro trilaterale delle Giunte del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della Carinzia, tenutosi a Venezia il 17 novembre 2009, è stata approvata la bozza di Statuto del GECT – approvato poi con DGR 414/2010, la cui denominazione è stata indicata come "Euroregione Senza Confini".

In seguito è stato prorogato per ulteriori cinque anni il Protocollo di collaborazione trilaterale, firmato in data 11 gennaio 2007 a Klagenfurt, al fine di creare le condizioni di base su cui fondare uno sviluppo equilibrato e integrato dei territori, anche nella prospettiva della costituzione di forme stabili di cooperazione. Preso atto delle osservazioni e delle richieste di modifica da parte del Governo Italiano, il 16 marzo 2012, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia hanno approvato lo Statuto e la Convenzione del GECT "Euregio senza Confini S.r.l.", istituito ai sensi del regolamento (Ce) n. 1082/2006 come un ente pubblico di scopo, a responsabilità limitata, con sede a Trieste. La DGR 469/2012 ha approvato i documenti istitutivi del GECT e ne ha disposto l'invio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'autorizzazione alla costituzione dello stesso. Il 27 novembre 2012, nella sede della Regione Veneto a Palazzo Balbi (Venezia), i Presidenti delle tre Regioni coinvolte hanno firmato l'atto costitutivo del GECT. In data 18 dicembre 2012 si è provveduto a inviare al Dipartimento Affari Regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta di iscrizione del GECT "Euregio Senza Confini S.r.l." nell'apposito registro dei gruppi europei di cooperazione territoriale (ai sensi degli articoli 46 e 47 della legge n.88/2009 e dell'art. 1 del DPCM 6 ottobre 2009).

- **Euroregione adriatica** - Il 21 e 22 ottobre 2009 si è svolta a Spalato la V Assemblea Generale dell'Euroregione Adriatica nel corso della quale il Presidente della Regione è stato eletto come membro del Comitato Esecutivo dell'EA. Il 23 gennaio 2012 si è riunito a Dubrovnik il Comitato esecutivo dell'Euroregione Adriatica. In data 13 giugno 2012 si è svolta a Trieste la VII Assemblea Generale dell'Euroregione Adriatica con il seguente ordine del giorno: la strategia macro regionale dell'Adriatico e dello Ionio, programma IPA CBC (II bando per progetti ordinari e progetti strategici), adesione del Comune di Ulcinj, open days 2012 e "Biennale habitat 2012 adriatico patrimonio dell'umanità", aspetti organizzativi e statutari.
- **SPRINT** (Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese) - SPRINT FVG, ha organizzato a Gorizia un evento di valenza nazionale, ovvero il forum "International Desk: Gli scenari dello sviluppo dell'area Adriatico-Balcanica", proseguendo l'attività avviata nel 2007, volta a costruire un ponte di collaborazione fra l'Italia e la complessa realtà economica, sociale, culturale del Sud Est Europa

Lo sportello SPRINT ha avviato diversi progetti nei paesi indicati come prioritari dalla Regione, tra cui il Progetto *Destinazione Kragujevac* (Serbia), la missione economico-istituzionale in Russia (a San Pietroburgo, Mosca e a Chelyabinsk), il progetto dedicato alla Regione autonoma della Voivodina e le missioni economico-istituzionali in Albania ed Armenia. Inoltre, SPRINT FVG ha partecipato a missioni istituzionali guidate dal Ministero Sviluppo Economico e ha preso parte attiva in seminari, convegni e incontri tecnici sia in Italia che all'estero.

Infine, lo sportello ha proseguito con le iniziative a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese in Regione e all'estero, e, coerentemente con le linee di indirizzo trasmesse dalla Regione, ha svolto attività di supporto all'internazionalizzazione in Albania, Armenia, Federazione Russa e Serbia e ha contribuito

allo sviluppo delle iniziative istituzionali a carattere internazionale dell'Amministrazione regionale. L'attività di supporto ha portato alla stipula di accordi internazionali con il Governo della Regione di Chelyabinsk, la Camera di commercio degli Urali del Sud, l'Agenzia armena per lo sviluppo, la Banca Centrale Armena, la Banca di sviluppo Panarmena (in via di definizione), l'Agenzia di sviluppo regionale di Porin (Croazia), la Camera di commercio italo – serba (in via di formalizzazione), il Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Energia albanese, la Camera di commercio italiana in Albania (in via di formalizzazione) e l'Associazione degli imprenditori albanesi (in via di formalizzazione). Inoltre, lo sportello SPRINT nel corso del 2012 ha allestito e preso parte a 10 eventi con sessioni di incontri B2B (business to business) e B2T (business to territory).

- **INTERNATIONAL DESK** - la Giunta regionale ha stabilito con propria deliberazione di generalità 2662/2010 che l'International Desk sia strutturato come un Segretariato tecnico permanente presso Informest - Centro di servizi e di documentazione per la cooperazione economica internazionale, con lo scopo di sviluppare i rapporti economici tra l'Italia e i Paesi dell'Europa centrale e orientale, favorendo servizi integrati alle imprese e alle istituzioni. La Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo relative alle prime iniziative dell'International desk (DGR 1881/2011 e 2022/2012) e ha richiesto l'elaborazione di un nuovo Programma operativo, al fine di implementare le prime iniziative strategiche per il sistema socio-economico regionale nel Sud-Est Europa e nella Federazione russa.
- **Strategia Adriatico – Ionica** - Il giorno 27 aprile 2011, presso la sede della Regione Marche, si è tenuto il primo incontro del gruppo interregionale di lavoro sul tema della Strategia per la creazione di una Macroregione Adriatico-Ionica. Il 12 e 13 giugno 2012 la Regione, in collaborazione con la DG MARE della Commissione Europea e il Ministero degli Affari Esteri, ha organizzato il secondo dei tre workshop tematici sulla futura Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica.
Il workshop ha avuto come oggetto il tema delle politiche marittime, sviluppato attraverso tavoli tematici specifici su Blue Growth – turismo, ricerca e innovazione nel settore marittimo; il trasporto competitivo e sostenibile e sicurezza dello spazio marittimo; la protezione dell'ambiente marino e della pesca. I risultati dei workshop tenutisi ad Atene, Trieste e Portose hanno contribuito alla preparazione della Strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio, proposta dalla Commissione Europea con la Comunicazione COM(2012) 713 *final* del 30 novembre 2012 e sono stati sintetizzati nel corso dell'evento finale inerente alla Strategia, che ha avuto luogo a Zagabria il 6 dicembre 2012. Nel corso della seduta del 13 e 14 dicembre 2012, il Consiglio Europeo ha espresso interesse nella presentazione, entro il 2014, della Strategia da parte della Commissione.

Si è data inoltre esecuzione a:

Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV Italia-Austria:

- DGR 236/2008 reca autorizzazione alla sottoscrizione dell'accordo di cooperazione transfrontaliera tra le Regioni/Province/Lander Partner istituzionali del Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV Italia-Austria e nomina rappresentanti regionali nei Comitati di Pilotaggio e Sorveglianza.
- DGR 1058/2008 – modificata con la DGR 1025/2010 - preso atto delle decisioni dei Comitati di Pilotaggio e Sorveglianza, viene autorizzata la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione tra Amministrazione regionale e le Autorità di Programma (Gestione e Certificazione), definizione operativa delle modalità di attuazione per le attività di diretta rilevanza per l'Amministrazione Regionale e il territorio regionale per il Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV Italia-Austria.

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia:

- Con DGR 293/2008, l'Autorità di Gestione del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 è autorizzata a presentare al Comitato di Pilotaggio il "Progetto di riconversione funzionale degli autoporti confinari di S. Andrea-Vrtojba: qualificazione della piattaforma intermodale transfrontaliera per il trasferimento modale dei carichi", avente acronimo "ROLA-GO". Con delibera della Giunta regionale vengono riconosciute le decisioni del Comitato di pilotaggio.
- Presa d'atto della Decisione della Commissione del 20 dicembre 2007 che adotta il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" in Italia e in Slovenia, vengono nominati i membri del Comitato di Sorveglianza (DGR 389/2008). Nel corso della

legislatura, con deliberazione della Giunta regionale, vengono riconosciute le decisioni del Comitato di Sorveglianza.

- Assegnazione di risorse, avvisi per presentazione progetti strategici, stipula di convenzione per assistenza tecnica al programma, adozione di quanto necessario per la sua operabilità.

P.O.R.E. - Progetto Opportunità Regioni in Europa:

- con generalità di Giunta 2490/2008, è stata proposta l'iniziativa "Progetta Europa" ai fini dell'erogazione di un contributo a fondo perduto destinato a premiare la progettualità delle organizzazioni pubbliche e private nell'ambito della nuova programmazione europea 2007-2013;
- sono state stipulate: una convenzione quadro "Progetta !" tra la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e la struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Progetto Opportunità delle Regioni in Europa – P.O.R.E." e una convenzione bilaterale tra Regione Friuli Venezia Giulia e la struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Progetto Opportunità delle Regioni in Europa – P.O.R.E." allo scopo di incentivare la partecipazione ai bandi di gara comunitari e internazionali;
- viene proposto un accordo, generalità della Giunta 1994/2011, tra l'Amministrazione Regionale e il Corpo Regionale della Guardia di Finanza per lo svolgimento di un corso di formazione indirizzato alla corretta gestione dei fondi comunitari.

Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale - POR FESR:

con DGR 1008/2009 viene presa d'atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione europea dei sistemi di gestione e controllo del POR FESR. Pubblicazione di bandi di finanziamento riguardanti: archeologia industriale, progetti di ricerca a elevato impatto sistemico, albergo diffuso, riqualificazione aree pubbliche e recupero patrimonio edilizio, geotermia.

La Giunta regionale delibera (DGR 19/2010) di prendere atto della decisione della Commissione europea che approva il nuovo POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazionale 2007-2013, nel quale è stato introdotto il "Fondo di garanzia per le PMI". Pubblicazione di bandi nei settori della ricerca e sviluppo, dell'efficienza energetica (tramite impianti a biomassa/geotermia), dello sviluppo competitivo delle PMI, per i Progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile. È inoltre stato emanato il bando per la gestione del fondo di garanzia per le PMI, per il finanziamento del commercio elettronico, e 2 bandi per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della Regione.

Con DGR 2063/2012 è stato avviato il processo di adesione del POR FESR 2007-2013 al Piano di Azione e Coesione.

Sono state approvate le graduatorie inerenti ai bandi emanati.

Per la realizzazione delle strategie e dei programmi comunitari, è stata curata l'affidamento e la gestione dei servizi di traduzione e di interpretariato nonché il servizio di traduzione dei bollettini nivometeorologici.

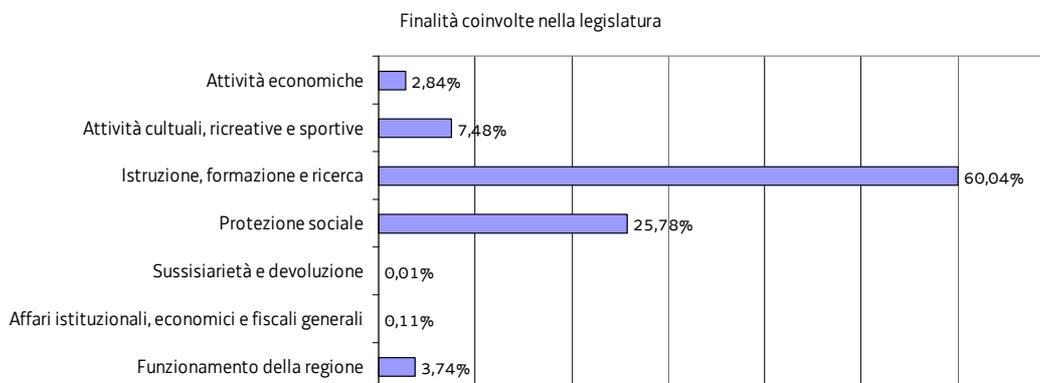
Gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione – eventuali carenze e azioni intraprese

Agenzia regionale per la lingua friulana (ARleF)

Si sono riscontrate carenze strutturali e gestionali, soprattutto con riferimento al funzionamento degli organi istituzionali e al personale. Durante la Legislatura è stato dato un forte impulso all'attività dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, attraverso la dotazione di una propria pianta organica e la riforma del suo Statuto, in particolare delle parti relative alle funzioni degli organismi istituzionali, (DPRReg 109/2011, DPRReg 54/2012 e DPRReg 211/2012).

Ciò ha permesso un riavvio ed un potenziamento delle attività dell'ente.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE



Principali atti amministrativi della legislatura: istruzione, università, ricerca, famiglia e associazionismo.

LR 9/2008 – *Assestamento di bilancio 2008* – art. 9, commi 20 e 23 bis, oltre ad abrogare la LR 5/2005, prevede l'istituzione del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", il cui utilizzo può avvenire sulla base di un "Programma annuale", approvato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente.

LR 17/2008 – *Legge finanziaria 2008* – art. 49. È stata definita l'applicazione di un regime transitorio dell'art. 32 della LR 26/2005, che ha consentito di ripartire al sistema universitario regionale, sulla base di criteri innovativi e sperimentali, un milione di euro per attività didattiche e di ricerca di eccellenza e/o da attuarsi in collaborazione tra il sistema universitario regionale.

Art. 13 - l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a costituire, con uno o più soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma, un soggetto con finalità, in particolare, di indirizzo, di promozione, di coordinamento del Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia – Ditenave, oggetto del medesimo Accordo, nonché a sostenere le spese per la costituzione del soggetto medesimo.

LR 10/2009 - *Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia* -.

LR 7/2010 - *Modifiche alle leggi regionali 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) e 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), disciplina della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, integrazione e modifica alla LR 15/1984 (Contributi per agevolare il funzionamento delle scuole materne non statali) e altre disposizioni in materia di politiche sociali e per l'accesso a interventi agevolativi* - Tale normativa ha determinato un diverso orientamento generale, con una politica familiare di tipo promozionale e non assistenziale, in cui gli interventi sono attuati in chiave sussidiaria e con piena considerazione dei carichi familiari. Sono stati implementati gli interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità, ampliando l'originario dispositivo della LR 11/2006: è stato promosso il coinvolgimento delle persone anziane in attività di cura (art. 7.1), il sostegno ad attività di formazione e informazione sulla vita di coppia e familiare e sulla valorizzazione sociale della maternità e paternità (art. 7 bis), l'assistenza ai genitori di nuovi nati (art. 7 ter); sono poi stati introdotti o modificati sostanzialmente gli interventi di sostegno alle gestanti in difficoltà (art. 8) e di sostegno alle nascite prevedendo, infine, uno specifico supporto alle famiglie numerose, con numero di figli pari o superiore a quattro (art. 9 ter).

È stato poi valorizzato l'associazionismo familiare ed è stato ridisegnato il ruolo della Consulta regionale della famiglia, quale organismo di consultazione e confronto nella definizione della politica regionale in materia che, tra

l'altro, "formula proposte ed esprime pareri in ordine alla predisposizione di atti normativi e di programmazione che riguardano le politiche per la famiglia" (art. 19).

Altra significativa modifica introdotta nella LR 11/2006 è stata la programmazione triennale degli interventi definita con l'approvazione giuntale di un Piano regionale degli interventi per la famiglia.

La LR 7/2010 ha poi provveduto ad adeguare la LR 20/2005 sul sistema integrato dei servizi alla prima infanzia alla normativa europea in materia di servizi, prevedendo la semplificazione delle procedure per l'attivazione, con il passaggio da un regime autorizzatorio a un regime di dichiarazione di inizio attività – DIA -, e rafforzando il sistema di accreditamento delle strutture, che – una volta attuato ed entrato "a regime" – diventerà condizione necessaria all'ottenimento della contribuzione pubblica regionale.

La novella ha inoltre riorientato alcuni istituti già previsti dalla LR 20/2005, collocando definitivamente tale normativa nell'ambito dell'azione regionale per la famiglia anziché nel contesto socio-assistenziale, con il riconoscimento di uno specifico ruolo della famiglia nella promozione e gestione dei servizi per l'infanzia.

Sono stati ridefiniti i compiti del Comitato di coordinamento pedagogico e organizzativo quale organismo tecnico-consulivo del sistema educativo integrato della prima infanzia, anziché momento di conduzione di tale sistema, con una connotazione propositiva di salvaguardia del progetto educativo dei singoli servizi, pubblici e privati.

Il Capo III della LR 7/2010 reca "disciplina della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza": al fine di assicurare nel territorio regionale l'attuazione dei diritti riconosciuti alle persone minori di età e, in particolare, garantire l'effettiva attuazione delle previsioni della Convenzione di New York del 1989 sui diritti dell'infanzia e di tutte le altre disposizioni normative, anche di carattere internazionale ed europeo, per la tutela dei soggetti in età evolutiva, con la LR 7/2010 è stata istituita, con decorrenza 1 gennaio 2011 la funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, con la contemporanea abrogazione della previgente normativa che prevedeva la figura del Tutore pubblico dei Minori, incardinato presso il Consiglio regionale fino a tutto l'anno 2010.

LR 22/2010 – Legge finanziaria 2011 - è stata disposta la cancellazione dell'art. 31 dalla LR 26/2005 in quanto si è ritenuto opportuno prevedere direttamente in legge finanziaria (art. 7, commi 21-23, LR 22/2010); inoltre, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a sostenere spese dirette per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività connesse con l'esercizio della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, ivi comprese quelle necessarie per la realizzazione di studi, indagini, ricerche, pubblicazioni, convegni, manifestazioni e altre iniziative analoghe, finalizzate a promuovere la tutela dei diritti dei soggetti in età evolutiva e ad approfondire e diffondere le conoscenze in tale materia (art. 9 comma 3).

LR 2/2011 – Finanziamenti al sistema universitario regionale - La norma è finalizzata a migliorare l'attrattiva del sistema universitario regionale attraverso la razionalizzazione e la semplificazione dei finanziamenti. La legge si pone, pertanto, gli obiettivi di promuovere e sostenere le eccellenze, aumentare la capacità di attrazione delle risorse finanziarie non regionali (anche per favorire il miglioramento dei parametri previsti a nazionali di riparto delle assegnazioni ministeriali), favorire le iniziative congiunte e la collaborazione tra le Istituzioni nell'ambito del sistema universitario regionale per migliorare la competitività a livello nazionale e internazionale. Per il raggiungimento di suddetti obiettivi la citata normativa regionale introduce il concetto di reversibilità della spesa fornendo indirizzi e strumenti operativi affinché le risorse per soddisfare le esigenze del sistema universitario possano essere individuate di volta in volta nella maniera più efficace possibile e in coerenza con la volontà dell'Amministrazione regionale cui viene garantito il ruolo di coordinamento, indirizzo e valutazione delle scelte che attengono l'utilizzo delle risorse regionali nel rispetto dell'autonomia e delle responsabilità delle Istituzioni beneficiarie.

LR 11/2011 – Assestamento di bilancio 2011 – che con l'art. 7 (Istruzione, formazione e ricerca) ha disposto:

commi 18 – 20 - razionalizza le attività regionali già attuate in sede di sperimentazione nazionale a favore delle Sezioni Primavera (servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi) istituite con legge finanziaria nazionale per l'anno 2007 (Legge 296/2006, all'art. 1, comma 630) e autorizza l'Amministrazione a concedere contributi annui a favore di dette Sezioni finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa già presente sul territorio regionale. La legge rinvia a un regolamento la definizione di requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi.

commi 5 e 8: la norma regionale, inserita nella legge di assestamento del bilancio 2011, modifica parzialmente due interventi espressamente rivolti alla minoranza regionale di lingua slovena. Sono modificate:

- LR 10/1980 (Norme regionali in materia di diritto allo studio) in modo da razionalizzare gli interventi finalizzati a garantire pari diritti e opportunità di istruzione e di accesso alla cultura nella propria madre lingua agli appartenenti alla minoranza slovena;
- LR 11/1977 (Contributi agli organi collegiali, alle assemblee e comitati dei genitori, previsti dagli art. 25, 30 e 45 del DPR 31 maggio 1974, n. 416, operanti presso le scuole della regione con lingua d'insegnamento slovena, nonché alle organizzazioni sindacali del personale docente e non delle stesse scuole) in modo da inserire in un atto avente valore normativo i criteri di riparto dei fondi dedicati a quest'intervento.

comma 24 e seguenti: è autorizzata la concessione di contributi per l'organizzazione e la realizzazione di progetti per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche mediante l'utilizzo dei lavoratori precari della scuola. A tal fine è stata sottoscritta una convenzione tra l'Ufficio scolastico regionale e la Regione in data 15 novembre 2011. A seguito della pubblicazione dell'avviso sono state finanziate 158 scuole.

commi 107 e 111: l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad approvare operazioni di scioglimento e costituzione di un nuovo soggetto giuridico, anche in forma di società di capitali, ovvero di modifica o di trasformazione del soggetto già costituito ai sensi dell'art. 13, comma 11, LR 17/2008.

LR 18/2011 – *Finanziaria 2012* - con l'art. 9 Interventi in materia di istruzione, università e ricerca, dispone:

commi 23 e 24, prevede il concorso finanziario dell'Amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 e istituisce due specifici capitoli di spesa nell'ambito del bilancio regionale a favore delle due fondazioni ITS già presenti sul territorio regionale:

- 1) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica che ha come istruzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
- 2) Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha come istruzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy" di Pordenone.

commi 1 – 3, modifica dell'intervento istituito dalla LR 3/1998 art. 16, commi 47 e seguenti, volto a rendere effettivo il diritto allo studio, mettendolo in relazione con l'assegno di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto di libri di testo con lo strumento del comodato dei libri e, pertanto, diversificando il "quantum" dell'assegno a seconda dell'applicazione a favore dello studente di entrambi gli strumenti ovvero di uno soltanto. Successivamente le modifiche normative hanno differenziato i beneficiari in relazione all'indicatore di situazione economica equivalente evidenziato dal nucleo familiare dello studente, privilegiando i nuclei familiari con l'indicatore più basso.

comma 29, viene introdotto un regime transitorio di applicazione dalla LR 2/2011 nella parte riguardante i criteri di riparto delle risorse regionali.

Con l'art. 8, interventi in materia di famiglia, associazionismo e cooperazione, commi 23 e ss., l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni della regione un contributo a copertura delle spese organizzative relative all'attivazione di iniziative, anche di carattere formativo, informativo e divulgativo da svolgere in collaborazione con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio, dagli stessi assunte per promuovere la partecipazione istituzionale dei bambini e dei ragazzi alla vita politica e amministrativa delle comunità locali (Consigli comunali dei Ragazzi).

LR 5/2012 - *Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità* - La nuova normativa organica introdotta con questa recente legge (che abroga la LR 12/2007 e prevede l'adozione di nuovi regolamenti attuativi, destinati anche a sostituire alcuni in vigore), nel ridisegnare con maggiore incisività gli interventi regionali in materia, è diretta a garantire più efficacemente la rappresentatività dei giovani nelle sedi istituzionali, mediante la creazione di specifici organismi di livello regionale e sub-regionale, e a promuovere azioni di politica attiva nei settori abitativo, del lavoro e dell'imprenditoria, della formazione e della ricerca, della promozione della salute, della cultura e dello sport. La realizzazione di tali interventi viene supportata mediante la costituzione di uno specifico Fondo di garanzia, finalizzato ad agevolare l'accesso al credito da parte dei giovani. Di grande rilievo, in tale contesto, è anche l'obiettivo di continuare a sostenere gli investimenti edilizi effettuati

dagli Enti locali e dagli altri enti pubblici, dalle associazioni giovanili, dalle parrocchie e dagli enti privati senza fine di lucro, allo scopo di assicurare la disponibilità di strutture e luoghi di incontro sicuri, destinati a favorire la socializzazione e l'aggregazione dei giovani.

LR 14/2012 – *Assestamento di bilancio 2012* – art. 7, comma 6. In coerenza con le linee del Piano Nazionale Scuola Digitale, la norma ha introdotto un innovativo canale di intervento regionale per sostenere la diffusione della scuola digitale e la creazione di nuovi ambienti di apprendimento attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In questa prospettiva è stata prevista l'adozione di uno specifico Programma di durata triennale e l'attuazione di interventi a sostegno degli investimenti per la dotazione tecnologica e informatica delle istituzioni scolastiche: acquisto di lavagne interattive multimediali, apparecchiature e attrezzature informatiche, programmi applicativi e sistemi di sicurezza, qualificazione specialistica degli operatori scolastici.

LR 16/2012 - *Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione* -, Titolo V, capo I. La norma disciplina un sistema integrato di interventi per il diritto allo studio universitario con una rivisitazione dei contenuti della vigente LR 12/2005, sia nella parte riguardante i benefici a favore degli studenti universitari, che nella parte riguardante la governance.

LR 23/2012 - *Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo* - Tale intervento legislativo ha ridefinito e innovato il quadro delle azioni regionali in materia di volontariato (con conseguente abrogazione della LR 12/1995), nonché in materia di promozione sociale e di associazionismo, dando così piena attuazione ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantendo, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del Terzo settore.

LR 26/2012 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012* – art. 134. L'intervento normativo ha parzialmente modificato la norma regionale di cui alla LR 14/1991 finalizzata al sostegno dei compiti educativi della famiglia in attuazione dell'art. 34 della Costituzione, differenziando il quantum dell'assegno spettante a ciascun beneficiario in relazione all'indicatore di situazione economica equivalente evidenziato dal nucleo familiare dello studente, privilegiando il nuclei familiari con l'indicatore più basso.

Nel corso della legislatura sono stati adottati i seguenti Regolamenti:

DPRReg 230/2008: Regolamento per la concessione di contributi per studi, ricerche e iniziative di divulgazione ex art. 5 comma 12 della LR 19/2004.

DPRReg 234/2008: Regolamento riguardante la concessione di assegni di studio per gli studenti universitari all'estero residenti in Regione, attuativo dell'art. 9 della LR 10/1980, modificato con DPRReg 96/2011.

DPRReg 255/2008: Regolamento per la concessione di contributi a favore delle associazioni di promozione sociale, ai sensi dell'art. 4, comma 35, della LR 30/2007.

DPRReg 265/2008: Regolamento per la tenuta dell'Albo regionale degli enti di servizio civile ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2007 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale).

In attuazione della LR 12/2007 sono stati adottati regolamenti aventi a oggetto la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi finalizzati:

- DPRReg 36/2008 - alla diffusione sul territorio regionale di spazi e strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile;
- DPRReg 52/2009 – alla realizzazione di progetti in favore dei giovani;
- DPRReg 53/2009 - al finanziamento di iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani, da realizzare in collaborazione con altri enti pubblici e soggetti privati, sulla base di apposite convenzioni.

In attuazione della LR 30/2007 (legge strumentale 2008), art. 2, commi 28 e 29, sono stati emanati regolamenti concernenti i criteri di ripartizione e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi per il sostegno della gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi e sperimentali. Con DPRReg 128/2011 è stato approvato il "Regolamento regionale per la determinazione dei criteri di ripartizione e delle modalità di

concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi ai gestori pubblici, privati e del privato sociale dei nidi d'infanzia" che disciplina la nuova normativa introdotta dalla Finanziaria per il 2011 in tema di contribuzione ai servizi per la prima infanzia.

DPRReg 149/2009: Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dal primo gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'art. 8 bis della LR 11/2006: annualmente la Giunta regionale delibera gli importi degli assegni per la nascita o adozione di un primo figlio, del figlio successivo al primo o di gemelli. Il regolamento è stato successivamente modificato, in adeguamento alle modifiche legislative introdotte sui requisiti di accesso alla misura.

DPRReg 165/2009: Regolamento per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico-culturale caratterizzati da aspetti d'interesse per il settore della ricerca, previsto dall'art. 8 comma 24 della LR 17/2008.

DPRReg 237/2009: Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'art. 8 della LR 12/1995 come da ultimo modificata dalla LR 17/2008.

DPRReg 253/2009: Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto tra i Comuni richiedenti i finanziamenti destinati al sostegno della gestione diretta, mista o in convenzione di nidi d'infanzia di cui all'art. 10, comma 21, della LR 17/2008.

DPRReg 285/2009: Regolamento concernente i criteri e le modalità del sostegno alle attività di formazione e informazione sulla vita di coppia e familiare nonché sulla valorizzazione sociale della maternità e della paternità": è un nuovo intervento per il finanziamento di attività informative e formative di interesse della coppia e della famiglia (complessivamente sono stati finanziati 85 progetti, 13 per le attività di informazione e 72 per le attività di formazione).

DPRReg 286/2009: Regolamenti concernenti i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi d'infanzia, di cui all'art. 15, commi 2 e 2 bis, della LR 20/2005; tali regolamenti disciplinano la contribuzione regionale a favore delle famiglie per gli anni scolastici 2008/2009 – 2009/2010.

DPRReg 287/2009: Regolamento di modifica al regolamento regionale per l'attuazione di Carta famiglia ai sensi dell'art. 10 L.R. 11/2006: sono state sostanzialmente modificate le disposizioni per l'attuazione di Carta famiglia che prevede l'erogazione di benefici economici o sconti a famiglie con almeno un figlio a carico e I.S.E.E. non superiore a euro 30.000,00. Annualmente la Giunta regionale delibera i valori dei contributi per l'abbattimento dei costi energetici (beneficio regionale energia elettrica); sono poi attivati benefici locali collegati a Carta famiglia grazie ai fondi regionali trasferiti ai Comuni. Il numero di nuclei familiari in possesso di Carta famiglia è andato incrementandosi negli anni, arrivando a superare le 41.000 unità nel 2011.

DPRReg 212/2010: Regolamento di modifica del DPRReg 70/2007 - Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della pubblica amministrazione riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitiva.

DPRReg 92/2011: Il regolamento definisce criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5, commi 1 e 2 della LR 1/2004; dedica, inoltre, uno specifico capo alla descrizione dei requisiti della Sezione Primavera in ordine alla struttura, al personale educativo e docente e al progetto educativo espressamente dedicato alla fascia di età 24/36 mesi.

DPRReg 99/2011: Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi dell'art. 16 della LR 14/2010.

DPRReg 114/2011: Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'art. 7, commi 8 e 9, della LR 3/2002 (Legge Finanziaria 2002) e dall'art. 7, comma 3, della LR 2/2006.

Con il suddetto regolamento è stata compiutamente definita a livello normativo la disciplina di attuazione degli interventi, peraltro già realizzati anche nella precedente legislatura sulla base di mere deliberazioni giuntali di carattere programmatico, finalizzati a sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e l'integrazione tra queste ultime e i soggetti del territorio, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni medesime. Più specificamente tali interventi, attuati nell'ambito di un piano annuale per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, che viene approvato dalla Giunta regionale sulla base di protocolli d'intesa conclusi con i competenti organi periferici dello Stato, sono destinati sia al finanziamento dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa proposti dalle istituzioni scolastiche nell'ambito dei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa (POF), sia il finanziamento di progetti speciali aventi ad oggetto l'integrazione tra le istituzioni scolastiche e i soggetti del territorio, ai fini della realizzazione di originali iniziative didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo. Il Piano regionale definisce per ciascun anno scolastico gli indirizzi programmatici e le linee guida in materia, secondo un'articolazione per Aree di intervento con relative dotazioni finanziarie. Con decreto del Direttore Centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione si provvede annualmente all'emanazione dei bandi relativi alle aree di intervento suddette.

Sono stati mediamente finanziati 400 progetti all'anno.

DPRReg 127/2011 - è stata ricostituita la Consulta regionale per la famiglia e nominati, tra l'altro, i membri in rappresentanza delle associazioni delle famiglie operanti a livello regionale, delle cooperative sociali, del Forum delle associazioni familiari, dell'ANCI del Friuli Venezia Giulia, della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nonché dei referenti dei consultori familiari, di un Servizio sociale dei Comuni e di un coordinatore sociosanitario di una azienda per i servizi sanitari.

DPRReg 128/2011 - Regolamento regionale per la determinazione dei criteri di ripartizione e delle modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi ai gestori pubblici, privati e del privato sociale dei nidi d'infanzia: disciplina la nuova normativa introdotta dalla Finanziaria per il 2011 in tema di contribuzione ai servizi per la prima infanzia.

DPRReg 198/2011 - Regolamento regionale che disciplina i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili, di cui all'art. 18 della LR 11/2006, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi. Il regolamento contiene la disciplina di un nuovo intervento che mira a valorizzare l'associazionismo familiare (complessivamente saranno finanziati 123 progetti).

DPRReg 204/2011 - Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della LR 29/2007 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).

DPRReg 230/2011 - Regolamento regionale recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi ai sensi dell'art. 13, comma 2, lettere a), c) e d) della LR 20/2005. Il regolamento disciplina in modo organico tutti i servizi per la prima infanzia, comprese le nuove tipologie previste dalla LR 7/2010.

DPRReg 284/2011 - dall'abbattimento delle rette a carico delle famiglie, di cui all'art. 15, commi 2 e 2 bis, della LR 20/2005, la contribuzione alle famiglie è ampliata a tutte le tipologie di servizi per la prima infanzia (prima era riservata solo ai nidi).

DPRReg 69/2012 - Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo per le spese di investimento a favore del sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia.

DPRReg 97/2012 - il regolamento regionale definisce i requisiti delle Sezioni e i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle stesse nell'ambito delle strutture delle scuole di infanzia e dei nidi di infanzia, autorizzate ai sensi della normativa vigente allo svolgimento di attività educative o di insegnamento.

DPRReg 98/2012 - Regolamento attuativo della LR 5/2012. Definisce i requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'art. 22 della legge medesima.

DPRReg 177/2012 - Regolamento recante modifiche al Regolamento per la disciplina attuativa degli interventi previsti dal piano straordinario di azioni per l'alfabetizzazione informatica e degli interventi a sostegno della dotazione tecnologica del sistema scolastico regionale, ai sensi della LR 8/2006, (Interventi speciali per la diffusione della cultura informatica nel Friuli Venezia Giulia).

DPRReg 242/2012 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dall'art. 20, commi 3 e 4 della LR 5/2012 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile.

Nel corso della legislatura sono stati sottoscritti i seguenti contratti:

Contratto di finanziamento FESR n. 3-39.1 del 16 giugno 2010: Interreg IV Italia-Austria "ESCO – Educare senza confini", 2010 – 2013 – per l'elaborazione di un curriculum didattico transfrontaliero per la classe trilaterale Alpe-Adria e per l'attivazione di percorsi di formazione comune tra i docenti per l'innovazione metodologica.

Contratto di finanziamento IPA Adriatic CBC 2° ord/178/0 del 10 ottobre 2012: progetto KEPASS "Knowledge Exchange Programme for the Adriatic School System" a valere sul secondo bando del Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico, giusta nota del Segretariato Tecnico Congiunto del 5 settembre 2012. Il progetto ha per finalità l'integrazione dei sistemi scolastici delle regioni adriatiche per rendere l'istruzione secondaria più competitiva e per creare opportunità per la mobilità degli studenti e per il riconoscimento reciproco dei percorsi, delle qualifiche e dei crediti acquisiti, contribuendo così all'aumento delle connessioni tra il sistema d'istruzione ed il mercato del lavoro dell'area adriatica.

Sono stati inoltre siglati i sotto descritti accordi:

Accordo n. 2011 - 1 - IT2 - COM13 - 25746 - 1: Comenius Regio – Lifelong learning Programme – Progetto CREARE 2009-2011 - Crescere e apprendere in rete. Costruzioni di moduli formativi comuni tra Regione Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Accordo n. 2009 - 1 – IT2 – COM06 – 06303 -1: Comenius Regio - Lifelong learning Programme – Progetto AMARE 2010-2012 – Al mare: apprendimento, rappresentazione, ecosostenibilità. Conoscenza consapevole e sostenibile dell'ambiente marino.

Principali atti legislativi della legislatura – cooperazione

LR 17/2010 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010* – art. 40 – 58; prevede norme in materia di cooperazione con modifiche alla LR 27/2007 - Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo – in particolare al Capo II, innovando profondamente il meccanismo di iscrizione all'Albo delle società cooperative e il suo valore giuridico. Vengono altresì previsti interventi di semplificazione e una disciplina sanzionatoria in materia di incompatibilità del revisore.

LR 22/2010 – *Finanziaria 2011* – art. 2, commi 44 – 49; è assegnata all'Amministrazione regionale, in una logica di semplificazione, la gestione diretta del fondo mutualistico per la cooperazione.

LR 27/2012 – *Finanziaria 2013* – art. 2, comma 64; modifiche alla disciplina di contribuzione regionale alla spesa per l'effettuazione di revisioni alle cooperative aderenti ad Associazioni di rappresentanza.

Nel corso della legislatura sono stati adottati i seguenti Regolamenti:

DPRReg 77/2009 - Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale, in attuazione dell'art. 10 della LR 20/2006.

DPRReg 88/2009 - Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo.

DPRReg 99/2009 - Regolamento recante modalità e criteri per l'iscrizione nell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi e per la sua tenuta.

DPRReg 109/2009 - Regolamento recante i criteri e le modalità per il riconoscimento delle associazioni di cooperative e per la vigilanza su società e associazioni costituite per la gestione dei fondi mutualistici.

DPRReg 200/2009 - Regolamento recante le modalità ed i termini di esecuzione delle revisioni delle banche di credito cooperativo.

DPRReg 255/2010 - Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro regionale delle cooperative.

DPRReg 256/2010 - Regolamento recante la disciplina in materia di validità dei certificati e delle attestazioni di revisione cooperativa.

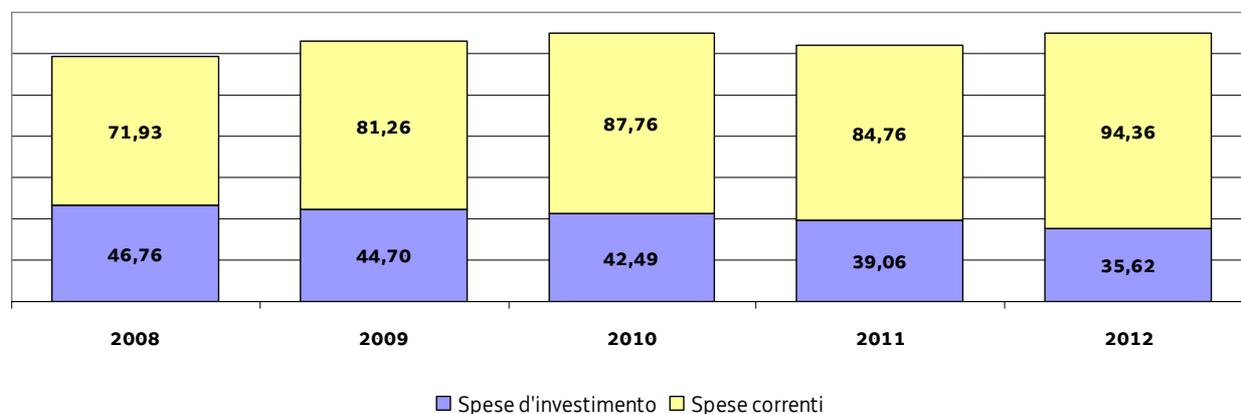
DPRReg 257/2010 - Regolamento per la definizione di modalità e criteri per l'erogazione in via anticipata dei fondi annualmente spettanti, per le revisioni ordinarie di enti cooperativi, alle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo.

DPRReg 258/2010 - Regolamento recante le modalità ed i criteri di utilizzo dello strumento telematico nelle relazioni intercorrenti con i soggetti cui sono conferite le funzioni di vigilanza.

DPRReg 152/2011 - Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale.

DPRReg 205/2011 - Regolamento recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa.

somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura: istruzione, università, ricerca, famiglia e associazionismo.

Sono state siglate intese tra l'Amministrazione regionale e l'Ufficio scolastico regionale al fine di organizzare e gestire congiuntamente (a partire dal 2008) l'avvio e l'attuazione dell'offerta formativa sperimentale offerta dal servizio delle **Sezioni Primavera**.

La Sezione Primavera è un servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, disciplinato dall'art. 1 comma 630 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e da intese tra Governo, Regioni, Province autonome ed Enti locali. Il servizio offerto dalle Sezioni deve intendersi come servizio socio - educativo integrativo e aggregato alle strutture delle scuole di infanzia e dei nidi di infanzia autorizzate, ai sensi della normativa vigente, allo svolgimento di attività educative o di insegnamento. L'organizzazione della Sezione

riguarda esclusivamente un gruppo “omogeneo” di bambini, in spazi adeguati, con gruppi ridotti (da 5 a 20 bambini), con un rafforzamento della presenza degli insegnanti/educatori, in modo da non superare il rapporto di un insegnante ogni 10 bambini come avviene usualmente nei nidi di infanzia. Il progetto pedagogico, inoltre, deve essere strutturato con preciso riferimento alla fascia di età 24/36 mesi e pertanto prevedere un apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione. Con le Sezioni Primavera, infatti si è cercato di ovviare alle criticità evidenziate dall'accoglienza “in via anticipata” dei bambini di 2 anni di età nell'ambito della scuola dell'infanzia unitamente a bambini più grandi e di età diversificata.

La programmazione territoriale e la verifica del possesso dei requisiti ex ante e in itinere da parte delle Sezioni è stata affidata al Tavolo tecnico interistituzionale formato da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio scolastico regionale e dei Comuni. Tale organismo è espressamente previsto dall'art. 5, lettera b), dell'Accordo quadro tra Governo, Regioni, Province Autonome ed Enti locali, sancito (da ultimo)in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010, avente finalità di indirizzo e verifica sulla esperienza educativa delle Sezioni stesse.

Le Sezioni Primavera avviate nel 2008 (primo anno della sperimentazione regionale) sono state complessivamente 22. Attualmente (anno scolastico 2012/2013) sono 59 di cui 9 avviate per la prima volta nel settembre 2012 .

Con gli **Istituti Tecnici Superiori** (I.T.S.), creati a seguito della riorganizzazione del sistema dell'istruzione tecnica superiore, anche l'Italia si è dotata di percorsi di studi tecnici post- diploma non accademici, già previsti e attivi in molti stati dell'Unione europea. Tali percorsi, finalizzati a innalzare la diffusione della cultura tecnica e scientifica, sono organizzati da Fondazioni composte da Istituzioni scolastiche e formative, aziende, Enti di ricerca ed Enti locali e formano Tecnici Superiori ovvero figure professionali in possesso di conoscenze, abilità e competenze, indispensabili per operare in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati, rispondendo in tal modo alla domanda di specifiche figure professionali proveniente dal mondo produttivo.

Il percorso, cui possono accedere studenti in possesso di un diploma, si articola in semestri e ha una durata, di norma, biennale con un numero di ore formative complessive variabile tra le 1800 e le 2000. È previsto lo svolgimento obbligatorio di uno stage per almeno il 30 per cento della durata del monte ore complessivo e la presenza di un corpo docente composto per almeno il 50 per cento da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro. Al termine del percorso formativo biennale il titolo rilasciato è il diploma di tecnico superiore (V livello EQF per i percorsi di quattro semestri). Il diploma ottenuto ha valore sull'intero territorio nazionale.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, sono presenti due istituti tecnici superiori che, nel complesso hanno attivato, a partire da novembre 2011 tre percorsi biennali di formazione tecnica superiore:

- Istituto tecnico superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione, che ha, come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto tecnico settore tecnologico (I.T.S.T.) “J. F. Kennedy” di Pordenone.
- Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica che ha come istituto scolastico di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore (I.S.I.S.) “Arturo Malignani” di Udine.

Con DGR 1789/2009 è stato approvato il “Piano territoriale triennale concernente il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori nella Regione Friuli Venezia Giulia – 2009/2011”, individuati con DGR 1979/2010.

Con la DGR 1514/2011 viene dato l'avvio alle attività formative e di sistema nell'ambito dell'istruzione tecnica superiore per il biennio 2011/2013 (primo anno di avvio, a livello nazionale, delle attività di istruzione tecnica superiore di cui al DPCM 25 gennaio 2008).

Nel corso del 2012 sono approvati i documenti di “Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO” annualità 2011 e 2012 - nei quali vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2011 e 2012 dal Programma Operativo Regionale, e che contengono i programmi specifici, 45 per il 2011 e 29 per il 2012, espressamente rivolti al sostegno dell'istruzione tecnica superiore (DGR 206/2012 e 257/2012).

La Commissione permanente per l'**insegnamento della lingua friulana** è costituita con DPRReg 55/2010; a seguito del riassetto delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale la stessa viene ricostituita con DPRReg 80/2011.

Con DGR 1034/212 viene approvato il Piano applicativo di sistema per l'insegnamento della lingua friulana, in attuazione della LR 29/2007 e del Regolamento di cui al DPRReg 204/2011. I Decreti del Direttore centrale 14 febbraio 2012, n. 126/IST/2012 e 8 gennaio 2013 n. 3/IST/2013 approvano l'elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Sulla base di tali provvedimenti, dall'anno scolastico 2012/2013, è stato introdotto l'insegnamento curricolare della lingua friulana nelle scuole dell'infanzia e primarie situate nei territori dei Comuni delimitati ai sensi della LR 29/2007.

Nel corso della legislatura sono stati redatti i **Piani annuali degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia. Le Aree di intervento individuate dai Piani possono diversificarsi in relazione ai diversi anni scolastici. Per l'anno scolastico 2012/2013 sono state individuate le seguenti aree di intervento:

- sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza,
- insegnamento delle lingue straniere comunitarie,
- insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche,
- progetti speciali di particolare rilevanza regionale,
- percorsi e servizi di Orientamento per prevenire la dispersione,
- servizi all'infanzia - Le Sezioni Primavera,
- integrazione scolastica degli alunni stranieri ai sensi del "programma immigrazione 2012",
- progetti speciali di particolare rilevanza.

Sono inoltre stati redatti e aggiornati i Piani annuali di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, approvati con DGR nell'esercizio delle competenze regionali in materia e nel rispetto dei principi recati dalla normativa statale di settore.

In materia di **Alfabetizzazione informatica**, per il 2008 e 2009, è stato approvato il bando "Un computer utile per il cittadino" per l'erogazione di corsi di alfabetizzazione informatica e acquisto di computer che ha raggiunto complessivamente 17.666 utenti.

Per quanto riguarda l'**edilizia scolastica**, con delibera della Giunta regionale sono stati attuati:

- Piano triennale edilizia scolastica – Finanziamento per la messa in sicurezza delle scuole suddiviso in piani annuali – GR 2124/2009;
- Piani annuali relativi a interventi di adeguamento strutturale e antisismico su edifici scolastici previsti dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri 3728/2008 - DGR 570/2009, DGR 1170/2010, DGR 1036/2011;
- Coordinamento, monitoraggio e verifiche su elementi non strutturali di edifici scolastici, previsto dall'Intesa Conferenza Unificata 28/01/2009. Inserimento dati sull'anagrafe edilizia scolastica ministeriale, SIDI, a seguito dell'esecuzione delle verifiche su un migliaio di scuole.

Nel corso del quinquennio le politiche regionali in materia di **orientamento** si sono sviluppate in attuazione della LR 10/1980 "Norme regionali in materia di diritto allo studio", art 2 lettera e), in base alla quale la Regione è autorizzata a gestire "iniziative di orientamento scolastico", e della LR 18/2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", art. 27 comma 2, la quale prevede che la Regione per il tramite delle strutture di orientamento persegue l'integrazione dei servizi per l'orientamento, nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Pertanto, l'azione regionale si è focalizzata nel potenziare le funzioni di indirizzo e di coordinamento per rafforzare il dialogo e la condivisione delle linee d'intervento con i principali attori istituzionali (Scuole, Formazione Professionale, Università, Servizi per l'impiego, Associazioni di categoria ecc.) e nel migliorare la gestione diretta di alcuni servizi specialistici erogati tramite proprie strutture territoriali e finalizzati a supportare le transizioni tra i sistemi e a prevenire i fenomeni di dispersione scolastica. Nell'ultimo biennio l'attenzione si è rivolta anche ad

incrementare la qualificazione professionale degli operatori del settore e a sviluppare una cultura condivisa della valutazione delle azioni di orientamento.

Il percorso sviluppato nel quinquennio è di seguito descritto.

Nel corso del **2008**, sono state migliorate, attraverso una prima riorganizzazione interna, la gestione dei servizi informativi e le prestazioni di consulenza e di assistenza tecnica, che i **Centri regionali di orientamento** (COR) erogano sul territorio regionale. Nell'area dell'informazione è stata riportata gradualmente la competenza tecnica all'interno dei COR con un coinvolgimento del personale regionale nella gestione dello sportello informativo, dopo un periodo nel quale il servizio era stato erogato da collaboratori esterni. In relazione alle attività di consulenza e counselling, è stato avviato un percorso di riflessione sul servizio, definendone alcune caratteristiche essenziali comuni con l'obiettivo di arrivare a definire degli standard di qualità.

L'azione di assistenza tecnica, a livello sia centrale che periferico, si è focalizzata nel diffondere e trasferire progetti, buone pratiche e strumenti, messi a punto o già collaudati o avviati positivamente nel corso degli ultimi anni, con particolare riferimento alle esperienze elaborate nell'ambito dei bandi "Dispersione scolastica" e "CTP - Centri territoriali per l'educazione permanente". È stata, altresì, completata la sperimentazione delle procedure di raccolta dei dati per la costituzione di un'anagrafe degli studenti in Friuli Venezia Giulia, nella fascia del diritto dovere, al fine di disporre di uno strumento per osservare l'andamento della scolarità in regione, per programmare le politiche di settore e per valutare e intervenire sulla dispersione scolastica e sul successo formativo.

Con Decreto del Direttore centrale n. 418/2IO ASS11 del 6 marzo 2008, sono adottati il Programma e il Piano di spesa per le attività regionali di orientamento - anno 2008 - che definiscono, nell'ambito degli indirizzi del Piano Operativo di Gestione gli obiettivi, le attività e i servizi da realizzare, con le rispettive ipotesi organizzative e di costo nel settore dell'orientamento.

A livello territoriale, nel **2009**, il consolidamento dei servizi informativi e consulenziali di base è stato potenziato e implementato con attività/servizi speciali a progetto, mentre a livello centrale sono state avviate funzioni e attività riconducibili a una nuova struttura di "servizio ai servizi", quale il "Centro risorse regionale per l'orientamento". A tale proposito è stato predisposto il progetto "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento", con il duplice obiettivo di potenziare nel biennio successivo la funzione di accoglienza e informazione presente presso i COR e di consolidare, anche da un punto di vista organizzativo, la nuova struttura "Centro risorse regionale per l'orientamento", nata per sostenere, da un punto di vista tecnico-organizzativo, progetti a regia regionale volti a favorire l'integrazione tra i sistemi e a promuovere l'innovazione e lo sviluppo negli stessi.

Nel settore dell'informazione la riforma della secondaria superiore ha comportato un adeguamento degli strumenti/guide informative (banca dati "InformascuoleOnLine" e guida cartacea "Informascuole") riguardanti i percorsi di istruzione e formazione in regione. Parallelamente è stata revisionata la banca dati "Orientarsi nella Formazione professionale", adeguandone i contenuti alla nuova programmazione FSE 2007-2013.

L'anagrafe regionale degli studenti è stata implementata con i dati degli allievi della formazione professionale regionale e con gli apprendisti, in vista di un possibile confronto con l'anagrafe dei residenti e al fine di monitorare e intervenire sui casi di evasione/abbandono precoce degli studi.

La DGR 1460/2009 detta le linee d'indirizzo per le attività regionali di orientamento. Vengono definite le linee d'indirizzo relative ai servizi e alle iniziative per l'orientamento scolastico-professionale di competenza e gestione diretta dell'Amministrazione regionale ai sensi della normativa sul diritto allo studio e, limitatamente alla promozione dell'integrazione tra i vari servizi orientativi, di cui alla legge quadro in materia di lavoro (LR 18/05, art.27).

Sempre nel corso del 2009 è approvato il Progetto "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento" - finalizzato a migliorare la quantità e la qualità dei servizi informativi e orientativi offerti sul territorio regionale, attraverso il coinvolgimento dei Centri regionali di orientamento e la promozione di attività in rete (DGR 1461/2009)

Nell'arco del **2010**, è stata data attuazione al progetto "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento" e sono stati attivati i servizi ad esso connessi. La funzione di accoglienza e informazione presente presso i COR è stata diversificata nella tipologia degli interventi (sportelli, azioni di laboratorio e di

tutoraggio, servizi on line, promozione/supporto a momenti informativi integrati ecc.) ed è stata garantita una rispondenza maggiore alle esigenze/bisogni dei target (orari apertura più ampi, organizzazione di pacchetti informativi personalizzati, stesura curriculum vitae ecc.).

L'attività del Centro risorse regionale per l'orientamento ha riguardato la riorganizzazione/aggiornamento degli strumenti informativi, presenti nel sito internet dell'Amministrazione regionale, nella prospettiva di definire un pacchetto di servizi che da un lato possa essere mantenuto e aggiornato costantemente nell'ambito degli interventi ordinari del Servizio e dall'altro risponda in maniera adeguata ai principali bisogni informativi dei cittadini e alle necessità di aggiornamento professionale degli operatori. Inoltre, attraverso alcuni interventi a regia regionale (Progetti Dispersione, GIANT, S.OR.Prendo, Career Guidelines), le tradizionali azioni di assistenza tecnica e di supporto alle istituzioni scolastiche di tipo *top-down* si sono arricchite di nuove azioni di tipo *bottom-up*, che attraverso il lavoro di rete prevedono processi di condivisione/partecipazione, momenti di sintesi e definizione/assunzione di responsabilità tra i diversi soggetti impegnati nel settore dell'orientamento. Tale approccio, che consente di capitalizzare le competenze e le conoscenze presenti nei sistemi in termini sia professionali sia progettuali, ha permesso di iniziare a prefigurare un sistema di orientamento regionale, nel quale l'assistenza tecnica non sia esclusivamente erogata da risorse esterne ai sistemi stessi e siano, nel contempo, presenti modelli e strategie di governance orizzontale.

La valorizzazione e la disseminazione delle *best practices*, presenti sul territorio regionale, si è resa, inoltre, possibile grazie ai programmi specifici (DGR 758/2010):

- programma n. 13 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere";
- programma n. 14 "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" del PPO –FSE 2010. Infatti, individuata, tramite avviso, l'ATS EFFE.PI. Programma Orientamento", quale soggetto attuatore di entrambi i programmi specifici, è stato definito il Catalogo dei prototipi ammessi al finanziamento afferenti ad entrambi i programmi e ciò ha consentito, da un lato, di raccogliere e portare a sistema le esperienze più avanzate ma poco diffuse e, dall'altro, di fornire gli strumenti operativi e finanziari per una loro disseminazione in contesti più ampi, così da offrire al maggior numero possibile di studenti un insieme di percorsi orientativi di qualità.

Il Programma di lavoro e il Piano di spesa per le attività regionali di orientamento 2010 - definisce nell'ambito degli indirizzi del Piano Operativo di Gestione gli obiettivi, le attività e i servizi da realizzare, con le rispettive ipotesi organizzative e di costo nel settore dell'orientamento (Decreto del Direttore centrale n.451/CULT, 19 febbraio 2010).

Il programma di attività di orientamento per il **2011** e anno scolastico 2011/2012 (DGR 846/2011) definisce le aree di intervento del settore distinguendo l'attività in servizi diretti alle persone e alle strutture e in interventi di gestione, sviluppo e innovazione.

Per quanto attiene l'aspetto organizzativo, è stata operata una importante trasformazione, in quanto le funzioni di coordinamento sono state assunte dal direttore del Servizio istruzione, università e ricerca ed è stata istituita una struttura stabile di livello inferiore al servizio, denominata "Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento" con funzioni trasversali e di supporto al Servizio nel settore dell'orientamento e dell'istruzione e più in generale ai servizi territoriali per l'orientamento. Ai COR è stata affidata la gestione dei servizi diretti all'utenza (sportello informativo, consulenza di orientamento, counseling psicologico, assistenza tecnica alle scuole e alle reti territoriali), mentre al "Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento" è stato richiesto di operare in maniera trasversale nell'area delle azioni informative, di sviluppo e innovazione e per quanto concerne le azioni di sistema. Questo modello organizzativo è stato ritenuto funzionale a garantire da un lato l'erogazione di servizi capillari sul territorio e mirati alle esigenze degli utenti, e dall'altro, a favorire processi continui e sistematici di sviluppo e di innovazione delle attività di orientamento attraverso iniziative progettuali, anche di carattere sperimentale.

Per quanto concerne i servizi sono state consolidate le attività e le prestazioni informative e di consulenza già sviluppate negli anni precedenti, valorizzando le competenze distintive maturate. In continuità con il precedente anno, è stato, altresì, approvato l'Avviso per la realizzazione dei programmi specifici

- programma n. 10 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere",
- programma n. 11 "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro",

- programma n. 12 "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo" del PPO-FSE 2011

ed è stato definito il Catalogo dei prototipi ammessi al finanziamento (DGR 1513/2011) con validità triennale e possibilità di aggiornamenti annuali. Rispetto al 2010, nel Catalogo sono state previste anche azioni di aggiornamento professionale per gli operatori del settore con l'obiettivo di sostenerli nella progettazione di attività orientative e di sviluppare le loro capacità nella gestione di progetti e percorsi educativi e di orientamento.

Si è concluso il progetto "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento" (DGR 1512/2011) e, in continuità con lo stesso, sono state avviate le procedure per rendere operativo il programma specifico n. 9 "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico-formativo e professionale" del PPO-2011, che si propone, all'interno della nuova organizzazione, di potenziare i servizi specialistici erogati dai COR e le azioni informative e di sistema promosse dal Centro risorse. Nell'ambito del medesimo programma è stato elaborato un modello di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi, che nel 2011 è stato sperimentato per monitorare azioni orientative a finanziamento regionale in contesti educativi di gruppo.

Infine, sono state avviate le procedure per l'attuazione del programma specifico n. 13 "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento" del PPO-FSE 2011. L'intervento è un progetto interregionale, al quale il Servizio istruzione, università e ricerca ha aderito in qualità di capofila e che ha raccolto le adesioni delle Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e della Provincia autonoma di Trento. L'iniziativa progettuale ha l'obiettivo di confrontare, condividere e sperimentare alcune strategie di coordinamento della rete dei servizi, attraverso interventi di natura tecnica, finalizzati a promuovere e/o rafforzare nei territori l'integrazione tra i sistemi della Scuola, della Formazione professionale e del Lavoro, in particolare per quanto concerne le azioni di orientamento alle professioni (DGR 374/2011).

Il Programma delle attività di orientamento per il **2012** e anno scolastico 2012/2013 definisce le aree d'intervento del settore che saranno finalizzate a rafforzare l'integrazione tra i principali attori istituzionali, a garantire ai cittadini servizi informativi e orientativi, a migliorare la qualificazione professionale degli operatori e a sviluppare una cultura condivisa della valutazione delle azioni di orientamento (DGR 1101/2012).

In coerenza con la Carta di Genova 2011, documento approvato il 17 novembre 2011 dalla IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, le attività nel settore dell'orientamento sono state strutturate avendo come riferimento le seguenti aree d'intervento:

- a) il coordinamento e la cooperazione multilivello
- b) l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento e lo sviluppo della qualità.

Attraverso interventi a livello regionale, interregionale e nazionale sono stati supportati i processi d'integrazione tra i diversi sistemi/servizi ed è stata incoraggiata la collaborazione basata sulla rete, sul partenariato e sulla cooperazione. Mentre lo sviluppo di *"sistemi di qualità nell'orientamento, che favoriscano l'accesso ai servizi, pongano attenzione ai bisogni dei cittadini e contribuiscano alla crescita dei sistemi, in un'ottica di innovazione"*, secondo il macro obiettivo della Carta di Genova, è stato perseguito dall'Amministrazione regionale implementando e consolidando linee d'intervento già attive, il sistema di monitoraggio e valutazione è stato implementato con le funzionalità atte a monitorare le prestazioni di consulenza e di placement e gli interventi di formazione degli insegnanti. A tale proposito è stata attivata una collaborazione con gli Atenei di Trieste e Udine che ha consentito di condividere il modello di classificazione delle prestazioni specialistiche e di avviare una sperimentazione congiunta dei questionari di monitoraggio e valutazione elaborati.

Le azioni per il **recupero della dispersione scolastica** sono state ulteriormente potenziate attraverso l'attuazione del programma specifico n. 6 bis del PPO - FSE 2012, che facendo seguito all'Accordo "Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e a rischio dispersione scolastica - anno scolastico 2012/2013" stipulato tra la Regione e l'USR-FVG in data 30 luglio 2012, ha permesso di individuare e approvare n. 11 *"Percorsi di istruzione rivolti agli alunni privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo"* (DGR 1119/2012).

Tali interventi verranno realizzati nei primi mesi del 2013 e si configurano come percorsi di arricchimento curricolare finalizzati alla rimotivazione e all'orientamento professionale di soggetti a grave rischio dispersione.

Già a partire dai primi mesi dell'insediamento della nuova Giunta regionale sono state delineate le nuove strategie in materia di **università e ricerca**, poi rappresentate nelle linee di indirizzo del Piano strategico regionale, approvate con delibera di giunta regionale a dicembre 2008.

Per quanto concerne il **settore universitario**, nel riconoscergli un ruolo in quanto motore per lo sviluppo socio-economico del territorio, a partire dal 2008 è stato avviato un percorso finalizzato alla valorizzazione delle eccellenze scientifiche e didattiche dallo stesso espresse, alla maggiore integrazione e collaborazione tra Atenei per accrescerne la competitività a livello nazionale e internazionale. Trattasi di obiettivi ambiziosi che richiedevano in primis una revisione radicale a livello normativo e regolamentare dei meccanismi di finanziamento regionale a favore del sistema stesso. Tale percorso è avviato parallelamente alla riforma che a livello nazionale ha portato all'approvazione Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Ad agosto 2008, l'assessore competente ha presentato in Giunta regionale le linee generali del progetto di riforma (generalità 28 agosto 2008), poi discusse a livello tecnico con i direttori amministrativi degli Atenei e dei Conservatori di musica regionali (tavolo tecnico formalizzato con decreto del direttore centrale 1587/LAVFOR/2008 del 15 settembre 2008, poi allargato ai direttori dei Conservatori di musica con decreto del direttore centrale n. 1666/LAVFOR/2008). Il progetto di riforma è stato approvato in sede di Comitato Regionale di Coordinamento Universitario - Co.re.co. in data 23 settembre 2008. È stata definita l'applicazione di un regime transitorio dell'art. 32 della LR 26/2005, con l'art. 8 comma 49 lettera c) della LR 17/2008, che ha consentito di ripartire al sistema universitario regionale un milione di euro per attività didattiche e di ricerca di eccellenza e/o da attuarsi in collaborazione tra il sistema universitario regionale. Con tali risorse sono stati finanziati i primi corsi interateneo tra le Università di Trieste e di Udine in fisica, in scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, in filologia moderna, nonché un progetto di costituzione di una scuola di dottorato regionale, dal quale è poi maturato il Master MCA (Master Complex Action), riconosciuto come un'eccellenza a livello internazionale, nonché il progetto interateneo per l'adozione e lo sviluppo della contabilità economico patrimoniale.

Nel corso del 2009, a fronte di un progetto di riforma già condiviso con il sistema universitario regionale, è stato elaborato un disegno di legge, presentato dalla Giunta regionale in data 15 gennaio 2010 (DDL 97/2009 "Finanziamenti al sistema universitario regionale"), assegnato alla VI commissione consiliare in data 21 gennaio 2010 e presentato al Presidente il 27 aprile 2010 ed è stato avviato l'iter, caratterizzato da un ampio e costruttivo dibattito con i diversi portatori di interesse regionali (Università, Conservatori di musica, ERDISU, Consorzi universitari, rappresentanze studentesche e parti sociali). Il disegno di legge è stato approvato in Consiglio regionale, ed è divenuto la LR n. 2 del 17 febbraio 2011 "Finanziamenti al sistema universitario regionale".

Sempre nel corso del 2009 a livello istituzionale e politico era attivo un ampio dibattito in merito alla valorizzazione del sistema universitario regionale attraverso la creazione di un organismo a supporto dello stesso, sul modello delle fondazioni universitarie. Ciò ha portato a indire, nel corso del 2009, una procedura aperta per l'appalto di un servizio di consulenza specialistica per la costituzione di un organismo a supporto del sistema universitario regionale e per l'elaborazione di un modello di calcolo finalizzato al riparto dei contributi regionali a favore del sistema universitario, assegnato a dicembre 2010 alla risultata vincitrice, il cui elaborato finale è stato consegnato nel corso del 2011.

La LR 2/2011 prevede la costituzione della Conferenza del sistema universitario con funzioni di impulso e proposta ai fini dello sviluppo del sistema universitario regionale nell'ambito della programmazione, e l'emanazione di un regolamento, per la definizione dei requisiti, delle condizioni, delle modalità, dei criteri di valutazione e delle procedure per la concessione dei contributi e per disciplinare le modalità di attribuzione delle premialità riconosciute ai beneficiari sulla base della valutazione degli effetti positivi che i risultati conseguiti hanno prodotto sul territorio regionale. Con decreto Pres. Reg. 260 del 31 ottobre 2011 è stata nel frattempo costituita la Conferenza del sistema universitario regionale. Il progetto di riforma, pertanto, per essere completamente attuato, richiedeva l'approvazione di un regolamento e del programma triennale.

Il 2012 rappresenta un anno di cambiamento per il sistema universitario regionale. In attuazione di quanto previsto dalla legge di riforma nazionale 240/2010 nel corso del primo semestre 2012, i due Atenei e la SISSA hanno approvato i nuovi Statuti che, recependo i principi e i criteri direttivi contenuti nella citata legge, prevedono una significativa semplificazione dell'assetto istituzionale complessivo delle strutture. Inoltre nel corso del mese di giugno 2012, i Senati accademici delle Università di Udine e di Trieste hanno sottoscritto un accordo di programma di federazione interuniversitaria. Detto accordo, disciplinando tempi e modi del dialogo tra gli organi di governo delle due Università, rappresenta un primo passo nella creazione di un sistema universitario "a rete" e

prevede una collaborazione in chiave federativa estesa a diverse filiere tematiche (offerta formativa, ricerca scientifica, trasferimento tecnologico, relazioni internazionali, servizi) che consentirà nuove sinergie fra i due atenei. Il progetto di riforma regionale, quindi, si inserisce coerentemente in questo quadro di mutamento, e ciò nonostante non è riuscito a completare il suo iter: il dimezzamento delle risorse regionali destinate al sistema universitario regionale a bilancio 2013, nonché i pesanti tagli del Governo nazionale rendono di fatto il percorso più difficile.

Nel contempo, nel corso di tutto il quinquennio sono stati erogati finanziamenti a favore del sistema universitario regionale a sostegno dell'attività didattica e di ricerca e a sostegno degli interventi edilizi, destinati all'ampliamento delle sedi didattiche e di ricerca degli Atenei regionali. I finanziamenti in parte corrente destinati al finanziamento di attività didattica e di corsi di studio ammontano mediamente a 5 milioni di euro annui, mentre i finanziamenti per interventi edilizi a oltre 16 milioni di euro annui.

Tra gli interventi finanziati in **campo edilizio**,

- per l'università di Udine, vi sono la realizzazione della facoltà di medicina, gli interventi sul campus Rizzi di Udine, la ristrutturazione della ex scuola materna Maria Bambina per la creazione del polo umanistico, gli interventi di sistemazione e di ampliamento del polo di economia;
- per l'Università degli studi di Trieste, gli interventi presso il polo umanistico di via Tigor, gli interventi di riqualificazione nel comprensorio di San Giovanni, gli interventi di ristrutturazione e adeguamento di alcuni edifici della sede di Piazzale Europa, la ristrutturazione e ampliamento della sede di Gorizia di via Alviano;
- per la Sissa, la realizzazione della nuova sede e dell'aula Magna;
- interventi edilizi a favore dei conservatori di musica di Trieste e di Udine.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario**, nel corso del quinquennio le politiche regionali in materia sono state influenzate dai cambiamenti strutturali del contesto di riferimento: il percorso di avvicinamento delle università regionali, anche sotto il positivo impulso della Regione, la crisi economica che a partire dal 2008 ha prodotto i suoi pesanti effetti sulle famiglie e sui bilanci dello Stato e delle Regioni, la necessità di riformare la normativa nazionale in materia di diritto allo studio universitario, prevista con delega al Governo ai sensi dell'art. 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, hanno imposto all'amministrazione regionale nuove strategie in materia di diritto allo studio universitario, indicate preliminarmente nelle linee di indirizzo del Piano strategico regionale - approvate con delibera di Giunta regionale a dicembre 2008 - nonché nei rispettivi Piani regionali degli interventi per il diritto allo studio universitario ai sensi dell'art. 7 della LR 12/2005 "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario", di seguito Piano. Si è così giunti a una importante riforma, che è attualmente nella sua fase culminante.

Nel corso del 2008 è stato approvato il Piano stralcio con DGR 1054/2008 per la parte relativa ai criteri e alle modalità di accesso agli interventi e alla misura dei benefici economici di cui all'art. 7 comma 3 lett. e) e f) della LR 12/2005. Successivamente con DGR 2257/2008 è stato approvato il Piano per il triennio 2008-2010. Il Piano delineava tre importanti obiettivi:

- a) assicurare la completa attuazione del diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi a raggiungere i gradi più alti degli studi, nel rispetto degli articoli 3 e 34 della Costituzione, per eliminare forme di disuguaglianza economica e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore;
- b) in merito agli interventi destinati alla generalità degli studenti e nel rispetto del diritto di cittadinanza studentesca, arricchire le opportunità a livello regionale, rendendo più competitiva l'offerta dei servizi rispetto agli standard attuali, al fine di contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva del sistema universitario regionale, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti, da individuarsi in primo luogo nei rappresentanti istituzionali del territorio;
- c) in merito alla governance, migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività che attengono al diritto allo studio universitario mediante la revisione dell'attuale modello di governance, sulla logica di un accorpamento delle funzioni svolte da più organismi, nel rispetto delle esigenze del territorio e della popolazione studentesca.

Già dal 2008 è stato pertanto avviato un dibattito volto a rivedere il modello di governance. Diverse sono state le proposte discusse ai vari tavoli: dall'ente unico fino alla gestione diretta con delega parziale delle funzioni alle università regionali. Nel frattempo forti sono stati gli impulsi per una integrazione e collaborazione sostanziale tra i due Enti, al fine di garantire uno standard qualitativo omogeneo di servizi alla popolazione studentesca.

Con DGR 1097/2009 è stato aggiornato il Piano triennale e integrato con DGR 2580/2009.

Con l'aggiornamento del Piano sono state introdotte alcune nuove misure: i sussidi straordinari per gli studenti che, per effetto della crisi, hanno visto aggravare la situazione reddituale familiare e i sussidi straordinari per gli studenti dei comuni dell'Abruzzo colpiti dal terremoto dell'aprile 2009. Le maggiori spese sono state in parte compensate da un incremento marginale della tassa per il diritto allo studio universitario. Con l'integrazione al Piano avvenuta a novembre 2009, sono state introdotte nuove agevolazioni per il trasporto ferroviario degli studenti e risorse aggiuntive per sviluppare servizi rivolti alla generalità degli studenti da realizzarsi tra i due ERDISU in maniera congiunta o in collaborazione esclusivamente presso le sedi decentrate delle Università di Gorizia e di Pordenone.

La DGR 811/2010 ha introdotto alcune importanti novità al Piano triennale aggiornandolo, a fronte di importanti concomitanti fattori, quali:

- la riduzione degli stanziamenti regionali per le attività istituzionali,
- la previsione a breve termine di un aumento dell'offerta abitativa da parte degli ERDISU e del Consorzio universitario di Pordenone,
- la presenza di nuovi corsi di laurea interateneo,

si è posta l'esigenza di razionalizzare le forme di supporto ai capaci e meritevoli e privi di mezzi, di attuare una politica di valorizzazione del sistema dell'offerta abitativa del territorio degli **ERDISU**, e di rispondere a nuove esigenze degli studenti iscritti ai corsi interateneo.

Le scelte attuate a decorrere dall'anno accademico 2010 /2011, sono state quelle di sostituire la monetizzazione di quota parte delle borse di studio con l'inclusione nella borsa di studio stessa della fruizione a condizioni agevolate dei servizi di mensa e di alloggio, di adeguare le tariffe dei servizi alloggio e ristorazione, inserendo anche un meccanismo di adeguamento biennale delle tariffe, ai fini del recupero del tasso di inflazione, di escludere dal beneficio del contributo di 1.200 e di 600 euro su contratti di locazione gli studenti idonei che rinunciano all'alloggio messo a disposizione degli ERDISU, di definire i possibili interventi per gli studenti iscritti ai corsi interateneo, di intensificare la collaborazione tra i due ERDISU anche nelle procedure di affidamento di contratti di servizi e forniture, disciplinati puntualmente da un protocollo di intesa stipulato tra i due Enti nel 2009.

Gli obiettivi del triennio 2011 – 2013 (DGR 1304/2011) sono in linea con le scelte attuate nel precedente triennio di programmazione, ma tengono conto del mutato contesto normativo a livello nazionale e si fondano sul principio della sostenibilità finanziaria e dell'equilibrio economico degli ERDISU nel medio periodo.

Con la nuova programmazione sono state introdotte alcune novità e in particolare: l'introduzione di criteri aggiuntivi di riparti dei fondi tra i due Enti, al fine di garantire maggiore equità e delle parziali modifiche nel criterio di calcolo della borsa di studio, al fine di rendere il contributo più corrispondente alla situazione reddituale dello studente.

Il 15 giugno 2012 entra in vigore il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 maggio 2012, n. 126.

A livello regionale con il capo V della LR 16/2012, la Regione ha disciplinato un sistema integrato di interventi per il diritto allo studio universitario in attuazione del DPR 70/1990 (Ulteriori norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di assistenza scolastica agli studenti universitari e di assistenza a particolari categorie) con una completa rivisitazione dei contenuti della vigente LR 12/2005. La normativa regionale recepisce le novità introdotte dal D.Lgs. 68/2012 e contiene altresì un riordino sostanziale degli enti preposti alla gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario che vengono sostituiti da un'unica agenzia operante a livello regionale - **Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori**, ARDISS.

L'attuazione delle disposizioni approvate con la riforma regionale richiede l'adozione di una serie di adempimenti amministrativi, tra i quali l'approvazione del Regolamento per la disciplina degli interventi e del Regolamento per la disciplina degli interventi edilizi e per l'accreditamento dei soggetti che erogano l'offerta abitativa, l'approvazione della modifica del Regolamento di organizzazione e delle rispettive declaratorie, la messa in liquidazione degli ERDISU e la nomina dei Commissari liquidatori. Le attività si svilupperanno nel corso del 2013 e

2014, sulla base di un cronogramma approvato in giunta regionale a settembre 2012 (generalità n. 1639 del 20 settembre 2012).

Nel contempo, nel corso di tutto il quinquennio sono stati erogati finanziamenti a sostegno del diritto allo studio universitario, ivi compresi quelli a favore degli interventi edilizi, destinati all'ampliamento e al miglioramento delle strutture destinate a case dello studente. Tra gli interventi finanziati in campo edilizio, troviamo la nuova casa dello studente di Udine presso il polo dei Rizzi e la nuova casa dello studente di Pordenone. Si evidenzia infine come, nel corso del quinquennio, l'Amministrazione regionale abbia sempre garantito a tutti gli studenti idonei il beneficio della borsa di studio. Tra gli interventi in materia di diritto allo studio universitario gestiti direttamente dalla Regione, troviamo gli assegni di studio per studenti universitari all'estero residenti in regione.

Nel settore della **ricerca** l'obiettivo è stato quello di valorizzare il sistema dell'offerta, sviluppando un sistema integrato tra formazione-ricerca e produzione, ove vengono favorite forme di collaborazione tra Università, Enti di ricerca, Parchi scientifici, Imprese e finanza, anche attraverso il finanziamento di progetti di ricerca.

La Regione ha inteso orientare le politiche di sostegno dell'offerta della ricerca, con una selezione degli interventi che possano garantire un maggiore successo in termini di coinvolgimento delle imprese, in particolare quelle regionali, di sviluppo di relazioni internazionali. I principi e presupposti che hanno orientato le azioni regionali sono quindi stati quelli di:

1. valorizzazione di forme di coordinamento tra gli Enti di ricerca regionali con un consolidato ruolo di indirizzo della Regione FVG;
2. valorizzazione delle forme di aggregazione di soggetti capaci di rafforzare l'offerta di ricerca, di innovazione, di trasferimento tecnologico sul territorio regionale a beneficio dello sviluppo di un settore produttivo ad alto contenuto tecnologico sul modello di distretto tecnologico e di cluster;
3. sostegno dell'attività di ricerca, mediante:
 - individuazione e focalizzazione delle priorità di intervento con conseguente elevata selettività dei progetti finanziati;
 - preferenza verso interventi che presentino capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività;
 - sostegno alla ricerca svolta in collaborazione con le imprese, anche per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti e per qualificare le risorse umane già impiegate;
 - valutazione positiva al ricorso a forme di compartecipazione finanziaria ai costi del progetto anche da parte dei privati e a forme di paternariato pubblico-privato;
 - valutazione positiva di progetti realizzati in collaborazione con le università regionali;
 - valorizzazione della ricerca interdisciplinare e valorizzazione anche delle discipline umanistiche.

Il documento di programmazione di riferimento è il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze tecnologiche", che le modifiche apportate alla norma con la LR 17/2008 art. 8 comma 49 (legge finanziaria 2009), hanno trasformato tale strumento di programmazione annuale in un Programma di durata quadriennale, con eventuale aggiornamento annuale, prevedendo l'approvazione del documento da parte della Giunta regionale previo parere della competente Commissione consiliare e disponendo il perdurare della relativa vigenza fino all'approvazione del Programma successivo.

Si evidenzia inoltre che negli ultimi anni, i finanziamenti a ricerca, sviluppo e innovazione attraverso il canale regionale, sono stati attuati in sinergia con i canali di finanziamento dei fondi strutturali, che hanno trovato il proprio quadro strategico di riferimento, coordinato con le azioni portate avanti nell'ambito del citato Programma per l'innovazione, nel quadro dei rispettivi Programmi operativi ed in particolare nel Programma POR FESR 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04/01/2010 recante modifica della decisione C(2007) 5717 del 20/10/2007, che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia.

In data 30 novembre 2009 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca volto a rafforzare un reciproco impegno ad attuare azioni coordinate per il potenziamento dell'iniziativa di ricerca, di alta formazione e di sviluppo dell'innovazione a favore

del sistema produttivo della regione, secondo gli indirizzi e gli obiettivi già concordati con i precedenti Protocolli d'Intesa del 9 ottobre 2000 e del 21 novembre 2003.

In data 21 luglio 2008 è stata costituita la Fondazione italiana Fegato, dove la Regione svolge tuttora un ruolo di socio di maggioranza, quale esempio di integrazione tra attività di ricerca e attività clinica nel campo delle malattie del fegato.

Con riferimento alle tre linee di indirizzo sopra delineate, nel corso del quinquennio è stato valorizzato il ruolo del Coordinamento regionale degli Enti di ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia (CER), frutto di un accordo sottoscritto in data 27 gennaio 2004 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e il Ministero degli Affari Esteri. Con DGR 396/2009 è stato approvato lo schema del nuovo accordo per il coordinamento degli Enti di ricerca regionali. Nell'ambito del nuovo Accordo sono state delineate azioni afferenti la valorizzazione della ricerca e del potenziale scientifico, economico e di conoscenza presente nella regione Friuli Venezia Giulia a fini economici, industriali e sociali, il rafforzamento del ruolo e della visibilità nazionale ed internazionale dei centri presenti nel Friuli Venezia Giulia e la promozione della divulgazione tecnico-scientifica e della diffusione della ricerca e dell'innovazione. Tra le attività realizzate dal CER, si ricorda la mappatura avviata nel 2009 a livello sperimentale dei parchi scientifici e tecnologici regionali, dei principali enti di ricerca della Regione e delle università, in previsione di una mappatura complessiva di tutti gli enti di ricerca, università e parchi scientifici aderenti all'Accordo avvenuta nel successivo anno 2010. All'indagine del 2010 hanno partecipato 34 enti e i primi dati sono stati presentati in occasione della IX Conferenza annuale del coordinamento (30 novembre 2010).

È stato avviato il programma di mobilità internazionale Talents e, nel 2009, è stato costituito il Welcome Office Trieste, una rete di servizi integrati di accoglienza per ricercatori e studenti stranieri, poi divenuto nel 2010 Welcome Office FVG e successivamente potenziato con nuovi servizi nel corso degli ultimi due anni.

All'interno del Coordinamento sono stati istituiti dei gruppi di lavoro, tra i quali quello dei parchi scientifici e tecnologici regionali. Si ricorda infine che con l'art. 31 della LR 26/2005, abrogato dalla legge finanziaria 2011 (LR 22/2010), si prevedeva il sostegno da parte dell'Amministrazione regionale all'attività di coordinamento dei centri di ricerca nazionali e internazionali operanti a livello regionale, allo scopo di contribuire alle finalità di cui all'art. 9, comma 5, del d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381 (Istituzione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nonché disposizioni concernenti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59), perseguite attraverso l'Accordo per il coordinamento dei centri di ricerca nazionali e internazionali presenti a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia del 27 gennaio 2004, che individuava nel Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste il soggetto coordinatore. Con l'art. 7, comma 25 della LR 22/2010 è stata disposta la cancellazione dalla legge sull'innovazione della disciplina di tale tipologia di finanziamento, in quanto si è ritenuto opportuno prevedere direttamente in legge finanziaria (art. 7 ai commi 21-23) una norma dedicata a tale attività, al fine di stabilire un canale di finanziamento stabile in ordine alla realizzazione delle attività previste dal succitato Accordo.

Per quanto concerne le azioni di valorizzazione delle forme di aggregazione di soggetti capaci di rafforzare l'offerta di ricerca, di innovazione, di trasferimento tecnologico sul territorio regionale a beneficio dello sviluppo di un settore produttivo ad alto contenuto tecnologico sul modello di distretto tecnologico e del cluster, si ricorda inoltre che nel 2004 è stato promosso e realizzato il Distretto Tecnologico in Biomedicina Molecolare, riconosciuto ufficialmente dal MIUR attraverso un Accordo di Programma.

L'Amministrazione regionale ha promosso la costituzione di un **distretto tecnologico nel settore navale e nautico**, in quanto riconosciuto un efficace strumento per rispondere alle esigenze di consolidare la rete di sviluppo della conoscenza innovativa nei settori industriali ad alto contenuto tecnologico quali quelli della cantieristica e della nautica. Con DGR 442/2008 è stato approvato lo schema di Accordo di programma per la definizione del modello organizzativo e della governance del Distretto, successivamente sottoscritto da 36 soggetti fondatori in data 25 marzo 2008, poi divenuto esecutivo con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Regione n. 089/Pres. del 28/03/2008 sul BUR n. 15 del 09 aprile 2008. Dal mese di ottobre 2008, inoltre, sono stati avviati i primi contatti con il MIUR per esperire le procedure finalizzate al riconoscimento ministeriale del distretto tecnologico. Nel contempo con l'art. 13, comma 11 della LR 17/2008, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a costituire, con uno o più soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma sopraccitato, un soggetto con finalità, in particolare, di indirizzo, di promozione, di coordinamento del Distretto Tecnologico Navale e nautico del Friuli Venezia Giulia – Ditenave, oggetto del medesimo Accordo, nonché a sostenere le

spese per la costituzione del soggetto medesimo. In attuazione del citato accordo in data 2 aprile 2009, è stata costituita l'Associazione Ditenave, avente la forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile. Con protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca in data 8 agosto 2011, il distretto tecnologico è stato riconosciuto a livello ministeriale e si è pertanto resa necessaria una modifica della forma giuridica del soggetto gestore del distretto, per renderla più consona agli sviluppi del distretto e per consentire allo stesso di accedere a nuove opportunità di finanziamenti nazionali e comunitari. Con LR 11/2011 e, in particolare, con l'art. 7, commi da 107 a 111 l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad approvare operazioni di scioglimento e costituzione di un nuovo soggetto giuridico, anche in forma di società di capitali, ovvero di modifica o di trasformazione del soggetto già costituito ai sensi del citato art. 13, comma 11, LR 17/2008. Con DGR 191/2012 è stato approvato lo schema di Statuto della nuova società consortile a responsabilità limitata denominata "Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia", la quale si è costituita ad aprile 2012.

L'Amministrazione regionale ha nel contempo inteso sostenere azioni a supporto della ricerca, dell'innovazione e della formazione del Distretto, nonché di altri settori ritenuti strategici a livello regionale.

Nell'ambito del **POR FESR** è stata attuata, a partire dal 2010, l'attività 1.1.b per il sostegno ai progetti di ricerca industriale a elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione:

- Bando domotica,
- Bando biomedicina molecolare,
- Bando cantieristica navale e nautica da diporto.

Tale misura, che ha consentito il finanziamento di 14 progetti di sistema nel settore della biomedicina molecolare, della cantieristica navale e della nautica da diporto e della domotica, ha coinvolto 95 beneficiari, di cui 47 imprese e 48 enti di ricerca, università e parchi scientifici e tecnologici e, in linea con le nuove indicazioni fornite dalla commissione – delle strategie per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020, ha individuato preventivamente settori o aree tematiche di rilevanza strategica per il territorio regionale, in continuità con interventi già sostenuti dalla regione e si è integrata con altre misure (ad esempio nel settore della formazione finanziate dal FSE). Si sottolinea come questa misura preveda la collaborazione tra sistema produttivo e sistema scientifico, ma anche la collaborazione tra più imprese (GI e PMI).

Il PPO FSE 2007-2013 ha previsto un finanziamento per la costituzione del Polo formativo dell'economia del mare (uno degli ambiti operativi del distretto Ditenave) che ha avviato la sua operatività a partire da novembre 2009, in stretto raccordo con l'associazione Ditenave, coordinatore del distretto e la cui attività è proseguita fino a tutto il 2012.

Infine, va rilevato che in relazione alla partecipazione del proprio tessuto produttivo e del sistema scientifico al bando "cluster" approvato dal MIUR a maggio 2012, l'Amministrazione regionale ha individuato possibili domini tecnologici di interesse regionale, in continuità con scelte attuate nel passato e correlate alla presenza dei due distretti tecnologici regionali nonché all'esistenza di significativi progetti in specifici ambiti tecnologici finanziati dalla Regione e/o supportati dalla stessa e sviluppati in partnership pubblico-private in una dimensione regionale e internazionale. Nello specifico la Giunta Regionale (generalità n. 1181 del 21 giugno 2012) ha proposto "scienze della vita", "tecnologie per gli ambienti della vita" e "mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina" quali ambiti tecnologici di interesse. Con Decreto Direttoriale 14 dicembre 2012 n. 18 del MIUR è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi, dalla quale tutti e tre i cluster sui quali l'Amministrazione regionale ha manifestato il proprio interesse sono risultati vincitori. Ciò rafforza il ruolo dei distretti tecnologici e dei parchi scientifici regionali, quali soggetti in grado di svolgere un importante ruolo di intermediazione tra ricerca e impresa sul territorio regionale e di rafforzamento delle relazioni interregionali con gli altri soggetti operanti sul territorio nazionale nello specifico settore di riferimento.

Per quanto concerne gli interventi a sostegno dell'offerta della ricerca, a corollario e integrazione delle azioni di sistema sopra indicate, nel corso del quinquennio rilevanti sono stati i finanziamenti di progetti ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. a), dell'art. 23 e dell'art. 24 comma 1 lett. a) della citata LR 26/2005. Nello specifico:

- L'art. 21 c. 1 lett. a) della LR 26/2005 prevede la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di rilevante impatto sistemico per il contesto produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione, riguardanti l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo. In ottemperanza al

Regolamento di applicazione, emanato con DPRReg 70/2007, possono beneficiare di tale intervento i soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici, con iniziative riguardanti attività che spaziano dall'innovazione alla ricerca scientifica, applicata o industriale, dal trasferimento tecnologico all'attività di sviluppo precompetitiva o di sviluppo sperimentale, in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, società di distretto o enti pubblici. Nel novembre 2010 è stato emanato un bando e sono stati presentati due progetti. Alle misure di sostegno dei progetti di ricerca e trasferimento tecnologico a favore dei parchi scientifici e tecnologici, l'amministrazione regionale ha concesso contributi pluriennali a sostegno della realizzazione delle infrastrutture destinati alle attività istituzionali degli stessi. Gli Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici a livello regionale sono il Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste, il Consorzio Friuli Innovazione, il Polo Tecnologico di Pordenone e Agemont spa.

- Il canale contributivo disciplinato dall'art. 23 della LR 26/2005 prevede la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il contesto produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca. Ai sensi del Regolamento di applicazione, emanato con DPRReg 120/2007, i possibili soggetti beneficiari di tale tipologia contributiva sono rappresentati da università, enti pubblici di ricerca, e altri organismi di ricerca. Le iniziative finanziabili riguardano la ricerca scientifica, la ricerca applicata e la diffusione dei risultati della ricerca. Le iniziative hanno preso avvio nel corso del 2008. Per quanto concerne l'oggetto delle iniziative, i settori principali di intervento sono rappresentati dalla biomedicina, dall'Information and Communications Technology (ICT) e dall'energia, nonché la domotica e gli altri settori già indicati nel bando, ovvero servizi avanzati in sanità, bio-nanotecnologie, ambiente, chimica, nuovi materiali, trasporti e logistica, nautica e cantieristica.
- L'art. 24, comma 1, lett. a) della LR 26/2005 disciplina il finanziamento di progetti di formazione specifici nell'ambito dell'innovazione, della ricerca scientifica e applicata, del trasferimento tecnologico o dell'attività di sviluppo precompetitivo, al fine di promuovere la formazione, l'alta qualificazione e l'occupazione delle risorse umane nell'ambito dell'innovazione e della ricerca, nei settori produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione. Secondo quanto previsto dal relativo Regolamento, emanato con DPRReg 392/2007, possono accedere a tale canale contributivo università, a titolo individuale o in forma congiunta, nonché soggetti accreditati per svolgere attività di formazione professionale quali capofila di un'associazione temporanea di scopo, composta, tra gli altri, da almeno un soggetto appartenente alla categoria degli enti di ricerca o dei parchi scientifici e tecnologici. Il bando relativo a questa tipologia è stata approvata nel 2008.

Fermo restando la rilevanza strategica degli interventi disciplinati dalla LR 26/05, l'Amministrazione regionale ha inteso sostenere anche progetti di ricerca nei settori umanistici.

A tal fine è stato approvato il regolamento per la concessione di contributi per studi, ricerche e iniziative di divulgazione ex art. 5 comma 12 della LR 19/2004 con DPRReg. 230/2008. Nel 2008 sono stati finanziati 5 progetti di ricerca mentre nel 2009 sono stati finanziati 15 progetti.

Inoltre, con legge finanziaria 2009 (art. 8 commi 23-25 della LR 17/2008) è stata prevista una nuova linea di finanziamento a sostegno di interventi e iniziative scientifico-culturali di interesse per il settore della ricerca a favore di università, e altri soggetti pubblico privati aventi finalità scientifico-culturali o di ricerca. Sono stati finanziati 6 progetti ai sensi della LR 17/2008 e 5 progetti ai sensi della LR 17/2008. Il relativo regolamento è stato approvato con DPRReg 165/2009.

Nel corso del 2011 è stato approvato con DPRReg. 99/2011. A oggi sono stati emanati due bandi. Con il primo bando, la cui graduatoria è stata approvata con decreto n. 1139/ISTR/2011 del 20 settembre 2011, sono stati finanziati 3 progetti, con il secondo bando, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto n. 903/ISTR/2012 del 19 giugno 2012, ne sono stati finanziati 2.

Nel corso del 2010 è maturata l'esigenza e sono stati successivamente definiti i contenuti di un "Libro Bianco della ricerca e innovazione del Friuli Venezia Giulia", al fine di dare continuità e sviluppo alle azioni intraprese. Il documento è finalizzato a misurare e valorizzare i risultati conseguiti nel quinquennio con le azioni regionali a supporto della ricerca e dell'innovazione e a definire una futura proposta di programma, di medio lungo termine.

In data 15 febbraio 2011 l'Amministrazione regionale ha incaricato l'Agenzia Regionale del Lavoro di realizzare il citato Libro Bianco, la cui consegna è prevista a marzo 2013. L'elaborato prevede:

- una mappatura del sistema dei centri di ricerca regionali,

-
- l'analisi dei servizi di ricerca ed innovazione espressi dalle imprese del Friuli Venezia Giulia,
 - l'analisi dei risultati conseguiti dalla LR 26/2005,
 - la formulazione di un piano di sviluppo del settore della ricerca e innovazione regionale con la definizione di una strategia di sviluppo di lungo periodo capace di integrare e specializzare il sistema della ricerca pubblica, integrare e valorizzare la collaborazione tra sistema pubblico e sistema della ricerca privata, promuovere e sviluppare forme di collaborazione tra il settore della ricerca regionale.

In materia di **politiche giovanili**, nell'arco della legislatura, sono stati approvati i riparti e il Programma organico di interventi di acquisto di immobili e di interventi edilizi su centri di aggregazione giovanile: sono stati finanziati complessivamente 218 interventi.

È stato sottoscritto in data 25 novembre 2009 con l'Agenzia Nazionale per i Giovani un "Protocollo d'intesa" per la realizzazione del programma comunitario "Gioventù in azione" (decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006). Le Parti si sono impegnate a svolgere una serie di attività e iniziative finalizzate a divulgare i contenuti del citato Programma comunitario con riguardo, in particolare, all'organizzazione di seminari, convegni, workshop sulle tematiche della partecipazione giovanile, nonché momenti di formazione per gli operatori nel settore delle politiche giovanili.

Nelle annualità 2008 – 2012, l'Amministrazione regionale ha concesso, con cadenza annuale, contributi alle associazioni giovanili, ai sensi dell'art. 15 della LR 12/2007 (legge sui giovani), per la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere la capacità ideativa e organizzativa dei giovani.

La Regione ha sottoscritto, in data 10 novembre 2011, un Accordo annuale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, denominato "Futuro Valore Giovani", per la realizzazione di un programma di interventi in materia di politiche giovanili. È stata finanziata la prosecuzione del sistema informativo integrato per i giovani (portale) denominato "Giovanifvg.it", nonché di specifici interventi progettuali (presentati da enti e associazioni) denominati: "Arti e mestieri del passato per un'impresoria del futuro", "Giovani creativi" e "Giovani e volontariato".

L'Amministrazione regionale ha sottoscritto convenzioni con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Area Welfare di Comunità,

- in data 21 novembre 2011 per l'attuazione e la gestione del "Programma degli interventi a favore dei giovani della Regione Friuli Venezia Giulia" (DGR 1944/2011);
- in data 12 maggio 2012 per l'affidamento della realizzazione del progetto "Giovanifvg.it: informazioni su misura" di cui all'Accordo annuale ex art. 15 L. 241/1990 – tra la Regione FVG e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù sottoscritto in data 10 novembre 2011;
- in data 17 ottobre 2012 per l'affidamento delle attività di attuazione e gestione del "Programma degli interventi a favore dei giovani della regione Friuli Venezia Giulia 2012 – 2013";
- in data 27 novembre 2012 per attività di monitoraggio sulla condizione giovanile.

Dando continuità a quanto avviato nel corso del 2011, è stato organizzato un evento lancio, che ha avuto luogo a Udine in data 11 giugno, dei tre bandi ("Arti & mestieri del passato per un'impresoria del futuro", "Giovani Creativi" e "Giovani e volontariato") che rientrano tra le attività previste nell'ambito del citato Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'intervento regionale - in materia di **servizio civile** - è attuato, ai sensi della LR 11/2007, secondo gli indirizzi di uno specifico Documento di programmazione triennale. Sulla base di tale strumento programmatico è prevista l'emanazione annuale, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il Servizio Civile, del bando nazionale (a valenza regionale) per i progetti e di quello per il reclutamento dei volontari. A ciò si aggiunge il bando per il "Servizio Civile solidale" che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni ed è finanziato con fondi della Regione. All'esame e alla valutazione delle proposte raccolte a seguito dei bandi suddetti si provvede con il concorso della Consulta regionale per il Servizio Civile.

La Regione ha stipulato Convenzioni, per la realizzazione di un progetto denominato Infoserviziocivile che fornisce un supporto all'Amministrazione regionale nelle attività di implementazione della LR 11/2007.

Con DGR 763/2009 è stato approvato il "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale triennio 2009 – 2011" che definisce, in particolare, le linee guida per l'attuazione della LR 11/2007 in materia di

servizio civile. Inoltre, con DPR 307/2009 è stata costituita, per la prima volta, la “Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale”, di cui all’art. 4 della LR 11/2007 col compito di esprimere pareri e formulare proposte in materia di servizio civile.

Il “Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale triennio 2009 – 2011” è stato integrato con DGR 759/2009, a seguito di una modifica legislativa alla LR 11/2007. In particolare, sono state disciplinate le modalità di partecipazione ai bandi annuali delle istituzioni scolastiche statali e paritarie iscritte in un apposito registro regionale. Con DGR 279/2012 è stato approvato il “Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale triennio 2012 – 2014”. Viene così garantita la continuità dell’azione amministrativa di attuazione della LR 11/2007 anche per il triennio successivo.

La Regione convoca annualmente, ai sensi dell’art. 7 della LR 12/1995, l’assemblea regionale delle organizzazioni di **volontariato**, cui partecipano circa 300/350 rappresentanti legali di associazioni. Gli argomenti oggetto di esame riguardano, in particolare, l’andamento dell’attività di volontariato in ambito regionale e, a cadenze biennali o triennali, l’elezione dei propri rappresentanti nel “Comitato regionale del volontariato” e nel “Comitato di Gestione del Fondo regionale per il volontariato” (COGE). L’assemblea regionale delle organizzazioni di volontariato e gli interventi di sostegno delle associazioni hanno carattere annuale.

L’intervento regionale riguarda anche il sostegno delle iniziative promosse dalle associazioni di volontariato (attività di particolare rilevanza; acquisto di attrezzature; rimborso delle spese assicurative) mediante la concessione, ai sensi dell’art. 8 della LR 12/1995, di appositi contributi.

Nel corso del 2009 L’Amministrazione regionale ha promosso un Seminario di studi al fine di avviare un percorso finalizzato a elaborare una nuova legge quadro in materia di volontariato, da presentare poi in Consiglio regionale entro l’attuale Legislatura. L’iniziativa è servita ad approfondire alcune specifiche tematiche che riguardano, in particolare, gli indirizzi di riforma della legislazione sul volontariato, nonché le esperienze maturate dalle altre regioni nel medesimo settore.

Con decisione del Consiglio dell’Unione Europea, il 2011 è stato proclamato “Anno europeo delle attività di volontariato”. La Regione Friuli Venezia Giulia, assieme al Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, nell’ambito degli eventi programmati in Italia, ha organizzato una Conferenza internazionale a Gorizia nei giorni 7, 8 e 9 ottobre. L’iniziativa era indirizzata prioritariamente agli Stati dell’Europa Centrale e Sud – Orientale in relazione alla vicinanza della Regione e ai tradizionali e storici rapporti di collaborazione e di amicizia.

La Regione, in collaborazione con il Comitato Regionale del Volontariato, ha altresì organizzato il giorno 28 maggio 2011 un convegno sulla promozione del volontariato nelle scuole, che si è tenuto a Casarsa della Delizia. L’evento ha rappresentato un momento di riflessione e confronto per consolidare e dare continuità ai progetti esistenti, ma anche per favorire la diffusione di buone pratiche e l’avvio di nuove progettualità. È stata inoltre l’occasione per costruire collaborazioni tra il mondo della scuola e quello del volontariato. Il Convegno era rivolto a operatori, dirigenti, insegnanti e volontari interessati a sviluppare un comune impegno per accompagnare la formazione dei giovani, cittadini di domani.

A seguito dell’entrata in vigore della LR 23/2012 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale) l’attività amministrativa è rivolta prioritariamente a dare attuazione alle disposizioni normative in essa contenute, in particolare:

- per il volontariato - l’istituzione dei “Tavoli di rete”, la “Promozione del volontariato internazionale”, il “Fondo regionale per il volontariato”;
- per la promozione sociale l’istituzione del “comitato regionale delle associazioni di promozione sociale”, la previsione dell’“assemblea regionale delle APS” e del “Fondo regionale per la promozione sociale”.

L’attività amministrativa si è anche incentrata nel sostegno finanziario alle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nel “registro regionale”. Essa si è realizzata nella concessione di contributi per la realizzazione di proposte progettuali e progetti formativi.

Il comma 22 dell’art. 9 della LR 9/2008, istituisce il “Fondo per gli interventi in materia di immigrazione. L’Amministrazione regionale predispone annualmente uno specifico “Programma” in cui sono definiti gli ambiti di intervento nei quali intervenire: istruzione e formazione, casa, socio sanitario, informazione, protezione sociale, indagini, ricerche e sperimentazioni, e le azioni previste nei medesimi ambiti. Sono indicate, altresì, le modalità di attuazione e le risorse finanziarie disponibili per ogni azione. Destinatari finali degli interventi sono gli immigrati

regolarmente presenti nel territorio, compresi coloro che soggiornano per motivi di protezione sociale o che non possono essere espulsi o respinti in quanto oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di religione.

L'Amministrazione regionale partecipa inoltre annualmente, quale soggetto capofila, al "Programma Generale Solidarietà e gestione flussi migratori" (SOLID) che beneficia dei fondi FEI (Fondo Europeo Integrazione) e FER (Fondo Europeo Rifugiati), nonché del "Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie".

In materia di **servizi alla famiglia e prima infanzia**, con DGR 1594/2010 è stato approvato il "Programma regionale a sostegno delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro" che prevede rimborsi regionali in relazione alle spese significative per le famiglie numerose, che interessa oltre 1.700 nuclei familiari in Regione. Il programma è stato riproposto con DGR 1727/2012.

Con DGR 2286/2011 sono state emanate direttive di indirizzo per l'attuazione dell'intervento di sostegno alle gestanti in difficoltà, compresi gli importi massimi dei benefici erogabili e le modalità di assegnazione delle risorse agli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni. Trattasi di un nuovo intervento che attua l'art. 8 della LR 11/2006 e prevede l'erogazione di un contributo massimo di euro 3.000,00 per la gestante, fino ai 6 mesi di vita del bambino. Con DGR 2074/2012 sono state emanate direttive di indirizzo per l'attuazione dell'intervento di sostegno alle gestanti in difficoltà, compresi gli importi massimi dei benefici erogabili e le modalità di assegnazione delle risorse agli enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni. L'intervento è riproposto anche per il 2012.

È stato approvato (DGR 1659/2012) lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia per la partecipazione al "Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E.) e sua integrazione con la rilevazione ISTAT sulle unità di offerta".

Con DGR 1806/2012 è stato approvato in via definitiva il "Piano regionale degli interventi per la famiglia 2012-2014" che rappresenta il quadro organico entro cui si sviluppano e si coordinano le azioni regionali a favore delle famiglie.

Sono stati approvati i piani di riparto dei contributi per interventi edilizi e per acquisto di attrezzature per i servizi per la prima infanzia.

In relazione alle competenze assegnate alla funzione di **garante dell'infanzia e dell'adolescenza**, le iniziative assunte sono state orientate essenzialmente su quattro direttrici di azione, convergenti verso l'obiettivo comune della salvaguardia del preminente interesse del minore e precisamente:

- Azione di promozione dei diritti dell'infanzia e adolescenza;
- Azione di vigilanza;
- Azione di ascolto e raccolta di segnalazioni;
- Azione di monitoraggio e raccolta dati sulla condizione dei minori in Friuli Venezia Giulia.

In particolare è stata curata la realizzazione, in collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di ambiente e territorio, del quaderno didattico "Quasar in Friuli Venezia Giulia. L'Uomo e l'Ambiente" incentrato sul focus dell'educazione ambientale.

Tale pubblicazione, che si inserisce nell'ambito di un più ampio e pluriennale progetto editoriale e di formazione integrato, ha fatto seguito ai precedenti focus individuati dal progetto quali l'educazione ai diritti dell'infanzia, l'educazione stradale, l'educazione alimentare e alla salute è stata stampata in oltre 30.000 copie destinate alla distribuzione gratuita agli alunni delle scuole interessate. Il progetto ha comportato anche lo svolgimento presso numerose scuole del territorio, di attività di sensibilizzazione, formazione e informazione sui temi trattati nei suddetti quaderni, che con l'occasione sono stati anche consegnati agli allievi e insegnanti partecipanti.

In vista dell'avvio, previsto per l'anno 2012, di interventi per il finanziamento di iniziative per l'attivazione di Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) o altre forme di partecipazione democratica dei minori a livello locale, è stata realizzata una mappatura delle esperienze presenti sul territorio regionale mediante la consultazione di tutti i 218 Comuni della regione.

Con DGR 1986/2012 è stato definito il quadro delle attività del periodo 2012-2013 finalizzate all'attuazione dei diritti riconosciuti alle persone di minore età, promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'esercizio della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, e fissa indirizzi generali e priorità di azione. È stato inoltre

approvato il riparto e disposta la concessione dei contributi per il sostegno finanziario alle iniziative, anche di carattere formativo, informativo e divulgativo, assunte dalla novantina di Comuni che hanno avviato dei progetti finalizzati a promuovere la partecipazione istituzionale dei bambini e dei ragazzi alla vita politica e amministrativa delle rispettive comunità locali.

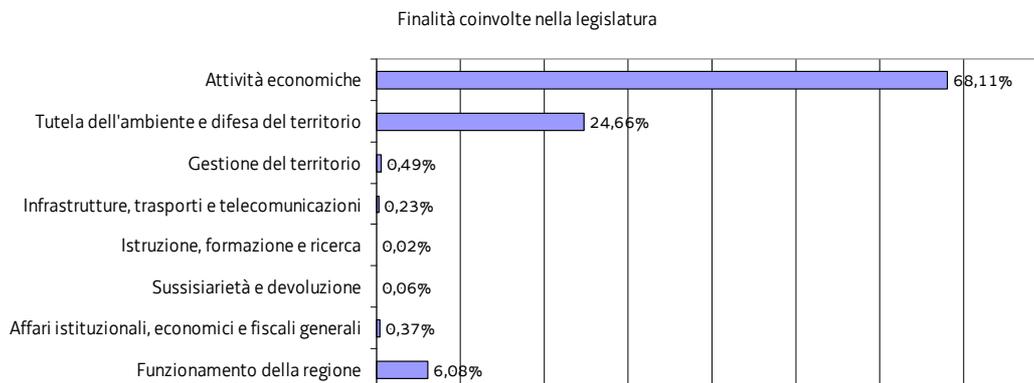
Nel corso del 2012 è stata realizzata, nell'ambito del Progetto editoriale e di formazione integrato "Quasar, Chiara e Marco", la riedizione del Quaderno interattivo "I diritti dell'infanzia" dedicato specificamente al supporto delle attività didattiche di educatori e docenti in materia di educazione ai diritti.

Sono stati, infine, realizzati, anche in collaborazione con soggetti terzi, alcuni eventi e manifestazioni di carattere promozionale e divulgativo, rivolti alla sensibilizzazione e all'informazione della cittadinanza e degli operatori sui diritti dei minori d'età, con finalità di prevenzione e formazione su alcune tematiche di maggiore rilevanza per il territorio quali: genitorialità positiva, corretto utilizzo di telefonini, videogiochi, computer, web reputation.

Principali atti amministrativi della legislatura - cooperazione

In attuazione dell'art. 23 della LR 27/2007, sono state adottate nel corso della legislatura delibere riguardanti: liquidazioni coatte amministrative, riattivazione liquidazione coatta amministrativa, gestione commissariale, scioglimento d'ufficio con nomina liquidatore, scioglimento d'ufficio senza nomina liquidatore, sostituzione liquidatore, sospensione semestrale e in attuazione dell'art. 14 nel corso della legislatura sono state disposte revisioni ordinarie e straordinarie.

RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI



Principali atti normativi della legislatura

LLRR 17/2008, 24/2009, 22/2010, 18/2011, 27/2012 – *Leggi finanziarie* - Disposizioni finanziarie e sostanziali nelle materie di competenza.

LLRR 9/2008, 12/2009, 12/2010, 11/2011, 14/2012 - *Leggi di assestamento del bilancio* - Disposizioni finanziarie e sostanziali nelle materie di competenza.

LR 6/2008 - *Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria*.

LR 16/2008 - *Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo* – art. 27, commi 2 e 3 – detta disposizioni per la raccolta delle chiocciole.

LR 17/2008 - *Legge finanziaria 2009* – con l'art. 3,

- comma 57, lettera f), sono apportate alcune importanti modifiche alla LR 5/2006 - *Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR)* - per adeguarla ai nuovi orientamenti comunitari di settore: il contributo viene erogato a chi svolge l'assistenza tecnica e non all'azienda; per tipologie particolari di beneficiari l'aiuto, viene elevato dall'80 al 95 per cento;
- commi da 12 a 15, è stata istituita una nuova tipologia di finanziamento agevolato da erogare con le risorse del fondo di rotazione in agricoltura per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli.

LR 12/2009 - *Assestamento del bilancio 2009* - Con l'art.5 comma 65 viene introdotta, ai fini della semplificazione e dell'accelerazione del procedimento, una delegazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica, irrigazione e difesa del suolo.

LR 17/2009 - *Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale* -, artt. 12 e 16, disposizione per manifestazioni motoristiche in siti N2000 e relative sanzioni.

LLRR 7/2008, 13/2009, 13/2012 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2007, 2008 e 2010* - Attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE. Introduzione della disciplina generale per i siti N2000 e misure di salvaguardia dei Siti di importanza comunitaria (SIC). Modifiche a leggi regionali concernenti gestione faunistico-venatoria, controllo della fauna e delle Zone di protezione speciale (ZPS).

LR 11/2009 - *Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici* - Introduzione, ai fini della semplificazione e dello snellimento dei procedimenti, di:

-
- una norma che permette di delegare l'approvazione del progetto preliminare al soggetto delegatario (art. 1 comma 5);
 - una norma che autorizza i Consorzi di bonifica a costituire, modificare o estinguere, in nome e per conto della Regione, diritti di servitù di acquedotto o diritti di servitù comunque connessi con l'esercizio delle proprie finalità istituzionali (art. 1 comma 10).
 - introduzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo nell'elenco delle gestioni fuori bilancio nei confronti dei quali il Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale può disporre anticipazioni finanziarie per l'attuazione delle misure urgenti a favore delle imprese per fronteggiare lo stato di crisi economica e finanziaria (art. 14, comma 46).

LR 24/2009 - *Legge finanziaria 2010* - L'art. 2, comma 8 e 16, introduce una nuova tipologia di finanziamento agevolato da erogare con le risorse del fondo di rotazione in agricoltura per favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e quelle di trasformazione di prodotti agricoli al fine della creazione di sistemi agro-energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale e animale.

LR 6/2010 - *Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura* -.

LR 10/2010 - *Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani* -.

LR 11/2010 - *Semplificazione del sistema normativo. Abrogazione di disposizioni legislative* - Sono state abrogate 16 leggi regionali e relativa catena normativa.

LR 17/2010 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010* - con la legge di semplificazione vengono abrogate 16 leggi regionali e la relativa catena normativa.

Al fine di monitorare il settore forestale e la filiera foresta-legno-energia, la Regione

- art. 64 - istituisce l'Osservatorio del legno che si avvale del Sistema informativo territoriale forestale (SITFOR) per la predisposizione e l'aggiornamento dei relativi archivi;
- art. 59 comma 1 - introduce la procedura in base alla quale il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del Fondo di rotazione in agricoltura in conformità alle disposizioni regolamentari e agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
- art. 61 - detta inoltre disposizioni in materia di pesca di molluschi bivalvi e concessioni di pesca;
- articoli da 111 a 132 - modifica disposizioni in materia ambientale;
- articoli da 140 a 144 - disposizioni per i piani di gestione dei siti Natura 2000 e di aree protette;
- articoli da 145 a 151 - gestione faunistico - venatoria.

LR 22/2010 - *Legge finanziaria 2011* - è stata disposta:

- art. 2, commi 19 e 23, la concessione di un contributo straordinario per la concessione di aiuti compensativi a sostegno delle imprese agricole danneggiate dall'evento gelate dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010. Per il finanziamento del predetto aiuto sono state utilizzate le risorse del Fondo per la gestione delle emergenze in agricoltura, istituito con la LR 22/2002;
- art 3, comma 36, la delega ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il DPR 18 dicembre 1979 n. 839.

LR 11/2011 - *Assestamento del bilancio 2011* - l'art 2, commi dal 17 al 24, istituzione di una nuova tipologia di finanziamento agevolato da erogare con le risorse del Fondo di rotazione in agricoltura per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli.

L'art. 2, commi dal 12 al 16, dispone la concessione di un contributo a favore delle latterie che adottano il sistema turnario per ottemperare a interventi di ripristino e adeguamento delle strutture e degli impianti, richiesti dalla autorità sanitarie.

LR 18/2011 - *Legge finanziaria 2012* - all'art. 2:

-
- comma 1, lettera a), inserisce la modifica della durata massima dei finanziamenti erogati dal fondo di rotazione in agricoltura (da 10 a 15 anni);
 - dal comma 11 al comma 16, istituisce una nuova tipologia di finanziamento agevolato da erogare con le risorse del Fondo di rotazione in agricoltura per la promozione dell'associazionismo cooperativo nel comparto della pesca e dell'acquacoltura;
 - comma 20 e 32, prevede contributi per il funzionamento della costituenda fondazione Montasio e per i lavori di ristrutturazione del compendio delle Malghe Montasio in Comune di Chiusaforte;
 - comma 56, lettera b), introduce la ricognizione generale delle funzioni regionali in materia di pesca;
 - commi da 60 a 67 – modifica disposizioni in materia forestale;
 - comma 65, lettera c), vara una nuova disciplina per la gestione delle riserve naturali regionali;

LR 14/2012 - *Assestamento del bilancio 2012* - Disposizioni finanziarie e sostanziali nelle materie di competenza e, in particolare, modifica della disciplina dei prati stabili, art. 3, comma 12; introduzione, ai fini della semplificazione e dello snellimento dei procedimenti, della disciplina per la delega di funzioni istruttorie ai CAA, art.2, comma 43.

LR 16/2012 - *Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione* - Razionalizzazione dei Consorzi di bonifica con previsione di compiti e funzioni centralizzate nell'Associazione dei Consorzi ai fini del contenimento della spesa.

LR 26/2012 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012* – la norma è un complesso di modifiche normative relative all'Organo regionale competente su alcune sanzioni in materia forestale e ambientale prevedenti che all'irrogazione delle sanzioni provveda la struttura regionale competente in materia di Corpo forestale regionale.

Vengono apportate modifiche alla LR 9/2007 "Norme in materia forestale" (da art. 111 a art 132); la norma, in un'ottica di semplificazione e snellimento dei procedimenti esclude dalla verifica di assoggettabilità alla VIA le sistemazioni idraulico forestali di modesta entità (art. 112) e alcuni interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua (art. 175); detta inoltre disposizioni in materia di programmazione della pesca (art. 134), di gestione delle aree protette e di sanzioni in prati stabili (artt. 213 – 227).

LR 27/2012 - *Legge finanziaria 2013* - con l'art. 2:

- commi 73 – 76, la norma istituisce una nuova tipologia di finanziamento agevolato da erogare con le risorse del fondo di rotazione in agricoltura per il sostegno delle esigenze di liquidità corrente necessarie per lo svolgimento delle attività delle associazioni allevatori con sede nella regione Friuli Venezia Giulia;
- commi 77- 79, introduce misure per la tutela delle specie autoctone di gambero d'acqua dolce.

Con l'art. 3 comma 12, la norma riporta, in via definitiva, in capo alla Regione le competenze relative alla progettazione, realizzazione e gestione delle opere e manutenzioni idrauliche di qualsiasi natura e alla difesa idraulica, idrogeologica e di tutela del suolo.

Nel corso della legislatura sono stati inoltre adottati i seguenti Regolamenti:

DPRReg 174/2008 - Regolamento per l'accesso, la pubblicazione, la diffusione e l'utilizzo delle informazioni cartografiche e territoriali.

DPRReg. 0323/2008 e DPRReg. 074/2010- Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle associazioni della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in Regione in attuazione dell'art. 5, comma 1 della LR 30/2007" – Intese di Programma – Aiuti di Stato in regime di esenzione. Stipula di Convenzioni con Associazioni di categoria della pesca e dell'acquacoltura per lo svolgimento di programmi di attività concordati con l'Amministrazione regionale e relativa concessione di contributi.

DPRReg 335/2009 - Regolamento per la concessione di aiuti in regime de <<minimis>> a favore degli imprenditori ittici del Friuli Venezia Giulia che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Monfalcone.

DPRReg 367/2009 – Regolamento concernente l'uso temporaneo dei beni silvo pastorali di proprietà regionale attribuiti alla disponibilità, gestione e vigilanza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.

DPRReg 141/2009 - Reg. CEE 885/2006, adozione di un nuovo regolamento disciplinante l'autorizzazione e la vigilanza delle attività dei centri autorizzati di assistenza agricola.

DPRReg 333/2009 - Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate.

DPRReg 259/2010 - Il regolamento definisce le modalità e le condizioni per la promozione, la realizzazione e il funzionamento del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA). La grossa novità è rappresentata dal fatto che il CRITA, in forma di società consortile a responsabilità limitata partecipata da Università di Udine e da ERSA, funge da catalizzatore ed elemento di razionalizzazione dell'intera ricerca innovativa nel settore agro rurale regionale, evitando così doppioni, sovrapposizioni, ridondanze.

DPRReg 269/2011 - Il regolamento disciplina i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione per investimenti nei settori della trasformazione dei prodotti agricoli e della loro commercializzazione. La grossa novità è che si introduce la possibilità che si possano trasformare prodotti agricoli in altri prodotti sia agricoli che non agricoli e che si possa produrre energia anche eccedente i fabbisogni aziendali.

In attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia vengono adottati i seguenti Regolamenti:

- DPRReg 40/2011 - Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013;
- DPRReg 7/2011- Regolamento di attuazione della misura 3.1.1. denominata diversificazione verso attività non agricole, azione 3 impianti per energia da fonti alternative;
- DPRReg 208/2011 - Regolamento applicativo della misura 1.1.2. - Insediamento di giovani;
- DPRReg 77/2011 - Regolamento applicativo della misura 2.1.1. - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane.

DPRReg 62/2012 - Il regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione di indennizzi a favore delle aziende agricole per le perdite causate alla coltura dell'actinidia dal cancro batterico *Pseudomonas syringae*, sulla base di un programma di prevenzione, controllo ed eradicazione della fitopatia, predisposto dalla Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA).

DPRReg 145/2012 - Il regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi sul costo dei premi assicurativi pagati dagli agricoltori, sia per le perdite dovute ad avverse condizioni atmosferiche, epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie, sia per l'insolvenza di clienti imprenditori privati. Per questo aiuto è previsto un procedimento valutativo a graduatoria delle domande presentate.

DPRReg 43/2012 - Il regolamento disciplina i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione per investimenti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli. La grossa novità è che si escludono nettamente, facendo estrema chiarezza nel settore, tutti gli interventi relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli riservando il finanziamento esclusivamente alla produzione primaria. Anche la produzione di energia è commisurata ai soli fabbisogni energetici della singola azienda.

DPRReg 14/2011 - Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura.

DPRReg 56/2012 e 08/2013 - Regolamento recante la disciplina della composizione e del funzionamento delle commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura dei compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone.

DPRReg 13/2009 - Regolamento recante criteri per la concessione da parte delle Province, in via transitoria, dei contributi alle associazioni delle Riserve di caccia.

DPRReg 128/2009 - Regolamento per la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dalle specie orso bruno, lince e lupo.

DPRReg 339/2009 - Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione e criteri per il rilascio dei permessi annuali di caccia.

DPRReg 245/2010 - Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia.

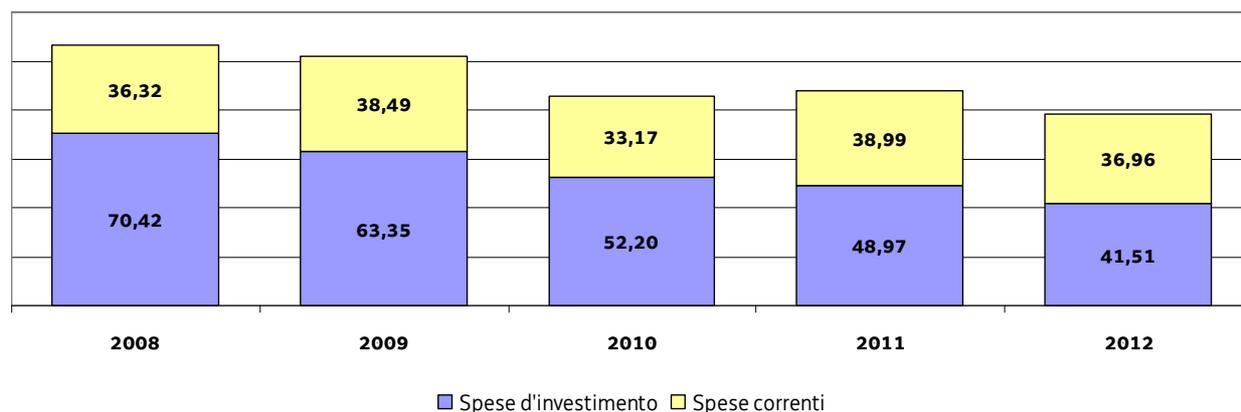
DPRReg 253/2010 - Regolamento recante criteri di ripartizione tra le Province del fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi.

DPRReg 87/2012 - Regolamento contenente modalità e criteri per l'assegnazione di contributi a sostegno delle utilizzazioni boschive e della vendita del legname all'imposto in allestimento tondo.

DPRReg 274/2012 - Regolamento in materia di risorse forestali.

DPRReg 158/2012 - Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi in favore di organismi regionali che gestiscono sistemi di certificazione forestale per il funzionamento degli stessi organismi, il mantenimento, l'incremento della certificazione forestale regionale e per stimolare e favorire un sempre maggiore utilizzo del legname certificato.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

Nel corso della legislatura si conclude il progetto cofinanziato dall'Unione Europea **LIFE 06 NAT/IT/60** - LIFE FRIULI FENS, per la conservazione ripristino, mantenimento e gestione delle Torbiere basse alcaline nella pianura friulana, habitat comunitario 7230 e la conservazione ex situ di *Armeria helodes*, *Erucastrum palustre* ed *Euphrasia marchesetti*, e la conservazione degli ambienti di risorgiva nei siti di importanza comunitaria (SIC): Risorgive dello Stella, Palude Selvote, Palude di Gonars.

È stato avviato il progetto cofinanziato dall'Unione Europea LIFE10 AT/IT/000243 "Restoration of dry grasslands (Magredi) in four sites of Community importance of Friuli Lowland" per il recupero degli ambienti magredili friulani degradati. A tal fine sono previste diverse azioni conservazionistiche dell'habitat di interesse comunitario "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale" interessanti di SIC: Magredi del Cellina, Greto del Tagliamento, Valle del medio Tagliamento, Confluenza dei fiumi Torre e Natisone.

Si è provveduto alla gestione sostenibile degli ambienti naturali dei siti della **rete Natura 2000** e all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di parchi, riserve naturali, biotopi, prati stabili e aree protette; si

è provveduto alla gestione dei contributi alle riserve regionali per le attività di gestione annuale ordinaria e spese per interventi di manutenzione straordinaria.

Nell'ambito della pianificazione della rete Natura 2000 sono state redatte le misure di conservazione e dei Piani di gestione. In particolare:

- Misure di conservazione: con DGR 2494/2011 sono state approvate le misure di conservazione per i 24 SIC della regione biogeografica alpina. Nel corso del 2012 è stato completato il documento relativo alle misure di conservazione dei 32 SIC continentali. Tale documento è pronto per l'approvazione.
- Piani di gestione (PdiG): con DPR 240/2012 è stato approvato il PdiG del SIC e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS): Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia; con DGR 2493/2011 sono stati adottati tre PdiG: Risorgive dello Stella, Paludi di Gonars e Palude Selvate.

Nel 2012 sono stati conclusi i seguenti PdiG: Laguna di Marano e Grado, il piano del Parco Prealpi, del Parco Dolomiti, della Riserva della Forra Cellina e Zuc dal Bòr e Alpi Carniche.

Sono in fase di completamento i seguenti PdiG: Carso, Magredi di Pordenone, Monti Bivera e Clapsavon.

Sono in fase di completamento i PdiG dei seguenti SIC: Foci dell'Isonzo, Monte Ciaurlec e forra del torrente Cosa, Foresta del Cansiglio; Rio Bianco di Taipana e Gran monte, Torrente Lerada, Forra del Cornappo, Forra del Pradolino e Monte Mia, Monte Matajur, Col Gentile, Monti Verzegnis e Valcalda, Lago Minisini e Rivoli Bianchi, Boschi planiziali.

Nel corso del 2012 sono stati affidati gli incarichi per la realizzazione delle cartografie habitat/faunistiche e delle misure di conservazione specifiche per i restanti SIC della regione a completamento della pianificazione della RETE NATURA 2000. Si è provveduto ad aggiornare il contenuto tecnico dei Formolari standard dei 64 SIC e ZPS facenti parte della Rete Natura 2000 regionale, sulla base delle conoscenze tecnico – scientifiche più recenti. È stato inoltre affidato un incarico per la fornitura di cartelli di segnalazione dei Siti Natura 2000.

È stato avviato il programma regionale di **monitoraggio degli habitat e delle specie tutelate** dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", finalizzato a verificarne lo stato di conservazione e costituire il presupposto conoscitivo su cui basare le valutazioni ambientali di cui al T.U. ambiente (D.Lgs 152/06, VIA, VAS, VINCA).

Secondo quanto previsto dall'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE, è stato predisposto e inviato al Ministero dell'Ambiente il rapporto obbligatorio circa lo stato di conservazione degli habitat e le specie tutelate dalla Direttiva comunitaria.

In attuazione della LR 42/1996, sono stati finanziate a favore degli organi gestori delle Riserve naturali regionali e dei parchi naturali regionali, le spese inerenti la redazione dei Piani di conservazione di sviluppo delle aree protette di competenza. Sono inoltre state svolte le attività istruttorie utili all'approvazione regionale dei piani stessi.

Nell'ambito della gestione e pianificazione del territorio e ai fini della **programmazione faunistica e venatoria**, è stato adottato il progetto di Piano faunistico, atto ricognitivo per l'applicazione dell'ordinanza del Ministro della salute (Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1264, 1972, 2058 del 2008), approvato un modello-tipo di tesserino (DGR 1264, 1972, 2058 del 2008), emanati atti di indirizzo e modificate delle dimensioni delle riserve (DGR 715 e 2356 del 2009); emanati atti di indirizzo per la gestione del patrimonio silvo pastorale e dell'azienda faunistico venatoria (DGR 1032/2010).

Si è inoltre provveduto: alla individuazione del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP), della Zona Faunistica delle Alpi (ZFA) con modifica dei confini; all'istituzione di distretti e di zone di protezione; alla delimitazione delle riserve; a delineare criteri per l'istituzione e la perimetrazione delle zone di protezione; alla redazione di un atto di indirizzo per il funzionamento dei distretti; all'aggiornamento della densità venatoria. Sono stati emanati atti di indirizzo a Province e distretti; è stato istituito un centro pubblico per la riproduzione della fauna; si provveduto alla modifica del progetto del piano faunistico e alla proroga dell'atto di indirizzo.

Sono stati disposti contributi per l'indennizzo e la **prevenzione dei danni** causati dai grandi carnivoli ai sensi dell'art. 6 LR 6/2008, al fine di attenuare i conflitti con le attività antropiche produttive, zootecnia e apicoltura in particolare. È stata data attuazione al progetto cofinanziato dall'Unione Europea, Life "Arctos" - Conservazione dell'orso bruno - azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico 2010-2014. L'iniziativa è volta a favorire la

tutela delle popolazioni di Orso bruno (*Ursus arctos*), specie prioritaria tutelata dalla Direttiva 92/43/CEE) delle Alpi e degli Appennini attraverso l'adozione di idonee misure gestionali, l'informazione e la sensibilizzazione dei principali stakeholder.

Con la LR 42/1996 - Mantenimento della **biodiversità** in ambienti di pregio e nei Biotopi naturali - sono stati realizzati interventi e azioni necessarie alla conservazione, al miglioramento e al mantenimento della biodiversità in alcuni biotopi istituiti e in terreni di particolare pregio naturalistico. È stato inoltre istituito il "Tavolo biodiversità", quale sede istituzionale per il confronto circa il monitoraggio e la gestione della biodiversità in regione.

Si è dato corso al progetto di **educazione ambientale** "Conoscere per crescere": l'iniziativa, rivolta alle scuole, è stata incentrata sulla conoscenza di vari aspetti della biodiversità. L'ultimo concorso realizzato è relativo all'anno scolastico 2009/2010.

Nel corso della legislatura sono stati emessi pareri:

- 259 pareri di valutazione di incidenza;
- 75 pareri all'interno della procedura di VIA;
- 25 pareri all'interno di procedure di verifica di assoggettabilità a VIA;
- 9 pareri all'interno di procedure di VAS;
- 7 pareri relativi alla salvaguardia su Aree di reperimento e ad ARIA (art. 69 della LR 42/96);
- il comitato tecnico per le aree protette (art. 8 della LR 42/1996), ha emesso 41 pareri obbligatori su piani di conservazione e sviluppo dei parchi o delle riserve e loro varianti, programmazione pluriennale di gestione della fauna dei parchi e delle riserve, misure di conservazione e piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000.

È stato avviato il **Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico** (2007 – 2013) diretto alla protezione, sviluppo e gestione integrata dell'ambiente marino e delle risorse naturali transfrontaliere – ECOSEA.

Nell'ambito del **POR FESR 2007-2013** Obiettivo "Competitività regionale e occupazione, Asse 2, Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" sono state attuate:

2010: pubblicazione del primo bando e istruttoria delle sei domande pervenute;

2011: pubblicazione graduatoria primo bando con tre domande ammissibili (Comune di Staranzano, Ente Parco Dolomiti friulane, Ente Parco Prealpi Giulie), concessioni individuali e monitoraggio pratiche; pubblicazione del secondo bando e istruttoria delle 13 domande; avvio di un progetto a titolarità;

2012: pubblicazione graduatoria del secondo bando con dieci domande ammissibili (Comuni di Forni di Sopra, Andreis, Resia, Cimolais, Erto e Casso, Montereale-Valcellina, San Dorligo della Valle, Doberdò del Lago, Lusevera, Ente Parco Prealpi Giulie). Concessione individuale del finanziamento a nove delle dieci domande ammissibili.

Per l'attuazione del **Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013**, si è provveduto:

- all'apertura bandi per tutte le misure del Programma (sia strutturali che di superficie), con approvazione delle relative graduatorie dei beneficiari (a seguito istruttoria degli Enti competenti – Ispettorati Agricoltura e Foreste ed altri Servizi Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Comunità Montane, Province, ecc.), nonché all'istruttoria dei progetti integrati presentati sui relativi bandi nel 2008. Sono stati selezionati oltre mille beneficiari di interventi strutturali e 4.000 beneficiari di interventi a superficie. Tra questi, sono stati selezionati e finanziati 56 progetti integrati territoriali;
- alla gestione delle modifiche del Programma di Sviluppo Rurale con l'integrazione, nel 2010, di una ulteriore dotazione finanziaria (fondi cd. Health check), alla gestione dei fondi aggiuntivi regionali (Top-up) assegnati al Programma dal bilancio regionale in relazione alla presenza di istanze di aiuto superiori allo stanziamento e all'esigenza di piena attuazione del Programma, alla gestione del piano finanziario del programma con proposta alla Commissione di modifiche; alla gestione della strategia del Programma con proposta alla Commissione di relative modifiche/aggiustamenti, alla gestione dell'avanzamento finanziario del Programma.

-
- all'adozione degli atti per il coordinamento delle attività istruttorie (manuali di gestione, circolari esplicative, emanazione di pareri e indirizzi);
 - è stata inoltre formulata una proposta alla Commissione Europea di adozione delle versioni aggiornate del programma, onde adeguare il programma pluriennale alle mutate esigenze strategiche che si sono succedute durante il mandato.

È stata attuata la **promozione della produzione agroalimentare**, attraverso la partecipazione, organizzata da ERSAs, a manifestazioni di rilievo quali Vinitaly a Verona e la Barcolana a Trieste. È stata inoltre sostenuta la promozione dei vini regionali sui mercati extra UE. Con l'ERSA è stata organizzata la partecipazione regionale ad AGRIEST con iniziative di degustazione di prodotti e di giornate di studio su temi di interesse attuale (LLRR 1/2004 e 24/2009).

In data 2 aprile 2009 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il MIPAAF e la Regione Friuli Venezia Giulia, per la promozione del vino "Friulano", sinonimo del vino "Tocai", la cui denominazione è stata soppressa a far tempo dal 1 aprile 2008 con regolamento (CE) n. 382/2007, della Commissione.

Nel corso del 2011 e 2012 è stata data attuazione al "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici PAN 2008-2009" mediante attività nelle scuole primarie e l'organizzazione della manifestazione "Le piazze del bio".

In materia **forestale**, con DGR 246/2010 sono state definite le modalità e i criteri per l'assegnazione dei premi annuali, previsti dalle leggi in materia, ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione, fatta eccezione per lo Stato, la Regione e il fondo edifici di culto, a seguito dell'applicazione degli strumenti di pianificazione.

Con DGR 348/2010 e DGR 977/2012 sono stati definiti gli indirizzi per la gestione del Fondo regionale per i servizi forestali e per l'attività del CeSFAM di Paluzza.

In attuazione della LR 9/2005 - Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali - è continuata, nel corso della legislatura, la gestione ordinaria: pratiche, deroghe e variazioni di inventario. Nel corso del 2012 è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario (DGR 2162/2012).

Sono stati disposti Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani (DPRReg 418/2011).

Con DGR 1145/2011 è stata definita la pianificazione facoltativa con carattere semplificato, di cui al comma 5, art. 11 della LR 9/2007: "Scheda forestale"; con la stessa deliberazione sono stati approvati i modelli e le schede concernenti le "modalità di redazione e approvazione della pianificazione facoltativa con carattere semplificato".

È stato adottato (DGR 418/2011) il prezzario del materiale vivaistico prodotto dai vivai forestali di proprietà regionale.

In attuazione della LR 22/2010 è stata sottoscritta una convenzione con i CAA (**Centri di assistenza agricola**) per lo svolgimento delle funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli.

In attuazione dell'art. 6 bis, comma 6 della LR 31/2005 - Disposizioni di **pesca e acquacoltura** - sono state disposte le concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura. L'attività amministrativa svolta ha riguardato, per i Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone:

- n. 52 pratiche mare per impianti di acquacoltura;
- n. 13 pratiche relative a vani di deposito in magazzini nei porticcioli di pesca;
- n. 7 pratiche in zone produttive pesca;
- n. 3 pratiche in aree di tutela ambientale.

Sono stati inoltre adottati diversi provvedimenti per disciplinare l'attività di pesca e le attività connesse (DPRReg 161/2012).

È stato approvato il piano di gestione dell'anguilla in Friuli Venezia Giulia (DGR 1848/2011) ed è stata siglata una convenzione con l'Ente Tutela Pesca relativa al supporto tecnico-scientifico nell'attività di tutela e di ripristino mediante ripopolamento dello stock di anguilla previsti nel Piano regionale di gestione dell'anguilla (Regolamento CE 1100/2007 e art. 14, commi 3, 4 e 5 della LR 22/2010).

Con il Fondo europeo per la Pesca, programmazione 2007-2013, sono state attivate 11 Misure di competenza dell'Organismo Intermedio Regione Friuli Venezia Giulia e 1 Misura di competenza ministeriale. Si contano 222

domande di finanziamento a fronte di 19 bandi. Risultano finanziati 167 progetti di cui 138 conclusi. Nel dettaglio:

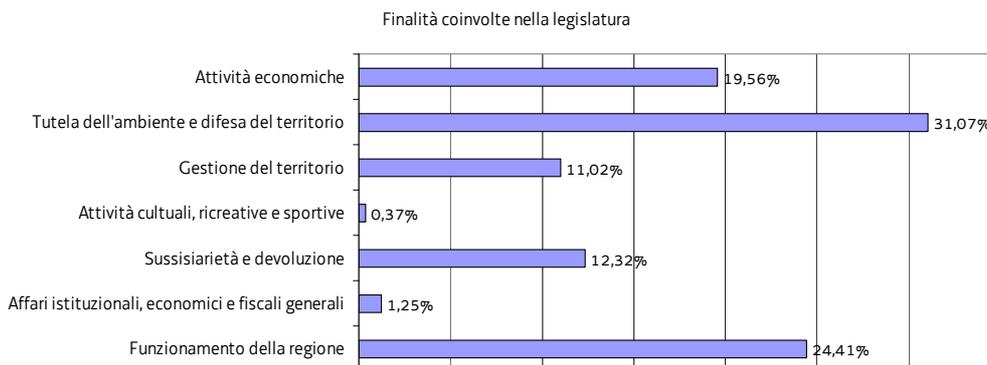
- Asse I: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria; misure attivate 2 su 4: 75 progetti finanziati e conclusi.
- Asse II: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; misure attivate: 3 su 3. Progetti finanziati: 66, progetti liquidati 47.
- Asse III: misure di interesse comune; misure attivate: 4 su 6. Progetti finanziati 19, progetti conclusi 10.
- Asse IV: sviluppo sostenibile delle zone di pesca; misure attivate: 1 su 1. E' stato selezionato il Gruppo di Azione Costiera e relativo Piano di Sviluppo locale per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. È stata stipulata la Convenzione e allegato il Manuale Operativo con il GAC FVG.

In collaborazione con la Direzione regionale della Sanità sono state redatte le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero della regione (DGR 1018/2012).

Sono stati disposti finanziamenti alle imprese di pesca esercenti la pesca di molluschi bivalvi delle vongole e dei cannolicchi e l'attività di miticoltura.

In attuazione della LR 18/2011, sono stati concessi aiuti alle cooperative pescatori per l'acquisto di attrezzature nell'ambito di un'azione collettiva da sviluppare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1198/2006.

AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA



Principali atti normativi della legislatura

LR 4/2008 - *Norme per lo sviluppo e valorizzazione del territorio montano* -.

LR 9/2008 - *Assestamento di bilancio 2008* - art. 10, commi 55 e 56 concernente la copertura degli oneri di ammortamento dei mutui contratti dalle Comunità montane e alle Province di Gorizia e di Trieste per opere pubbliche. All'art. 12 comma 38 si autorizza la Giunta regionale ad avviare un processo di riassetto organizzativo e legislativo di ARPA FVG nominando un commissario straordinario per un anno.

LR 16/2008 - *Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo* - all'art. 12 (Disposizioni per l'accelerazione del processo di riassetto di ARPA e per il contenimento della spesa), sono state predisposte regole specifiche per la redazione del bilancio preventivo 2008 dell'ARPA, l'adozione degli atti di programmazione 2009-2011 e modifiche alle fonti di finanziamento regionale, anche al fine di favorire le azioni di riordino organizzativo dell'Agencia.

LR 11/2009 - *Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici* - all'art. 17 dispone il finanziamento dei Piani di Azione Locale delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste definiti ai sensi della LR 4/2008. All'art. 3 stabilisce la riduzione delle tariffe che i gestori devono versare in applicazione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 aprile 2008 relativamente alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), e parziale restituzione delle tariffe già versate.

LR 12/2009 - *Assestamento del bilancio 2009* - disposizioni in attuazione del D.Lgs. 117/2008 in materia di gestione dei rifiuti estrattivi; prevede il regolamento regionale sui canoni dovuti in materia di acque minerali, sui canoni e sulle garanzie finanziarie dovuti in materia di risorse geotermiche. Prevede inoltre (art. 4) la concessione all'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, di un finanziamento per l'attuazione di un percorso partecipato con i portatori d'interesse, denominato "Laboratorio Isonzo" per la gestione transfrontaliera delle acque del fiume, con l'obiettivo di informare, consultare e partecipare nelle scelte a medio e lungo periodo. Il Laboratorio si è svolto nel periodo compreso tra ottobre 2011 e maggio 2012.

LR 16/2009 - *Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio* -

LR 24/2009 - *Legge finanziaria 2010* - all'art. 2 commi 30 e 31: finanziamento di uno speciale fondo di dotazione in favore di AGEMONT S.p.A. per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria economica nell'area montana attraverso la promozione e l'animazione. La norma è stata abrogata con l'art. 5, comma 1 della LR 17/2011.

LR 12/2010 - *Assestamento del bilancio 2010* - modifica la LR 2/2006 e dispone, art. 2, contributi, in regime di <<de minimis>>, alle società di gestione degli alberghi diffusi formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano e finanziamenti alle Comunità montane per la concessione degli aiuti previsti dall'art. 23 della LR 33/2002.

LR 14/2010 - *Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo* -.

LR 17/2010 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010* – Relativamente all'ARPA, sono state predisposte modifiche al processo di programmazione e al procedimento di controllo preventivo sugli atti. Con l'art. 113, comma 1 è stato modificato l'art. 41 della LR 16/2007 in materia di tutela dall'inquinamento acustico, che rende esplicita l'applicabilità del "criterio differenziale" nel territorio regionale.

Inoltre, l'intervento normativo di manutenzione della LR 43/1990 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione d'impatto ambientale) ha realizzato l'adeguamento dell'ordinamento regionale di settore alle modifiche della parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Norme in materia ambientale), introdotte dal decreto legislativo 4/2008 (Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 152/2006) ed entrate in vigore il 13 febbraio 2008. Infatti, l'art. 35, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 stabiliva che le Regioni adeguassero il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto legislativo stesso entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore e che, decorso tale termine, trovavano diretta applicazione le norme previste dal decreto legislativo stesso ovvero le norme regionali vigenti in quanto compatibili con quelle statali. Sono state eliminate le rilevate incompatibilità, suscettibili di creare non poche criticità sia nell'applicazione della normativa da parte della Regione, sia nella conoscenza delle procedure e degli adempimenti connessi da parte dei soggetti interessati. In tal senso, sono stati ridefiniti l'ambito di applicazione della verifica di assoggettabilità e della valutazione di impatto ambientale nonché i relativi procedimenti.

Si sottolinea, inoltre, l'attenzione riposta nella modifica di tutte le norme che prevedono la partecipazione del pubblico e delle autorità interessate nonché l'informazione, volte a ridurre al minimo, o comunque gestire nel modo più trasparente possibile, i conflitti fra le varie parti interessate, ottimizzando la comunicazione e l'approfondimento dell'analisi nonché rendendo il processo decisionale controllabile dai vari portatori d'interesse. Sono state riviste le misure di semplificazione della relativa procedura, in un'ottica di coordinamento e di unificazione dei momenti decisori, che rispettino le modalità di esecuzione delle funzioni proprie di ogni singolo soggetto partecipe. È stata armonizzata la procedura di valutazione di impatto ambientale con la valutazione di incidenza prevedendo, quindi, delle semplificazioni, anche dal punto di vista della presentazione documentale per il proponente il progetto.

LR 22/2010 - *Legge finanziaria 2011*- prevede finanziamenti a favore delle Province per i servizi di trasporto pubblico locale e alla società in house AGEMONT S.p.A. a copertura delle spese di funzionamento e di personale. Disciplina il canone annuo posticipato relativo alle acque minerali e di sorgente di cui al DPR 79/2010.

Inoltre con l'art. 44, nelle more del processo di riordino delle funzioni in materia di servizio idrico integrato, al fine di attuare la razionalizzazione e la semplificazione dell'ordinamento locale, secondo i principi dell'efficienza e della riduzione della spesa e nel rispetto dei criteri generali dettati dall' art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010), la Regione, in attuazione dei principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza, individua nelle forme di cooperazione tra Comuni e Province, istituite ai sensi della LR 13/2005 - Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" -, le strutture istituzionalmente deputate ad assumere le funzioni esercitate dalle Autorità d'ambito territoriale ottimale, in materia di servizio idrico integrato. Le strutture denominate Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato subentrano nelle funzioni delle Autorità d'ambito territoriale ottimale.

LR 6/2011 - *Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche* - modifica la LR 35/1986 in materia di attività estrattive, l'art. 7 della LR 21/1997 in materia di oneri di coltivazione e ricerca a carico del titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva, l'art. 15 della LR 16/2009 sulla classificazione del territorio regionale in ambiti di pericolosità.

LR 11/2011 - *Assestamento di bilancio 2011* – contributi per interventi strutturali e infrastrutturali in zone montane e finanziamenti alle Comunità Montane per interventi in materia di trasmissioni satellitari del servizio pubblico radiotelevisivo. Prevede il regolamento regionale sugli oneri relativi alle verifiche periodiche e le relative modalità di versamento in attuazione dell'art. 31 del D.Lgs. 624/1996.

All'art. 3 la legge prevede l'erogazione di contributi per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale, di proprietà pubblica o privata in presenza

della procedura di infrazione comunitaria e l'identificazione dell'unico ambito territoriale ottimale regionale per la gestione dei rifiuti urbani, nelle more dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

LR 17/2011 - Razionalizzazione di AGEMONT S.p.A., riorganizzazione di Promotur S.p.A., nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione.

LR 18/2011 – *Finanziaria 2012* – dispone finanziamenti alle Comunità montane, ai Comuni montani, e a altri organismi operanti in area montana. All'art. 5 comma 49, sono state predisposte integrazioni al processo di programmazione, riconducendo alle linee di indirizzo regionali le indicazioni in materia di concorso dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente agli obiettivi annuali regionali di finanza pubblica; sono state altresì predisposte ulteriori modifiche alle fonti di finanziamento regionale, destinate alle prestazioni di prevenzione igienico sanitaria. Il comma 81 reca modifiche alla LR 6/1998 e detta ulteriori precisazioni in merito alle fonti di finanziamento regionale destinate alle prestazioni che ARPA FVG svolge a favore dei Dipartimenti di prevenzione delle ASS regionali.

LR 9/2012 - *Norme urgenti in materia di riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Bacino regionale* -.

LR 14/2012 – *Assestamento di bilancio 2012* – contributi a favore delle Comunità montane, delle Province di Trieste e Gorizia, dei Comuni montani per opere e infrastrutture, per interventi previsti dalla LR 33/2002, per i servizi di trasporto pubblico locale.

LR 19/2012 - *Norme in materia di energia e distribuzione carburanti* - Si tratta del nuovo testo unico in materia di energia che abroga le disposizioni precedenti e della nuova normativa per gli impianti di distribuzione dei carburanti nel territorio regionale in attuazione delle disposizioni nazionali sulla liberalizzazione del settore.

LR 26/2012 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012* – modifica la LR 35/1986 in materia di attività estrattive, l'art. 15 della LR 16/2009 sulla classificazione del territorio regionale in ambiti di pericolosità, l'art. 23 della LR 6/2011 in materia di risorse geotermiche.

Nel corso della legislatura sono stati adottati i seguenti Regolamenti:

DPR 111/2009 e 230/2009 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 4, commi da 18 a 21 della LR 17/2008 per la realizzazione di convegni, attività didattiche, studi e pubblicazioni concernenti la tutela dell'ambiente.

DPR 131/2009 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 11, commi 28 e 29 della LR 17/2008 per iniziative finalizzate alla realizzazione di un bilancio ambientale.

DPR 268/2009 - Il regolamento disciplina le modalità di istituzione e funzionamento della Commissione regionale per la tutela dei beni paesaggistici e il funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio istituite dai Comuni della Regione per l'esercizio delle funzioni loro attribuite dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dalla LR 5/2007.

DPR 79/2010 - Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della LR 12/2009. Il regolamento in questione è stato modificato con DPR 107/2012.

DPR 95/2010 - Regolamento concernente il trasferimento alle Autorità d'Ambito dei fondi di cui all'art. 5, commi 4, 5, 6, e 7 della LR 12/2009, finalizzati a investimenti su impianti e sulle infrastrutture per il servizio idrico integrato.

DPR 196/2010 - Regolamento di esecuzione riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi, modificato con DPR 25/2011 e DPR 12/2012.

DPR 216/2010 - Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'amministrazione regionale.

DPRReg. 103/2011 - Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti previsti dall'art. 4, commi 17 e 18, della LR 22/2010 a favore delle Province per i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, e per i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale.

DPRReg. 142/2011 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 15 della LR 14/2010 per l'acquisto di veicoli ecologici.

DPRReg. 160/2011 - Regolamento recante modifiche al regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale emanato DPRReg 245/1996.

DPRReg. 219/2011 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 15 bis della LR 14/2010 per l'acquisto di veicoli immatricolati Euro 5 con emissioni ridotte.

DPRReg. 247/2011 - Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per il completamento di interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione finalizzati alla trasformazione delle latterie situate in zone montane e non più utilizzate per finalità produttive, al fine del loro definitivo riutilizzo quali centri di aggregazione sociale e culturale.

DPRReg. 262/2011 e 66/2012 - Regolamento recante i criteri e le modalità di concessione ai Comuni di Valvasone, Casarsa della Delizia e Manzano dei finanziamenti straordinari per la concessione di contributi ai proprietari o ai titolari di diritti reali su immobili destinati a uso abitativo finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la riparazione dei danni subiti dagli immobili stessi a seguito di infestazione da termiti.

DPRReg. 281/2011 - Regolamento per la concessione dei contributi, di cui all'art. 3, comma 29 della LR 11/2011, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche.

DPRReg. 84/2012 - Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'art. 5, commi 14, 15, 16, 17 e 18 della LR 18/2011 a favore di latterie condotte in forma di società cooperativa nelle zone montane per l'esecuzione di lavori finalizzati all'approntamento di locali destinati a ospitare attività di carattere divulgativo e documentazione sulla lavorazione casearia.

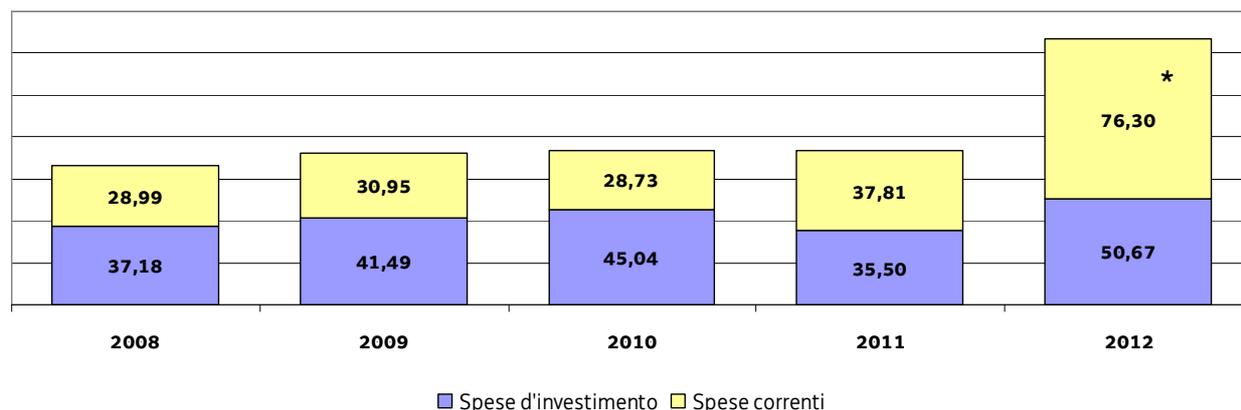
DPRReg. 149/2012 - Il regolamento disciplina le modalità di presentazione e istruttoria dell'istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria (art. 146 del decreto legislativo 42/2004) e semplificata (art. 4 del DPRReg 139/2010).

DPRReg. 173/2012 - Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'art. 10, commi da 1 a 5, della LR 14/2012.

DPRReg. 231/2012 - Regolamento di esecuzione dell'art. 3, comma 24 della LR 11/2011, concernente la determinazione degli oneri relativi alle verifiche periodiche di cui all'art. 31 del DL 624/1996 e le relative modalità di versamento.

DPRReg. 278/2012 - approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



* - nel corso del 2012 tra le competenze della Direzione centrale, è subentrata la gestione della benzina agevolata di cui alla LR 14/2010.

Principali atti amministrativi della legislatura

Nella legislatura le attività amministrative più rilevanti in materia di **politiche per la montagna** riguardano:

- POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Sono stati individuati i criteri di selezione dell'attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" e definite le "Linee guida per la definizione dello strumentino di Coordinamento ed Integrazione delle Aree Montane – CIMA" –, approvate della Giunta regionale (DGR 371/2009) e dal Comitato di Sorveglianza del Programma del 16 giugno 2009. Con la DGR 2458/2009 si ha l'approvazione delle schede di attività linee di intervento 1, 2 e 5. Elaborazione di CIMA, quale documento di integrazione delle proposte progettuali presentate nei PAL (Piani di Azione Locale LR 4/2008) con le proposte di finanziamento del POR. Con DGR 2695/2009 si ha l'approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane – CIMA. Sono stati approvati i bandi:
 - linea di intervento 5 "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati" - DGR 2697/2009.
 - linea di intervento 1 "Bando per l'assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso" - DGR 2698/2009 – e "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti" - DGR 2864/2009. Si è inoltre provveduto all'esame istruttorio dei progetti presentati, all'approvazione delle graduatorie e alla concessione dei contributi.
 - linea di intervento 2 "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" - DGR 2777/2009.
- INTERREG IIBB – CADSES 2000 - 2006: vengono portati a conclusione gli interventi pianificati nel Progetto WAREMA - Water resources management in protected areas - che vedeva un ampio partenariato composto da Italiani (Regione FVG), Ungheresi, Greci e Cechi.
- Fondi strutturali 2000 - 2006 - LEADER+ - con l'organizzazione del convegno conclusivo, si esaurisce sostanzialmente l'attività di attuazione dell'iniziativa comunitaria.
- Viene data continuità al progetto pilota "Via Alpina, via della pace" realizzato nell'ambito del progetto Viadventure del PIC Interreg IIBB Spazio Alpino. Il Progetto ha coinvolto dieci istituti scolastici di primo e secondo grado delle Province di Udine e Pordenone facenti parte della Rete di scuole per l'educazione alla pace, alla solidarietà e all'interculturalità del Friuli Venezia Giulia e ha visto la partecipazione di 400 studenti.
- In attuazione del regolamento di esecuzione previsto dalla LR 2/2006, art. 8, nell'ambito dei finanziamenti volti a innalzare il livello qualitativo dell'offerta turistica in Regione, sono disposti interventi a sostegno di

società di gestione di "Alberghi diffusi" formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano.

- Programmi straordinari delle Comunità montane e, per la zona omogenea del Carso delle Province di Gorizia e Trieste (art. 11, LR 4/2008 e art. 10 LR 9/2008).
- Finanziamento alla delegazione regionale del Club Alpino Italiano per la manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano e delle sue sezioni locali, nonché per la manutenzione delle vie attrezzate CAI (LR 2/2000, art 8, commi da 86 a 90).
- L'art. 6, commi 204 – 205 – 206 – 207 della LR 2/2000 prevede la concessione di contributi ai Comuni montani che aderiscono, anche in forma associata, alla "Rete dei Comuni – Alleanza nelle Alpi" per interventi volti ad applicare gli obiettivi e i contenuti definiti con la Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile è prevista la concessione di contributi ed i criteri per l'assegnazione del finanziamento e l'ammissibilità delle spese sono determinati dal Regolamento n. 0391/2000 (La LR 2/2000, art 6, commi da 204 a 207).
- Programma di sviluppo rurale 2006-2013 (PSR 2006-2013), asse 4 Leader - Si sono selezionati i piani di sviluppo locale di cinque Gruppi di Azione Locale (GAL). I piani coprono l'intero territorio montano della Regione e prevedono interventi a favore:
 - degli imprenditori agricoli (sviluppo della filiera corta, promozione dei prodotti locali, agriturismo),
 - dei proprietari di terreni boschivi (cura del paesaggio),
 - delle famiglie (Bed&Breakfast, affittacamere non professionali),
 - dei piccoli imprenditori (servizi di prossimità, affittacamere professionali),
 - degli Enti locali e delle associazioni per attività di rilievo sociale e turistico (piccole infrastrutture per il tempo libero, dotazioni strumentali per le attività culturali, turistico-didattiche, sportive, ecc.).

Inoltre, i piani prevedono iniziative di marketing territoriale e di valorizzazione del territorio montano anche attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione con altri territori italiani (Veneto, Umbria) e stranieri (Francia, Finlandia). Nel corso del 2010 si è proseguito nell'attività di realizzazione definendo con AGEA le modalità di gestione dell'asse (approccio Leader) del tutto nuove nell'ambito dei programmi comunitari di sviluppo rurale.

- Finanziamento dei Piani di Azione Locale (PAL) - LR 4/2008 - LR 11/2009, art 17 – delle Comunità montane e Province di Gorizia e Trieste. La copertura finanziaria dei PAL, sottoscritti il 18 novembre 2009 dall'Amministrazione regionale, dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste, è stata prevista con le risorse del bilancio triennale 2009 – 2011 e con le risorse del Fondo Nazionale per la montagna (art. 2, LR 97/1994) via via acquisite dalla Regione nel corso del triennio stesso. Sono stati finanziati interventi nei settori della viabilità, piste ciclabili/ciclovie, riqualificazione urbana e valorizzazione patrimonio storico e ambientale, energia (risparmio energetico, energia solare e da biomassa), raccolta rifiuti solidi urbani e reti fognarie, turismo e promozione territoriale, sostegno alle attività produttive, servizi di prossimità e strutture sportive.
- LR 12/2010, art. 2, commi 27 - 30 - Assegnazione di un finanziamento regionale alle Comunità montane per la concessione degli aiuti previsti dall'art. 23 della LR 33/2002 concernente aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo.
- LR 24/2009 art. 2 commi 30 e 31 –finanziamento a AGEMONT S.p.A. – Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - per la costituzione di uno speciale fondo di dotazione rivolto al sostegno e allo sviluppo dell'imprenditoria economica nell'area montana.
- LR 11/2011 – Finanziamento alle Comunità Montane della Carnia, del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Friuli Occidentale per la concessione di un contributo alle famiglie residenti nel proprio territorio per l'acquisto di decoder e antenna adatti alla ricezione delle trasmissioni satellitari del servizio pubblico radiotelevisivo; è stato concesso un finanziamento straordinario alla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per l'adeguamento e la messa a norma degli impianti necessari a diffondere il segnale televisivo digitale terrestre nell'area della Val Raccolana non raggiungibile dal segnale dell'attuale rete satellitare. Sono inoltre concessi contributi per il completamento di interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione finalizzati alla trasformazione delle latterie situate in zone montane e non più utilizzate per

finalità produttive, al fine del loro definitivo riutilizzo quali centri di aggregazione sociale e culturale.

- LR 18/2011, art. 5, commi 14 – 18, contributi a favore di latterie condotte in forma di società cooperativa nelle zone montane per l'esecuzione di lavori finalizzati all'approntamento di locali destinati a ospitare attività di carattere divulgativo e documentazione sulla lavorazione casearia e, art. 13, commi 82 – 84, contributo straordinario al Comune di Chiusaforte per la manutenzione straordinaria del fabbricato di proprietà sito in località "Malga Sot Cregnedul" da destinare a sito museale e foresteria.
- Finanziamenti previsti dall'art. 4, commi 17 e 18 della LR 22/2010 a favore delle Province per i servizi di trasporto pubblico locale, flessibili aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato, e per i servizi flessibili integrativi di trasporto pubblico locale.
- LR 14/2012 art. 10, commi 1 – 7, contributi ai Comuni montani per investimenti comunali in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, di manutenzione degli immobili di proprietà comunale per il miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi.

Per quanto riguarda gli interventi in materia di **energia**, si è provveduto a concludere i procedimenti di autorizzazione unica degli impianti e delle infrastrutture energetiche (LR 30/2002 – abrogata con la LR 19/2012) e a sostenere l'acquisto di carburanti (LR 14/2010).

Nell'ambito della **tutela dei beni paesaggistici**, in attuazione del DL 42/2004, si è provveduto:

- all'attività di verifica dei requisiti previsti per il conferimento della sub delega in capo ai Comuni della Regione per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio che ha dato luogo all'adozione, nel periodo 2009/2013, a 21 deliberazioni della Giunta regionale di conferimento e/o conferma della delega (su 218 Comuni hanno richiesto conferimento della delega 194 Comuni che sono stati delegati) – art. 146 e 159;
- ad autorizzare la stipula dell'Accordo Regione/Ministero per i beni e le attività culturali relativo alla semplificazione dei criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica – art. 133;
- ad autorizzare la stipula dell'Accordo Regione/Ministero per i beni e le attività culturali per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti la delimitazione della linea di battigia della laguna di Marano Lagunare e Grado – art. 133;
- ad approvare i criteri per l'individuazione dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici – art. 142 – ;
- all'emissione di 2.214 autorizzazioni paesaggistiche.

Con DPR 268/2009 è stata delineata l'attività della Commissione regionale per la tutela dei beni paesaggistici relativa alle prescrizioni d'uso delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico e l'esame delle istruttorie relative alla irrilevanza dei corsi d'acqua.

Indirizzi per la programmazione annuale e triennale dell'ARPA:

Nel 2008, per la prima volta, viene formalizzata in uno specifico documento l'attività di indirizzo regionale per la programmazione annuale e pluriennale dell'attività di ARPA FVG (DGR 432/2008). Nel documento, la Giunta regionale opera l'integrazione sistematica delle priorità di intervento dei diversi livelli istituzionali deputati alla protezione ambientale sul territorio regionale, e orienta l'operatività di ARPA FVG verso gli obiettivi strategici di interesse secondo criteri di economicità, tenuto conto dell'evoluzione normativa, delle criticità rilevate sul territorio nonché dei vincoli finanziari. Nella specie il documento, e in continuità con questo anche i documenti dettanti gli indirizzi per gli anni successivi:

- definisce il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione annuale dell'Agenzia;
- detta, nel quadro delle misure di contenimento della spesa regionale, gli indirizzi generali all'Agenzia per le azioni di efficientamento gestionale, con particolare riferimento alla valutazione della fattibilità dell'accorpamento dei laboratori regionali;
- individua le seguenti aree di azione strategica nelle quali l'ARPA è chiamata a dare il proprio contributo a supporto delle strategie regionali ambientali:
 - Tutela della qualità delle acque

-
- Bonifica dei siti inquinati e qualità dei suoli
 - Gestione rifiuti
 - Tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
 - Informazione ed educazione ambientale
 - Funzionamento del sistema di protezione ambientale
 - Supporto agli strumenti per la prevenzione, la valutazione e il controllo degli impatti ambientali.

La DGR 2534/2011 individua, in analogia con lo schema adottato a livello europeo dal VI programma di azione per l'ambiente della Comunità europea, tre aree di azione prioritaria della politica ambientale:

- Tutela degli ecosistemi e difesa del suolo;
- Ambiente e salute;
- Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti;

per le quali definisce gli obiettivi generali della governance ambientale, le azioni strategiche (compresi i risultati attesi nel triennio) e le priorità per lo sviluppo, nel 2012, della programmazione dell'attività istituzionale di ARPA. Vengono inoltre individuati obiettivi, azioni e priorità di intervento nell'ambito di un'ulteriore area di azione prioritaria della politica ambientale regionale, Funzionamento del sistema regionale di protezione ambientale, strumentale al perseguimento degli obiettivi delle precedenti aree di azione.

La Giunta regionale approva annualmente il bilancio di esercizio dell'ARPA previo parere favorevole del Collegio dei revisori contabili. Il Commissario straordinario (LR 9/2008) operando una razionalizzazione dei costi, ha contenuto la spesa complessiva di ARPA FVG per l'esercizio 2008, limitando la perdita – stimata in circa un milione di euro al momento del subentro alla gestione precedente.

Con DGR 259/2009 è formalizzata la nomina del Direttore generale dell'Agenzia e affidato l'incarico quinquennale a partire al 28 settembre 2009.

Nell'ambito del coordinamento con la Direzione centrale salute per la regolamentazione delle attività che presentano valenza sia sanitaria che ambientale attribuite alle Aziende per i servizi sanitari e ad ARPA FVG, la Giunta regionale detta le linee d'indirizzo e le modalità di gestione congiunta delle attività necessarie per dare esecuzione ai controlli ufficiali previsti dal Regolamento 1907/2006 (REACH) – DGR 1597/2011.

Con la DGR 755/2009 - Adozione, sottoscrizione e attuazione del Protocollo d'intesa "**sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio**", è stata adottato lo schema di Protocollo d'intesa successivamente sottoscritto, in data 4 aprile 2009, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e, di seguito, integrato con un atto modificativo sottoscritto il 12 ottobre 2010.

Il Protocollo d'intesa in oggetto è finalizzato allo sviluppo di progetti pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti rinnovabili nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e persegue, nella sua attuale formulazione, i seguenti sei obiettivi:

- A. promozione di un programma strategico di interesse nazionale per la mobilità sostenibile delle merci e delle persone nella Regione Friuli Venezia Giulia;
- B. realizzazione di un "distretto rinnovabile" nelle zone montane, collinari e agricole della Provincia di Udine e della Provincia di Gorizia, attraverso l'impiego delle biomasse, dei piccoli impianti idroelettrici e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore;
- C. sviluppo di un programma di efficienza energetica negli edifici pubblici di proprietà dell'Amministrazione regionale e del Comune di Trieste, attraverso la diagnosi energetica e la successiva applicazione di tecnologie efficaci;
- D. promozione del turismo sostenibile nella zona costiera di Duino-Trieste;
- E. Realizzazione di un sistema transfrontaliero Italia-Slovenia per la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche;
- F. sviluppo di un master plan per la realizzazione di interventi di sghiaimento con sistemi di trasporto sostenibili dei bacini sovralluvionati nella Regione Friuli Venezia Giulia, con utilizzo dei materiali prelevati a fini industriali.

A seguito delle proposte successivamente pervenute all'attenzione dell'Amministrazione regionale (in conformità alle disposizioni del Protocollo) la Giunta regionale, con propria deliberazione di generalità 1921/2009, ha provveduto ad accertare la loro ammissibilità, la loro idoneità e l'impegno dei potenziali beneficiari al cofinanziamento del 50 per cento dei relativi costi. Inoltre, con la medesima deliberazione, è stato anche individuato un ordine di priorità dei progetti giudicati ammissibili e idonei (successivamente confermato con deliberazione di generalità 2679/2009). Durante il 2010 il Protocollo d'intesa in parola ha ricevuto una serie di finanziamenti per la realizzazione dei progetti pilota da parte della Regione e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La DGR 2927/2009 "Declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", sono state attribuite – art. 73, comma 1, lett. c) - alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna le funzioni relative alla "**promozione e al coordinamento dell'attività di sostenibilità ambientale e il sostegno all'informazione, formazione ed educazione in campo ambientale**". Conseguentemente sono state assegnate risorse alla Regione dal Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 2007 concernente il Programma InFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale).

Nel corso della legislatura per quanto riguarda le **attività estrattive**, sono stati emanati 144 provvedimenti autorizzativi in attuazione alla LR 35/1986, 51 verbali di accertamenti di sanzioni.

Con DPR 25/2009 sono stati rideterminati, sulla base dell'indice Istat, i valori venali da assumere a base del calcolo delle sanzioni pecuniarie nei casi di estrazione e coltivazione effettuate senza autorizzazione regionale o in violazione delle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione. Con Decreto dell'Assessore all'ambiente è stato rideterminato l'onere di coltivazione relativo alle attività estrattive e delle pietre ornamentali.

Con DGR 275/2012 è stato avviato il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano regionale per le attività estrattive (PRAE) di cui alla LR 35/1986, contestualmente al procedimento di formazione del PRAE (art. 11, D.Lgs. 152/2006).

Nel corso della legislatura sono stati emanati provvedimenti di polizia mineraria nell'ambito della attività estrattive.

In materia di **tutela fisica del territorio**, di cui alla LR 6/2009, in attuazione dell'art. 10 della LR 27/1988, sono stati emanati 519 pareri geologici, 339 decreti relativi a delegazioni amministrative intersoggettive per interventi di sistemazione idrogeologica (LR 68/1982) e a contratti stipulati con operatori economici per monitoraggi.

È stata data prosecuzione al progetto CARG (**Cartografia** geologica alla scala 1:50.000), convenzione 7732/2002, per la realizzazione dei fogli 049 Gemona del Friuli e 086 San Vito al Tagliamento.

È stata avviata, e conclusa nel corso del 2012, l'attività del Progetto INTERREG Italia – Austria MASSMOVE - "Standard minimi per la stesura di carte di pericolosità per frane di scivolamento e di crollo quale strumento per la prevenzione dei dissesti franosi".

Sono state stipulate convenzioni relative alla Sistema informativo territoriale della Carta geologico territoriale e Carta di sintesi geologica alla scala 1:10.000.

È stato redatto il Piano regionale di tutela delle acque, per quanto riguarda le parti di competenza, la Regione ha partecipato al Nuovo Nucleo di Coordinamento Operativo IRDAT-FVG, nell'ambito del progetto pilota IRDAT, e ha condiviso le banche dati relative ai pozzi; è stato predisposto il sito del Servizio geologico.

Sono state organizzate:

- la Conferenza Programmatica Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Tagliamento al fine dell'individuazione delle aree soggette a rischio idrogeologico, alla loro perimetrazione nonché alla programmazione degli interventi di mitigazione del rischio (DGR 1602/2010);
- la Conferenza programmatica PAI del Bacino del Fiume Piave indetta con DGR 1728/2010 che ha riguardato alcune porzioni di territorio regionale;
- la Conferenza programmatica PAI del Bacino del Fiume Isonzo indetta con DGR 1728/2010.

È stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra l'Autorità di bacino regionale e la Regione per la stesura del Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di competenza dell'Autorità di Bacino regionale.

Sono stati effettuati studi per la valutazione del rischio di frana del bacino del Torrente Tolina (Forni di Sopra), sui fenomeni franosi nell'area sovrastante gli abitati di Sauris di Sotto e di Velt (Sauris), monitoraggi con strumentazione GPS del complesso franoso del Masarach in Comune di Vito d'Asio e monitoraggio con strumentazione GPS integrato da rilievo topografico tradizionale del complesso franoso del Monte Toc (diga del Vajont) in Comune di Erto e Casso.

È stata avviata la procedura per l'affido in economia sopra soglia comunitaria, con la stipula dei contratti di affidamento, di servizi ai sensi del DPR 216/2010 e del D.Lgs. 163/2006.

Nel corso del 2012 la Regione ha partecipato come ente interessato (stakeholder/observer) al Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 – 2013 Alpine Space Programme – European Territorial Cooperation.

È stato avviato il processo di candidatura del Carso alla lista del Patrimonio Mondiale UNESCO come sito seriale transnazionale.

Nell'ambito della Politica di coesione 2014 – 2020, sono state compilate le schede inviate dal Ministero dello sviluppo economico tramite la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, sia quelle di ricognizione, al fine della verifica della sussistenza dei requisiti delle condizioni di ammissibilità ai fondi europei nell'ambito della programmazione di cui al Quadro strategico comune, sia quelle consequenziali di rilevazione delle proposte per la realizzazione delle priorità europee, entrambe relative agli obiettivi tematici: 5.1 "Clima e rischio" e 4.2 "Energie rinnovabili".

Con DGR 1929/2008 è stato introdotto l'obbligo di progettazione antisismica per edifici e opere strategici e rilevanti in zona 4 e l'applicazione sul territorio regionale delle nuove norme tecniche per le costruzioni.

Con DPR 178/2012 si è preso atto del documento di sintesi e relativi allegati prodotti dalla Commissione denominata "Laboratorio Tagliamento" costituita con DPR 291/2010 al fine di individuare le possibili soluzioni per garantire la difesa idraulica dei territori del medio e basso Tagliamento. Con DGR 1872/2012 è stata approvata la sperimentazione nel bacino del fiume Tagliamento finalizzata all'applicazione del deflusso minimo vitale (LR 28/2001) ai corpi idrici sottesi dagli impianti idroelettrici facenti capo alle centrali di Ampezzo e Somplago.

Nel corso della legislatura sono stati emessi decreti per lo sfruttamento delle risorse geotermiche di interesse locale, di autorizzazione alla derivazione d'acqua per piccole utilizzazioni locali di calore geotermico.

Sono stati inoltre emanati bandi (POR FESR 2007-2013) di incentivazione allo sfruttamento della risorsa geotermica:

- mediante impianti con geoscambio e pompa di calore;
- in profondità oltre i settecento metri;
- nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri.

Sono stati emessi decreti di concessione di contributo relativamente ai bandi geotermia.

In attuazione del D.Lgs 152/2006 e della direttiva CE 2000/60, in materia di risorse idriche, sono state effettuate attività propedeutiche alla fase di implementazione e aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, è stato approvato il Piano di monitoraggio delle operazioni di svasa del bacino del Lumei, ed è stata informatizzata la banca dati inerente alle concessioni a derivare.

Per il Programma annuale INFEA 2012, è stata espletata l'attività di divulgazione e sensibilizzazione su uso sostenibile delle risorse idriche sotterranee (pozzi artesiani domestici).

In attuazione della LR 16/2002 - Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di **difesa del suolo e di demanio idrico** – è stato approvato, con DPR 47/2012, il Piano stralcio per la difesa idraulica del Fiume Corno (art. 4) e sono stati scritti gli indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o dei tratti medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione di materiale litoide (art. 37). Con DGR 1335/2012 è stata decisa la riduzione del canone demaniale relativo all'estrazione di materiali litoidi a seguito di esigenze di ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua nell'area montana della Regione.

In materia di **acque minerali, termali e di sorgente**, nel corso della legislatura sono stati emanati decreti di concessione per acque di sorgente e per la ricerca e la coltivazione di acque minerali e termali; sono stati emessi due decreti di decadenza dalla concessione.

Per quanto riguarda la **disciplina e gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati**, in attuazione del decreto legislativo 152/2006 – il c.d. Codice Ambientale - sono stati approvati i piani di caratterizzazione di analisi di rischio sito specifica e di progetti di bonifica. Attraverso il SIQUI (Sistema informativo dei siti inquinati) sono state gestite tutte le informazioni alfanumeriche relative ai siti inquinati (atti e documentazione tecnica pervenuta) e i dati geometrici; continua la fase di sperimentazione di condivisione di SIQUI mediante cooperazione dei dati sui siti inquinati e abbandono rifiuti in collaborazione con la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, è stata avviata una fase di allineamento delle informazioni di SIQUI con le Province e con ARPA FVG; l'attività risulta strategica per una gestione univoca dei dati.

Nel 2011 è stata avviata una fase di analisi e costruzione di un sistema informativo territoriale sui rifiuti S.I.R.R. – Sistema Informativo territoriale sui rifiuti - con la partecipazione della Regione, delle Province di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste e di ARPA FVG per la condivisione e la costruzione del sistema regionale rifiuti: nell'ottobre 2012 è stata completata la prima fase di test del sistema il cui avvio, come sistema unico regionale di uso e condivisione di informazioni sulle autorizzazioni da parte delle Province e ARPA FVG, è previsto per aprile 2013. Sono stati definiti i gruppi di lavoro per la predisposizione delle linee guida per i rifiuti sanitari.

In attuazione del disposto del D.Lgs 152/2006 e della LR 30/2007, sono stati trasferiti fondi alla Province ai fini della concessione di contributi ai Comuni in cui la raccolta differenziata dei rifiuti urbani superi il 50 per cento dei rifiuti complessivamente raccolti, secondo i dati validati e forniti, dalla Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti.

In attuazione della LR 11/2011, sono stati concessi contributi ai Comuni per la rimozione dei rifiuti abbandonati.

In materia di SIN – **sito inquinato di interesse nazionale** - è stata eseguita l'attività di caratterizzazione del SIN Trieste mediante l'affidamento in delegazione amministrativa all'EZIT; in data 25 febbraio 2012 è stato firmato l'Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Trieste". In data 25 maggio 2012 è stato siglato un Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Comune di Muggia, Autorità Portuale di Trieste ed EZIT finalizzato alla realizzazione di "Interventi di riqualificazione ambientale funzionale alla deindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Trieste".

In attuazione della LR 15/2004 è stata affidata, in delegazione amministrativa, al Consorzio per lo sviluppo industriali dell'Aussa Corno l'attività di caratterizzazione del SIN Laguna di Marano Lagunare e Grado.

Sono stati approvati i seguenti programmi provinciali di attuazione:

- del Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti a inventario - Province di Gorizia, Udine e Trieste;
- del Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto – Province di Gorizia, Udine e Trieste;
- del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Province di Gorizia, Udine e Trieste;
- del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica - Province Pordenone, Udine, e Gorizia.
- del Piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi e urbani pericolosi della Province di Pordenone e Trieste.

La DGR 1515/2012 esprime l'intesa al Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico e la DGR 144/2012 approva il nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata.

È stato approvato il bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, attività 2.1.b, POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione.

Nel corso del 2010 in attuazione della LR 12/2009, art. 5, è stato trasferito alle Autorità d'Ambito territoriale ottimale il servizio idrico integrato.

Con DGR 2000/2012 è stato adottato il progetto del Piano regionale di tutela delle acque e le misure di salvaguardia (LR 16/2008).

In attuazione della LR 16/2007 "Norme in materia di **tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico**", si è proceduto a:

- art. 18, comma 1 - adottare:
 - lettera a) i criteri e le linee guida per la redazione dei piani di classificazione acustica del territorio,
 - lettera c) i criteri per la redazione della documentazione di impatto e clima acustico,
 - lettera e) gli standard per la strutturazione delle banche dati relative alla gestione dei risultati delle indagini e degli studi effettuati nel settore del rumore ambientale;
- art. 9 - approvare il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria finalizzato a garantire, sul territorio regionale e sulla base della valutazione dell'aria a scala locale, il rispetto dei valori limite degli inquinanti entro i limiti imposti dalla legislazione vigente (DPRReg 124/2010);
- art. 8 - approvare il Piano d'azione contenente le misure da attuare nel breve periodo nelle zone in cui i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite fissati dalla normativa (DPRReg 10/2012).

Sempre in materia di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in attuazione del decreto legislativo 152/2006, nell'arco della legislatura sono stati emanati 184 provvedimenti di rilascio di autorizzazione integrata ambientale.

Con DGR 2007/2009, in attuazione del decreto legislativo 194/2005 - Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale – sono stati individuati gli agglomerati urbani della Regione con più di 100.000 abitanti.

Nel corso del 2012 è stata restituita alle imprese la maggiore tariffa AIA versata nel corso del 2008 e 2009 (LR 11/2009, art. 3).

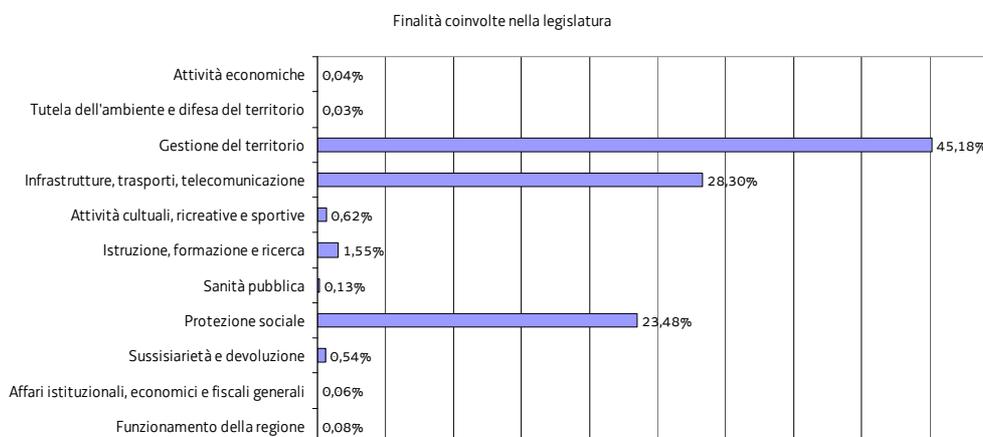
All'Amministrazione regionale compete la vigilanza e il coordinamento degli interventi che comportino un impatto sulle risorse naturali e sull'assetto del proprio territorio ed esercita questa funzione sia attraverso particolari procedimenti autorizzativi, che certificano la coerenza delle opere con i documenti di pianificazione, sia sostenendo concretamente istituzioni locali e cittadini nelle scelte orientate alla tutela e valorizzazione del territorio. Nell'arco di tempo considerato sono stati attivati 599 procedimenti di screening di valutazione di impatto ambientale (VIA) regionali, 115 procedimenti di VIA regionali, 239 procedimenti di valutazione di incidenza, 7 procedimenti di VIA nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza provinciale, e 8 di competenza statale.

Gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione – eventuali carenze e azioni intraprese

AGEMONT S.p.A. - Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - è una Società per Azioni a Socio Unico, con sede legale in comune di Amaro (UD), appartenente interamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La società è costituita con la finalità di favorire lo sviluppo economico dei territori montani della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, così come definiti all'art. 2 della LR 4/2008 e successive modificazioni.

In base alla LR 17/2011 si è provveduto alla trasformazione della Società in house mediante scorporo dei diversi rami di azienda e assegnazione dei medesimi ai soggetti istituzionali già operanti nel territorio. Con LR 27/2012 il ramo aziendale del Centro di innovazione tecnologica viene conferito al costituendo Consorzio a prevalente capitale pubblico denominato Innova FVG, che è stato costituito con DGR 406/2013. Altresì con DGR 404/2013 è stato autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Agemont immobiliare s.r.l." al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo.

INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI



Principali atti normativi della legislatura

LR 19/2009 – *Codice regionale dell'edilizia* – modificata dalla LR 26/2012 artt. 135 – 165, in armonia con la disciplina statale dettata dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e nel rispetto della specificità delle situazioni proprie della Regione, la legge regola il processo realizzativo delle costruzioni nell'ambito del Friuli Venezia Giulia.

LR 18/2011 – *Finanziaria 2012* - si sono introdotti

- criteri maggiormente selettivi per l'accesso ai contributi per l'acquisto della prima casa onde favorire effettivamente la fascia di utenza più debole attraverso la previsione del ricorso al credito per un importo non inferiore al 50 per cento della spesa,
- limitazioni dimensionali dell'abitazione da acquistare,
- l'esclusione dal beneficio per chi ha già usufruito di incentivi pubblici per la medesima finalità
- la richiesta di prestazione energetica non inferiore alla classe F, o la dichiarazione quelli per cui l'acquirente si impegna a ottenere tale requisito entro cinque anni dall'atto di compravendita.

LR 12/2012 – *Disciplina della portualità regionale* - A seguito del trasferimento delle competenze in materia di trasporti, operato con DLgs 111/2004, e a seguito delle intese Stato-Regione, è stata approvata la disciplina per la portualità regionale che costituisce il primo esempio di federalismo portuale in ambito nazionale.

LR 26/2012 – *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012* – e con la LR 27/2012 – *Finanziaria 2013* - sono state apportate significative modifiche alla LR 14/2002 recante la disciplina dei lavori pubblici; si segnalano in particolare la nuova regolamentazione delle modalità di finanziamento delle opere pubbliche dettata da esigenze connesse al patto di stabilità.

LR 27/2012 – *Finanziaria 2013* – art. 9, commi 74 – 111, è stata varata la riforma delle ATER nel rispetto dei principi di razionalizzazione della spesa, di efficacia dell'amministrazione amministrativa e della omogeneizzazione dei comportamenti, attraverso la soppressione delle cinque ATER regionali e la costituzione di un'ATER unica a decorrere dal 1° gennaio 2014. Nel corso dell'anno 2013 si dovrà predisporre il progetto di fusione e le procedure organizzative per attuare la nuova disposizione normativa.

Nel corso della legislatura sono stati adottati i seguenti Regolamenti:

DPR 209/2011 - Regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - soluzione tecnica A: servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - interventi di

cablatura in fibra ottica, del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

DPRReg 184/2012 - Regolamento recante modalità e criteri di assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi.

Nel corso della legislatura sono stati adottati i seguenti Piani:

Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica - con l'art 54 della LR 16/2008 il legislatore regionale ha innovato la pianificazione del sistema regionale di trasporto riconoscendogli valenza strategica per il raggiungimento degli obiettivi del programma di governo e riferimento per la pianificazione territoriale regionale. La Giunta regionale con DGR 1250/2009, ha stabilito che la pianificazione del Sistema regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, si sviluppi congiuntamente e converga in uno strumento pianificatorio unitario articolato in una sezione riservata al Sistema regionale delle infrastrutture di trasporto e in un'altra sezione dedicata al Sistema regionale della mobilità delle merci e della logistica, e ha fissato le opportune linee di indirizzo affidando alla struttura competente il compito di redigere i necessari strumenti di Piano. Con DGR 1137/2010 è stato adottato in via preliminare, anche ai fini di attivare le consultazioni previste dalla procedura di valutazione ambientale strategica, il nuovo Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica e con DGR 2763/2010 il Piano è stato adottato in via definitiva. Il Piano è stato approvato con DPRReg 300/2011 ed è entrato in vigore il 5 gennaio 2012.

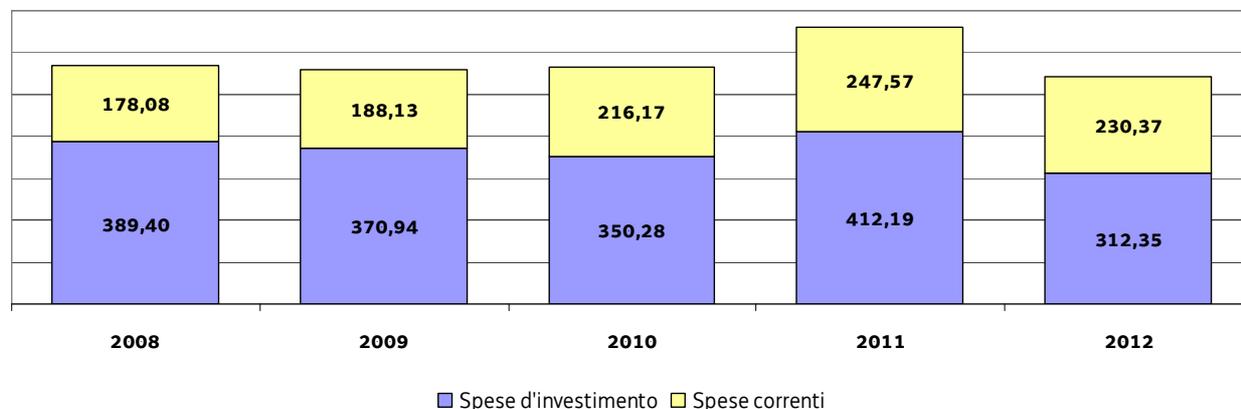
Piano particolareggiato per il completamento infrastrutturale dell'interporto di Cervignano del Friuli - con DGR 29/2010, la Giunta regionale ha adottato la variante n. 3 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano che prevede alcune fondamentali modifiche in materia di viabilità di accesso alla struttura e una completa innovazione per quanto concerne la seconda fase dell'interporto di cui è prevista la realizzazione interamente a carico dell'investitore privato. Il Piano è stato approvato con DPRReg 2/2012.

Piano del governo del territorio - la LR 22/2009 - Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione - e successive modifiche e integrazioni, all'art. 1, comma 3, prevede che la funzione della pianificazione territoriale sia svolta dalla Regione attraverso il Piano del governo del territorio avviando in tal modo la riforma della pianificazione territoriale regionale. Con DGR 5634/2010, la Giunta regionale ha approvato, previo parere della IV Commissione consiliare, il documento "Linee guida per la formazione del Piano di Governo del Territorio e del Rapporto Ambientale", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 19 maggio 2010. Con DGR 1012/2011, la Giunta regionale ha fornito gli indirizzi operativi per avviare le attività necessarie alla predisposizione del nuovo strumento urbanistico regionale, incaricando dell'attività la struttura regionale competente in materia. La Giunta regionale, con DGR 113/2012, ha avviato formalmente il percorso di formazione del Piano del governo del territorio, contestualmente all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica, individuando i soggetti coinvolti nel percorso valutativo prendendo atto del Rapporto preliminare; le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale si sono concluse nel mese di maggio 2012. Il progetto di piano è stato approvato in via preliminare con DGR 1406/2012 e, dopo aver acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali e della IV Commissione Consiliare, è stato definitivamente approvato con DGR 1890/20012.

Piano regionale del trasporto pubblico locale - con la delibera di generalità 1457/2008, la Giunta regionale ha dato mandato agli Uffici di predisporre la bozza di progetto definitivo di Piano regionale del trasporto pubblico locale integrato in coerenza con gli obiettivi di sistema e temporali delineati all'interno della medesima delibera che riguardano, in particolare, il tema dell'intermodalità, la qualità del servizio, l'integrazione tariffaria, la strutturazione dei futuri affidamenti (procedure di affidamento distinte per servizi ferroviari e gomma/trasporti marittimi), modificando, su quest'ultimo punto, l'indirizzo di affidamento di tutti i servizi di TPL a un gestore unico formulato dal precedente esecutivo regionale con delibera 405/2008 e che, in coerenza con tali indirizzi, è stato redatto il Piano regionale del trasporto pubblico locale (Progetto definitivo) di cui alla LR 23/2007 sulla base degli obiettivi di sistema e temporali delineati dalla citata DGR 1457/2008 unitamente a un nuovo Rapporto ambientale preliminare relativo al PRTPL, modificato rispetto a quello adottato con il Progetto preliminare a fronte dei diversi contenuti del PRTPL. Con DGR 2611/2011, la Giunta regionale ha adottato in via preliminare il Piano regionale del trasporto pubblico locale e, dopo aver avuto e conclusa la consultazione con le Province e

 acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, ha adottato il Piano regionale del trasporto pubblico locale DGR 2265/2012.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

È stata predisposta la Relazione sull'andamento dei **lavori pubblici** in Friuli Venezia Giulia per il triennio 2008–2010 e per il triennio 2009-2011.

Di concerto con ANCI e ANCE è stato avviato nel 2011 un processo di adeguamento del prezzario regionale, sia sotto il profilo della descrizione delle voci che per quanto concerne la rilevazione dei prezzi, che porterà, entro il termine della legislatura, in corso alla pubblicazione di un documento condiviso.

Con DGR 1919/2012 è stato autorizzato l'avvio del processo di dismissione del programma regionale "Osservatorio Appalti" e di migrazione al sistema nazionale SIMOG dell'AVCP per la trasmissione dei contratti di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7 comma 8 della Legge 163/2006. Entro la fine della legislatura sarà sottoscritto il Protocollo di intesa tra l'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Al fine di poter avviare i lavori di recupero di almeno una parte del compendio del castello di Colloredo di Monte Albano, entro i limiti dello stanziamento di bilancio esistente, il Commissario ha approvato un progetto esecutivo stralcio riferito a un primo lotto di lavori comprendenti il recupero dell'Ala Nievo, della Casa Rossa e dell'Ala Est nonché la costruzione della centrale tecnologica e di alcune opere di viabilità. In data 11 agosto 2011 è stato pubblicato il bando europeo per l'affidamento dei lavori con riserva per l'estensione dell'appalto al secondo lotto di opere nel caso vengano stanziati le necessarie risorse economiche. I lavori sono stati successivamente affidati.

Per quanto riguarda gli interventi strategici in materia di **viabilità**, in data 1 agosto 2008 è stato stipulato l'atto aggiuntivo alla Intesa generale quadro tra il Governo e la Regione Friuli Venezia Giulia per l'integrazione del sesto programma delle infrastrutture strategiche, in attuazione della legge n. 443/2001, cosiddetta Legge Obiettivo.

Nel corso della legislatura la Giunta regionale ha:

- approvato il programma di interventi per la messa in sicurezza della viabilità sugli assi stradali interessanti le SS 13, 14 e 56, in gestione alla S.p.A. FVG Strade (DGR 390/2009); il programma di interventi 2009 - 2013 è stato più volte rimodulato nell'arco della legislatura;
- approvato gli interventi ritenuti strategici per l'adeguamento della rete e dei nodi esistenti al fine di realizzare un moderno e funzionale sistema di infrastrutture, da attuare con gli strumenti acceleratori messi a disposizione del Commissario delegato, e ha individuato le opere funzionali per far fronte all'emergenza derivante dall'apertura dei cantieri sull'autostrada A4, stabilendo che, per la realizzazione degli interventi strategici in ambito regionale, concorreranno sia risorse allocate sul Piano Finanziario della S.p.A. Autovie Venete, sia risorse allocate sul bilancio regionale, in aggiunta a quelle trasferite alla S.p.A. FVG Strade, sia

- quelle derivanti dalla partecipazione finanziaria di soggetti privati attraibili attraverso lo strumento della Finanza di Progetto, laddove sia possibile garantire l'investimento privato a fronte della concessione di costruzione e gestione con diritto di esazione di pedaggi per la fruizione delle opere stesse (DGR 1471/2009);
- dato seguito alla pianificazione strategica finanziando un programma quinquennale di opere di viabilità (DGR 1561/2009), per un importo di 236,7 milioni di euro.

In data 9 settembre 2009 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa ai sensi del DLgs 111/04 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Friuli Venezia Giulia avente a oggetto la regolamentazione dei rapporti tra Stato e Regione concernente le modalità operative di realizzazione degli interventi per l'esercizio delle funzioni trasferite alla Regione sulla viabilità ordinaria di interesse statale.

A seguito della presentazione da parte di un gruppo di imprese, ai sensi dell'art. 153, comma 19 del DLgs 163/2006, di uno studio di fattibilità contenente la proposta per la realizzazione in regime di project financing, senza oneri per l'Amministrazione regionale, del raccordo autostradale A 28 – A 23 Cimpello - Sequals – Gemona, la Giunta regionale, con deliberazione 17 dicembre 2009, n. 2830, ha dichiarato l'interesse pubblico sulla precitata proposta subordinandone l'affidamento ad alcune condizioni correlate agli aspetti ambientali e agli aspetti economici, in quanto la realizzazione deve avvenire senza oneri per l'Amministrazione regionale, e subordinandone l'affidamento all'inserimento dell'opera nello strumento di pianificazione regionale.

Nel corso del 2010 è stato pubblicato il bando di gara per l'individuazione del promotore del raccordo autostradale A 28 – A 23 Cimpello - Sequals – Gemona, cui verrà affidata la concessione di costruzione e gestione dell'opera, il cui piano finanziario dovrà prevedere il totale recupero degli investimenti, degli oneri gestionali e finanziari con i proventi derivanti esclusivamente dal pedaggi.

L'impegno dell'Assessorato sul tema del Progetto prioritario n. 6 (**Alta velocità** linea AAVV AACC - Corridoio V) ha portato alla revisione del tracciato e alla presentazione di un nuovo progetto preliminare per l'intera parte di tracciato riguardante la Regione. In particolare, per quanto concerne il tratto Trieste – Divaccia si è arrivati alla definizione di un tracciato nuovo (cosiddetta linea alta) e all'abbandono del tracciato passante per la Val Rosandra. Tale ipotesi progettuale è stata vagliata positivamente dalla Conferenza intergovernativa di fine giugno 2011.

La Regione ha dato disponibilità a ospitare a Trieste gli Uffici del Gruppo europeo di iniziativa economica (GEIE), struttura intergovernativa che dovrà sovrintendere alle operazioni di progettazione e realizzazione della tratta transfrontaliera Trieste - Divaccia. È ormai prossima la stipula dell'Accordo intergovernativo che istituisce tale organismo internazionale e che segnerà l'avvio tecnico operativo del complesso degli interventi inerenti la nuova linea ferroviaria.

Nel corso del 2008 è stato avviato il Piano regionale della **sicurezza stradale** approvato con DGR 922/2007 che, nella parte quarta, individua le azioni del Piano stesso e, nel capitolo 8, definisce "azioni dirette" quelle che la Regione promuove direttamente, che rivestono carattere generale, che hanno valenza territoriale regionale, che realizzano e/o incentivano il coordinamento con gli Enti che, a vario titolo, hanno tra i propri fini istituzionali il miglioramento delle condizioni della sicurezza stradale e che sono indirizzate ai seguenti campi di azione:

1. Sviluppo, valorizzazione e implementazione delle attività di programmazione strategica coordinata;
2. Gestione dati di incidentalità;
3. Progetti pilota in collaborazione con gli Enti locali;
4. Educazione stradale;
5. Comunicazione e sensibilizzazione;
6. Incidenti in itinere;
7. Incidenti del fine settimana.

Dal primo ottobre 2009, in accordo con l'ISTAT nazionale, è stato dato avvio alla fase di sperimentazione a regime del Centro Regionale della Sicurezza Stradale. Da tale data l'indagine ISTAT sugli incidenti stradali diventa di responsabilità della Regione Friuli Venezia Giulia che attraverso il Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale raccoglie, organizza, gestisce e invia i dati di incidentalità stradale rilevati dalle forze dell'ordine regionali.

In data 23 dicembre 2009 è stata stipulata con FVG Strade S.p.A. una convenzione per la realizzazione di un programma di interventi di sicurezza stradale a seguito della quale sono stati realizzati:

- progetti di comunicazione rivolti ai giovani,
- progetti per l'educazione stradale nelle scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado,
- iniziative di concerto con il Consiglio regionale e l'Ufficio del Tutore dei Minori,
- interventi di prevenzione e controllo ai confini regionali sui mezzi pesanti in accordo con le Prefetture, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le forze dell'ordine ad integrazione di quelle effettuate dalle Motorizzazioni,
- un campo scuola in comune di Codroipo,
- il progetto SicuraMENTE.

L'attività dell'Amministrazione regionale è stata invece prioritariamente diretta a:

- progetto "Guida sicura il fine settimana", in collaborazione con la Polizia Stradale, i Carabinieri e le Aziende sanitarie della Regione;
- convenzione e compartecipazione con FVG Strade per la realizzazione di un programma d'interventi per la sicurezza stradale;
- progetto INTERREG "TRIM" per la realizzazione di una rete di monitoraggio dei flussi di traffico in un'area pilota della Regione. Tale area sarà la base per la realizzazione della rete di monitoraggio che dovrà realizzare FVG Strade sull'intera rete regionale;
- incarico a INSIEL di redigere uno studio di fattibilità del Dataware house del sistema stradale che metta a sistema i dati del CRMSS con quelli del Catasto, quelli della rete di monitoraggio flussi di traffico e quelli derivanti dalla modellistica.

Per l'attuazione del terzo programma del **Piano Nazionale della Sicurezza stradale** si è provveduto alla:

- messa in sicurezza delle traverse urbane delle strade provinciali sulla base dei programmi di intervento presentati dalle Province;
- realizzazione del progetto Pedibus da parte delle Amministrazioni comunali;
- ad aderire al progetto dell'associazione "Way for Life" (DGR 2488/2010); l'associazione Way for life di Fagagna (UD), ha presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia un progetto, già presentato in precedenza al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di educazione stradale per le scuole elementari, per la realizzazione di un Kit didattico raccolto in un DVD e per la sua sperimentazione operativa nelle prime elementari della regione, previa formazione dei docenti che lo utilizzeranno.

In data 5 gennaio 2011 è stato pubblicato sul BUR n. 1 il decreto n. 1012/2010 di approvazione del bando di messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola.

Con DGR 2187/2011, la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del Protocollo d'Intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e l'Associazione Way for Life.

Con DGR 193/212 sono stati disposti finanziamenti per la realizzazione di azioni dirette della Regione, indirizzate:

- al rafforzamento delle azioni di educazione stradale e di comunicazione e sensibilizzazione, con interventi rivolti ai giovani di tutte le età, compresi coloro che non frequentano la scuola, attraverso la promozione di iniziative quali giornate di sensibilizzazione, incontri ed eventi diversi realizzati con la collaborazione di altri soggetti e partners, ivi incluse associazioni pubbliche e private, interessati alla sensibilizzazione ai rischi connessi agli incidenti stradali e alle loro conseguenze;
- al finanziamento del servizio "Onda verde regione", edito dall'Automobile Club di Trieste ogni giorno feriale in coda al Giornale Radio del Friuli Venezia Giulia della RAI, edizione del mattino;
- al finanziamento delle spese per l'acquisto di materiale di consumo da utilizzare per il funzionamento dei personal computer affidati in comodato d'uso all'Arma dei Carabinieri per la gestione dei dati di incidentalità sulla rete stradale regionale.

La Giunta regionale, con DGR 2080/2011, ha ritenuto di fornire ulteriori indirizzi al fine di implementare le azioni dirette di educazione stradale con iniziative finalizzate alla promozione e diffusione della cultura e dell'educazione

stradale nonché alla comunicazione e sensibilizzazione in merito all'attività svolta e sui programmi approvati; sono state finanziate rappresentazioni teatrali e spot televisivi sulle principali emittenti televisive regionali.

In materia di **porti e navigazione interna**, nel corso della legislatura sono state realizzate:

- opere di difesa spondale interessanti i Fiumi Stella e Natissa, il porto del Villaggio del Pescatore Il lotto - I e II stralcio;
- interventi di manutenzione ordinaria dei porti e approdi e delle vie di navigazione di competenza regionale: sono stati stipulati, con riferimento al biennio 2008- 2009, specifici contratti di manutenzione distinti per aree di intervento. Nel 2010 ulteriori tre contratti, distinti per aree territoriali di intervento (Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone), gli interventi manutentivi sono stati ultimati nel corso del 2011;
- interventi di dragaggio manutentivo che hanno interessato la foce del fiume Tagliamento, con riutilizzo del materiale per il ripascimento della spiaggia di Lignano Pineta; il canale di accesso a Porto Primero e al Villaggio del Pescatore, con interventi manutentivi ripartiti su un triennio. È stata avviata la procedura di gara per il dragaggio del canale di Lignano con riutilizzo del materiale per il ripascimento della spiaggia di Lignano Sabbiadoro; l'avvio dei lavori di dragaggio è previsto prima dell'inizio della stagione turistica 2013.
- Con cadenza annuale si è sempre provveduto alla manutenzione dei fari e fanali di competenza regionale; attualmente è in corso la gara per la manutenzione relativa alle annualità 2013-2014.

L'Amministrazione regionale ha inteso mantenere prevalentemente un ruolo di controllo, di pianificazione e programmazione del settore, delegando gradualmente le attività operative e di intervento manutentivo di competenza regionale ai Consorzi industriali.

Con DGR 2188/2011, la Giunta regionale ha approvato la suddivisione dell'ambito territoriale di competenza regionale in due settori distinti, assegnando l'arco costiero Est, da Muggia a Grado, nelle pertinenze manutentive del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e l'arco costiero Ovest, da Grado alla foce del Tagliamento, nelle pertinenze manutentive del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno. Nel corso degli esercizi 2011-2012 si è quindi provveduto a formalizzare le deleghe ai suddetti Consorzi per la l'esecuzione degli interventi manutentivi programmati da attuare nel corso del 2012-13. Attualmente i Consorzi stanno provvedendo allo sviluppo delle progettazioni e alle gare di appalto. Gli interventi delegati riguardano la manutenzione dei porti minori e dei segnalamenti lagunari nonché i dragaggi manutentivi dei canali di accesso all'Aussa Corno, alla bocca Primero, a Punta Sdobba, al Villaggio del Pescatore e al porto Cedas.

Per la gestione della Conca di Bevazzana, che rientra tra le competenze del Servizio quale pertinenza della Litoranea Veneta, è stato sottoscritto in data 20 giugno 2012, un contratto triennale con il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

Dal 2012, a seguito della dismissione della struttura Commissariale la competenza relativa ai dragaggi dei canali navigabili della laguna di Marano e Grado (ex competenza del Commissario straordinario per la laguna di Marano e Grado) è rientrata nelle competenze del Servizio. Attualmente le procedure di trasferimento non sono ancora concluse ma il Servizio si già è attivato per far fronte agli interventi prioritari, in particolare per dare soluzione al dragaggio del canale Coron (per il quale sono state già avviate le procedure autorizzative).

A partire dal 1 aprile 2009 la competenza al rilascio delle concessioni demaniali marittime, ex art. 18 della Legge 84/1994, nei **Porti di Monfalcone** e **Porto Nogaro** è passata dalla Capitaneria di Porto alla Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo una fase transitoria vi è stato un completo trasferimento di tutti i procedimenti aperti che ha consentito la sollecita definizione di una serie di procedimenti rimasti in sospeso per diversi anni.

La LR 24/2009 (Legge finanziaria 2010) ha autorizzato (art.5, comma 7 e seguenti) l'Amministrazione regionale ad affidare in delegazione amministrativa, di cui all'art. 51 della LR 14/2002, l'escavazione dei fondali dei porti privi di Autorità portuale.

La Giunta regionale (DGR 489/2011) ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa all'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone della progettazione e realizzazione dei lavori di escavo del canale di accesso del porto di Monfalcone, che consentiranno di raggiungere la quota di - 12,50 metri. L'opera è finanziata con fondi regionali e con fondi del Ministero dell'Ambiente, nonché con fondi del Ministero delle Infrastrutture derivanti da economie di spesa conseguite dall'ASPO nella realizzazione delle infrastrutture per l'autostrada del mare. In data 13 aprile 2012 è stato approvato dalla Giunta regionale il progetto preliminare dell'escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone.

Con LR 12/2012 sono state complessivamente ridisegnate le competenze dell'Amministrazione regionale in materia di portualità di competenza regionale (ovvero Monfalcone e Porto Nogaro). Tra i compiti principali di nuova attribuzione vanno segnalati quelli inerenti il Piano regolatore dei porti regionali, la predisposizione del POT nonché il rilascio delle autorizzazioni a svolgere attività commerciali industriali, operazioni e servizi portuali nonché la temporanea sosta di mezzi e materiali. Tali competenze sono aggiuntive rispetto alla preesistente relativa al rilascio delle competenze demaniali

Obiettivo della Regione Friuli Venezia Giulia è di usare l'**innovazione tecnologica** per offrire a tutti la possibilità di inviare e ricevere pacchetti di informazioni anche molto pesanti in formato elettronico, trasformando il nostro territorio in una regione di eccellenza e per questo dotata di un vantaggio competitivo sui territori europei ed extraeuropei con i quali ci misuriamo quotidianamente. Il ProgrammaERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society) è il programma con il quale la Regione intende operare per fare del Friuli Venezia Giulia un'area europea di eccellenza nel campo dell'Information & Communication Technology (ICT). Il programma costituisce una parte importante della politica che l'amministrazione regionale sta attuando per fare in modo che il Friuli Venezia Giulia mantenga e migliori il suo vantaggio competitivo nel confronto con i più avanzati sistemi regionali europei ed extraeuropei.

Per la sua attuazione, con delibera di generalità 2074/2008, è stata disposta la fusione della società Mercurio FVG nella società Insiel S.p.A.

Con DGR 2573/2009 sono stati assegnati fondi al servizio competente per l'attivazione della banda larga, successivamente destinati ai seguenti interventi: 1. Valcellina (parzialmente); 2. Carnia; 3. Udine-Palmanova; 4. Carso Il lotto.

Sono stati affidati a Insiel S.p.A. in delegazione amministrativa intersoggettiva:

- il progetto "Infrastruttura per banda larga in aree montane e pedemontane" (DGR 2646/2009);
- gli interventi denominati "Distretto del mobile Il lotto", "Carso Il lotto" e "Litorale" (DGR 1981/2010) e "Carso III lotto" (DGR 1479/2012);
- gli interventi relativi al programma POR-FESR di cablaggio in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali (DGR 2103/2011);
- progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali del Friuli Venezia Giulia (DGR 2365/2011).
- dell'infrastruttura Udine-Cividale (DGR 2325/2011);
- la gestione dei rapporti con gli operatori delle telecomunicazioni che intendono avvalersi della rete pubblica regionale per il superamento del divario digitale presente sul territorio del Friuli Venezia Giulia. È stato approvato il testo di un memorandum of understanding (mou) da stipulare fra Insiel S.p.A. e gli operatori delle telecomunicazioni (DGR 895/2012).

Con delibera di generalità 1882/2010 è stata approvata la relazione di Notifica alla Commissione europea riguardante gli adempimenti connessi alla prima attivazione, gestione e manutenzione della rete regionale in fibra ottica. il 7 ottobre 2010, è stata avviata la procedura di Notifica dell'aiuto di Stato n. 436/2010 alla Commissione europea. (dichiarato compatibile con decisione n. C (2011) 3498 del 23/05/2012).

Nel corso del 2011 è stato approvato il testo del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della banda larga sul territorio del FVG" fra il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione (DGR 1515/2011) e il "Programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali del Friuli Venezia Giulia, e individuazione delle relative fasi" (DGR 2017/2011).

Sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione della misura 3.2.1. del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, azione 2: servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) finalizzati allo sviluppo della banda larga sul territorio rurale - e autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa della soluzione tecnica A: interventi di cablatura in fibra ottica di centrali telefoniche" (DGR 2023/2011).

Ai sensi della LR 3/2011 e della LR 22/2010 si è proceduto all'affidamento del servizio di gestione e manutenzione della rete pubblica regionale alla società Insiel S.p.A. (DGR 2104/2011).

Con DGR 2325/2011 si è autorizzata la società Insiel S.p.A. alla stipula degli atti relativi ai canoni alla Rete Ferroviaria Italiana e si è autorizzato un trasferimento per il pagamento di una prima trince di oneri a RFI a seguito della progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura in fibra ottica denominata "Udine-Cividale".

È stata approvata l'adesione da parte della Regione all'accordo di collaborazione sulla cittadinanza digitale e al progetto FreeltaliaWiFi (DGR 732/2012).

Si è provveduto ad autorizzare l'integrazione della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Comunità Montana Friuli Occidentale per la realizzazione dell'intervento "Aviano-Pinzano" (DGR 799/2012).

Infine, è stato approvato il Programma di attivazione della rete pubblica regionale in banda larga (DGR 1989/2012).

In linea con la normativa comunitaria sui trasporti, l'obiettivo regionale è la creazione di condizioni di sviluppo sostenibile nel settore del **trasporto pubblico locale**, incrementando la competitività dei servizi attraverso una migliore qualità degli stessi e potenziando il sistema di trasporto come passaggio strategico per le opportunità di crescita della Regione.

Ai sensi dell'art. 40 della LR 23/2007, di attuazione del decreto legislativo 111/2004, in data 27 novembre 2008, in è stato sottoscritto con la Società Ferrovie Udine Cividale Srl, soggetto già gestore della linea Udine Cividale, il contratto volto a disciplinare il **servizio ferroviario** sulla linea succitata e della durata di 4 anni (2008-2011). La società per azioni Ferrovie Udine Cividale è una società a totale partecipazione regionale e opera in regime di in house providing con le finalità di gestire o organizzare il servizio di trasporto pubblico locale sulla tratta Udine – Cividale.

In data 8 maggio 2009 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Società Trenitalia S.p.A. per la gestione dei servizi ferroviari regionali svolti sulla Rete Ferroviaria Italiana. Il contratto, con durata fino al 31 dicembre 2011, prevede investimenti per l'ammodernamento del parco rotabile esistente, con l'impegno per Trenitalia alla sostituzione di parte del parco veicolare con treni "Vivalto" (4 complessi trainati) entro il 2011, nonché, entro l'anno 2010, il restyling di 13 vetture di media distanza. Analogo impegno è previsto per la Regione (fino a 8 mezzi in sostituzione dei complessi Ale 801). Il contratto è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 sulla base delle previsioni e con la procedura di cui all'art. 4, comma 2 del medesimo Contratto di servizio, in attesa di poter avviare le procedure per il nuovo affidamento.

Con DGR 1466/2009, la Giunta regionale ha formalizzato l'avvio della procedura a evidenza pubblica finalizzata all'affidamento della fornitura di elettrotreni modulari necessari ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale. In data 29 dicembre 2009 il Direttore centrale ha aggiudicato provvisoriamente l'affidamento della fornitura degli elettrotreni modulari e della relativa manutenzione.

Nel quadro del potenziamento della Società ferroviaria regionale sono stati acquistati, nel 2010, materiale rotabile e locomotori dedicati al trasporto delle merci. I fondi già erogati hanno consentito l'avvio dell'intervento con l'acquisto di due locomotori politensione, un locomotore diesel e l'acquisizione di un parco carri per il trasporto delle merci (due mute da 20 carri).

In data 29 marzo 2011 è stato sottoscritto con la Società Construcciones y Auxiliar de Ferrocarriles S.A. (CAF), il Contratto di rep. 9421, per la fornitura di otto elettrotreni modulari di nuova costruzione, omologati per la circolazione sulla rete italiana e slovena per i servizi ferroviari di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia, con opzione di acquisto di ulteriori complessi, scorta tecnica e materiali di ricambio e servizio di manutenzione.

In data 27 dicembre 2011 è stata esercitata l'opzione di acquisto di treni oltre alla prestazione del servizio di manutenzione. Con DGR 735/2012, la Giunta regionale ha disposto la stipula di un Atto aggiuntivo alla Convenzione con Trenitalia per lo svolgimento dell'attività di assistenza e supporto tecnico alla gestione della commessa con la società CAF per la fornitura di elettrotreni modulari di nuova costruzione. Inoltre con DGR 2098/2012, la Giunta regionale ha autorizzato l'acquisto di due ulteriori elettrotreni modulari e la sottoscrizione dell'Atto aggiuntivo al contratto sottoscritto nel 2011.

In data 2 ottobre 2012 è stata stipulato un nuovo disciplinare tra la Regione e la Società ferrovie Udine-Cividale s.r.l. per la gestione dei servizi.

È stato infine sottoscritto, in data 11 dicembre 2012, l'Atto aggiuntivo Rep. 9576 finalizzato, tra l'altro, all'attrezzaggio dei quattro elettrotreni oggetto di opzione per la circolazione anche sull'infrastruttura ferroviaria Austriaca, con l'obiettivo di garantire l'interoperabilità dei treni nei territori transfrontalieri e consentire di

disporre di materiale rotabile idoneo ad avviare in forma stabile servizi ferroviari sia da che verso la Slovenia o l'Austria. Nell'atto aggiuntivo è anche compreso l'acquisto di scorta tecnica, di 48 kit portabiciclette e dell'inserimento ferroviari sulla Linea Udine-Cividale e di altri servizi di competenza regionale, in sostituzione del Precedente Contratto di Servizio del 27 novembre 2008, Rep. n. 9116.

La Società Udine Cividale in partnership con OBB (ferrovie austriache) gestisce anche il collegamento sperimentale Udine-Villaco con il Progetto MICOTRA.

A seguito di un'apposita previsione normativa inserita nella finanziaria 2010, la Regione è intervenuta finanziariamente al fine di migliorare i collegamenti sulle tratte Trieste-Mestre e Udine-Mestre delle relazioni di media e lunga percorrenza Trieste-Milano e Udine-Roma, stipulando un'apposita convenzione in data 9 dicembre 2010. Con DGR 1726/2010 è stata autorizzata la proroga, per un ulteriore anno, della Convenzione rep. 9358/2010 in essere con Trenitalia, nella misura di quanto indicato dal Regolamento europeo 1370/2007.

Con DGR 424/2011 è stata sottoscritta con Trenitalia, il 28 giugno 2012, una nuova convenzione che consente, tra l'altro, il mantenimento delle connessioni giornaliere dirette Trieste-Milano e Udine-Roma, già in atto dal dicembre 2009.

Con DGR 478/2009 è stato approvato lo studio di fattibilità e il progetto preliminare del Polo Intermodale annesso all'**aeroporto di Ronchi dei Legionari**.

Con DGR 804/2010 è stata approvata la scheda di attività inerente l'azione 3.1.a, nell'ambito del Programma POR FESR 2007 – 2013, riguardante interventi materiali nell'ambito delle **infrastrutture di trasporto**, prima fase di progettazione e realizzazione infrastrutturale del Polo intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Con tale azione l'Unione europea ha stanziato un finanziamento per provvedere alla realizzazione della fermata ferroviaria da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e per la realizzazione, da parte dell'Aeroporto FVG S.p.A., di un parcheggio, della viabilità di accesso a tale struttura e da un percorso pedonale di collegamento tra l'Aerostazione e la nuova Stazione ferroviaria. Il regime di aiuto è stato notificato all'Unione europea che, con Decisione 24 maggio 2011, ha approvato il regime di aiuto stesso; con DGR 1090/2011 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione, Aeroporto FVG, Comune di Ronchi e RFI S.p.A., per disciplinare le modalità attuative di tale iniziativa, convenzione che è stata stipulata il 29 settembre 2011.

In data 9 gennaio 2012 è stata stipulata un'ulteriore convenzione tra Aeroporto FVG S.p.A. e Comune di Ronchi dei Legionari per la definizione delle modalità di collaborazione nelle fasi di aggiornamento dello studio di fattibilità e di variante urbanistica ai fini della realizzazione delle opere e degli interventi necessari all'attuazione del Polo intermodale, nonché delle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie necessarie. Infine, con convenzione del 10 maggio 2012, Aeroporto FVG S.p.A. ha affidato all'Università degli Studi di Trieste l'incarico inerente l'aggiornamento delle analisi di mercato e urbanistica – Studio di fattibilità e la definizione delle linee guida necessarie alla configurazione architettonica del Polo intermodale. In data 26 novembre 2012 il Consiglio di amministrazione di Aeroporto FVG S.p.A. ha approvato il progetto preliminare di realizzazione del Polo intermodale. Su tale elaborato la medesima società ha chiesto l'indizione di una conferenza di servizi nonché l'attivazione della procedura per la stipula di accordo di programma. Sono in corso le attività istruttorie in merito a tali adempimenti.

I contratti di Servizio per lo svolgimento dei **Servizi di Trasporto Automobilistici e Marittimi** scaduti il 31 dicembre 2010 sono stati prorogati per ulteriori quattro anni, sulla base di quanto disposto dalla finanziaria regionale 2011 e 2010 e di specifici indirizzi di coordinamento approvati con DGR 313/2011.

Relativamente ai Servizi di TPL si segnala infine che, contrariamente a quanto accaduto in molte realtà regionali, il Friuli Venezia Giulia non ha ridotto le risorse destinate al Trasporto pubblico locale, incrementando dell'1,8 per cento le risorse destinate nel 2011 ai contratti TPL. Solamente dal 2013, in considerazione delle difficoltà legate alla crisi con le conseguenti ripercussioni sul bilancio regionale, è stato necessario ridurre le risorse destinate ai contratti TPL di una percentuale inferiore al 5 per cento.

La Giunta regionale ha approvato, con DGR 1664/2012, il progetto per il programma ministeriale di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del TPL. Il progetto riguarda l'acquisto di autobus urbani EURO 6 che saranno utilizzati per il trasporto pubblico urbano nei capoluoghi di provincia.

Come previsto dal Regolamento per la gestione dei **servizi marittimi** internazionali di linea tra i porti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe Repubbliche di Slovenia e Croazia, di cui all'art. 4,

comma 129, della LR 1/2007, la Regione ha posto in essere la procedura a evidenza pubblica per la selezione dell'impresa. Al termine dello svolgimento della procedura di gara, è risultata aggiudicatrice del servizio di trasporto marittimo internazionale di linea la società Trieste Lines Srl che ha sottoscritto la relativa Convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia il giorno 21 dicembre 2007.

Il servizio, che prevede il collegamento tra le località di Trieste - Portorose (Portorož) - Parenzo (Poreč) - Rovigno (Rovinj) è stato avviato nel corso del 2008 e sulla base delle disponibilità di bilancio è stato svolto, pur in forma ridotta, anche nel 2009 e 2010. Nel periodo estivo 2011, a seguito di apposita procedura di gara, è stato affidato il servizio di trasporto marittimo passeggeri di linea tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le limitrofe Repubbliche di Slovenia e Croazia, che colleghi le località di Trieste - Pirano - Rovigno e Pola. Si tratta di un servizio innovativo in termini di relazioni servite rispetto a quello attuato dal 2008 al 2010, avendo ora previsto il prolungamento del collegamento fino a Pola.

In base agli accordi con il Land della Carinzia, in data 28 gennaio 2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale e all'albo pretorio del Comune di Pontebba, nonché per estratto su quattro quotidiani, l'avviso indicativo di project financing per la realizzazione e gestione di un **impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo - Nassfeld** e la valorizzazione turistica dell'area del Comune di Pontebba, da raggiungere mediante il concorso finanziario privato. L'intervento è sostenuto da un contributo ventennale della Regione, da un cofinanziamento del Land Carinzia e dalla cessione di un'area in quota di proprietà regionale. Alla gara ha partecipato un unico offerente con un proprio progetto preliminare.

I lavori della Commissione giudicatrice sono iniziati in data 18 novembre 2009. La Giunta regionale, con generalità n. 2880 del 17 dicembre 2009, ha dato mandato alla Commissione giudicatrice di avviare un'ulteriore fase finalizzata a ottimizzare la proposta progettuale in merito a problemi di carattere economico, tecnico e giuridico fissando alcune condizioni concernenti il prezzo richiesto, la valorizzazione turistica dell'area del Comune di Pontebba, gli obblighi giuridici della Società, che racchiude tutti gli operatori economici del comprensorio di Pramollo-Nassfeld, la rivalutazione dei parcheggi e dei complessivi posti auto, la gestione del servizio, la tariffazione e in generale la specifica della gestione organizzativa e la sua integrazione con il comprensorio Pramollo-Nassfeld.

Con generalità n. 1600 del 4 agosto 2010, la Giunta regionale ha stabilito le condizioni da soddisfare per quelle questioni che non erano state affrontate in modo sufficientemente esaustivo, nello specifico con riferimento al parcheggio e alla bozza di convenzione tra il concessionario e la Regione. In data 30 giugno 2011 la Commissione tecnica incaricata di valutare il progetto è pervenuta alla positiva determinazione sul progetto.

In data 14 febbraio 2012 il Governatore del Land della Carinzia Gerhard Dörfler definisce le condizioni alla partecipazione finanziaria. In data 23 maggio 2012 viene esperita la Conferenza dei servizi interna alla Regione che si esprime favorevolmente con prescrizioni e raccomandazioni sul progetto preliminare. Nel dicembre 2012 viene convocata la conferenza dei servizi per acquisire le condizioni degli Enti che devono rilasciare sul progetto pareri, assensi e nulla osta, il cui rispetto comporterà l'approvazione del progetto definitivo.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 24/1999 (Fondo sociale), con decreto del Vice Direttore centrale n. 243 del 16 febbraio 2011 e con DGR 1725/2011 sono state ripartite e prenotate a favore delle ATER regionali le risorse stanziare in bilancio e destinate alla realizzazione di interventi di **manutenzione del patrimonio edilizio delle ATER**.

Ai fini dell'art. 22 del DPR 119/2004 (Anticipazioni) con le deliberazioni giuntali sono state assegnate alle ATER regionali risorse per la realizzazione di interventi di **edilizia residenziale pubblica**, finanziati con il Fondo unico regionale di cui all'accordo di programma Stato - Regione del 19 aprile 2001. Con DGR 116/2012 si è provveduto, ai sensi dell'art. 12, comma 1 ter, della LR 6/2003, all'aggiornamento, per l'anno 2012, del limite della situazione economica complessiva per l'accesso agli alloggi di **edilizia sovvenzionata**.

Ai sensi dell'art. 4 delle LR 6/2003 sono state disposte le concessioni di contributi a favore delle ATER regionali per la realizzazione di interventi di **edilizia convenzionata** diretti alla costruzione di 42 alloggi, alla ristrutturazione di 11 e all'acquisto di 33 alloggi.

Nel corso della legislatura sono state presentate 6.709 domande di contributo di **edilizia agevolata** e sono state archiviate 246 domande.

Ai sensi della LR 17/2008, art 10, commi da 38 a 43, si è proceduto, con delibera della giunta regionale allo scorrimento delle domande inserite nella graduatoria per la concessione di contributi diretti all'installazione di ascensori in condomini privati.

A seguito del Bando di concorso pubblicato sul BUR n. 34 del 24 agosto 2011, con DGR 2578/2011 sono state approvate le graduatorie degli interventi di manutenzione straordinaria ammessi a finanziamento per la messa a norma di impianti tecnologici o per il conseguimento del **risparmio energetico relativi alla prima casa** – art. 10, comma 44, LR 17/2008. A seguito dello stanziamento disposto con LR 14/2012 (Assestamento di bilancio 2012), con DGR 1593/2012 si è disposto lo scorrimento della graduatoria e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 3.230 interventi di manutenzione straordinaria per la messa a norma di impianti tecnologici o per il conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa.

Per il sostegno delle locazione sono pervenute 9.939 nel 2011 e 11.046 nel 2012 domande di contributo per il sostegno delle locazioni ai sensi della L. 431/1998 e della LR 6/2003.

Nell'arco della legislatura si è data attuazione a interventi concernenti:

- il "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" (DM 2295/2008);
- il "Piano nazionale di edilizia abitativa" (DPCM 16/7/2009);
- i "Contratti di quartiere II" riguardanti la costruzione di nuovi alloggi, la realizzazione di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale e opere di urbanizzazione.

Con DGR 2148/2012 è stato assegnato ulteriore finanziamento al Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale costituito presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. nella forma della gestione fuori bilancio, di cui alla LR 4/2001, art. 5, per il soddisfacimento delle domande di rilascio delle **garanzie integrative** di cui all'art. 10 della LR 6/2003 e del relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 0128/2010.

Nell'ambito del "Piano nazionale di edilizia abitativa" (DPCM 16/7/2009) si è provveduto con DGR 301/2012 all'aggiornamento del numero degli alloggi già ammessi a finanziamento statale giusto programma regionale approvato con DGR 2105/2011.

Gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione – eventuali carenze e azioni intraprese

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. - è stata costituita in forza del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 87 della LR 22/2007 e dell'art. 63 della LR 23/2007 che hanno autorizzato l'Amministrazione regionale a costituire una società a capitale interamente pubblico avente per oggetto sociale esclusivo la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di opere di viabilità.

Con DGR 994/2011 la Giunta regionale ha approvato il bilancio 2010 della società, disponendo altresì che "la Società provveda al riallineamento della dotazione di figure apicali, nonché all'adeguamento dell'organico, in termini di specifiche professionalità, finalizzato all'efficiente realizzazione della rete di monitoraggio dei flussi di traffico e all'implementazione del catasto delle strade e che nella predisposizione dei prossimi bilanci di esercizio, i dati relativi ai ricavi conseguenti a al rilascio di licenze e concessioni vengano evidenziati puntualmente in forma disaggregata.

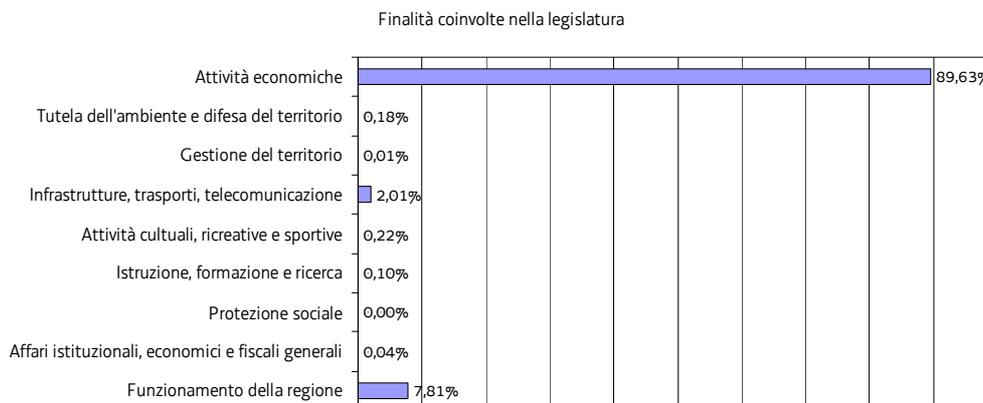
Con DGR 916/2012, la Giunta regionale ha approvato il bilancio dell'esercizio 2011, con le seguenti raccomandazioni:

- individuare all'interno della struttura il personale con le competenze e la professionalità adeguate a coordinare e dirigere le attività di realizzazione del Sistema Informativo Stradale (S.I.S.), in collaborazione con la Regione;
- provvedere a quanto necessario ai fini della gestione e manutenzione del campo scuola realizzato all'interno del Progetto "SicuraMENTE", in Comune di Codroipo, a valere sui fondi annuali dei corrispettivi di servizio trasferiti alla Società dalla Regione.

Con nota del 7 dicembre 2012 il Direttore centrale ha richiesto informazioni e dati relativamente a:

- a) organizzazione della Società, anche in correlazione a quanto raccomandato dalla Giunta regionale con DGR 994/2011 e con DGR 661/2012 di approvazione del Piano annuale del fabbisogno di risorse umane per l'anno 2012;
- b) conferimento e attribuzione all'interno della Società di poteri, responsabilità e delle correlate competenze.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Principali atti normativi della legislatura

LR 7/2008 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria 2007)* - art. 31, comma 5: disciplina per l'attuazione delle attività previste dall'Asse 4, Attività 4.1.a del Programma in relazione agli interventi previsti anche dalla normativa richiamata al comma 3, lettera e), relativamente ai piani integrati di sviluppo urbano sostenibile, alle aree urbane, al comitato interdirezionale e di esperti e ai piani integrati di sviluppo urbano sostenibile.

LR 13/2008 - *Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive* –

- al capo II apporta modifiche alla LR 2/2002 in materia di turismo, finalizzate alla razionalizzazione degli ambiti turistici territoriali ed alla individuazione delle competenze e funzioni dei rappresentanti territoriali e dell'Agenzia Turismo FVG;
- all'art. 40, comma 1, prevede l'inserimento dell'art. 12 bis alla LR 4/2005, con cui l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire nell'ambito del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE), il Fondo regionale di garanzia per le PMI destinato alla concessione di cogaranzie a favore delle PMI aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale.

LR 11/2009 - *Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici* – all'art. 14 prevede:

comma 6: nell'ambito delle misure di agevolazione all'accesso al credito per le PMI viene introdotta la possibilità per l'Amministrazione regionale, tenuto conto del regime d'aiuto nazionale approvato dalla Commissione europea, di individuare i canali contributivi a cui applicare le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), anche con riferimento agli interventi per il credito agevolato alle attività economiche e produttive relative ai diversi Fondi di rotazione;

comma 11: Inserimento dell'art. 12 bis alla LR 4/2005, con cui l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire nell'ambito del FRIE il Fondo regionale smobilizzo crediti destinato a concedere alle piccole e alle microimprese, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, finanziamenti a breve e medio termine, per assicurare risorse liquide alle imprese.

Inserimento dell'art. 12 quater alla LR 4/2005, con cui si stabilisce che nei casi di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché trasferimento dell'azienda o ramo d'azienda in gestione o in

proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, le agevolazioni previste dalla legislazione regionale nei confronti delle imprese dei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, assegnate o concesse, possono essere, rispettivamente, concesse o confermate, purché il subentrante sia in possesso dei requisiti richiesti in capo al beneficiario originario e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità;

comma 15: stabilisce, nell'ambito della concessione dei finanziamenti agevolati alle imprese di cui alla "provista mista" prevista dall'art. 6 della LR 23/2001, l'applicazione della disciplina comunitaria di cui alla comunicazione già citata al precedente comma 6;

comma 18: ha esteso la possibilità di erogare in via anticipata fino al 70 per cento del contributo per i progetti di ricerca classificati di medio livello, oltre che ai progetti di alto livello (con presentazione di fideiussione);

comma 24: inserimento del comma 1 bis all'art. 46 della LR 12/2002, con cui si stabilisce che le dotazioni del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia possono essere utilizzate per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, di durata non superiore a dieci anni, per il consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine, finalizzati al rafforzamento delle strutture aziendali, nonché per altre operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere;

comma 29: inserimento del comma 3 bis all'art. 98 della LR 29/2005, con cui si stabilisce che le dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia possono essere utilizzate per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, di durata non superiore a dieci anni, per il consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine, finalizzati al rafforzamento delle strutture aziendali, nonché per altre operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere.

Con l'art. 23 viene ulteriormente finanziato il Fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane dell'EBIART (Ente bilaterale artigianato) di cui all'art. 68 bis della LR 12/2002, per il sostegno al reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a quattordici dipendenti, che abbiano concordato, per i propri dipendenti o parte di essi, con le organizzazioni sindacali il ricorso agli ammortizzatori sociali.

LR 13/2009 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria 2008)* - al capo II riforma le disposizioni di cui alla LR 3/2001 in materia di Sportello unico delle attività produttive (SUAP), in particolare ai fini dell'adeguamento della disciplina regionale all'art. 38 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008 e ai principi sanciti dagli articoli 5, 6, 7 e 8 alla direttiva 2006/123/CE del Parlamento e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno. Si stabilisce, tra l'altro, che il SUAP è l'unico punto di accesso per gli operatori economici in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le attività produttive e ha la funzione di coordinare le singole fasi dei procedimenti relativi all'avvio e all'esercizio di attività produttive e di fornire una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti medesimi, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità.

La legge in questione:

- prevede l'introduzione di misure per la semplificazione di procedimenti amministrativi relativi a regimi di autorizzazione per l'accesso alle attività di servizi, prevedendo che tutti gli atti di autorizzazione, che non implicino esercizio di discrezionalità amministrativa e il cui rilascio dipenda dall'accertamento dei requisiti e presupposti di legge, sono sostituiti con la DIA (art. 22);
- dà disposizione per la modifica della LR 12/2002 introducendo il comma 6 bis, ai sensi del quale per la categoria artigiana dei cesellatori, degli orafi, degli incastratori di pietre preziose e degli esercenti di industrie e arti affini non è più richiesta la licenza, rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza (art 24);
- individuale attività artigiane soggette a DIA (art. 25), le modalità di presentazione della stessa, e prevede l'obbligo, per le attività soggette a DIA, di comunicare la cessazione dell'attività (art. 26);
- disciplina le modalità per l'avvio e l'esercizio dell'attività di estetista e di acconciatore (art.28);
- le procedure per il trasferimento dell'azienda;

-
- le modalità per l'avvio dell'attività di tatuaggio e di piercing con l'introduzione della DIA (art 31);
 - disciplina le funzioni di vigilanza in materia igienico sanitaria esercitata dai Comuni e dalle autorità competenti;
 - ridefinisce le attività finanziabili per la ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, in linea con la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione (art. 51).

L'art. 49, modificando la LR 26/2005, introduce un nuovo canale di finanziamento per lo sviluppo del commercio elettronico rivolto a tutte le imprese produttive e non esclusivamente alle imprese artigiane e con l'art. 52, infine, vengono disciplinate le condizioni per il finanziamento delle domande presentate dalle imprese artigiane a valere sulla R&S, dall'1 ottobre 2008 fino alla entrata in vigore della legge.

LR 24/2009 – *Legge finanziaria 2010* – all'art. 2, commi 63 e seguenti, viene introdotta la possibilità di sospensione del pagamento della quota capitale di una rata se annuale o per periodo analogo se la rata è scadenzata su frazione d'anno di finanziamenti agevolati concessi a valere su fondi di rotazione regionali e su finanziamenti bancari che beneficiano di contributi in conto interessi.

LR 2/2010 - *Modifiche alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo e alla LR 4/2005 recante interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia* – al Capo II apporta modifiche alla LR 2/2002 in materia di turismo, finalizzate alla razionalizzazione delle strutture ricettive e alla loro classificazione e riclassificazione. Con questa legge, tra l'altro, è stata per la prima volta sul territorio nazionale creata un'originale forma di struttura ricettiva all'aria aperta, denominata "Marina resort", inoltre sono state istituite le country house - residenze rurali situate in aperta campagna o in piccoli borghi rurali, derivate dalla ristrutturazione e dall'ammodernamento di fabbricati rurali o case padronali e loro annessi.

LR 13/2010 - *Disposizioni a favore dei bed and breakfast e affittacamere. Modifiche LR 2/2002 e 19/2009* – Detta disposizioni a favore dei bed and breakfast e affittacamere, modifica le leggi regionali 2/2002 e 19/2009, finalizzate alla razionalizzazione di alcune tipologie di strutture ricettive e alla istituzione di una nuova linea contributiva riservata all'adeguamento, alla ristrutturazione, all'ammodernamento e all'arredamento dei locali destinati all'attività di bed and breakfast.

LR 17/2010 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010* – con l'art. 26 modifica l'art. 5 della LR 3/2001, con cui si prevede la costituzione del Gruppo tecnico regionale per la gestione del Portale dello sportello unico per lo svolgimento informatizzato delle procedure e delle formalità relative all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale.

Al Gruppo tecnico partecipano, in particolare, rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali, delle Aziende per i servizi sanitari. Il gruppo tecnico regionale per la gestione del portale analizza l'evoluzione legislativa, procedimentale e tecnologica afferente alle funzioni dello sportello unico, propone misure di semplificazione e definisce indicazioni tecniche per gli sportelli unici e le altre amministrazioni pubbliche ai fini dell'implementazione e della manutenzione dei contenuti informativi delle banche dati del portale. Si prevede altresì che le indicazioni tecniche del gruppo tecnico regionale siano vincolanti per gli sportelli unici e gli enti di riferimento.

Inoltre, al fine di razionalizzare l'ambito dei soggetti che si occupano di valorizzazione del patrimonio della cultura cinematografica, a decorrere dall'1 gennaio 2011, si è proceduto alla separazione delle gestioni del Film Fund e del Fondo regionale per l'audiovisivo (Art. 185).

LR 4/2011 - *Modifiche alle LLRR 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001 e 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma* - Tra le diverse attività poste in essere al fine di favorire l'accelerazione delle istruttorie delle domande presentate ai sensi del capo I della LR 4/2005 si segnala:

- con l'art. 6 si prevede l'attivazione di una procedura in forma semplificata per le domande di incentivazione già presentate ma non ancora valutate, secondo modalità, termini e condizioni indicati nel successivo regolamento emanato con DPR 0143/2011. Con tale disciplina si è offerta, all'impresa interessata, la possibilità di opzione verso la procedura semplificata che prevede un incentivo pari al cinquanta per cento della spesa ammissibile fino a un massimo di 100.000,00 euro di contribuzione complessiva;

-
- con l'art. 7 è stato aumentato il numero dei componenti della Commissione valutativa, con l'aggiunta di 5 supplenti, successivamente nominati con DGR 1094/2011.

LR 7/2011 - *Adeguamenti della LR 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle LLRR 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche* - La Regione Friuli Venezia Giulia con la LR 12/2002 è stata la prima Regione italiana a dotarsi di una disciplina organica in materia di artigianato; a distanza di quasi 10 anni il legislatore regionale ha ritenuto necessario apportare, con la LR 7/2011, importanti e significativi interventi di semplificazione e di razionalizzazione, oltre che correttivi, nell'ambito di una normativa che mantiene tuttavia la sua struttura originaria.

Le linee guida su cui si basa la nuova legge sono le seguenti:

- semplificazione e informatizzazione delle procedure di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (di seguito: A.I.A.): la legge semplifica l'iter burocratico per l'ottenimento della qualifica di impresa artigiana che viene acquisita già al momento della presentazione al registro delle imprese della dichiarazione attestante il possesso dei requisiti artigiani; in particolare, ai fini dell'iscrizione all'A.I.A., vengono utilizzate le stesse procedure informatiche adottate per la comunicazione unica al registro delle imprese prevista dall'art. 9 del D.L. 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40. In tal modo, con un unico adempimento, l'interessato potrà presentare la domanda di iscrizione al registro imprese, la dichiarazione di inizio attività ai fini IVA, a fini INPS, a fini INAIL e all'A.I.A.;
- rafforzamento delle forme di controllo successivo. Il meccanismo della comunicazione unica permette automaticamente l'iscrizione all'A.I.A. all'atto della presentazione della dichiarazione attestante il possesso dei requisiti artigiani, fatta salva la possibilità per l'ufficio dell'Albo e per le Commissioni provinciali per l'artigianato di esperire i controlli ex post;
- riduzione degli oneri finanziari: è disposta la soppressione delle sottocommissioni in seno alle Commissioni provinciali per l'artigianato, la riduzione della composizione numerica delle Commissioni medesime e della Commissione regionale; è prevista altresì una nuova disciplina in materia di rimborso spese per i componenti dei predetti organi collegiali, in conformità a quanto previsto dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78;
- semplificazione della disciplina per il conferimento del titolo di maestro artigiano e nuovo ruolo dello stesso in relazione alla neo istituita bottega scuola, che diventa uno strumento fondamentale per la valorizzazione delle professioni artigiane, con particolare riferimento ai mestieri artigiani tradizionali a rischio di estinzione e a quelle specializzazioni fortemente richieste ma difficilmente reperibili sul mercato del lavoro. I settori di attività, ai fini della costituzione delle botteghe scuole, sono individuati dalla Commissione regionale per l'artigianato;
- adeguamento alla disciplina statale con particolare riferimento all'attività di acconciatore e di tintolavanderia e al raccordo tra comunicazione unica e Sportello unico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 26 marzo 2010 n. 59;
- nuova disciplina sulla panificazione: introduzione della figura del responsabile di panificazione e previsione di specifici corsi di formazione professionale per apprendisti panificatori e di aggiornamento professionale per elevare il livello professionale e riqualificare gli operatori del settore;
- contributi alle imprese artigiane: la legge introduce i necessari adeguamenti alla disciplina comunitaria e statale e una razionalizzazione degli interventi agevolativi; in particolare, per le imprese di nuova costituzione è prevista la possibilità di accedere ai finanziamenti agevolati in regime <<de minimis>> per gli investimenti effettuati prima dell'acquisizione della qualifica artigiana, a condizione che la domanda di contributo sia presentata entro sei mesi dall'iscrizione all'A.I.A.;
- delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA); in ossequio al principio di sussidiarietà orizzontale: sono delegati al CATA alcuni procedimenti contributivi; la nuova delega si aggiunge a quella già operante in materia di animazione economica e di incubatore di impresa.

LR 11/2011 - *Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2007* – l'art. 2 – Attività economiche - dispone che:

- imprenditoria femminile: al fine di incentivare la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio della Regione nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, è prevista la possibilità di concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria femminile, a

parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto (commi 85 e 86);

- internazionalizzazione: con i commi 72 – 78, riformula la normativa relativamente agli interventi di internazionalizzazione delle imprese della Regione prevedendo la realizzazione di progetti mirati per i quali risulta importante il ruolo svolto dallo SPRINTSI (Sportello regionale per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese); il relativo regolamento attuativo è stato emanato con DPREG. 42/2012. La misura contributiva in questione è volta al finanziamento di progetti mirati, predisposti da enti pubblici anche di natura economica, e diretti a favorire la promozione internazionale e l'internazionalizzazione delle ASDI e delle PMI. La novella sull'internazionalizzazione riveste un'importanza strategica, in quanto, per la prima volta, si stabilisce un sistema di partecipazione diretta da parte delle principali associazioni di categoria dell'industria, artigianato, commercio e turismo, nella formulazione di un piano strategico condiviso, che tenga conto dell'andamento di mercato e che sia in grado di monitorare le azioni intraprese, con la finalità di avere contezza delle ricadute sul territorio delle attività attuate in materia di promozione internazionale.

L'Amministrazione regionale è anche autorizzata a costituire, nell'ambito del FRIE, la Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile ai fini dell'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia di cui alla DGR 59/2007, e il distretto industriale del mobile di cui alla DGR 411/2007.

LR 15/2011 - *Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero* - Al fine di aumentare la propria attrattività, la Regione persegue la promozione del proprio territorio e la conoscenza della propria collocazione geografica nelle altre regioni italiane e nei mercati esteri attraverso:

- la diffusione in qualunque forma, del marchio e dei prodotti delle imprese presenti con sedi operative nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- l'organizzazione di "Vetrine" nelle principali città estere con particolare attenzione alle aree in cui il turismo verso l'Italia è significativo. Le "vetrine" sono acquisite, per le finalità previste dalla legge, da TurismoFVG che le affida a titolo gratuito a soggetti privati. Sono previsti contributi per eventi promozionali attuati dai soggetti gestori delle vetrine, per il sostegno, su richiesta dei soggetti gestori, di una emittente radiotelevisiva per ogni "Vetrina", nonché per la promozione del marchio e dei prodotti delle imprese FVG attraverso mass media cartacei, radio-teletrasmissioni, presenza in fiere o manifestazioni, Internet.

LR 17/2011 - *Razionalizzazione di Agemont S.p.A., riorganizzazione di Promotur S.p.A., nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione* - al Capo II dispone la riorganizzazione di Promotur S.p.A. con costituzione di ente pubblico economico funzionale "Agenzia regionale Promotur" e successiva fusione per incorporazione di Promotur S.p.A. nella stessa Agenzia. Vengono individuati gli organi della nuova Agenzia, stabilite le funzioni di vigilanza e controllo nonché vengono emanate disposizioni finanziarie atte a consentire il funzionamento del nuovo soggetto, che si accollerà le attività e passività della S.p.A. incorporata.

LR 18/2011 - *Legge finanziaria 2012* - Con l'art. 3 vengono disposti alcuni interventi correttivi e integrativi alla LR 12/2002; in particolare, con il comma 13 viene delegata al CATA l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'art. 21, comma 3.

LR 2/2012 - *Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese* - Riforma delle norme regionali in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese (FRIE, Sezione del FRIE per le garanzie, Fondo per lo sviluppo).

LR 5/2012 - *Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità* - all'art. 20 disciplina le modalità di valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile quale fattore determinante dello sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.

LR 14/2012 - *Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2007* - l'art. 2 dispone che a decorrere dal 1 gennaio 2014 le funzioni ora attribuite all'Associazione FVG Film Commission e all'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia saranno attribuite, rispettivamente, all'Agenzia Turismo FVG e all'Amministrazione regionale e prevede la possibilità di un cofinanziamento, da parte delle banche mutuanti, delle iniziative oggetto di agevolazione attuazione degli

interventi a valere sul Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia e del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

LR 16/2012 - *Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione* – Il titolo III prevede che le funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui all' art. 42 della LR 4/2005 a suo tempo delegate alle CCIAA vengono delegate, a partire dal 1 gennaio 2013, a UNIONCAMERE.

LR 22/2012 - *Valorizzazione delle strutture alpine regionali* - al fine di favorire la conoscenza e la frequentazione, a scopo turistico, ricreativo, culturale e sportivo, dell'ambiente alpino nel rispetto della natura e del paesaggio montano, della cultura e delle tradizioni alpine. Vengono definite le strutture alpine regionali e il ruolo che viene attribuito al CAI – FVG - Club Alpino Italiano. Viene altresì istituito l'elenco delle strutture alpine regionali, finalizzato all'individuazione degli interventi di manutenzione da effettuarsi sulla base di appositi programmi annui. È prevista una precisa classificazione delle strutture stesse, nonché regole per la segnaletica e per la cartografia.

Nel corso della legislatura sono stati adottati i seguenti Regolamenti:

DPRReg 344/2008 - stabilisce i criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, ai sensi dell'art. 53 bis, comma 1, della LR 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato).

DPRReg 347/2008 - dispone le modifiche al regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, emanato con DPRReg 66/2008, al fine dell'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

DPRReg 352/2008 - disciplina le necessarie modifiche al regolamento "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'art. 11 della LR 26/2005 e dalla programmazione comunitaria", al fine dell'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto.

Con si seguenti decreti sono state apportate modifiche e integrazioni al "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano" emanato con DPRReg 272/2005:

- DPRReg 121/2009 - dispone le modifiche agli articoli 36, comma 2 e 46, comma 2, prevedendo l'eliminazione del limite minimo del tasso agevolato posto a carico del beneficiario;
- DPRReg 187/2009 - adegua il testo unico alla comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 e alla LR 11/2009;
- DPRReg 25/2010 - introduce, in particolare, la disciplina sul prestito partecipativo.
- DPRReg 280/2010 - dispone le modifiche al fine di consentire alle imprese artigiane di accedere ai finanziamenti agevolati per le iniziative di cui all'art. 23, comma 3 bis (consolido FRIA) in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>).

DPRReg 224/2009 - regolamento di cui all'art. 12 bis della LR 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal fondo con il loro rilascio.

DPRReg 191/2009 - regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale (LR 4/2005 art. 12 ter).

DPRReg 231/2009 - stabilisce i criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, ai sensi dell'art. 53 bis, comma 1, della LR 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato).

DPRReg 123/2011 - concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'art. 15, comma 5, della LR 11/2009 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

DPRReg 138/2011 - stabilisce i criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, ai sensi dell'art. 53 bis, comma 1, della LR 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato). Il regolamento in questione è stato modificato con DPRReg 261/2012.

DPRReg 143/2011 - modalità, termini e condizioni semplificate per la concessione di contributi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo (LR 11/2009, art. 15).

DPRReg 161/2011 - modificazioni e integrazioni da apportare al regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli art. 147 e 148 della LR 16 gennaio 2002, n. 2 (disciplina organica del turismo), in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

DPRReg 206/2011 - regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'art. 5, comma 5, della LR 12/2001 (Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale).

DPRReg 236/2011 - adozione del regolamento concernente la concessione di contributi all'attività di bed and breakfast, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della LR 13/2010 (disposizioni a favore dei bed and breakfast e affittacamere. modifiche alle LLRR 2/2002 e 19/2009).

DPRReg 253/2011 e DPRReg 256/2011 - adozione nuovo regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno delle produzioni audiovisive regionali, a valere sullo stanziamento fondo regionale per l'audiovisivo, assegnato all'Associazione fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, come previsto dalla LR 21/2006 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia). Tale regolamento si è reso necessario a seguito della suddivisione delle attività tra Associazione FVG Film Commission e la neo costituita Associazione fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, operata con l'art. 185, comma 1, lettera b) della LR 17/2010. le modifiche apportate con DPRReg 237/2012 e DPRReg 238/2012 si sono rese necessarie al fine di consentire la corretta erogazione degli anticipi e dei saldi ai beneficiari finali.

DPRReg 289/2011 - adozione nuovo regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati all'estensione e al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di Comunità montane, enti locali, loro consorzi e Consorzi di sviluppo industriale dei territori montani della Regione, in attuazione dell'art. 8 della LR 50/1993.

In attuazione dell'art. 2 della LR 11/2011, sono stati emanati i seguenti Regolamenti:

- DPRReg 9/2012 - regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia e il distretto industriale del mobile - comma 96.
- DPRReg 40/2012 - regolamento per la concessione di finanziamenti straordinari a integrazione del fondo rischi del Confidi Friuli da destinare al rilascio di garanzie a favore delle imprese e degli studi professionali regionali coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia, - commi da 111 a 114.
- DPRReg 42/2012 - regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati al finanziamento di progetti mirati atti a favorire la promozione internazionale e l'internazionalizzazione delle PMI e delle ASDI, commi 73 e 76.

- DPRReg 122/2012 - per la concessione di un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, - commi da 91 a 94.
- DPRReg 312/2011 - regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno dell'imprenditoria femminile, - commi 85 e 86.

DPRReg 33/2012 - con tale decreto è stato emanato il nuovo "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", punto di riferimento normativo per tutti gli incentivi e finanziamenti del settore artigiano.

DPRReg 48/2012 - recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei programmi di sviluppo dei Distretti industriali, in attuazione dell'art. 11, comma 1, della LR 27/1999 (Per lo sviluppo dei distretti industriali).

DPRReg 180/2012 - modifica del regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati in materia di promozione turistica), al fine di consentire un migliore esame dei progetti avanzati e la determinazione delle proposte di finanziamento, da parte del comitato strategico. Il regolamento ora fissa i criteri di valutazione delle iniziative per l'individuazione dell'intensità contributiva.

DPRReg 198/2012 - adozione del regolamento concernente la concessione di contributi ai soggetti gestori delle "vetrine" della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di eventi, in attuazione dell'art. 4, comma 13, della LR 15/2011 (norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero).

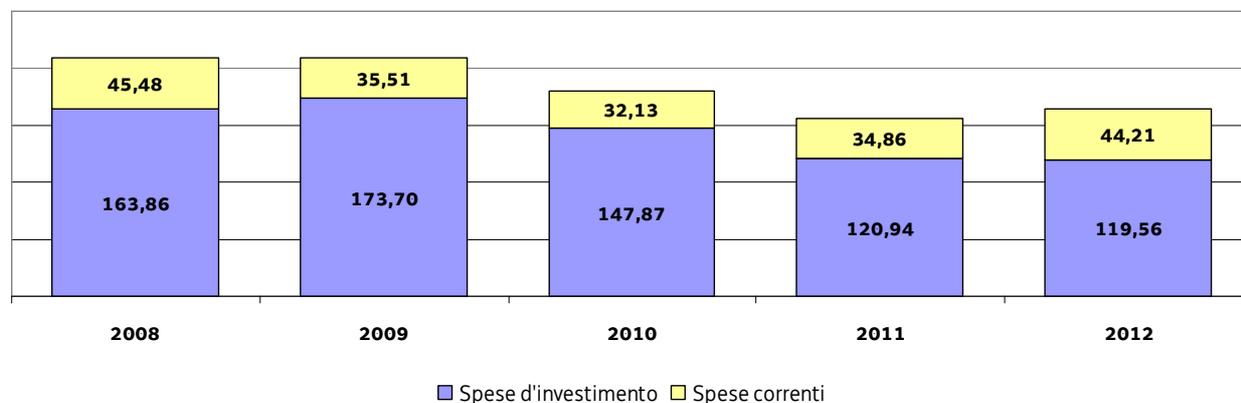
DPRReg 209/2012 - definizione dei criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'art. 8, comma 2, della LR 2/2012.

Dpreg 220/2012 - definizione dei criteri e modalità per la concessione di contributi destinati al finanziamento di progetti delle imprese della regione operanti nei settori produttivi maggiormente in crisi in attuazione dell'art. 14, comma 2 della LR 2/2012.

DPRReg 233/2012 - per l'erogazione dei contributi al fine di favorire i processi di aggregazione territoriale e settoriale nonché di crescita dei confidi con sede operativa in regione, anche nell'ottica di garantire l'allineamento agli obiettivi di Basilea 3, ai sensi dell'art. 12 della LR 16/2012.

DPRReg242/2012 - concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 20, commi 3 e 4 della LR 5/2012 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura

Con DGR 347/2008 sono stati individuati e assegnati i finanziamenti previsti dalla LR 1/2007, art. 7, comma 135 e comma 136 per i progetti di **sviluppo turistico** con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'Obiettivo 2 – docup 2000 – 2006 azione 4.3.1. “Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico” è stato approvato l'invito al Comune di Arta Terme per la realizzazione del 3° lotto dell'ammodernamento dello stabilimento termale (DGR 621/2008 – DGR 1585/2008).

Per l'attuazione della LR 2/2002 “**Disciplina organica del turismo**”:

- art. 13: è stato nominato il Direttore Generale dell'Agenzia Turismo FVG (DPRReg 232/2008, 1/2012, 96/2012);
- art. 15 e 21: è stato nominato il collegio dei revisori contabili dell'Agenzia Turismo FVG (DPRReg 47/2009);
- modifica della lettera a) dell'allegato alla LR 2/2002, che fissa i requisiti minimi qualitativi per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere;
- art. 21: con decreto del direttore generale della Turismo FVG è stato adottato il regolamento concernente l'ordinamento, l'assetto organizzativo, il funzionamento e le prestazioni esterne dell'Agenzia nonché la pianta organica, approvato con DGR 2209/2010.

Con deliberazioni giuntali, a seguito della delega di alcuni delegati alle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura, sono state disposte annualmente le direttive alle CCIAA per l'individuazione delle procedure, delle percentuali d'intervento, per l'utilizzo delle risorse fra canali contributivi, per le modalità di trasporto delle risorse, etc. anche alla luce delle modifiche normative intervenute nel periodo 2006-2012.

L'obiettivo globale del FESR 2007-2013 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) è quello di creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole. L'impianto strategico del Piano Operativo Regionale si colloca nell'ambito dell'obiettivo prioritario della politica di coesione “Competitività Regionale e Occupazione”. Per queste finalità nel corso della legislatura:

- sono stati individuati i progetti potenzialmente eleggibili già presentati con DGR 1444/2008;
- è stata approvata la documentazione di gara per l'affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della corte di giustizia delle comunità europee 15 gennaio 2002, causa c-436/99, e al parere motivato della Commissione delle comunità europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 obiettivo competitività e occupazione – asse I – attività 1.2.a) “Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI”, linea di intervento A) sviluppo competitivo delle PMI, sia del DPRReg 354/2008 (DGR 1501/2009);
- è stata data attuazione a misure attraverso Organismi intermedi (CCIAA): approvazione della procedura di gestione speciale 5.1.a “Efficienza energetica e utilizzo fonti rinnovabili” (DGR 2109/2009);
- attività 3.2.b) “Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo”, approvazione invito all'agenzia Turismo FVG a presentare proposte progettuali (DGR 2781/2009 e DGR 700/2011);
- approvazione del metodo di calcolo dei costi standard unitari per il personale della ricerca utilizzato sull'asse 1, attività 1.1.a - incentivazione della RSI delle imprese del programma operativo regionale (DGR 2823/2009);
- è stato approvato il metodo di calcolo per la determinazione forfettaria delle spese generali per le iniziative dell'attività 1.1.a) linea 1 - settore artigianato - incentivazione della RSI delle imprese (settore artigianato) – (DGR 111/2010);
- è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a) avente a oggetto “Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia” (DGR 112/2010); i fondi a disposizione vengono incrementati con DGR 317/2011; con decreto del direttore centrale 259/2011 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l'elenco delle domande non ammesse; con DGR 267/2011 sono state approvate le percentuali delle intensità

- massime di aiuto per i tre livelli di valore previsti dall'art. 9, comma 12, del bando emanato con DGR 112/2010;
- la graduatoria delle attività 1.1.a) "Industria" è stata approvata con decreto 978/2011 e, con il decreto, si è dato corso allo scorrimento della graduatoria;
 - disciplina dei criteri e delle modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale (POR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" - Attività 1.1.a)3 e 4 – Settore commercio e turismo - "Incentivazione alla Ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese" (DGR 114/2010); con decreto 1149/2011 sono state approvate le graduatorie dei progetti di ricerca e sviluppo;
 - presentazione del bando POR FESR 2007-2013 – Attività 1.1.a)2 – "Settore industria e Attività di divulgazione" (DGR 116/2010);
 - è stato stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'aggiudicatario del predetto bando di gara, Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A., il contratto per l'affidamento della gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività ed occupazione – asse I – Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" linea di intervento A) Sviluppo competitivo delle PMI, sia del DPR 354/2008 (Contratto rep. 9245/2010);
 - approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati inerenti l'attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" (DGR 1039/2010);
 - attuazione di misure attraverso Organismi intermedi (CCIAA): con DGR 1157/2010 viene approvato il primo bando misura 5.1.a. per imprese turistiche e con DGR 701/2011 il secondo;
 - approvazione del bando comprensivo degli allegati che stabilisce criteri e modalità di accesso ai finanziamenti previsti dall'Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità", Attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI, linea di intervento C) - Fondo di garanzia alle PMI" (DGR 1530/2010);
 - la Giunta regionale ha disposto in merito alla possibilità di percorrere per la attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" la proposta, avanzata in ambito nazionale, di trasferire, su un apposito fondo finanziato dallo Stato con quota parte del cofinanziamento del POR e all'uopo costituito, i progetti già presentati sul bando per lo sviluppo urbano sostenibile, un tanto al fine di ovviare ai rispetto dei termini perentori, imposti nell'ambito del POR, per l'esecuzione degli interventi, e consentire ai Comuni di evitare un'eventuale revoca di finanziamenti già ottenuti (processo verbale della Giunta regionale 638/2012);
 - per l'attuazione dell'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea d'intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane", è stato approvato lo schema di attività (DGR 1949/2010) e il bando per l'assegnazione di contributi per la realizzazione del progetto di valorizzazione delle fonti termali (DGR 2162/2010).

In attuazione della LR 12/2002 "**Disciplina organica dell'artigianato**":

- art. 19 comma 1: sono ricostituite presso le CCIAA delle quattro province le Commissioni provinciali per l'artigianato (DGR 240 – 241 – 242 – 244 del 2011);
- art. 21 comma 5: approvazione definitiva del Programma annuale di settore proposto dalla Commissione regionale per l'artigianato per il 2012 (DGR 609/2012) e per il 2013 (DGR 2231/2012).
- art. 22, comma 1: è ricostituita, presso la Direzione centrale attività produttive, la Commissione regionale per l'artigianato;
- art. 3 comma 3: la deliberazione concerne l'approvazione dello schema di atto aggiuntivo alle convenzioni stipulate con le Camere di commercio.

In attuazione della LR 26/2005 **“Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico”**:

- art. 11 sono approvate le graduatorie per interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone;
- art. 15 viene ricostituito il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche e successive sostituzioni di componenti, individuazione di sezioni, nomina supplenti (DGR 1016/2009).

È data attuazione alla LR 4/2005 **“Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese”** del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004” con:

- art. 12 bis - Strumenti per agevolare l'accesso al credito per le PMI -: approvazione dello schema di atto aggiuntivo allo schema di convenzione di cui alla DGR 1783/2007, con particolare riferimento alla concessione da parte del Comitato di gestione del FRIE delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI;
- Capo I - Sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (PMI) - Il bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle PMI per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo, è stato aggiudicato in via definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 5, a favore del costituendo Raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalla mandataria Unicredit Mediocredito centrale S.p.A., ora Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., e Unicredit Banca S.p.A., ora Unicredit S.p.A.

Scorrimento delle graduatoria già approvata in attuazione della LR 47/78 “Provvedimenti a favore dell' industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali” per l'assegnazione di contributi a favore delle imprese industriali per progetti di ricerca industriale e innovazione.

Con la DGR 2509/2008 il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è autorizzato a stipulare con il Comune di Grado l'atto di intesa finalizzata all'individuazione condivisa dei presupposti per il ricorso, da parte del Comune di Grado, alla finanza di progetto (project financing) per la realizzazione di un complessivo intervento di sviluppo dell'area termale di Grado secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 16 della LR 9/2008.

In base all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle finanze, dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e dalle associazioni di rappresentanza delle imprese, il quale disciplina le procedure per la realizzazione di interventi diretti alla sospensione temporanea del rimborso delle quote capitale di finanziamenti in essere con le banche aderenti con la DGR 1526/2010, viene approvata la lista delle disposizioni di incentivazione regionale cui applicare l'Avviso comune, con cui si disciplinano le procedure per la realizzazione di interventi diretti alla sospensione temporanea del rimborso delle quote capitale di finanziamenti con le banche aderenti beneficiari di incentivi regionali.

In attuazione della LR 9/2003 **“Fondo di rotazione per le iniziative economiche”** nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002” con la DGR 1532/2010 viene approvato lo schema di convenzione da stipularsi con le Banche per l'attuazione di operazioni di finanziamento agevolato a valere sul FRIE di cui alla legge 908/1955 e successive modifiche, con la DGR 1357/2011 vengono approvate le direttive al comitati di gestione del FRIE in materia di importo massimo dei prestiti concedibili a carico del FRIE assistiti dalle sole garanzie reali. Con decreto 627 del Direttore centrale della attività produttive del 2012, è indetta la gara di appalto europea per il servizio di supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione del FRIE, per il periodo dal 01/01/2013 al 31/12/2015, ripetibile per ulteriore triennio e adozione dei relativi atti di gara, aggiudicata definitivamente con il decreto 1335/2012. Nel dicembre 2012 viene stipulato il contratto n. 9579 con la Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia per il servizio di supporto tecnico amministrativo e organizzativo.

Nel 2010 sono state avviate le procedure per l'identificazione del soggetto con cui stipulare il contratto di gestione del regime di agevolazioni previsto dalla legge 1329/1965 – legge Sabatini -; nel 2011 viene aggiudicato il servizio di gestione del regime di agevolazione per un periodo di 6 anni.

Con la DGR 159/2011 viene posto in essere un provvedimento riepilogativo dei canali contributivi ai quali applicare le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione – "Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla GUUE serie C 6 del 11 gennaio 2011. Sono seguiti ulteriori provvedimenti per l'adeguamento dei rispettivi regolamenti attuativi delle linee contributivi al nuovo regime degli aiuti di Stato.

In attuazione della LR 3/2001 "Disposizioni in materia di **sportello unico per le attività produttive** e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale", art. 5 comma 1, con DPRReg 257/2011 è costituito presso la direzione centrale attività produttive, il gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico.

Ai sensi della LR 50/1993 "Attuazione di progetti mirati di **promozione economica nei territori montani**", come modificata dalla LR 17/2001, viene nominato con DPRReg 139/2012 il consiglio di amministrazione e il presidente della neo costituita Agenzia Regionale Promotur, con DPRReg 142/2012 i revisori dei conti e con DPRReg 2319/2012 il direttore generale.

Con DGR 1414/2012 si è data approvazione della lista delle disposizioni di incentivazione regionale cui applicare l'Accordo "**Nuove misure per il credito alle PMI**" siglato il 28 febbraio 2012 dal Ministero dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e dalle associazioni di rappresentanza delle imprese, il quale disciplina le procedure per la realizzazione di interventi diretti a rafforzare l'afflusso di credito alle piccole e medie imprese sane attraverso, tra l'altro, operazioni di sospensione del pagamento delle rate e di allungamento di finanziamenti che beneficiano di incentivi regionali.

Con la DGR 1944/2012 si è data approvazione di modifiche alla convenzione per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia di cui al decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio n. 1386 del 26 settembre 2003 e successive modifiche, e alla convenzione per l'attuazione degli interventi a valere sul Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia di cui al decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 201 del 28 marzo 2007, ai fini dell'attivazione del cofinanziamento bancario dei predetti interventi.

Al fine di incrementare l'attrattività del nostro territorio, è stato realizzato il **portale del marketing territoriale**. Tale progetto si basa sull'interazione coordinata tra diversi attori istituzionali (Consorti di sviluppo industriale, Agenzie di sviluppo dei distretti industriali, Confidi, CCIAA, sistema della finanza regionale, centri di ricerca, alta formazione), ed è volto a favorire l'attrattività di nuovi investimenti produttivi, a sviluppare le aziende locali, a stimolare l'occupazione soprattutto giovanile e femminile. Il portale del marketing territoriale ha ottenuto il Premio Innovazione ITC SMAU 2012.

Gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione – eventuali carenze e azioni intraprese

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. - La principale criticità emergente, con riguardo all'attuazione della linea incentivante ex capo I della LR 4/2005, è la difficoltà del rispetto delle tempistiche d'istruttoria; le azioni intraprese sono state rivolte a favorirne l'accelerazione:

Introduzione della procedura in forma semplificata - L'introduzione è stata effettuata con LR 4/2011, art. 6. Con successivo DPreg. 0143/2011 è stato emanato il regolamento concernente modalità, termini e condizioni semplificate per la concessione di contributi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo. Con decreto del direttore centrale delle Attività produttive n. 949/PROD del 24 giugno 2011 è stato approvato lo schema di istanza utile per l'accesso alla procedura in forma semplificata.

Duplicazione del numero dei componenti della Commissione valutativa - L'art. 7 della LR 4/2011 ha previsto un incremento dei componenti della Commissione valutativa con l'aggiunta di 5 supplenti, nominati con DGR 1094/2011. Il rinnovo delle nomine è avvenuto con DGR 2212/2011, con decorrenza 20 novembre 2011, in modo da garantire la continuità dell'attività della Commissione.

Accelerazione dell'evasione delle rendicontazioni - Attraverso un parere, reso alla luce dell'interpretazione della disciplina della normativa incentivante di settore, sono stati enucleate le fattispecie di pratiche di rendicontazione che debbono essere di obbligatoria valutazione della Commissione. In tal modo si è inteso restringere, legittimamente, le ipotesi di sottoposizione delle pratiche alla valutazione della Commissione, sempre considerando l'obiettivo della semplificazione e celerità.

Agenzia Regionale Promotur - Durante la complessa procedura di fusione per incorporazione di Promotur Sp.A. in Agenzia Regionale Promotur sono emerse difficoltà operative e organizzative essenzialmente riconducibili al cambiamento di mentalità e di visione. Restano ancora da superare alcune problematiche derivanti dal precedente assetto societario, sia pur di natura pubblica, che dovranno necessariamente essere riviste nella nuova ottica di Ente pubblico economico. È stato effettuato un costante affiancamento delle figure di vertice di Promotur S.p.A. da parte della Direzione vigilante, finalizzato a consentire la positiva conclusione della procedura di fusione per incorporazione e il rispetto delle normative che ora si rendono applicabili alla neo costituita Agenzia regionale Promotur.

Agenzia Turismo FVG - L'assetto organizzativo dell'Agenzia è stato rivisto in quanto l'unica figura dirigenziale, rappresentata dal Direttore Generale non poteva oggettivamente sostenere e coordinare le complesse attività poste in essere dall'intera struttura che costituisce il "braccio operativo" per la promozione del turismo regionale. Sono state create in pianta organica due nuove figure dirigenziali a cui sono attribuite funzioni di direttore amministrativo e direttore marketing. Tali figure supportano il Direttore generale, presidiando le relative aree di competenza.

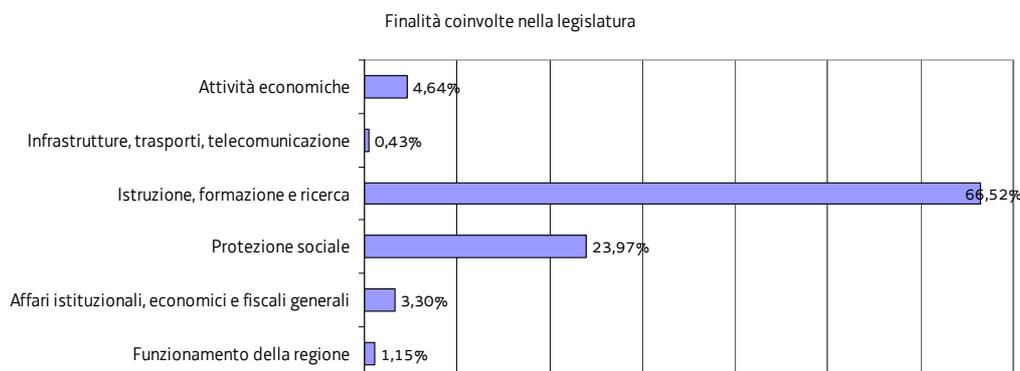
L'Agenzia risulta beneficiaria di tre linee di finanziamento con fondi comunitari per un totale complessivo di 10 milioni di euro. Le tre linee riguardano il miglioramento del portale web, la creazione di nuovi punti informativi telematici turistici nelle principali località turistiche della nostra regione e la creazione di strumenti informativi innovativi di utilizzo della rete internet.

Nella gestione delle procedure, sottoposte al controllo di primo livello da parte di personale del Servizio sviluppo sistema turistico regionale, sono emerse alcune difficoltà essenzialmente riconducibili alla complessità degli adempimenti previsti dai Bandi comunitari. Tali adempimenti sono posti in essere da personale di Agenzia Turismo a cui sono attribuite anche molte altre funzioni. Spesso quindi la qualità tecnica dei provvedimenti adottati ha richiesto numerose correzioni e integrazioni. È stato effettuato, dal personale del Servizio sviluppo sistema turistico regionale, un costante controllo sugli atti e provvedimenti adottati dall'Agenzia, supportando in chiave collaborativa il personale di Agenzia Turismo FVG al fine di rimuovere eventuali errori formali e sostanziali. Tale forma di collaborazione si è estesa anche alla fase di programmazione delle azioni, finalizzata a consentire la positiva conclusione delle procedure di spesa, nel rispetto di quanto previsto dal Bando comunitario e garantire così il raggiungimento degli obiettivi di spesa da garantire all'Autorità di gestione.

Sotto il profilo dell'**attività amministrativa** generale della direzione si è inoltre proceduto a:

- informatizzare delle sedute del CTC (Comitato Tecnico Consultivo);
- migliorare le procedure di gestione e di controllo dei canali contributivi;
- estendere l'utilizzo GGP (Gestione generalizzata pratiche) per la gestione dei canali contributivi;
- limitare il numero di domande da presentare ai sensi della LR 47/1978, al fine di una più razionale gestione delle risorse.

LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ



Principali atti normativi della legislatura – Lavoro, formazione e pari opportunità

LR 11/2009 - *Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici* - Nell'ambito della c.d. "legge anticrisi" regionale vengono disciplinati alcuni interventi specifici per il settore lavoro, in particolare:

- il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi (art. 21);
- un'azione a favore dei co.co.pro che hanno perso il lavoro, integrativa di un corrispettivo intervento previsto dalla legislazione nazionale (art. 22);
- un intervento sperimentale per il sostegno alle amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (art. 24).

LR 24/2009 – *Legge finanziaria 2010* - si prevede il sostegno della Regione all'inserimento lavorativo di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali tramite iniziative di lavoro di pubblica utilità prestato a favore di amministrazioni pubbliche (art. 9, comma 48).

LR 22/2010 – *Legge finanziaria 2011* - si prevede la concessione, da parte dell'Amministrazione regionale e tramite l'Inps, di un sussidio economico una tantum ai titolari di pensioni totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali (art. 9, comma 26).

LR 18/2011 – *Legge finanziaria 2012* - al fine di sostenere il reddito dei soggetti disoccupati e di contribuire alla tutela del territorio montano, si prevede la concessione, da parte dell'Amministrazione regionale, ai Comuni montani con popolazione inferiore a 15.000 abitanti di contributi finalizzati all'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio (art. 10, comma 4) e si prevede anche l'introduzione in via definitiva del sostegno alle Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (art. 10, comma 1).

LR 5/2012 - *Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di Garanzia per le loro opportunità* - sono state individuate specifiche misure di politica attiva a favore dell'occupazione giovanile, in modo da assicurare il raccordo con la disciplina di settore contenuta negli artt. 29 e segg. della LR 18/2005 e nei suoi regolamenti attuativi. Conseguentemente si è proceduto all'integrazione del regolamento regionale emanato con DPREg 114/2010.

LR 16/2012 - *Interventi di razionalizzazione e di riordino di enti, aziende e agenzie della Regione* – artt. 14 e seguenti - è stata disposta la chiusura dell' Agenzia regionale del lavoro con effetto dal primo gennaio 2013 e la riconduzione delle sue funzioni e delle sue attività alla struttura amministrativa regionale.

LR 26/2012 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012 – titolo III* - nell'ambito della LR 26/2012 di manutenzione afferente l'anno 2012, sono state, tra l'altro, introdotte alcune modifiche alla LR 18/2005, che costituisce una sorta di testo unico regionale in materia di lavoro, in un'ottica di semplificazione dei procedimenti e di affermazione di alcuni principi poco sviluppati in precedenza nel testo della norma, quali il riferimento alla promozione delle attività imprenditoriali, gli interventi regionali in materia di politiche passive e la collaborazione pubblico/privato nell'ambito delle attività di avviamento al lavoro.

LR 27/2012 – *Legge finanziaria 2013 – art. 9 comma 127* - al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, è stato previsto il finanziamento parziale o totale, da parte della Regione, per la realizzazione di cantieri di lavoro per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità diretti al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani da parte di Province, Comuni e loro forme associative (art. 9, commi 127 e segg.).

Nel corso della legislatura sono stati emanati i seguenti Regolamenti:

DPRReg 7/2008 - Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007 -2013.

DPRReg 342/2008 - Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) che disciplina la concessione, attraverso le Province, di incentivi alle imprese volti all'assunzione o all'avvio di attività imprenditoriale da parte di soggetti svantaggiati dal punto di vista occupazionale.

DPRReg 72/2009 - Regolamento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro, le modalità di tenuta dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi al lavoro, in attuazione dell'art. 24 della LR 18/2005.

DPRReg 206/2009 - Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno dei progetti di lavori socialmente utili ai sensi dell'art. 24 della LR 11/2009, che permette alle pubbliche amministrazioni della regione di utilizzare lavoratori in GIGS o in mobilità, titolari dei relativi trattamenti previdenziali, in progetti di attività socialmente utili.

DPRReg 235/2009 - Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, in attuazione dell'art. 21 della LR 24/2009.

DPRReg 343/2009 - Regolamento per il riconoscimento di un trattamento di sostegno al reddito ai collaboratori a progetto, ai sensi dell'art. 22 della LR 11/2009, attuato a seguito di un'apposita intesa con l'INPS regionale.

DPRReg 54/2010 - Regolamento per l'erogazione di finanziamenti e contributi per il sostegno a interventi e iniziative diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della LR 12/2006.

DPRReg 87/2010 - Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'art. 52 della LR 76/1982.

DPRReg 103/2010 - Regolamento per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi in attuazione dell'art. 63 della LR 18/2005.

DPRReg 116/2010 - Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'art. commi 48, 49 e 50 della LR 24/2009.

DPRReg 117/2010 - Regolamento per la concessione e l'erogazione di incentivi per l'assunzione di soggetti disabili, finanziato con fondi del Fondo sociale europeo Programma Operativo Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione 2007/2013 – Asse 3 – Inclusione sociale, che prevede la concessione, attraverso le Province, di incentivi economici ai datori di lavoro che assumono lavoratori disabili che non rientrino nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/1999.

DPRReg 114/2010 - Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32, 33 e 48 della LR 18/2005. Il Regolamento in questione riunisce in un unico testo normativo gli interventi per la concessione, attraverso le Province, di incentivi alle imprese volti all'assunzione o all'avvio di attività imprenditoriali da parte di soggetti svantaggiati, che prima erano contenuti in due distinti testi regolamentari (il c.d. "regolamento di politica attiva" - con interventi volti a favorire l'occupazione o la rioccupazione di disoccupati - e il regolamento che prevedeva interventi similari a favore dei lavoratori provenienti da situazioni di grave difficoltà occupazionale).

DPRReg 230/2010 - Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 24, della LR 11/2009.

DPRReg 101/2011 - Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in Regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o di assegni sociali. A seguito delle modifiche introdotte nella legge di Assestamento di bilancio per l'esercizio 2011, l'importo dell'una tantum da concedere a ciascuno degli aventi diritto è incrementato a 200 euro rispetto ai 100 euro originari.

DPRReg 163/2011 - il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'art. 13 della legge 68/1999 in attuazione della normativa nazionale in materia e dell'art. 37 della LR 18/2005, disciplina la concessione, da parte delle Province, delle risorse assegnate dallo Stato ai sensi dell'art. 13 della legge 68/1999 per l'assunzione di lavoratori disabili attraverso le convenzioni di integrazione lavorativa stipulate dalle imprese con i competenti Servizi delle Province.

DPRReg 182/2011 - Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'art. 9, commi 48, 49 e 50 della LR 24/2009. A differenza del testo previgente i beneficiari finali dell'iniziativa sono individuati nei cittadini di età inferiore ai 36 anni con anzianità di iscrizione ai Centri per l'impiego superiore a 8 mesi.

DPRReg 230/2010 - Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 24, della LR 11/2009.

DPRReg 232/2011 - Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della LR 76/1982.

DPRReg 305/2011 - Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si.Con.Te. – Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'art. 19, comma 3, del DL 223/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge 24/2006. Il Regolamento è finanziato con fondi ministeriali, nello specifico con il "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'art. 19, comma 3, del DL 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248

DPRReg 75/2012 - il Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3, della LR 18/2011.

DPRReg 114/2012 - in attuazione della LR 24/2009 è stato emanato il "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'art. 9, commi 48, 49 e 50 della LR 24/2009".

DPRReg 76/2010 - Regolamento recante disposizioni per l'accreditamento degli organismi che erogano attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'art. 17 della LR 76/1982.

DPRReg 347/2009 - Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e

della paternità per gli interventi previsti dall'art. 10, comma 1, della LR 13/2004 (interventi in materia di professioni).

DPRReg 101/2012 - Regolamento di disciplina dell'offerta formativa pubblica rivolta ad apprendisti assunti con contratti di apprendistato professionalizzante ai sensi degli articoli 4 e 53 della LR 76/82 e dell'art. 4 del D.Lgs. 167/2011.

DPRReg 123/2012 - Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale ai sensi degli articoli 4 e 53 della L.R. 76/82 e dell'art. 3 del D.Lgs. 167/2011.

Principali atti normativi della legislatura – Commercio

LR 13/2008 - *Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive* - recante normativa organica in materia di attività commerciali: tale legge adegua la disciplina di settore alle "prime" liberalizzazioni di cui al DL 223/2006, convertito, con modifiche, dalla legge 248/2006.

LR 15/2012 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria 2010)* - costituisce la fondamentale attuazione, nell'ordinamento regionale, della direttiva "Bolkestein" 2006/123/CE (come già attuata, a livello nazionale, dal decreto legislativo 59/2010), con riferimento specifico al settore delle attività commerciali; rappresenta l'adeguamento della pianificazione commerciale, disciplinata dalla LR 29/2005, alle liberalizzazioni di derivazione europea.

LR 26/2012 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012* - contiene l'adeguamento ulteriore della LR 29/2005 alle modifiche già introdotte con il decreto legislativo 59/2010, come successivamente modificato dal decreto legislativo 147/2012, particolarmente per quanto concerne i requisiti soggettivi, i corsi professionali, la pianificazione degli esercizi di somministrazione, l'istituto del subingresso e la disciplina dei locali storici.

LR 16/2010 – LR 22/2010 – LR 11/2011 - Interventi normativi di adeguamento e razionalizzazione della LR 16/2004.

Nel corso della legislatura sono stati emanati i seguenti Regolamenti:

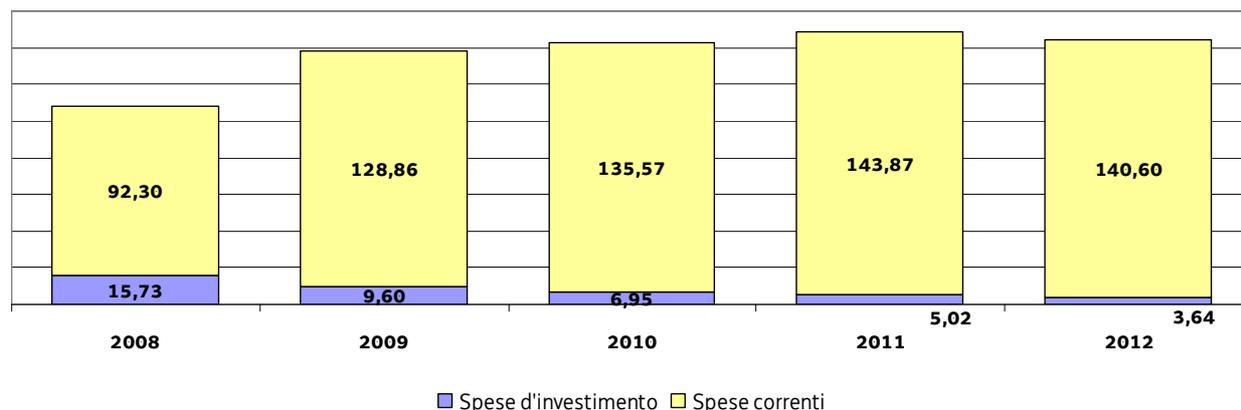
DPRReg 320/2009 - Regolamento di attuazione della LR 16/2004 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti".

DPRReg 15/2009 – DPRReg 194/2009 – DPRReg 65/2010 - Modifiche e integrazioni al regolamento di esecuzione dell'art. 98 della LR 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia formulate per l'adeguamento alle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e in seguito all'introduzione delle operazioni di consolidamento del debito a breve in debito a medio termine e dei prestiti partecipativi.

DPRReg 150/2011 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno delle imprese esercenti la rivendita di generi di monopolio e per la diffusione di servizi di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 17 bis e ter della LR 11/2009, come introdotti dall'art. 35 della LR 17/2010.

DPRReg 218/2011 - Regolamento concernente la concessione di finanziamenti per la creazione di centri commerciali naturali e di centri in via, ai sensi dell'art. 2, comma 43 e seguenti, della LR 11/2011.

Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi della legislatura – Lavoro, formazione e pari opportunità

Nel Friuli Venezia Giulia la promozione dei **principi di parità** e il superamento delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione e nello sviluppo professionale e di carriera - supportati da una corposa produzione legislativa in tema di lavoro e di sicurezza sociale, di pari opportunità e di azioni positive - sono fra gli obiettivi della LR 18/2005 - *Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro* -, declinati nel Programma Triennale regionale di politica del lavoro, lo strumento con cui vengono individuate le aree e le tipologie di intervento sull'occupazione, in coordinamento con le politiche di programmazione sociale, economica e formativa. Le delibere di giunta 2756/2008, 943/2010, 1394/2011, 1049/2012 hanno approvato gli aggiornamenti ai rispettivi Programmi triennali.

Secondo le procedure di cui agli articoli 46 e seguenti della LR 18/2005 – Gestione delle **situazioni di grave difficoltà occupazione**”, sono state dichiarate:

- 2009 - sei situazioni di grave difficoltà occupazionale di cui quattro di livello provinciale e due di livello regionale (chimica e autotrasporto);
- 2010 - cinque situazioni di grave difficoltà tutte a livello regionale (meccanica, edilizia, automobile, occhialeria e pesca in mare), di cui una (meccanica) assorbe quelle dichiarate nel 2006 relativamente ai territori provinciali di Trieste, Gorizia e Pordenone e un'altra (occhialeria regionale) assorbe la corrispondente situazione di crisi dichiarata nella provincia di Udine;
- 2012 - una situazione di grave difficoltà occupazionale del settore della siderurgia di livello regionale ed è stata prorogata la scadenza di pressoché tutte le situazioni già dichiarate al 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda gli **ammortizzatori sociali**, in applicazione del Decreto Presidente della Repubblica 218/2000 - Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria e di integrazione salariale a seguito della stipula di contratti di solidarietà, ai sensi dell'art. 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59 - allegato 1, numeri 90 e 91 - sono stati espletati:

- 2009 - 173 esami congiunti di cassa integrazione straordinaria. In attuazione del DL 185/2008 - Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale -, nel corso dell'anno, sono stati emanati 1.124 decreti di autorizzazione di cassa di integrazione in deroga e 17 decreti di autorizzazione alla mobilità in deroga;
- 2010 - 190 esami congiunti di cassa integrazione straordinaria. In attuazione del DL 185/2008 nel corso dell'anno sono stati emanati 1.182 decreti di autorizzazione di cassa di integrazione in deroga e 61 decreti di autorizzazione alla mobilità in deroga;

2011 - 152 esami congiunti di cassa integrazione straordinaria. In attuazione della legge 220/2010 nel corso dell'anno sono stati emanati 1.265 decreti di autorizzazione di cassa di integrazione in deroga e 102 decreti di autorizzazione alla mobilità in deroga;

2012 - 174 esami congiunti di cassa integrazione straordinaria. In attuazione della legge di stabilità dello Stato 2012 (183/2011), sono stati emanati 2.283 decreti di autorizzazione di cassa di integrazione in deroga e 93 decreti di autorizzazione alla mobilità in deroga.

Nel 2012 sono stati attuati interventi di **contrasto alla crisi occupazionale** in attuazione dell'art. 10 comma 4 della legge finanziaria regionale del 2012 e consistenti nell'erogazione a cento Comuni con territorio montano di contributi finalizzati al sostegno dell'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio (art. 10, comma 1, LR 18/2011).

Con DPRReg 252/2008 sono stati ricostituiti, e rimarranno in carica per l'intera legislatura:

- la Commissione regionale del lavoro (DPRReg 252 del 22/09/2008);
- il Comitato di coordinamento interistituzionale.

Per quanto riguarda gli interventi nel **settore formativo**, nel corso della legislatura sono stati approvati i documenti

- Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – per la pianificazione delle operazioni finanziabili dal Fondo sociale europeo, programma operativo obiettivo 2 - competitività regionale e occupazione - 2007/2013 onde favorire una più ampia visibilità dell'offerta e una sua più chiara identificazione da parte dell'utenza (DGR 100/2008, 920/2009, 206/2011, 257/2012)
- Piano generale di impiego di mezzi finanziari disponibili per le attività di formazione professionale di cui all'art. 7, commi 12 e 15 della LR 24/2009 (DGR 758/2010).

Sono stati pubblicati gli avvisi per l'individuazione del soggetto gestore delle attività formative rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni (DGR 2249/2008, 2276/2011) e per l'individuazione dei soggetti responsabili della formazione degli apprendisti (DGR 2614/2010).

Sempre in materia di formazione, sono state pubblicate le

- "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionali – Gli standard regionali" che prevedono il Repertorio regionale delle figure e dei profili professionali, recependo quanto previsto dall'art. 18 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 e dall'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione (2010 – 2011) dei percorsi di istruzione e formazione professionale (DGR 1284/2010);
- "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012" (DGR 513/2012).

Le linee guida sono state pubblicate in attuazione degli Accordi:

- Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;
- Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226.

Principali atti amministrativi della legislatura – commercio

Nel corso della legislatura sono state elaborate e trasmesse ai richiedenti (prevalentemente Amministrazioni comunali) le risposte a vari quesiti nel settore commerciale e delle attività produttive (il numero degli atti si aggira mediamente intorno all'ottantina), nonché in materia di orari dei distributori stradali di carburante ai sensi della LR 17/1990, e pubblicati sul sito: <http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFGV/economia-imprese/commercioservizi/FOGLIA14/>, mantenuto in costante aggiornamento.

Nel corso del 2012 ai fini dell'attuazione della normativa sullo Sportello Unico (SUAP), il Servizio del Commercio ha collaborato, per la materia di competenza, con la Direzione Centrale attività produttive.

La LR 29/2005 detta normative in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. In particolare:

art. 84 - **Osservatorio regionale del commercio.** L'Osservatorio attua l'attività di monitoraggio della rete distributiva regionale; trimestralmente attua una rilevazione, presso i 218 comuni della regione, ai fini del monitoraggio di tutti gli esercizi commerciali (vicinato, medie strutture, grandi strutture, centri e complessi commerciali, pubblici esercizi, farmacie, parafarmacie, edicole, rivendite di generi di monopolio, distributori di carburante) e fornisce a tutti i soggetti interessati, pubblici o privati, i dati e le elaborazioni di settore. Nel corso del 2011 è stata svolta un'analisi specifica dei flussi commerciali nella Provincia di Gorizia, in stretta collaborazione con la CCIAA competente per territorio.

I Piani comunali di settore del commercio vengono trasmessi dalle Amministrazioni locali all'Osservatorio regionale del commercio ai fini delle verifiche di congruità dei dati al sistema di monitoraggio di competenza del citato Osservatorio, nonché ai contenuti del Piano regionale della grande distribuzione. A seguito della soppressione, a opera della LR 15/2012, del Piano regionale della grande distribuzione, l'Osservatorio regionale mantiene la verifica di congruità delle superfici commerciali dei Piani comunali di settore (e dei relativi contenuti) al sistema di monitoraggio di competenza dell'Osservatorio stesso.

Con l'inserimento della lettera d) bis al comma 1, la LR 29/2005, a opera della LR 13/2008, è stato attribuito all'Osservatorio regionale del commercio anche il compito di monitorare, in collaborazione con i Comuni, l'attuazione delle disposizioni in materia di giornate di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, con particolare riferimento alla prima rilevazione dell'attuazione della disciplina. A seguito della liberalizzazione del settore a opera dell'art. 31, comma 1 del DL 201/2011 – Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici -, il compito riguardante gli orari degli esercizi commerciali è da considerarsi concluso.

Art. 95 e art. 96 - riguardano i **finanziamenti agevolati a medio-lungo termine** a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio:

In relazione alle convenzioni stipulate, sono state conferite risorse a **Mediocredito FVG** (atti numero 11 e 12 del 15 marzo 2007 - DCAP) per l'attivazione di finanziamenti agevolati a medio e medio - lungo termine.

Art. 98 - sono stati conferite risorse al **Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio** in relazione alla convenzione stipulata con Mediocredito FVG (atto del 15 marzo 2007 - DCREF), ente gestore del Fondo.

Art. 85 e art 101 - a sostegno dell'operato dei sette **Centri di Assistenza Tecnica (CAT)** alle imprese commerciali, turistiche e di servizio autorizzati dall'Amministrazione regionale, sono stati concessi contributi destinati per l'80 per cento all'attività di informazione e assistenza generica gratuita alle imprese dei settori predetti e per il restante 20 per cento all'Osservatorio permanente per il monitoraggio sui consumi e sulle tendenze di mercato nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Ai CAT della Regione sono state inoltre assegnati finanziamenti (art. 101) per la concessione di contributi a favore delle PMI commerciali, turistiche e di servizio finalizzati allo sviluppo del commercio elettronico, della certificazione di qualità, all'ammodernamento di immobili e impianti, all'acquisto di beni strumentali e all'introduzione di sistemi di sicurezza.

Art. 87 - Salvaguardia e **valorizzazione dei locali storici** del Friuli Venezia Giulia e Art. 89 - Sostegno degli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici – Art. 92 – Partecipazione alla spesa per il censimento dei locali storici.

Sono stati assegnati fondi a Comuni della Regione per interventi di tutela e valorizzazione dei Locali storici (art. 89 LR 29/2005) e per la partecipazione alla spesa sostenuta per il censimento dei locali storici (art. 92, LR 29/2005).

In base all'art. 87, sono stati riconosciuti quale "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia":

- 2008, 297 esercizi commerciali, pubblici esercizi e farmacie, in base alle risultanze del censimento 2007 effettuato dai Comuni (DGR 1584 e 2910 del 2008);

- 2009, 28 esercizi commerciali, pubblici esercizi e farmacie, in base alle risultanze del censimento 2007 effettuato dai Comuni (DGR 2061/2009); successivamente, con DGR 2555/2009 è stata effettuata una ricognizione dei locali storici censiti nel 2007. Con DGR 22 dicembre 2009 sono stati individuati 27 locali storici censiti nel 2008;
- 2010, 43 esercizi commerciali, pubblici esercizi e farmacie, in base alle risultanze del censimento 2008 (DGR 1794/2010);
- 2012, 13 esercizi commerciali, pubblici esercizi e farmacie, in base alle risultanze del censimento edizione 2008 effettuato dai Comuni (DGR 444/2012). Con DGR 713/2012 sono state individuate 20 attività censite nel 2009.

Sono stati concessi, nel corso della legislatura, contributi quale partecipazione alla spesa sostenuta per il censimento dei locali storici a 26 Comuni della Regione.

Art 105 - La Giunta regionale, con scadenza triennale, informa il Consiglio regionale circa l'attuazione della presente legge, dando evidenza dei risultati ottenuti nel perseguimento delle finalità previste avuto riguardo agli obiettivi programmati e alle scelte di pianificazione effettuate, in termini di effetti prodotti dagli interventi realizzati sul sistema socio-economico regionale. Nel corso del 2008 è stata predisposta la clausola valutativa afferente gli anni 2006 -2008, riguardante il contenuto degli strumenti di programmazione comunale, l'attuazione e disciplina degli orari, gli incentivi e i contributi di settore, l'andamento dei consumi e del mercato del lavoro, e nel 2012 per il triennio 2009 – 2011. La clausola valutativa contiene anche la relazione di monitoraggio sull'effettivo utilizzo delle superfici di vendita assegnate ai Comuni dal Piano regionale della grande distribuzione, nonché l'analisi dei flussi commerciali nella Provincia di Gorizia, effettuato in stretta collaborazione con la CCIAA competente per territorio e con l'Osservatorio regionale del commercio.

Art. 9 – per l'esercizio dell'attività commerciale in sede fissa o sulle aree pubbliche di prodotti non alimentari e prevista la partecipazione ai corsi organizzati dai CAT. A conclusione dei corsi, l'idoneità dei candidati è accertata da una commissione provinciale costituita presso la CCIAA, nominata dalla giunta camerale per una durata di cinque anni. I funzionari della Regione partecipano alle commissioni d'esame, in qualità di presidente o componente, volte a attestare il requisito professionale degli agenti e rappresentanti di commercio e di coloro che intendono vendere prodotti alimentari o somministrare al pubblico alimenti e bevande.

Art 103 - Misure a sostegno dei mercati agroalimentari all'ingrosso - Con DGR 2748/2008 è stata autorizzata l'assegnazione del contributo a favore della CCIAA di Trieste, per investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale all'ingrosso. La concessione del contributo e la relativa erogazione sono stati subordinati all'avvenuto compimento degli adempimenti di cui all'art. 56 della LR 14/2002 da parte del beneficiario, nonché alla stipula di apposito accordo tra l'Ente camerale e l'Amministrazione regionale.

La Regione Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione che, in forza della competenza esclusiva in materia di disciplina delle attività economiche, ha attuato la direttiva Bolkestein relativa ai servizi nel mercato interno (Direttiva 2006/123/CE). La direttiva è organizzata su tre ambiti, concernenti l'eliminazione degli ostacoli alla libertà di stabilimento, l'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione dei servizi e, infine, l'instaurazione della fiducia reciproca tra stati membri. Sono state compilate le schede relative ai procedimenti di autorizzazione e assoggettati a DIA (ora SCIA) ai fini dell'analisi di conformità alla Direttiva servizi.

La legge 266/1997 riguardante **"Interventi urgenti per l'economia"**, all'art. 16 detta norme in materia di commercio e turismo. Nel corso della legislatura sono stati attuati i Programmi attuativi della legge:

2008: fase di sviluppo e realizzazione dei progetti presentati dai beneficiari a valere sui due bandi invito inerenti il III Programma attuativo (fondi 2001-2002) adottato con DGR 944/2004 e successivamente approvato con i decreti ministeriali del 20 luglio 2006, numeri 5765 e 5766.

La Direzione, in attuazione di quanto disposto dalla legge, ha predisposto due ulteriori programmi, in particolare il IV e il V Programma attuativo. Per quanto concerne il IV Programma attuativo degli interventi regionali nei settori del commercio e del turismo (fondi relativi all'annualità 2004), adottato con DGR 2730/2007 si è in attesa della reiscrizione in bilancio dei fondi di provenienza statale caduti in perenzione amministrativa da parte del MISE.

2009: conclusione dei due bandi invito inerenti al III Programma attuativo (fondi 2001 – 2002), della fase di realizzazione dei singoli progetti e della rendicontazione degli stessi, e conseguente erogazione dei saldi spettanti ai soggetti beneficiari. Invio al Ministero dello sviluppo economico della relazione finale di rendicontazione per il III Programma attuativo.

Per quanto attinente il V Programma attuativo degli interventi regionali (fondi relativi alle annualità 2007-2008-2009), adottato con DGR del 13 novembre 2008 e approvato con decreto ministeriale 3 marzo 2009, n. 3/2009/266, è stato emanato il 5 agosto 2009 il bando invito rivolto ai Comuni della Regione, per la presentazione – in forma sia singola che associata – di progetti strategici di qualificazione dei luoghi del commercio, del turismo e del tempo libero e di miglioramento dell'offerta integrata di servizi comuni, commerciali e turistici. Con decreto del Direttore Centrale attività produttive è stata nominata la Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 9 del citato bando invito.

2010: relativamente al V Programma attuativo la Commissione esaminatrice, nominata ai sensi del citato bando invito, ha esaminato le 57 domande di contributo pervenute da parte dei Comuni dell'intero territorio regionale e, successivamente, a seguito dei lavori di istruttoria e della conseguente richiesta di integrazioni, ha provveduto alla formazione delle graduatorie dei progetti ammessi a contributo e dei progetti finanziati con la relativa assegnazione delle risorse disponibili fino a esaurimento delle stesse. Successivamente si è provveduto alla concessione dei contributi per l'importo complessivo assegnato.

2011: per quanto attinente al V Programma attuativo, a seguito della comunicazione ai soggetti beneficiari dell'avvenuta concessione del contributo, è stata avviata, da parte dei beneficiari stessi, la fase operativa che li ha impegnati nell'attuazione e nello sviluppo delle realizzazioni progettuali finanziate. Si è provveduto, a seguito della richiesta da parte dei 23 soggetti beneficiari, a erogare un primo anticipo del contributo.

A seguito delle difficoltà manifestate dai soggetti beneficiari in ordine alla compiuta realizzazione del progetto nei termini prestabiliti, con nota n. 0029142/P/COM-2-5 di data 3 ottobre 2011, si è provveduto a inoltrare al Ministero dello Sviluppo Economico la richiesta di proroga del termine di rendicontazione del V Programma attuativo e successivamente, in attesa di ricevere la nota ufficiale di autorizzazione alla proroga dei termini dal neocostituito Comitato di Monitoraggio e, altresì, al fine di poter garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi di Programma così come delineati con DGR n. 2354/2008, si è provveduto a spostare, il termine di rendicontazione finale per i soggetti al 31 marzo 2012.

2012: Relativamente al V Programma attuativo, a seguito delle difficoltà manifestate da alcuni soggetti beneficiari in ordine alla compiuta realizzazione del progetto nei termini prestabiliti e sempre nell'attesa di ricevere una nota di autorizzazione alla proroga dei termini per il V Programma attuativo dal Comitato di Monitoraggio (richiesta inoltrata con nota n. 0029142/P/COM-2-5 di data 03/08/2011), si è provveduto a spostare ulteriormente, con decreto di proroga n. 1438/LAVFOR./COM/2012 di data 29 marzo 2012, il termine di rendicontazione finale per i soggetti beneficiari al 30 aprile 2012 e, successivamente, con decreto di proroga n. 1715/LAVFOR./COM/2012 di data 17 aprile 2012, al 31/12/2012.

Infine, a seguito della nota, con delibera di Giunta del 13 aprile 2012, n. 590, inviata a codesto Ministero, è stata approvata la proroga del termine di rendicontazione del V Programma attuativo al 27 maggio 2013. Terminata la fase operativa, che ha impegnato i soggetti beneficiari nell'attuazione e nello sviluppo delle realizzazioni progettuali finanziate, si è succeduta la fase di acquisizione delle relazioni annuali 2012, nonché, stante la concomitanza della conclusione dei progetti, della documentazione di rendicontazione finale propedeutica alla fase istruttoria conclusiva del procedimento. Il costante monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti, ha permesso allo scrivente Servizio di seguire regolarmente la fase esecutiva delle realizzazioni progettuali finanziate e di osservare, operando in contatto con i soggetti beneficiari, tutti i passaggi procedurali succedutisi che hanno consentito di registrare un livello di attuazione del V Programma attuativo in linea con le finalità previste nel bando invito.

Al fine di sostenere la creazione di **centri commerciali naturali e di centri in via**, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti a favore delle Amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia, dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati e dei soggetti promotori degli stessi centri commerciali naturali e centri in via (LR 11/2011, art. 2 comma 43 e seguenti.). Con decreto 4871/2011 è stata approvata la graduatoria 2011 dei soggetti beneficiari dei finanziamenti per la creazione di centri commerciali naturali e di centri in via ed è stata autorizzata la spesa.

In attuazione della LR 2/2000, art. 6, comma 103 sono state disposte risorse a favore della Società Interporto - Centro ingrosso di Pordenone S.p.A. a sollievo di un mutuo finalizzato al completamento del Centro servizi

Ai sensi della LR 16/2004 - Norme per la **tutela dei consumatori e degli utenti** -:

art. 2 - a inizio legislatura è stata costituita la Consulta dei consumatori e degli utenti ed è stato dato supporto alle sue attività;

art. 5 - è tenuto un elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale;

art. 6 comma 2 - sono concessi contributi a sostegno della funzionalità e organizzazione delle associazioni dei consumatori e degli utenti per la realizzazione di progetti a tutela dei consumatori e degli utenti. In particolare, nel 2010 e nel 2011 è stato realizzato un progetto unico denominato "Campagne informative sull'acqua e sui contratti" e nel 2012 il progetto "Cibo del territorio" entrambi con capofila Federconsumatori FVG.

Per il programma generale d'intervento cofinanziato dall'art. 148, comma 1 della legge 388/2000 concernente l'utilizzo delle somme derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, è stato:

- nel corso del 2008 è stato completato il programma d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale" cofinanziato dal MISE con i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e approvato con DGR 1073/2007. In particolare, ai sensi di quanto previsto dalle convenzioni stipulate con i soggetti attuatori, sono stati emessi nove decreti di liquidazione pro quota dei contributi concessi nel 2007;
- nel 2009 è stato avviato il programma d'intervento "Con il cittadino consumatore" - completato nel 2010 - cofinanziato dal MISE con i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e approvato con DGR 818/2009. In particolare, è stata stipulata la convenzione con il soggetto attuatore, è iniziata la collaborazione con Insiel S.p.A.; sono stati emessi due decreti di liquidazione dell'anticipo del contributo spettante;
- si è concluso, nel 2011, il primo modulo del programma denominato "Consumatori attivi" e sono state impegnate ed erogate le somme alle associazioni realizzatrici dei progetti in capo al programma. Nel 2012 è stato avviato il secondo modulo del programma;
- annualmente è stata convocata la Commissione di verifica e liquidato il compenso al componente esterno della stessa; si è provveduto a trasmettere al MISE la documentazione finale.

Ai sensi della LR 17/1990, "Criteri per la fissazione degli **orari di apertura e chiusura degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti** ai sensi dell'art. 54, lettera d), del DPR 24 luglio 1977, n. 616", l'Amministrazione regionale procede alla predisposizione del calendario annuale degli orari dei distributori stradali di carburante e all'autorizzazione ai turni notturni su richiesta degli interessati.

Nell'ultimo biennio considerato, ai sensi degli artt. 17 bis e 17 ter della LR 11/2009 - **Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale**, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici", a seguito dell'emanazione del DPR 29 giugno 2011, n. 0150/Pres., con cui è stato approvato il relativo regolamento, sono stati concessi contributi a sostegno di imprese esercenti la rivendita di generi di monopolio e per interventi finalizzati alla diffusione di servizi di pubblica utilità diretti a incentivare la creazione e l'utilizzo di reti che si affiancano agli sportelli della pubblica amministrazione.

Nel corso del quinquennio programmatico le attività svolte dall'**Osservatorio mercato del lavoro**, ex Agenzia regionale del lavoro, si possono sintetizzare:

- predisposizione e presentazione del rapporto sul lavoro e del rapporto sul lavoro femminile;
- realizzazione di uno studio sulle madri sole e sulle criticità derivanti dall'esigenza di coniugare lavoro e famiglia;
- realizzazione, in collaborazione con INAIL regionale, di un corso (con borsa di studio) di formazione sperimentale rivolto alla formazione di 18 responsabili in materia di sicurezza sul lavoro e di un progetto sperimentale di formazione alla sicurezza per lavoratori e imprese coinvolti in processi e programmi di ristrutturazione e riconversione produttiva;

-
- realizzazione di un'indagine su un campione di 2.000 lavoratori sul tema della sicurezza e della sensibilità al rischio;
 - assistenza tecnica: all'Amministrazione regionale e alle forze sociali per la sottoscrizione di due accordi in materia di sicurezza e formazione continua alla Direzione competente in materia di lavoro nella progettazione delle politiche anticrisi con particolare riferimento all'intervento in materia di lavori socialmente utili; al Consigliere di parità regionale per la redazione e presentazione del Rapporto biennale delle imprese con oltre 100 dipendenti;
 - progettazione e attuazione di alcuni piani di fronteggiamento della situazione di crisi occupazionale con riferimento al settore del legno e della gomma plastica della Provincia di Gorizia;
 - realizzazione di analisi periodiche sulla domanda e offerta di lavoro a livello regionale e provinciale;
 - realizzazione di monitoraggi periodici degli interventi di politica attiva e passiva posti in essere dall'Amministrazione regionale e dalle Amministrazioni provinciali.
 - realizzazione di studi sul settore della metallurgia del Friuli Venezia Giulia e sulla Ferriera di Servola e del suo indotto allo scopo di fornire adeguati strumenti di informazione e intervento alle Amministrazioni pubbliche e alle forze sociali interessate al processo di riconversione; gli studi affrontavano rispettivamente la situazione della Ferriera di Servola, delle imprese dell'indotto e delle buone pratiche di riconversione realizzate in Europa e in Italia. Si è inoltre avviata la progettazione del piano di fronteggiamento della situazione di crisi del settore della metallurgia regionale, ai sensi dell'art. 48 della LR 18/2005;
 - progettazione e la gestione organizzativa e finanziaria del progetto "Professionisti in famiglia" e il monitoraggio della attività svolte dalle Amministrazioni provinciali; lo scopo del progetto era quello di promuovere e sviluppare la legalità nell'ambito del lavoro familiare;
 - progettazione e gestione del progetto "Studenti informati cittadini sicuri" in collaborazione con l'INAIL regionale allo scopo di divulgare la cultura della sicurezza negli istituti tecnici e professionali della regione;
 - predisposizione del rapporto sulle situazioni di crisi occupazionali del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo dei servizi per il lavoro e sua presentazione al pubblico;
 - monitoraggio periodico dei settori della meccanica, della siderurgia, del legno arredo, delle aree della Val Canale Canal del Ferro;
 - progettazione e gestione di una campagna di informazione per il contrasto al lavoro nero e irregolare tramite lo strumento dei voucher per il lavoro occasionale e accessorio; l'iniziativa è stata realizzata con la progettazione e gestione di oltre 100 iniziative seminariali;
 - realizzazione e diffusione di un vademecum bimestrale "Le politiche del lavoro in Friuli Venezia Giulia": il documento è stato aggiornato ogni due mesi. Un particolare impegno è stato profuso per dare una risposta sempre più adeguata all'utenza meno specializzata senza, per altro, venire meno all'esigenza, sentita dagli operatori, di avere un quadro di riferimento sufficientemente preciso e giuridicamente corretto;
 - completamento di un programma di indagini in materia di lavoro irregolare e sommerso allo scopo di sensibilizzare le Amministrazioni pubbliche e le forze sociali sul tema; i lavori realizzati hanno riguardato la raccolta delle migliori buone pratiche esistenti in materia di contrasto al lavoro irregolare e sommerso, il dimensionamento del fenomeno del lavoro irregolare e sommerso a livello della UE dell'Italia e della Regione Friuli Venezia Giulia;
 - avvio e realizzazione del progetto S.I.L.O. – Servizio per l'informazione su lavoro e occupazione –, servizio rivolto a tutti i cittadini, imprese e lavoratori interessati ad approfondire la conoscenza in tema di mercato del lato e di politiche attive e passive;
 - progettazione e realizzazione di 23 prodotti di orientamento professionale rivolti ai giovani della nostra regione e la loro diffusione tramite la partecipazione come Agenzia alle Fiere di orientamento realizzate in provincia di Trieste, Udine e Pordenone;
 - progettazione e gestione di un progetto transnazionale con capofila la VOKA- Camera di Commercio delle Fiandre (Belgio) - e altri 9 partner (Polonia, Slovacchia, Ungheria e Italia) che si propone di promuovere la mobilità del lavoro nelle aree transfrontaliere, attraverso l'analisi di buone prassi realizzate nei Paesi partner (PROMO era la buona prassi dell'Agenzia Regionale del Lavoro): iniziativa finanziata dalla UE;

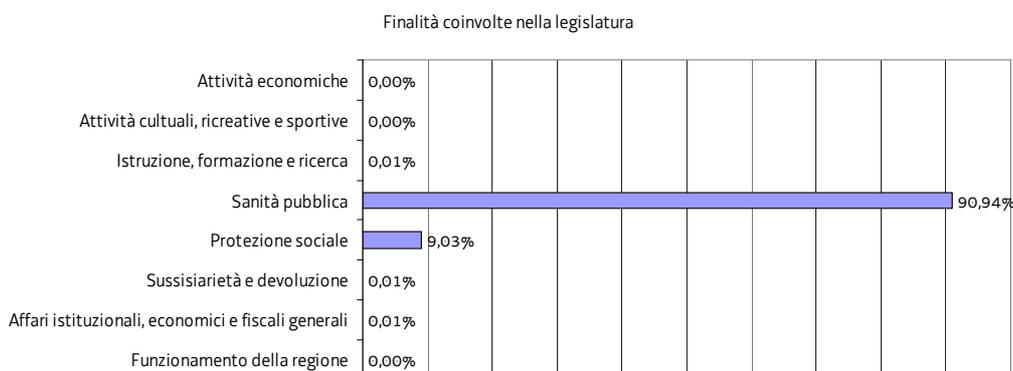
-
- progettazione e coordinamento gestionale dei seguenti piani di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionali: settore regionale dell'autotrasporti, logistica e spedizionieri; settore regionale della chimica; settore del legno arredo e della meccanica della provincia di Pordenone; settore delle occhialerie della provincia di Udine; settore regionale dell'edilizia, settore regionale della fabbricazione di mezzi di trasporto, settore regionale delle occhialerie, settore regionale della pesca in mare, settore regionale della meccanica;
 - progettazione e realizzazione del Libro bianco del settore della ricerca e dell'innovazione regionale che al suo interno prevede numerose indagini tra cui si ricorda quella sugli enti di ricerca, sulla comunità dei ricercatori che operano in Friuli Venezia Giulia e di quelli che operano all'estero, sui risultati conseguiti dalla LR 26/2005 in materia di ricerca ed innovazione;
 - realizzazione di un prodotto di orientamento a favore dei giovani denominato "Isola del lavoro" in collaborazione con la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, immigrazione;
 - realizzazione di un'indagine sul lavoro autonomo della Provincia di Gorizia allo scopo quantificare l'impatto della crisi su queste categorie di lavoratori;
 - realizzazione di un'indagine sulle caratteristiche socio-professionali dei Maestri del lavoro residenti in Friuli Venezia Giulia anche al fine di raccogliere la loro disponibilità e il loro coinvolgimento nelle iniziative di carattere formativo e informativo in materia di cultura della sicurezza della legalità;
 - realizzazione di un programma di ricerche sulle aree tematiche di approfondimento strategiche per l'attuazione del POR obiettivo 2, in stretta collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di formazione professionale. Il lavoro si articolava in due lotti (A e B). Il lotto A era rivolto ad approfondire l'impatto della crisi economica e finanziaria nel mercato del lavoro regionale e la dimensione degli interventi realizzati, mentre il lotto B, realizzato nel periodo 2006 – 2010, era rivolto ad approfondire la dimensione della formazione continua;
 - progettazione e gestione del progetto "Pro.Fi.Qua." per la riqualificazione professionale e il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto coinvolti nei fenomeni di crisi occupazionale durante il biennio 2009/2010 e attualmente disoccupati;
 - realizzazione di uno studio sui settori in crisi a elevata femminilizzazione; l'analisi è stata realizzata considerando lo studio dei servizi assistenziali e alla persona e quello dell'istruzione e formazione; inoltre sono state prese in esame due tipologie contrattuali che riguardano la componente femminile, ossia le coadiuvanti e i contratti di partecipazione;
 - realizzazione di una campagna di informazione in materia di pari opportunità e conciliazione dei tempi denominata Job Lab (FSE POR 2007-13, PPO 2010, Programma 71) consistente nella realizzazione di seminari rivolti ai lavoratori e ai soggetti che operano nel mercato del lavoro regionale; sono stati realizzati 80 seminari per un totale di 1.083 partecipanti. I seminari hanno coinvolto imprese, parti sociali, università, associazioni, enti locali;
 - predisposizione e presentazione del rapporto sul lavoro; in particolare lo studio approfondisce gli interventi che sono stati realizzati in favore della sicurezza nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante e quelli che sono stati realizzati attraverso la creazione del catalogo formativo sempre in tema di sicurezza nonché gli altri aspetti previsti dall'accordo del 2008 tra la Regione e la parti sociali;
 - progettazione e gestione del Masterplan dei servizi per il lavoro 2009/2010, con l'obiettivo di rafforzare la loro operatività sul piano della comunicazione, della struttura organizzativa, della formazione degli operatori; la riprogettazione del Masterplan dei servizi per il lavoro relativo al periodo 2012-2014. I prodotti finali realizzati sono stati i seguenti:
 - il Masterplan regionale dei Servizi per il lavoro per il periodo 2012-2014;
 - i quattro Piani Operativi Provinciali;
 - i quattro approfondimenti relativi ad aspetti specifici quali:
 - analisi di fattibilità di un sistema pubblico-privato di erogazione dei servizi per l'impiego sul territorio;
 - analisi delle criticità strutturali e organizzative di CPI pubblici;
 - analisi di funzionamento del collocamento mirato;

-
- stesura del regolamento attuativo della “lista-registro” degli “Esperti/Specialisti nell’inserimento lavorativo”, il quale mette a sistema le sperimentazioni dell’Operatore Unico e dell’Operatore delle strutture centrali del lavoro provinciali;
 - realizzazione di due indagini rispettivamente sui fabbisogni formativi della popolazione immigrata presente sul territorio regionale e sull’offerta formativa erogata dalle Agenzie formative. Il lavoro è stato svolto nell’ambito, del progetto “FEIFVG Azione 1/2010”, un’iniziativa finalizzata all’integrazione di cittadini immigrati extra UE, finanziata con le risorse del FSE. Il progetto, coordinato dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, ha rappresentato una buona occasione per rilevare i fabbisogni formativi sia per quanto riguarda la conoscenza della lingua italiana, sia per quanto attiene al possesso delle competenze che favoriscono la realizzazione dei percorsi di occupabilità e di integrazione.
 - la realizzazione di una seconda campagna di informazione in materia di pari opportunità e conciliazione dei tempi denominata Job Lab 2.0 (FSE POR 2007-13, PPO 2011, Programma 30) consistente nella realizzazione di seminari rivolti ai lavoratori e ai soggetti che operano nel mercato del lavoro regionale; sono stati realizzati 45 seminari con il coinvolgimento di imprese, parti sociali, università, associazioni, Enti locali.

Gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione – eventuali carenze e azioni intraprese

Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT) - La tempistica riguardante la concessione dei contributi di cui all’art. 100 LR 29/2005 non è ottimale pertanto è stato fatto invito ai CAT a presentare in anticipo la richiesta di assegnazione dei fondi ai sensi dell’art. 101 della LR 29/2005.

SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI



Principali atti normativi della legislatura – area sanitaria

LR 7/2009 - *Disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario regionale* -. La finalità è di promuovere tutte le iniziative atte a garantire ai cittadini l'esecuzione degli accertamenti diagnostici, delle visite e degli interventi terapeutici appropriati entro i tempi che garantiscano la migliore gestione dei problemi clinici sospettati o diagnosticati.

LR 12/2009 - *Legge di assestamento di bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009 – 2011* – con l'art. 10 (misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria) sono soppressi l'Agenzia regionale della sanità e il Centro servizi condivisi riportando in capo alla Regione le funzioni di coordinamento degli enti del servizio sanitario.

LR 17/2010 - *Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010* – che costituisce il Comitato regionale per i servizi trasfusionali.

LR 10/2011 - *Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore* - Tale legge ha la finalità di tutelare e garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore da parte del malato nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA), al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza.

LR 12/2011 - *Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria* – legge che disciplina gli aspetti relativi alla tutela della salute pubblica nell'ambito delle funzioni e dei servizi necroscopico, funebre, cimiteriale e di polizia mortuaria correlati al decesso di ogni persona, nel rispetto della dignità e del diritto di scegliere liberamente la forma di sepoltura, la cremazione e la destinazione delle ceneri.

LR 7/2012 - *Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate* – con la finalità di prevenire i possibili rischi alla salute dell'individuo e della collettività.

LR 8/2012 - *Norme in materia di terapie e attività assistite con gli animali (pet therapy)* - La legge disciplina la terapia assistita con gli animali (TAA) e l'attività assistita con gli animali (AAA), riconoscendone il valore terapeutico e riabilitativo, sancendone gli ambiti applicativi e le modalità di intervento e stabilisce i parametri da adottare al fine di assicurare il benessere psicofisico dei fruitori dell'intervento terapeutico o ludico-ricreativo e la salute e il benessere degli animali coinvolti.

LR 18/2012 - *Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi* - Tale legge ha la finalità di migliorare la tutela della salute e le condizioni di vita, individuali e sociali, delle donne affette da endometriosi promuovendo la prevenzione e la diagnosi precoce dell'endometriosi, nonché il miglioramento della qualità delle cure; promuovendo la conoscenza dell'endometriosi e dei suoi effetti dal punto di vista sanitario, sociale e lavorativo;

riconoscendo l'associazionismo specifico del territorio e le attività di volontariato finalizzate a sostenere e aiutare le donne affette da endometriosi, nonché le loro famiglie.

LR 20/2012 - *Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione* – La legge ha finalità pubblica e promuove, anche attraverso l'educazione, la tutela delle condizioni di salute, il benessere e il rispetto degli animali e riconosce agli animali la natura di esseri senzienti e ne condanna il maltrattamento e l'abbandono, oltre che la loro introduzione illecita.

LR 25/2012 - *Riordino istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale* – la legge modifica l'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale al fine di:

- privilegiare l'integrazione ospedale - territorio;
- garantire appropriate politiche di prevenzione e agevolare l'attivazione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali che assicurino la continuità e la personalizzazione delle cure del paziente;
- favorire omogeneità organizzativa e di offerta di servizi sul territorio regionale e uniformità nei livelli di assistenza forniti ai cittadini;
- semplificare il sistema istituzionale e organizzativo esistente;
- garantire la sostenibilità economica del sistema sanitario e la razionalizzazione nell'uso delle risorse.

All'esito del percorso previsto, il Servizio Sanitario Regionale sarà caratterizzato da:

- l'Azienda per i servizi sanitari "Giuliano Isontina", avente quale ambito territoriale le province di Trieste e di Gorizia;
- l'Azienda per i servizi sanitari "Friulana", avente quale ambito territoriale la provincia di Udine;
- l'Azienda per i servizi sanitari "Friuli Occidentale", avente quale ambito territoriale la provincia di Pordenone.
- le Aziende ospedaliere - universitarie di Trieste e di Udine;
- l'Azienda ospedaliera di Pordenone;
- gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste e "Centro di riferimento oncologico" di Aviano.

Principali atti normativi della legislatura: area servizi sociali e integrazione sociosanitaria

LR 9/2008 - *Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21* – con l'art. 9 viene istituito il "Fondo di solidarietà regionale" destinato ai Comuni per la concessione di interventi economici finalizzati al contrasto dei fenomeni di povertà e disagio sociale.

LR 17/2008 – *Legge finanziaria 2009* – con l'art. 10, commi 72 e 74 viene istituito il "Fondo gravissimi" finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità. La norma si propone di rendere possibile, tramite l'attribuzione ai malati o alle loro famiglie di un sostegno economico, la permanenza a domicilio di persone in condizione di disabilità estrema.

L'Amministrazione regionale, al fine di incrementare gli acquisti delle famiglie in difficoltà, integra, del 50 per cento del valore determinato dallo Stato, l'importo della carta acquisti (cd. "Social card" prevista dall'art. 81, comma 32, D.L. 112/2008) a favore dei titolari della Carta residenti in Regione (art. 10, commi 78 e 80).

LR 24/2009 – *Legge finanziaria 2010* – con l'art. 9 commi 7 e 9, viene incrementato il contributo per l'abbattimento delle rette giornaliere di accoglienza delle persone anziane non autosufficienti nelle strutture residenziali regolarmente autorizzate al funzionamento e convenzionate con le Aziende per i servizi sanitari e nei moduli di fascia A delle residenze polifunzionali.

LR 19/2010 - *Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli* - La legge detta norme per la promozione, la diffusione la valorizzazione e l'organizzazione dell'amministratore di sostegno, quale strumento di aiuto e tutela dei soggetti legittimati ad avvalersene.

LR 16/2011 - *Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale* - La legge dispone gli interventi di modifica alla normativa regionale in materia di sostegno della famiglia e della genitorialità, edilizia residenziale pubblica e diritto allo studio.

LR 18/2011 - *Legge finanziaria 2012* - l'art. 7, comma 70 detta la revisione normativa in materia di politiche regionali a favore di minori e di persone a rischio di esclusione sociale nonché di persone detenute ed ex detenute. La revisione, introducendo modalità e criteri di razionalizzazione della spesa, adegua la normativa d'interesse ai principi della LR 6/2006, affidando la regia degli interventi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione ai Servizi sociali dei Comuni.

LR 11/2012 - *Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo* - La legge regionale, al fine di contrastare fenomeni di manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, indotti da singoli, da organizzazioni indipendenti o da gruppi, anche apparentemente religiosi (cd. "sette"), promuove politiche volte a sostenere e assistere, sotto il profilo educativo, psicologico e legale, le vittime.

LR 14/2012 - *Assestamento del bilancio 2012* - all'art. 9 dispone la concessione di un contributo straordinario alle associazioni che svolgono attività di trasporto malati, anziani e disabili.

Nel corso della legislatura sono stati emanati i seguenti Regolamenti:

DGR 1977/2008 - l'art. 15 della LR 20/2005 - *Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia* - istituisce un Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati.

Con la DGR 1977/2008 viene emanato il regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo e la determinazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie (dal 1/1/2008 la competenza è trasferita al Servizio politiche per la famiglia e lo sviluppo dei servizi socio-educativi della Direzione centrale Istruzione, università, ricerca, famiglia).

In attuazione della LR 11/2006 - *Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità* - sono emanati :

- DPRReg 168/2009 - Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto, della misura, delle modalità e dei criteri per la concessione dei benefici da destinare al sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare, sostituito con DPRReg 181/2012 onde rendere più snelle e agevoli le procedure amministrative per la concessione dei finanziamenti e ampliare gli interventi di sostegno alle adozioni e agli affidi, in particolare potenziando la promozione dello strumento dell'affido invece dell'inserimento in comunità.
- DPRReg 306/2009 - Regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore che disciplina le modalità con cui la Regione, attraverso gli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni, concede al genitore affidatario il 75 per cento delle somme dovute dal genitore obbligato che non ottempera al mantenimento dei figli.

DPRReg 271/2008 - Regolamento per l'assegnazione agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni delle risorse del "Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale" previsto dall'art. 9 della LR 9/2008. Il regolamento è stato modificato con DPRReg 34/2012.

DPRReg 38/2009 - Regolamento per la disciplina del Fondo per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale istituito dall'art. 9, comma 9, della LR 9/2008.

DPRReg 247/2009:- Regolamento di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità (art. 10 della LR 17/2008).

DPRReg 22/2011 - Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di finanziamento alle Province dei programmi triennali finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete rivolti alle persone disabili; art. 21 della LR 41/1996 - *Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate e attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* .

DPRReg 88/2011 - Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi in materia di interventi e servizi sociali previsti dall'art. 9, comma 30, della LR 22/2010.

DPRReg 89/2011 - Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi in materia di interventi di rilevanza sociale previsti dall'art. 15, comma 14 bis, della LR 17/2008.

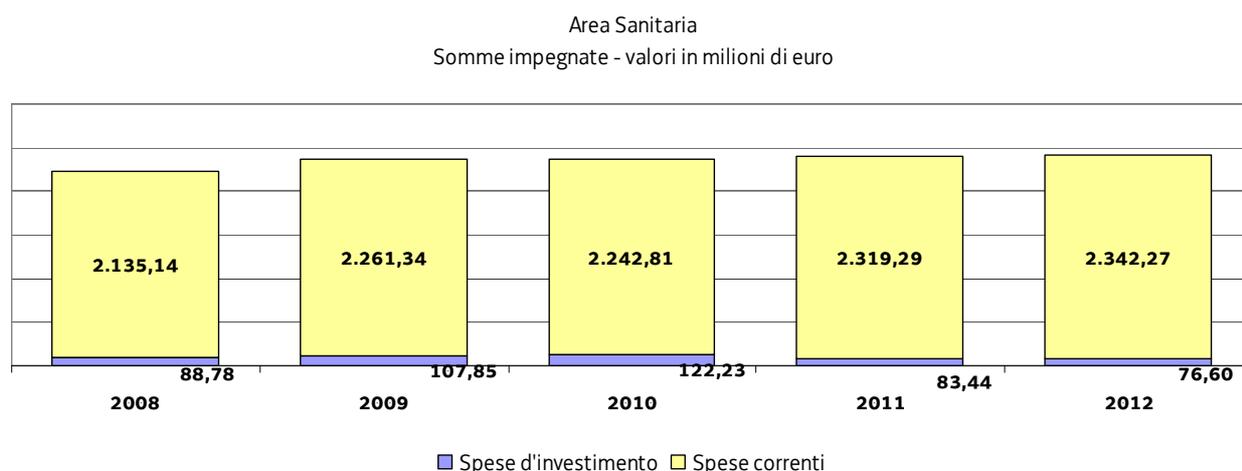
DPRReg 190/2011 - Regolamento di attuazione della LR 19/2010: *Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli*.

DPRReg 146/2012 - Regolamento di attuazione delle nuove norme in materia di contrasto alla devianza e all'esclusione sociale, inerente la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni a favore delle persone a rischio di esclusione sociale, detenute, anche di minore età, nonché detenute ed ex detenute (LR 1/2007).

DPRReg 201/2012 - - Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle azioni 2 e 3 del Programma di attuazione degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) – LR 14/2012, art. 9 comma 9 e 11.

DPRReg 215/2012 - Regolamento per la concessione del contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto malati, anziani e disabili.

DPRReg 217/2012 - Regolamento sulle modalità e i criteri per la concessione dei contributi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni.



Principali atti amministrativi – area sanitaria

Per ciascun anno della legislatura, con Delibera della Giunta regionale, sono stati adottati gli atti previsti dalla LR 49/1996 - *Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria* -, in particolare:

Art. 12 - approvazione delle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale. Tale articolo prevede che annualmente (*solitamente nel quarto trimestre dell'anno in corso per l'anno successivo*) vengano adottate con atto di Giunta Regionale, prima in via preliminare e a seguire in via definitiva, i provvedimenti di pianificazione e indirizzo politico regionale. Con tali delibere sono stati definiti gli obiettivi annuali assegnati agli enti del Servizio sanitario regionale e le modalità di valutazione del loro raggiungimento, le risorse disponibili e i criteri di finanziamento degli enti del Servizio sanitario. A tal proposito dal 2008 al 2012 sono stati adottati i seguenti atti amministrativi: DGR 2364/2008 per l'anno 2009; DGR 2643/2009 per l'anno 2010; DGR 2384/2010 per l'anno 2011; DGR 2358/2011 e DGR 2591/2011 di integrazione per l'anno 2012 e da ultimo DGR 2271/2012 per l'anno 2013. A seguito di tali provvedimenti, annualmente

(tra novembre e dicembre), sono state predisposte le indicazioni metodologiche e inviate alle Aziende del Servizio sanitario regionale (SSR) per la predisposizione dei singoli piani preventivi aziendali annuali. Inoltre, preventivamente alla stesura di tali piani, che per norma devono essere presentati entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo, sono stati organizzati degli incontri di confronto e negoziazione tra la Direzione centrale Salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali e i responsabili delle Aziende del SSR, al fine di stabilire l'aderenza con le direttive delle linee annuali di cui al precedente articolo. Tali atti rappresentano, infatti, la base per la stesura del documento ai sensi del successivo art. 20.

Art. 20 - approvazione dei programmi preventivi annuali consolidati del Servizio sanitario regionale che rappresentano la sintesi dei programmi annuali delle singole aziende e ne evidenziano gli obiettivi assegnati e gli investimenti da effettuare, la loro valutazione e le modalità di finanziamento. A tal proposito dal 2008 al 2012 sono stati adottati i seguenti atti amministrativi: DGR 1412/2008 per l'anno 2008; DGR 957/2009 per l'anno 2009; DGR 1606/2010 per l'anno 2010; DGR 597/2011 per l'anno 2011; DGR 582/2012 per l'anno 2012.

Art. 16 - adozione, consolidamento e verifica degli atti di programmazione pluriennale. A tal proposito tra il 2008 e il 2012 sono stati adottati i seguenti atti amministrativi: DGR 1606/2010 relativo al triennio 2010-2012; DGR 597/2011 relativo al periodo 2011-2012.

Art 29 - gestione del servizio sanitario; approvazione degli atti relativi al controllo annuale e adozione del bilancio d'esercizio consolidato del Servizio Sanitario Regionale unitamente alla relazione annuale sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato. Pertanto dal 2008 al 2012 sono stati approvati gli atti riguardanti i controlli annuali e adottati i bilanci d'esercizio consolidati mediante le seguenti delibere giuntali nell'ordine: DGR 1953/2009 relativo all'esercizio 2008; DGR 1800/2010 relativo all'esercizio 2009; DGR 1616/2011 relativo all'esercizio 2010; DGR 1754/2012 relativo all'esercizio 2011.

Sono state varate le misure previste dall'art. 10 della LR 12/2009 (**Misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria**) e relative alla ridefinizione dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e al riassetto organizzativo della nuova Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali, in forma di gestione speciale autonoma, sia organizzativa che gestionale, con compiti di vigilanza e coordinamento degli enti del servizio sanitario regionale (DGR 2445/2009).

Vista la già citata soppressione dell'Agenzia regionale della sanità, ente incaricato di attuare la programmazione sanitaria regionale nell'ambito della formazione, sono demandate

- all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" (DGR 2718/2009) le funzioni di gestione amministrativa e finanziaria del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie e
- all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" (DGR 2788/2009) l'espletamento delle funzioni e delle attività nel campo sociosanitario e del welfare, nonché quelle conseguenti nella qualità di "Centro collaboratore italiano dell'Organizzazione mondiale della sanità per la famiglia delle classificazioni internazionali".

Inoltre con Decreto del Presidente della Regione 14/2010, le funzioni dell'ente pubblico Centro servizi condivisi, soppresso con la LR 12/2009, sono trasferite all'Azienda ospedaliero universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine.

Ai sensi del Dlgs 368/1999, art.25, con DGR 232/2010 è stato approvato il bando pubblico di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2010 – 2013; con DGR 288/2011 relativo al triennio 2011 – 2014 e con DGR 258/2012 relativo al triennio 2012 -2015.

In attuazione del decreto legislativo 502/1992 dettante "Riordino della disciplina in materia sanitaria", nel corso del 2009, con la DGR 2825/2009, anche in attuazione alle previsioni della LR 21/2005 "Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario e sociale" ai sensi dell'art. 19 della medesima, è stata ricostituita la **Commissione regionale per l'educazione continua in medicina**, con il compito di fornire all'Amministrazione regionale il supporto tecnico scientifico per la programmazione del sistema di formazione continua e con successiva DGR 2957/2009, è stato approvato il protocollo di intesa tra la Regione e le Università degli Studi di Trieste e Udine onde regolamentare i reciproci rapporti riguardanti l'attivazione del Corso di laurea specialistica interateneo in Scienze della Prevenzione.

Nel corso del 2010, sempre in attuazione del suddetto decreto legislativo, è stato approvato:

- "Piano sanitario e sociosanitario regionale 2010-2012" (DGR 465/2010);
- "Piano della prevenzione 2010 – 2012" (DGR 2757/2010) che individua le linee di attività che la Regione intende perseguire attraverso gli enti del servizio sanitario regionale, per promuovere stili di vita sani e corretti.

Nel corso del 2010, inoltre, è stato approvato con provvedimento giuntale DGR 2756/2010 lo schema di convenzione con il Ministero della Salute e autorizzazione alla sua sottoscrizione per l'attuazione di un intervento pilota sulla cultura dell'informazione nelle cure palliative pediatriche e sulla terapia del dolore.

Con DGR 329/2010 è stato aggiornato il terzo Piano sangue e plasma regionale (DGR 2267/2006) e ai sensi dell'art. 172 della LR 17/2010 con decreto del Direttore centrale è stato ricostituito il Comitato consultivo regionale per i servizi trasfusionali.

Nel 2011 (ai sensi del D.lgs 502/1992, artt. 8 bis, ter e quarter - LR 8/2001, art. 5 – legge 296/2006, art. 1 comma 796, lett. t) è stato approvato il programma regionale di **accreditamento delle strutture sanitarie** di ricovero e di specialistica ambulatoriale - requisiti e procedura (DGR 1436/2011) e concesso l'accreditamento istituzionale nella branca specialistica di oculistica delle strutture ambulatoriali private autorizzate allo svolgimento di interventi sul cristallino (DGR 1437/2011). Inoltre (in ottemperanza alla legge 219/2005 - Dlgs 261/2007 - e LR 8/2001) con DGR 2528/2011 sono stati approvati i requisiti e la procedura previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture pubbliche sanitarie eroganti prestazioni di medicina trasfusionale.

Sono state approvate convenzioni tra la Regione Friuli Venezia Giulia e alcune Università extraregionali per il finanziamento di contratti aggiuntivi di formazione specialistica per medici rispettivamente nell'anno accademico 2009/2010 con le Università di Padova, Verona e Parma (DGR 1033/2011), nell'anno accademico 2010/2011 con l'Università di Verona (DGR 2154/2011) e in quello 2011-2012 con le Università di Padova e Verona (DGR 1460/2012).

Nel corso della legislatura sono stati inoltre approvati:

- Il Piano regionale attuativo del piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010 – 2012 (DGR 1439/2011),
- il programma regionale per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (DGR 1507/2011),
- le linee guida per la ristorazione scolastica che forniscono indicazioni sulla corretta alimentazione in ambito scolastico e per una corretta determinazione dei criteri in fase di appalto delle mense (DGR 2188/2011),
- le "Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e della appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" (DGR 1083/2012),
- le "Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza" (DGR 1309/2012),
- le "Linee guida regionali per l'assistenza protesica" (DGR 2190/2012).

Con appositi atti amministrativi sono state date indicazioni agli Enti del servizio sanitario regionale per l'erogazione diretta dei medicinali (DGR 1488/2010), per la prescrizione dei medicinali a brevetto scaduto (DGR 1650/2011) e degli ausili e presidi per pazienti affetti da diabete mellito (DGR 1020/2012).

Con DGR 2131/2012 è stato approvato il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione delle sovvenzioni di cui all'art. 4 della LR 27/1995 (Norme per la promozione delle donazioni di organi nel Friuli Venezia Giulia) per promuovere un'adeguata opera d'informazione ed educazione sanitaria della popolazione in materia di donazione di organi.

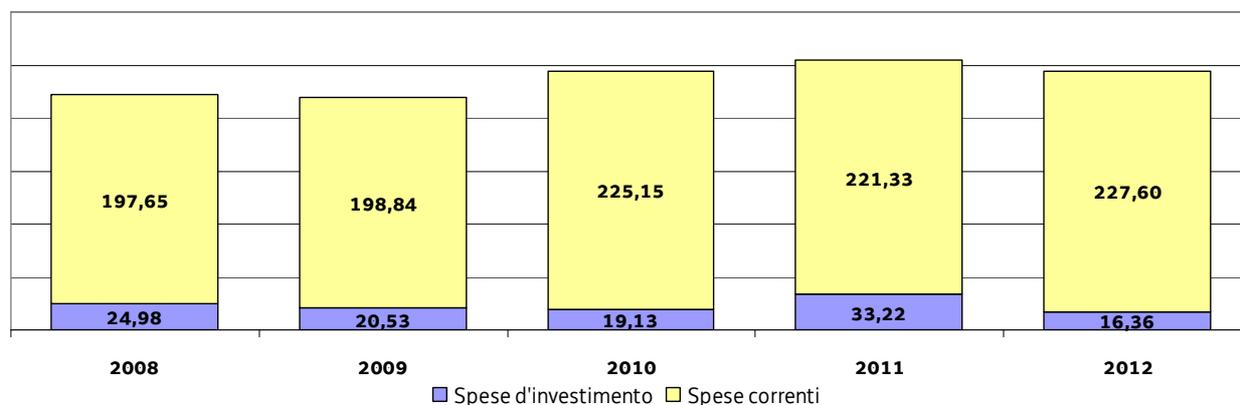
Per quanto riguarda i rapporti con i **medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta**, in attuazione dell'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale è stato istituito il Comitato permanente regionale (DGR 233/2010, DGR 328/2010, DGR 2377/2011, DGR 881/2012 e 1282/2012) e, in attuazione dell'art. 23 del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area dirigenza medica e veterinaria, l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica e amministrativa, il Comitato dei garanti (DGR 330/2010, DGR 331/2010). Inoltre, in attuazione degli Accordi collettivi nazionali del 29 luglio 2009 e del 8 luglio 2010, a partire dal 2009 è stato approvato il primo accordo integrativo regionale stralcio per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta

(DGR 2958/2009), l'anno successivo la preintesa sull'accordo (DGR 338/2011) e nel 2012 è stato costituito il Collegio arbitrale (DGR 1645/2012). Nel 2011 sono stati, altresì, approvati:

- l'accordo integrativo regionale per i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità (*biologi, chimici, psicologi*) (DGR 598/2011),
- l'accordo integrativo regionale - primo stralcio - per i medici di medicina generale (DGR 2479/2011).

Nel 2012, altresì, per i medici di medicina generale è stato ricostituito il Collegio arbitrale (DGR 835/2012) e approvato il protocollo di indirizzi per la trattativa regionale preliminare (DGR 1644/2012). Nel corso della legislatura per le stesse figure sono state determinate le risorse finanziarie aggiuntive mediante una serie di provvedimenti giuntali annuali.

Area sociale e integrazione sociosanitaria
Somme impegnate - valori in milioni di euro



Principali atti amministrativi - area servizi sociali e integrazione sociosanitaria

Nell'ambito delle intese con il Ministero delle politiche per la famiglia - legge 296/2006, art 1, commi 1250, 1251 e 1259 - Fondo per le politiche della famiglia - Approvazione intese con il Dipartimento politiche per la famiglia e relative schede progetto", sono stati approvati progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (DGR 452/2008). Nel 2009 e 2010 sono state siglate apposite convenzioni tra la Regione e le sei Aziende per i servizi sanitari al fine di dare attuazione a tali progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari.

Con la DGR 1446/2009 è approvato il "Piano regionale di azione per la tutela dei minori nel sistema integrato dei servizi". Il Piano ha la finalità di qualificare e innovare il sistema regionale dei servizi per la tutela dei minori e di promuovere il raccordo interistituzionale per rendere più efficaci gli interventi, con l'obiettivo di garantire a tutti i bambini e adolescenti della Regione i servizi di tutela.

Con la LR 6/2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" il legislatore rende effettivi i diritti di **cittadinanza sociale** realizzando un sistema organico di interventi e servizi diretti anche a favorire la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno, di disagio e di esclusione individuali e familiari. In particolare, con appositi atti:

- art. 31 - è emanato il "Regolamento di definizione dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi nonché delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione, ampliamento, adattamento, trasformazione o trasferimento delle strutture residenziali per anziani e per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle relative attività" (DPRReg 333/2008);
- art. 40 - Sostegno agli investimenti nei settori socioassistenziale, socioeducativo e sociosanitario - sono emanati i regolamenti per la definizione dei criteri, delle procedure e delle modalità per la concessione dei

contributi previsti dal fondo agevolativo regionale per l'attivazione di contributi destinati a sostenere l'acquisto di immobili e di arredi e attrezzature, nonché la realizzazione di interventi di nuova costruzione e di adeguamento, straordinaria manutenzione e ristrutturazione di strutture destinate o da destinare a servizi socioeducativi e socioassistenziali, nonché a servizi sociosanitari per disabili e anziani (DPRReg 271/2009);

- art. 42 – *Compartecipazione al costo delle prestazioni* – sono fissati gli indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizio a ciclo residenziale e diurno, in coerenza con la normativa nazionale, al fine di assicurare nel territorio regionale l'omogenea applicazione delle regole relative alla compartecipazione degli utenti al costo dei servizi (DGR 859/2010). La quota di abbattimento della retta di degenza nelle strutture residenziali per anziani è stata aggiornata nel corso della legislatura;
- art. 41 - *Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine* – sono apportate modifiche e integrazioni al regolamento di attuazione al fondo (DPRReg 139/2010);
- art 35 – *Affidamento dei servizi* – è stato approvato l'atto di indirizzo riguardante le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali (DGR 1032/2011) con finalità di fornire indicazioni omogenee per gli affidamenti e le esternalizzazioni dei servizi sociali, in particolare nell'ottica della valorizzazione del Terzo settore. Per la diffusione dei contenuti dell'Atto è stata organizzata una serie di incontri formativi con gli operatori del settore interessati ed è stato attivato un sito internet;
- art. 39 - *Finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni* – è emanato il regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni (DPRReg 186/2010). Con successivo DPRReg 76/2011 si stabilisce che, a partire dall'anno 2011 tutte le risorse del Fondo sociale regionale (comprendente della quota assegnata dallo Stato), a eccezione delle finalizzazioni annualmente individuate, sono destinate esclusivamente ai Comuni associati (enti gestori del servizio sociale dei Comuni). I criteri prevedono una ripartizione sulla base di dati demografici tenendo conto prioritariamente dei territori urbani ad alta densità abitativa. Prevede inoltre una "quota di accompagnamento" destinata al superamento delle "disomogeneità territoriali";
- art. 61 - *Relazione al Consiglio Regionale sui risultati ottenuti nella realizzazione e qualificazione del sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale* - La relazione evidenzia i risultati ottenuti in termini di evoluzione e miglioramento dell'offerta dei servizi a copertura della complessità dei bisogni delle persone e delle famiglie;
- art. 24 - *Linee guida per la predisposizione dei Piani di zona* - la DGR 458/2012 approva le linee guida, completate da apposite note metodologiche, che forniscono le indicazioni per la predisposizione dei Piani di zona per il triennio 2013-2015. Il PDZ è lo strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali territoriali, ha valenza triennale e prevede declinazioni annuali (Programma attuativo annuale – PAA). Le linee guida individuano specifici obiettivi regionali articolati per azioni di sistema e aree di intervento (minori e famiglia, anziani, disabilità, dipendenze e salute mentale, disagio e marginalità sociale). Particolare importanza è stata posta al consolidamento del governo del sistema integrato e dei livelli delle prestazioni, alle attività di integrazione sociosanitaria programmate congiuntamente dai Servizi sociali dei Comuni e dalle Aziende per i servizi sanitari e all'integrazione con le altre politiche (lavoro, famiglia).

La DGR 747/2009 stabilisce criteri e modalità di attuazione dell'integrazione regionale al valore determinato dallo Stato dell'importo della **Carta acquisti** (Social card), e prevede la stipula di un protocollo d'intesa con i Ministeri dell'Economia e Finanze e del Lavoro, Salute e Politiche sociali per dare attuazione all'intervento. Il protocollo, stipulato in data 06.04.2009, è stato successivamente prorogato e integrato con DGR n. 1840 del 06.08.2009, DGR n. 1781 del 29.09.2011, DGR n. 2130 del 05.12.2012.

Sono stati inoltre approvati:

- il Piano operativo 2010-2013 sulle dimensioni internazionali della politica della salute della Regione Autonoma FVG (DGR 2354/2010) e aggiornamenti riguardanti l'inclusione di aree tematiche prioritarie di intervento aggiuntive denominate Area della salute mentale - Sviluppo dei servizi territoriali – Deistituzionalizzazione (DGR 795/2011), Area della Prevenzione (DGR 1196/2012);

- il progetto "Rete regionale disabilità estreme" per il miglioramento della presa in carico domiciliare delle persone in condizione di disabilità estrema (DGR 2385/2010);
- il "Programma di attuazione degli interventi della regione Friuli Venezia Giulia per l'accesso al riparto tra le regioni delle risorse assegnate dal fondo non autosufficienze anno 2011 per interventi in tema di SLA per la ricerca e l'assistenza domiciliare ai malati" (DGR 2376/2011);
- il documento strategico "Le dimensioni internazionali della politica della salute della Regione FVG per il periodo 2009-2013" per consolidare il partenariato locale, ampliare quello europeo e armonizzare i progetti del territorio per renderli connessi alle strategie regionali in materia sanitarie e sociale (generalità della Giunta regionale n. 2618/2008);
- il protocollo regionale di intesa in materia di adozione internazionale tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Aziende per i Servizi sanitari, Enti autorizzati di cui all'art. 39 ter della legge 184/1993, il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia. È verificata l'opportunità di coordinare i servizi territoriali, gli Enti Autorizzati e l'Autorità e gli organi giudiziari competenti in materia di adozioni, nonché al fine di favorire lo sviluppo di un sistema integrato di servizi per l'adozione, per accompagnare nel modo migliore le coppie nel loro percorso di avvicinamento all'adozione e per sostenerle successivamente all'arrivo del minore (Generalità della Giunta regionale n. 2172/2010).

Gestione degli enti sottoposti al controllo della Regione – eventuali carenze e azioni intraprese

Si evidenzia preliminarmente che per tutti gli esercizi considerati, i Collegi sindacali degli enti sanitari regionali, hanno espresso parere favorevole sui bilanci consuntivi degli enti suddetti (cfr. al riguardo la documentazione associata alle deliberazioni di Giunta regionale di adozione dei bilanci consuntivi consolidati citate al punto precedente).

Le relazioni presentate dai Collegi sindacali per gli esercizi considerati non hanno evidenziato situazioni di rischio inerente al conseguimento e mantenimento degli obiettivi di bilancio, di inosservanza dei vincoli d'indebitamento e in genere di esistenza di gravi irregolarità contabili e finanziarie. Inoltre in relazione al quadro generale di gestione degli enti, i Collegi hanno accertato l'inesistenza di errori significativi e la non presenza di lacune evidenti nel sistema contabile nonché la regolare tenuta di libri e scritture contabili.

Pere quanto attiene ai risultati economici conseguiti dagli enti del Servizio sanitario regionale, si evidenzia che nel periodo considerato le uniche situazioni in cui alcuni enti del SSR hanno chiuso bilanci in perdita sono le seguenti:

Esercizio 2008: Azienda Socio Sanitaria n. 5 "Bassa Friulana" (perdita rilevata di -1.441.047 euro); la perdita è principalmente riconducibile a un incremento nei costi per beni sanitari (in particolare farmaci), per l'acquisto di prestazioni ambulatoriali e diagnostiche (per effetto di un incremento della fuga extraregionale) nonché dei costi per utenze.

Esercizio 2009: Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone (perdita rilevata di - 3.861.270 euro); la perdita è essenzialmente riconducibile a un incremento nei costi per beni sanitari ed in particolare dei farmaci ad alto costo (segnatamente farmaci oncologici) erogati sia in regime di ricovero che ambulatoriale

Esercizio 2010: Azienda Socio Sanitaria n. 6 "Friuli occidentale" (perdita rilevata di - 2.436.640 euro); la perdita è essenzialmente ascrivibile al saldo della mobilità extraregionale che, nell'esercizio considerato, ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente e alle previsioni iniziali, particolarmente significativo.

Le situazioni rappresentate, verificatesi in singoli esercizi e non ripetute nel tempo, hanno trovato soluzione sia mediante azioni di rinnovamento organizzativo e gestionale attuate dalle aziende in oggetto che in conseguenza di interventi della programmazione regionale di ridefinizione delle modalità di riparto dei finanziamenti correnti che hanno risolto alcune criticità proprie e storicamente definite (in particolare per quanto attiene alle aziende dell'Area Vasta Pordenonese).

PRINCIPALI INTERVENTI DI CONTENIMENTO E/O RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Nel corso della legislatura, sin dal suo avvio, è stata intrapresa dalle strutture di staff e di quelle della Presidenza della Regione un'attività di coordinamento, studio e supporto al Presidente della Regione, per dare attuazione agli indirizzi previsti dal Programma di governo finalizzati alla razionalizzazione e al contenimento della spesa pubblica, in questi settori:

- riduzione dei costi della politica (riduzione del numero dei consiglieri regionali, degli assessori regionali, degli addetti alle segretarie particolari del Presidente e degli Assessori ecc.);
- riduzione del numero del personale apicale e del trattamento economico del personale apicale;
- riduzione del numero delle strutture direzionali. Al fine della razionalizzazione organizzativa dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, e di un contenimento della spesa, è stato definito un nuovo assetto delle strutture direzionali prevedendo, in particolare, un numero di Servizi non superiore complessivamente a 86 unità. È stato inoltre soppresso l'istituto della vice dirigenza;
- riforma complessiva dell'azione amministrativa finalizzata a una maggiore razionalità, efficienza e trasparenza del sistema, attraverso la semplificazione legislativa e regolamentare nonché l'aggiornamento della disciplina regionale in materia di procedimento amministrativo;
- progressivo superamento delle pubblicazioni in forma cartacea di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, al fine di garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa e facilitare l'accessibilità dell'utenza alle pubblicazioni in formato elettronico, nel rispetto dei principi di eguaglianza e di non discriminazione;
- avvio della fase sperimentale del registro informatico delle persone giuridiche destinato a superare la forma cartacea anche nei rapporti con i privati;
- avvio della smaterializzazione dei contratti stipulati in forma pubblica amministrativa e del relativo repertorio;
- semplificazione normativa e informatizzazione del sistema tavolare;
- recepimento, con gli opportuni adattamenti alla realtà regionale, delle previsioni del decreto legge n. 78/2010, convertito con la legge 122/2010. L'art. 12 della LR 22/2010 (legge finanziaria 2011), tenendo conto delle competenze riconosciute alla Regione, ha confermato e integrato i precedenti interventi regionali in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica (compensi agli organi collegiali, spese per incarichi, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, numero dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, del collegio dei revisori degli enti pubblici, anche economici, il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, compensi ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società possedute direttamente o indirettamente dalla Regione ecc.);
- attuazione delle linee di intervento per il contenimento della spesa pubblica, illustrate dal Presidente della Regione al Consiglio regionale nella seduta del 27 settembre 2011, mediante l'adozione di atti normativi e amministrativi finalizzati alla razionalizzazione e al riordino di alcuni enti, aziende e agenzie della Regione (tra questi le ATER, l'Agenzia regionale del lavoro, gli ERDISU e l'Autorità di bacino regionale), e ad una maggiore efficienza ed efficacia della "macchina" burocratica regionale;
- analisi, finalizzata all'eventuale impugnatione o recepimento delle manovre statali di contenimento della spesa.

Di seguito si elencano le principali misure di contenimento della spesa, suddivise per direzione centrale, fermo restando che alcuni interventi sono già stati descritti nella parte riguardante i principali atti amministrativi delle singole direzioni centrali.

Direzione centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme

Il Servizio elettorale, ha operato l'aggiornamento e la massiccia riduzione dei modelli elettorali; l'utilizzo della stamperia interna ha consentito una riduzione pari a circa il 30 per cento dei costi per l'acquisto del materiale. Tale riduzione, introdotta a partire dal 2010, si è stabilizzata negli anni.

Sono stati organizzati corsi di formazione, a titolo gratuito, a favore degli enti del Comparto unico: sono stati organizzati diversi progetti formativi e seminari su argomenti di interesse in settori trasversali. Si segnalano, in particolare, due diverse modalità operative di erogazione di tale servizio: da una parte, la formazione organizzata con docenti esterni tenutasi presso l'Auditorium della Regione in Udine; dall'altra, una formazione "in aula" su specifici argomenti riguardanti i contratti collettivi regionali di lavoro tenuti da personale interno.

A partire dall'aprile 2010, sono stati pubblicati, sul sito istituzionale della Regione, nella sezione "comparto unico di contrattazione" dei bandi di mobilità indetti dagli enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale con evidenza di tutti i requisiti richiesti, gli allegati e la data di scadenza. Ogni anno sono stati pubblicati oltre 200 bandi.

Nel corso di tutta la legislatura, si è data particolare attenzione al tema del contenimento delle spese del personale. Nel quinquennio 2008-2012 l'andamento del costo del personale mostra un significativo decremento dovuto alle politiche di contenimento della spesa progressivamente introdotte che si sono concretizzate con:

- 1) la riduzione del numero delle strutture direzionali;
- 2) la riduzione del trattamento economico del personale apicale;
- 3) l'introduzione di maggiori limiti sul turn over, e cioè la previsione, contenuta nella legge finanziaria per il 2010, della possibilità di assumere esclusivamente nel limite del 20 per cento dei risparmi derivanti dalle cessazioni intervenute nel corso dell'anno precedente;
- 4) il contenimento della spesa per lavoro straordinario;
- 5) la riduzione delle spese di missione;
- 6) il contenimento nel limite del 3,2 per cento degli aumenti contrattuali per il biennio 2008-2009.

Il contenimento delle spese è stato poi accentuato anche in relazione a molteplici disposti normativi introdotti dal legislatore nazionale. Particolarmente incisivi gli interventi operati in attuazione del decreto legge 78/2010, che ha imposto da un lato il blocco della contrattazione per il triennio 2010/2012, salvaguardando esclusivamente l'attribuzione della vacanza contrattuale che comunque, in ambito regionale, è stata erogata in misura percentuale ridotta rispetto a quella nazionale e, dall'altro, il divieto di superamento, per gli anni 2011, 2012 e 2013, del trattamento economico ordinariamente spettante per l'anno 2010.

Altro intervento significativo, a decorrere dal primo gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, è dato dalla riduzione, in termini proporzionali alla riduzione del personale in servizio, delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Viene, in sostanza, introdotto un tetto alle risorse decentrate fino al 2013, pari all'importo dell'anno 2010, escludendo quindi qualsiasi possibilità di alimentazione automatica del fondo della contrattazione integrativa.

Nel corso del quinquennio in esame, è stata realizzata una forte azione di razionalizzazione delle attività relative al funzionamento dell'Amministrazione regionale resasi necessaria anche a causa della nota crisi economica iniziata a fine 2008. L'attività posta in essere è stata incentrata sull'obiettivo di garantire un livello adeguato di servizi, pur in presenza di risorse decrescenti, attraverso un'attenta qualificazione della spesa. Si è trattato, in sostanza, di un'attività di "spending review" attuata con molto anticipo rispetto all'emanazione delle disposizioni statali.

Particolare evidenza va data, in questo contesto, all'attività relativa alla riduzione del parco automezzi gestiti dalla Direzione, sia a noleggio che in proprietà, con conseguente alienazione dei mezzi di proprietà ritenuti più obsoleti nel 2011. Nel 2012 è proseguita l'attività di riduzione del parco automezzi, sia a noleggio che in proprietà, con conseguente alienazione dei mezzi di proprietà ritenuti non più indispensabili.

In base al titolo VI della LR 26/2012, sono stati posti in essere interventi di razionalizzazione e contenimento della spesa con riferimento all'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano e all'Istituto regionale per il patrimonio culturale.

Segretariato generale

In pratica, per quanto riguarda la riduzione del numero del personale apicale, nel corso della legislatura è stato ridotto il numero dei Servizi del Segretariato generale. Vi è una posizione organizzativa in meno al Servizio tavolo. Il Segretario generale, a partire dal 16 ottobre 2008, svolge a interim la funzione di Capo di Gabinetto. Presso l'Ufficio di Gabinetto, inoltre, non vi sono dirigenti ed è prevista una sola posizione organizzativa presso la

sede di Roma che sostituisce il dirigente. È stato operato un contenimento della spesa per il lavoro straordinario e le missioni.

In materia di formazione del personale, per lo svolgimento di attività di docenza nell'ambito delle attività formative per la polizia locale, si è privilegiato il ricorso a personale interno all'Amministrazione individuato sia mediante interpellanti interni sia mediante contatti diretti con le Direzioni che trattano materie affini agli argomenti in programma. L'attività prestata da personale interno ha consentito di ridurre il ricorso all'affidamento di incarichi esterni evitando spese quantificabili in circa 30 mila euro.

Avvocatura della Regione

L'Avvocatura della Regione ha attuato la riduzione delle spese di funzionamento dell'ufficio, attraverso il contenimento e la razionalizzazione della spesa per lavoro straordinario, delle spese per iniziative volte alla formazione del personale e degli avvocati degli enti pubblici e del libero foro.

Direzione centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione

In merito al contenimento della spesa pubblica conseguente alla nuova definizione dell'articolazione delle Direzioni centrali regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24 settembre 2010, si sottolinea l'avvenuta unificazione delle due Direzioni centrali delle Risorse economiche e finanziarie e del Patrimonio e dei servizi generali nella Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

I conseguenti risparmi di spesa sono derivati dalla previsione di un unico Direttore centrale e un unico Vice Direttore centrale per l'unica Direzione istituita, che è stata riorganizzata in soli 11 servizi al posto dei 16 originari delle due Direzioni.

Nel corso del triennio 2009 – 2011 la struttura tecnica del servizio Demanio e consulenza tecnica, Direzione centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione, ha svolto le attività tecniche assegnate, programmando e coordinando le varie iniziative, ricorrendo a supporti esterni (per la redazione di perizie tecniche di stima ovvero per attività di regolarizzazione immobiliare, catastale e tavolare, necessarie per operazioni di alienazione o trasferimento, nonché per l'adeguamento normativo della situazione immobiliare) esclusivamente in casi eccezionali o nei casi previsti da norme di settore. Con DGR 1673/2012 sono stati impartiti indirizzi alla Società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in seguito alla spending review.

Relativamente al settore delle società partecipate regionali, diversi sono stati gli interventi sia legislativi che amministrativi finalizzati al contenimento e razionalizzazione della spesa. In particolare si veda la parte relativa ai principali interventi amministrativi nella sezione della Direzione centrale Finanze, patrimonio e programmazione. Tra i principali interventi di contenimento della spesa, la Giunta regionale, durante l'intera durata della legislatura, si è attivamente spesa al fine di contenere i costi amministrativi derivanti dalla partecipazione al capitale di società di capitali, garantendo – ove l'entità della partecipazione e la concreta composizione della compagine societaria lo hanno consentito - la riduzione sia del numero dei componenti degli organi di amministrazione, attraverso apposite modifiche statutarie ovvero in sede di nomina assembleare alle relative scadenze, sia dei compensi spettanti ai componenti degli organi societari, anche prima di giungere all'attuale formulazione delle previsioni di cui agli articoli 8 e 9 della LR 4 maggio 2012, n. 10, "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali", ed, in particolare, attraverso l'applicazione della previsione della riduzione del 10% dei compensi contenuta nella LR 22/2010. Con la deliberazione 212/2012, in particolare, la Giunta regionale ha approvato la determinazione dell'indice variabile di complessità gestionale strumentale alla determinazione dei compensi degli amministratori delle società controllate dalla regione in via diretta.

Direzione centrale Istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Sono state attentamente considerati, ai fini del contenimento della relativa spesa, gli effettivi fabbisogni della Direzione centrale Istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, con riguardo agli affidamenti di incarichi di studio e consulenza a esperti esterni nonché all'organizzazione di eventi e manifestazioni e di tutte le forme di comunicazione e pubblicità aventi, in genere, finalità di rappresentanza, in

ottemperanza alle disposizioni in riferimento, secondo le prescrizioni operative emanate con proprie note circolari dal Segretariato generale competente in merito.

Come già evidenziato in precedenza, con la LR 16/2012 la Regione ha disciplinato un sistema integrato di interventi per il diritto allo studio universitario, prevedendo un riordino sostanziale degli enti preposti alla gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario che vengono sostituiti da un'unica agenzia operante a livello regionale - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, ARDISS.

Relativamente al settore della cooperazione, le principali conseguenze dell'entrata in vigore dei regolamenti emanati con DPRReg 255/2010, DPRReg 256/2010, DPRReg 257/2010, DPRReg 258/2010, che determinano, oltre al già avvenuto dimezzamento del personale del Servizio cooperazione nell'arco del quadriennio 2008 - 2012, effetti di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica e dei costi della burocrazia a carico delle imprese private, sono così riassumibili:

per le cooperative:

1. viene meno l'obbligo di presentazione alla Regione di copia conforme degli atti soggetti all'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese;
2. le uniche comunicazioni obbligatorie residue sono quelle riguardanti:
 - - i bilanci straordinari di cui all'art. 2545-octies del Codice Civile;
 - - i regolamenti interni;
 - - le copie delle ricevute dei versamenti effettuati ai fondi mutualistici;
3. vengono meno la necessità e la possibilità di richiedere alla Regione il certificato di iscrizione al RRC (costo complessivo per le imprese di € 29,24.- ciascuno): l'attestazione di iscrizione al RRC, dal 1° gennaio 2011, è incorporata nella visura camerale ordinaria;
4. le cooperative già iscritte all'Albo (nazionale) delle società cooperative risultano automaticamente iscritte al nuovo RRC, mantenendo lo stesso numero;
5. il precedente Registro regionale (cartaceo) delle cooperative ex LR 79/1982, mero imperfetto doppio dell'Albo delle società cooperative, viene dismesso con decorrenza primo gennaio 2011.

per i revisori cooperativi:

- essi procedono autonomamente, in sede di revisione, a diffidare gli enti cooperativi;
- si avvalgono di un nuovo modello di verbale di revisione, aggiornato per le esigenze dell'attuale disciplina normativa cooperativistica;

per le Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo:

- assumono un ruolo ancora più importante nel contesto dell'attività di revisione cooperativa: a loro è attribuito il potere di sottoscrizione delle attestazioni di revisione.

Al fine di digitalizzare le attività di vigilanza e revisione nei confronti delle società cooperative aventi sede in Regione, è stato creato un nuovo sistema informatico gestionale, contenente il fascicolo elettronico della cooperativa, per l'inserimento automatico digitale di tutte le informazioni, ricavate automaticamente dal sistema camerale Infocamere, ovvero inviate dai revisori e dalle Associazioni di cooperative.

Direzione centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna

L'attività corrente di ARPA FVG è finanziata principalmente con fondi regionali. Sono state date indicazioni, contenute annualmente nelle Linee di indirizzo per la programmazione di ARPA FVG, ad ARPA FVG per il contenimento e la razionalizzazione della spesa regionale. Dal 2012 le linee di indirizzo regionali contengono, ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis) della LR 6/1998, le indicazioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno, cui ARPA FVG deve attenersi.

Le erogazioni ad ARPA FVG in anticipazione dei fondi regionali per le spese di funzionamento e le attività, avvengono nel rispetto del principio di effettivo fabbisogno di cassa, ai sensi dell'art. 8, comma 52 della LR 1/2007, contemperando, altresì, la necessità di mantenere la liquidità dell'Agenzia a livello fisiologico, tale da garantirne la normale operatività.

Sono stati assegnati al Direttore generale di ARPA FVG i risultati gestionali volti all'impiego ottimale delle risorse e al contenimento della spesa pubblica.

La Giunta regionale ha concordato sulla necessità di ridurre del 10 per cento il trattamento economico spettante al Direttore generale dell'ARPA, in analogia con quanto previsto per i Direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari. Con DGR 1724/2009 tale indicazione viene recepita nello schema di contratto del Direttore generale di ARPA FVG.

Al fine del concorso alla realizzazione degli obiettivi regionali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno per l'esercizio 2013, il finanziamento regionale complessivo per il funzionamento e l'attività dell'ARPA FVG per il medesimo esercizio è stato ridotto del 4,6 per cento rispetto al 2012. L'ARPA è invitata ad adottare misure di efficientamento gestionale e organizzativo atte a perseguire il pareggio di bilancio per il 2013.

Con la LR 9/2012 è stata soppressa l'Autorità di bacino regionale con conseguente riallocazione delle funzioni in capo alla Regione in materia di conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e di corretta utilizzazione delle acque.

Direzione centrale Attività produttive

Di seguito sono descritte le misure introdotte dalla Direzione centrale Attività produttive nella legislatura per il contenimento della spesa.

Con la DGR 2628/2008, viene approvato il progetto di ridefinizione dell'organizzazione dell'agenzia Turismo FVG e viene proposta una nuova pianta organica del personale.

La LR 7/2011 introduce le seguenti misure di contenimento e razionalizzazione della spesa:

- In relazione alle Commissioni provinciali per l'artigianato (art. 19 della LR 12/2002, sostituito dall'art. 18 della LR 7/2011) si prevede la riduzione della composizione numerica da 10 a 7 componenti. la soppressione delle sottocommissioni e per il Presidente della Commissione, in luogo dell'indennità mensile (388 euro mensili) si prevede la corresponsione di un importo fisso pari a 100 euro per ogni seduta (di regola le sedute sono mensili).
- In relazione alla Commissione regionale per l'artigianato (art. 22 della LR 12/2002, sostituito dall'art. 22 della LR 7/2011) si prevede la riduzione della composizione numerica da 10 a 9 componenti.
- Il Comitato tecnico Artigiancassa è soppresso (art. 54 LR 7/2011); la Commissione d'esame di estetiste è integrata con quella di acconciatore.
- La procedura di revisione dell'Albo delle imprese artigiane viene soppressa (art. 14 LR 7/2011). Al fine di evitare duplicazioni, la disciplina relativa ai finanziamenti ad Artigiancassa è abrogata (art. 54 LR 7/2011); anche gli aiuti all'occupazione previsti all'art. 67 della LR 12/2002 sono stati soppressi con l'art. 66 della LR 7/2011, in quanto analoghi interventi sono già previsti dalla LR 18/2005.
- Infine, con l'art. 72 bis della LR 12/2002 (aggiunto dall'art. 71, LR 7/2011 e integrato dall'art. 3 della LR 18/2011) è affidata al CATA la gestione di alcune linee contributive e l'attuazione del Programma annuale di settore; affidando a un unico soggetto tali funzioni si generano economie di scala significative, riducendo gli oneri finanziari a carico della Regione.

La LR 17/2011 prevede la riorganizzazione di Promotur S.p.A. con la costituzione di ente pubblico economico funzionale "Agenzia regionale Promotur" e la successiva fusione per incorporazione di Promotur S.p.A. nella stessa Agenzia.

La riforma delle norme regionali in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese (LR 2/2012) ha disposto, tra l'altro, l'attribuzione al Comitato di gestione, di cui all'art. 10 della LR 2/2012, delle funzioni in precedenza svolte da tre diversi organi collegiali, ossia il Comitato di gestione del FRIE, il Comitato di gestione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia e il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, con conseguente abrogazione di questi ultimi due organi. I componenti sono passati da 16 a 9. Sono state inoltre adottate misure riguardanti la generale informatizzazione della procedura per la presentazione delle domande.

Direzione centrale Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

In materia di lavoro e formazione professionale con la LR 16/2012, art. 14 e ss è stata disposta la chiusura dell'Agenda Regionale del Lavoro con effetto dal primo gennaio 2013 e la riconduzione delle sue funzioni e delle sue attività alla struttura amministrativa regionale.

Con delibera della Giunta regionale sono state approvate le tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE, come previsto dall'art. 11, paragrafo 3, lettera b), punto II) del regolamento (CE) n. 1081/2006, come modificato dall'art. 1 del regolamento (CE) n. 396/2009 (DGR 2461/2010) e sono stati calcolati i costi unitari fissi – CUF – applicando tabelle standard per costi unitari e costi indiretti dichiarati su base forfettaria come previsto dal Regolamento (CE) 396/2009 (DGR 514/2012).

La LR 22/2010, all'art. 14, commi 14 e 15, dispone che la partecipazione dei componenti alla Consulta regionale delle professioni e al Comitato regionale delle professioni non ordinistiche avviene a titolo gratuito e senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

Con il DPR 445/2000 – è stata data adesione al progetto di posta elettronica certificata e sono stati adottati gli atti con firma digitale a partire dal 2009, e l'adozione del sistema dei flussi documentali on line (DPCM del 31.01.2000; D.lgs 235/2010).

Per il contenimento della spesa pubblica, l'ex Agenzia regionale del lavoro è intervenuta applicando le norme nazionali e regionali di contenimento, in particolare sul fronte delle collaborazioni esterne e del lavoro somministrato. Inoltre, di propria iniziativa, l'ex Agenzia regionale del lavoro è intervenuta allungando i tempi di molte attività di monitoraggio delle politiche attive e passive passando da relazioni trimestrali a relazioni semestrali, in questo modo si sono ridotti il valore e il numero degli incarichi esterni.

È stata eliminata, a partire dal 2011, una serie di analisi sul mercato del lavoro con riferimento agli approfondimenti realizzati in alcuni importanti settori e aree produttive, e nei confronti degli indicatori, quali la CIGO e la CIGS, come si può constatare dalle pagine web già dell'Agenzia regionale del lavoro – ora Servizio osservatorio mercato del lavoro della Direzione regionale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - da cui risulta l'interruzione, dal 2010, di numerosi prodotti di monitoraggio.

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali

Con il DGR 2114/2012 "DL 95/2010 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito con modifiche nella legge 135/2012 – Indicazioni operative, sono state fornite agli enti del servizio sanitario regionale, nell'ambito dei compiti di coordinamento del Servizio sanitario regionale assegnati alla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, indicazioni operative sull'applicazione dell'art. 15, comma 13 del DL 95/2012 con particolare riferimento alla razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Per quanto riguarda lo stato del percorso di convergenza ai costi standard, si precisa che il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, prevede per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, l'individuazione da parte della Conferenza Stato Regioni di alcune regioni di riferimento, individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza.

Considerato che a oggi non è stata raggiunta l'intesa prescritta, il decreto per la definizione dei criteri per l'individuazione delle cinque regioni nel cui ambito scegliere le tre regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard regionali nel settore sanitario non è stato ancora emanato e pertanto non si dispone di parametri di riferimento condivisi ed accettati sui quali effettuare un'analisi comparativa

In linea generale, le direttive agli Enti del SSR, relativamente a misure di razionalizzazione e contenimento della spesa in un'ottica di efficienza ed economicità (investimenti, personale, farmaceutica, beni e servizi, ec.), vengono definite nell'ambito dei provvedimenti annuali di programmazione regionale che sono riportati nella sezione precedente relativa agli atti amministrativi adottati.

Nel corso del periodo in esame relativamente all'assistenza farmaceutica, e in particolare alla razionalizzazione della spesa farmaceutica, sono state definite delle direttive per ottimizzare i processi organizzativi e distributivi (centralizzazione degli acquisti, distribuzione diretta, erogazione dei medicinali in fase di dimissione ospedaliera,

ottimizzazione dell'erogazione nell'ambito dell'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale). Sono state inoltre fornite direttive per l'incentivazione della prescrizione dei medicinali a brevetto scaduto (generici) nonché promosse iniziative per promuovere l'utilizzo dei medicinali dal miglior profilo costo-beneficio, sia a livello territoriale che ospedaliero.

Per quanto riguarda l'attività di approvvigionamento di beni e servizi, si sottolinea che nel corso della legislatura è proseguito il processo di centralizzazione degli acquisti e della logistica iniziato con la costituzione, nel 2004, del Centro Servizi Condivisi (LR 20/2004 e DPREg366/2004) successivamente confluito, quale Dipartimento Servizi Condivisi, nell'ambito dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine a decorrere dal primo gennaio 2010. In coerenza con quanto disposto dalla LR 12/2009 e con quanto previsto dal D.Lgs 163/2006, dal Regolamento attuativo del D.Lgs 207/2011 e dalle indicazioni attuative sulla "spending review", il processo di centralizzazione ha interessato le procedure di gara per l'acquisto di beni di consumo (sanitari e non sanitari), beni mobili, utenze e servizi aventi caratteristiche di interesse comune per le Aziende del SSR.

Relativamente alla funzione logistica, la gestione del magazzino centralizzato è proseguita a favore delle aziende dell'Area Vasta Pordenonese e dell'Area Vasta Udinese mentre, per quanto riguarda le aziende dell'Area Vasta Giuliano – Isontina, il loro ingresso è previsto nel corso del 2013.

Si aggiunge inoltre che, come previsto con la già citata DGR 2114/2012, in applicazione delle norme relative alla spending review, gli enti del servizio sanitario regionale hanno dato avvio alle attività di revisione organizzativa e gestionale e, in stretto raccordo con il Dipartimento Servizi Condivisi, di rinegoziazione dei contratti di fornitura di beni e servizi al fine di conseguire significativi risparmi sui costi di gestione ad invarianza dei servizi resi ai cittadini.

Per quanto concerne le risorse di personale del SSR, la Regione ha disposto, nei documenti di programmazione (Linee di Gestione annuali e programmi annuali preventivi consolidati), che la manovra delle assunzioni programmate e rappresentate nei singoli piani aziendali, possono realizzarsi esclusivamente nel rispetto di alcuni vincoli.

In termini generali, la singola assunzione di personale ha potuto realizzarsi solo ed esclusivamente compatibilmente con il pareggio di bilancio tenuto conto del quale l'Azienda doveva:

1. prioritariamente assorbire i costi di trascinamento derivanti dalle assunzioni effettuate nell'anno precedente;
2. accertare che l'onere derivante dalla singola acquisizione prevista in manovra per l'anno corrente di riferimento trovasse necessaria compatibilità economica rispetto all'andamento complessivo del bilancio indicato a preventivo, sia per l'anno in corso che per la ricaduta prodotta sui costi dell'anno successivo che, in fase di programmazione, si dovevano considerare ad invarianza di finanziamenti.

Unitamente al rispetto dei vincoli economici anzidetti, è stato posto, dal 2011, il limite del mantenimento della forza di personale in essere al 31 dicembre 2010 (calcolata con le regole esplicitate nei documenti di programmazione regionale) in quanto concretamente compatibile con le risorse finanziarie assegnate dalle Linee di Gestione. Tale forza di personale al 31 dicembre 2010 ha costituito il tetto oltre il quale le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale non potevano effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato e determinato compresi i supplenti e gli straordinari, salvo particolari deroghe motivate e autorizzate dalla Direzione centrale Salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

Si ritiene di precisare che tale vincolo è stato sempre rispettato dalle Aziende del servizio sanitario regionale quale obiettivo da raggiungere al termine di ogni anno, a partire dal 2010, anche se in corso d'anno l'andamento delle assunzioni avesse registrato aumenti della consistenza di personale rispetto al dato del 31.12.2010, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento il valore è sempre rientrato nel tetto stabilito.

L'andamento del personale delle Aziende e degli Enti del SSR è stato il seguente:

- al 31/12/2010 è stato pari a 20.129 dipendenti,
- al 31/12/2011 a 20.112 dipendenti,
- al 31/12/2012 a 20.102 dipendenti.

Per maggiori informazioni, si riportano in allegato i seguenti documenti:

- conto economico consolidato del Servizio Sanitario Regionale per gli anni 2008 – 2012
- stato patrimoniale consolidato del Servizio Sanitario Regionale per gli anni 2008 – 2012
- conto economico di ciascun ente del SSR per il periodo 2008 – 2012

- stato patrimoniale di ciascun ente del SSR per il periodo 2008 – 2012

Si precisa che per il periodo 2008-2011, i dati riportati, per ciascun ente per il Servizio sanitario regionale consolidato si riferiscono ai bilanci consuntivi mentre per l'esercizio 2012 si riportano i dati, per ciascun ente e per il SSR consolidato, riferiti ai bilanci preventivi considerato che il termine per l'adozione del bilancio d'esercizio 2012 degli enti del SSR è fissato al 30 aprile 2013 (LR 49/1996, art.29).

Stato patrimoniale e consolidato 2008 – 2012 enti del Servizio Sanitario Regionale

Stato patrimoniale consolidato 2008 -2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008 (DGR 1953/2009)	ESERCIZIO 2009 (DGR 1800/2010)	ESERCIZIO 2010 (DGR 1616/2011)	ESERCIZIO 2011 (DGR 1754/2012)	PREVENTIVO 2012 (DGR 582/2012)
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	764.451	1.271.537	979.000	1.071.562	811.133
II. Immobilizzazioni materiali	1.071.734.362	1.103.457.089	1.125.354.441	1.181.372.774	1.161.627.348
III. Immobilizzazioni finanziarie	205.765.962	210.249.065	183.776.147	200.439.211	172.291.528
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	1.278.264.775	1.314.977.691	1.310.109.588	1.382.883.547	1.334.730.009
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	45.689.441	48.571.902	48.046.807	49.816.786	52.346.003
II. Crediti	1.155.141.554	550.979.246	435.597.770	417.863.197	368.050.442
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	70.199.679	115.250	115.250	190.250	250
IV. Disponibilità liquide	75.558.991	380.895.515	376.878.928	472.464.313	353.582.738
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.346.589.665	980.561.913	860.638.755	940.334.546	773.979.433
C) RATEI E RISCONTI	1.643.193	2.880.412	3.243.663	3.018.968	2.029.338
TOTALE ATTIVO	2.626.497.633	2.298.420.016	2.173.992.006	2.326.237.061	2.110.738.780

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	1.325.679.804	1.357.231.205	1.382.809.093	1.444.302.368	1.357.586.280
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	207.501.909	219.398.859	207.065.382	231.601.771	200.952.984
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI					
SUMAI	6.687.785	7.311.054	7.607.929	8.329.739	8.441.999
D) DEBITI	1.074.121.409	698.166.129	555.121.730	612.331.599	529.724.792
E) RATEI E RISCONTI	12.506.726	16.312.769	21.387.872	29.671.584	14.032.725
TOTALE PASSIVO E NETTO	2.626.497.633	2.298.420.016	2.173.992.006	2.326.237.061	2.110.738.780

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	TOTALE
RISCHI	0	0	0	0	6.248.904
IMPEGNI	31.679.433	45.180.704	48.224.325	43.995.846	7.832.089
GARANZIE	9.162.693	8.416.849	8.826.597	7.576.524	11.669.698
BENI DI TERZI	89.194.675	102.853.161	113.090.864	124.592.234	31.501.361
BENI PRESSO TERZI	7.460.787	4.763.231	4.520.892	3.912.212	4.077.711

Conto economico consolidato 2008 – 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008 (DGR 1953/2009)	ESERCIZIO 2009 (DGR 1800/2010)	ESERCIZIO 2010 (DGR 1616/2011)	ESERCIZIO 2011 DGR 1754/2012)	PREVENTIVO 2012 (DGR 582/2012)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	2.198.556.717	2.289.563.264	2.337.379.709	2.384.423.343	2.378.759.790
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	101.515.411	111.986.755	116.636.447	130.503.049	123.327.172
3 Ricavi per altre prestazioni	110.505.173	113.426.472	112.849.417	119.566.443	117.671.694
4 Costi capitalizzati	66.058.473	65.712.531	69.020.512	67.674.010	85.945.429
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2.476.635.774	2.580.689.022	2.635.886.085	2.702.166.845	2.705.704.085
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(332.300.222)	(362.446.383)	(373.823.386)	(394.794.778)	(390.391.171)
2 Acquisti di servizi	(947.138.322)	(986.627.882)	(1.035.437.560)	(1.056.098.501)	(1.102.038.321)
3 Godimento di beni di terzi	(18.532.722)	(26.496.344)	(26.710.579)	(27.063.217)	(28.798.568)
4 Costi del personale	(936.819.676)	(1.003.697.313)	(1.005.563.106)	(994.695.141)	(1.003.501.179)
5 Costi generali e oneri diversi di gestione	(76.339.283)	(88.251.241)	(85.978.610)	(87.222.599)	(92.511.244)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(70.658.493)	(71.571.413)	(74.023.548)	(74.229.020)	(71.658.265)
7 Variazione delle rimanenze	2.007.771	2.889.459	(534.858)	1.769.976	-
8 Accantonamenti per rischi	(31.015.496)	(28.014.992)	(20.745.976)	(40.166.004)	(18.907.461)
9 Altri accantonamenti	(52.091.723)	(11.212.631)	(8.623.682)	(12.119.948)	(80.000)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(2.462.888.166)	(2.575.428.740)	(2.631.441.305)	(2.684.619.232)	(2.707.886.209)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	13.747.608	5.260.282	4.444.780	17.547.613	(2.182.124)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	3.141.040	5.224.094	4.194.917	4.093.312	3.779.916
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2.024.166	4.600.043	3.504.966	2.422.647	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	18.912.814	15.084.419	12.144.663	24.063.572	1.597.792
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.615.720)	(1.629.402)	(1.513.785)	(1.495.641)	(1.597.792)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.297.094	13.455.017	10.630.878	22.567.931	-

Centro servizi condivisi*
Stato patrimoniale per il periodo 2008 - 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	14.908	10.550
II. Immobilizzazioni materiali	880.705	324.991
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	895.613	335.541
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	-	2.684.931
II. Crediti	6.170.913	7.368.615
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV. Disponibilità liquide	15.724.704	19.083.677
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	21.895.617	29.137.223
C) RATEI E RISCONTI	50.347	4.470
TOTALE ATTIVO	22.841.577	29.477.234

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
A) PATRIMONIO NETTO	1.983.905	2.595.827
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	14.428.907	19.494.142
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	6.388.151	7.337.731
E) RATEI E RISCONTI	40.614	49.534
TOTALE PASSIVO E NETTO	22.841.577	29.477.234

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
RISCHI IMPEGNI GARANZIE BENI DI TERZI BENI PRESSO TERZI	266.191,00	225.239,00

* il Centro per i servizi condivisi è confluito nell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine a decorrere dall'esercizio 2010

Centro servizi condivisi*
Conto economico per il periodo 2008 - 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
3		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	23.614.409	25.637.887
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	1.244.936	1.219.898
3 Ricavi per altre prestazioni	296.919	1.462.437
4 Costi capitalizzati	202.720	41.954
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	25.358.984	28.362.176
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(55.222)	(3.574.551)
2 Acquisti di servizi	(10.679.580)	(11.857.736)
3 Godimento di beni di terzi	(420.048)	(584.283)
4 Costi del personale	(2.389.073)	(2.587.289)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(5.330.200)	(4.823.692)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(214.308)	(65.414)
7 Variazione delle rimanenze		2.684.930
8 Accantonamenti per rischi	(6.093.267)	(7.134.738)
9 Altri accantonamenti	(224.349)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(25.406.047)	(27.942.773)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(47.063)	419.403
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	540.843	256.018
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(93.673)	(26.552)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	400.107	648.869
Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	400.107	648.869

* il Centro per i servizi condivisi è confluito nell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine a decorrere dall'esercizio 2010

Agenzia regionale della sanità*
Stato patrimoniale per il periodo 2008 - 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	3.544	2.311
II. Immobilizzazioni materiali	415.104	356.305
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	418.648	358.616
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	-	-
II. Crediti	82.601.162	64.493.465
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	69.999.429	-
IV. Disponibilità liquide	48.766.378	71.545.196
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	201.366.969	136.038.661
C) RATEI E RISCONTI	48.305	-
TOTALE ATTIVO	201.833.922	136.397.277

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
A) PATRIMONIO NETTO	8.375.382	7.938.327
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.163.625	1.451.647
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	192.292.811	126.917.008
E) RATEI E RISCONTI	2.104	90.295
TOTALE PASSIVO E NETTO	201.833.922	136.397.277

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
RISCHI		
IMPEGNI		
GARANZIE		
BENI DI TERZI	14.892,00	14.892,00
BENI PRESSO TERZI	267.868,00	269.215,00

* l'Agenzia Regionale della Sanità è stata soppressa a decorrere dal 1 gennaio 2010 - art. 10, comma 2, L.R. 23/07/2009, n. 12)

Agenzia regionale della sanità*
Stato patrimoniale per il periodo 2008 - 2012

CONTO ECONOMICO c	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009
3		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	7.545.639	7.314.620
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	-	35.000
3 Ricavi per altre prestazioni	240.328	86.908
4 Costi capitalizzati	18.093	18.449
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	7.804.060	7.454.977
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(36.900)	(96.906)
2 Acquisti di servizi	(2.302.058)	(1.008.918)
3 Godimento di beni di terzi	(37.717)	(168.719)
4 Costi del personale	(3.273.749)	(4.979.986)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(1.639.787)	(1.118.889)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(74.724)	(70.074)
7 Variazione delle rimanenze		
8 Accantonamenti per rischi	(9.103)	(8.575)
9 Altri accantonamenti	(647.014)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(8.021.052)	(7.452.067)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(216.992)	2.910
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.547.704	739.925
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(5.406)	1.109.709
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	2.325.306	1.852.544
Imposte sul reddito dell'esercizio	(10.307)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.314.999	1.852.544

* l'Agenzia Regionale della Sanità è stata soppressa a decorrere dal 1 gennaio 2010 - art. 10, comma 2, L.R. 23/07/2009, n. 12)

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"

Stato patrimoniale per il periodo 2008 - 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	108.346	109.181	62.089	25.310	-
II. Immobilizzazioni materiali	52.521.419	54.052.576	56.286.100		
III. Immobilizzazioni finanziarie	6.515.307	3.333.682	10.632.914	6.430.669	6.650.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	69.145.073	67.495.439	66.981.103	61.045.708	58.440.000
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	1.407.106	929.855	907.278	1.048.239	1.000.000
II. Crediti	62.119.332	39.039.952	21.762.486	21.698.353	16.510.000
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV. Disponibilità liquide	972.606	36.189.051	44.297.284	50.870.685	49.300.000
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	64.499.044	76.158.858	66.967.048	73.617.277	66.810.000
C) RATEI E RISCOINTI	68.576	23.276	143.976	91.098	150.000
TOTALE ATTIVO	133.712.694	143.677.573	134.092.127	134.754.083	125.400.000

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	56.582.153	57.154.861	60.548.155	60.216.726	55.600.000
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	14.369.513	13.798.029	13.254.286	14.205.073	9.255.000
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.944.866	2.192.143	2.185.444	2.248.794	2.345.000
D) DEBITI	60.481.272	70.150.344	57.109.024	56.655.235	57.900.000
E) RATEI E RISCOINTI	334.890	382.196	995.217	1.428.255	300.000
TOTALE PASSIVO E NETTO	133.712.694	143.677.573	134.092.126	134.754.083	125.400.000

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI	-	-	-	-	-
IMPEGNI	1.382.248	56.623	394.942	259.596	100.000
GARANZIE	5.967.134	6.159.080	6.962.019	6.159.244	6.000.000
BENI DI TERZI	112.450	749.872	637.422	625.614	630.000
BENI PRESSO TERZI	400.959	403.682	405.738	410.313	400.000

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"

Conto economico per il periodo 2008 – 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	393.528.745	405.370.307	412.470.726	416.819.947	419.366.132
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	2.493.533	2.496.023	3.164.792	2.778.345	2.399.934
3 Ricavi per altre prestazioni	5.422.138	4.873.733	5.322.974	5.513.040	4.637.432
4 Costi capitalizzati	3.283.987	3.213.972	3.093.300	3.107.359	3.210.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	404.728.403	415.954.035	424.051.792	428.218.691	429.613.498
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(12.216.777)	(13.749.196)	(16.636.132)	(17.688.497)	(18.187.000)
2 Acquisti di servizi	(323.527.428)	(330.160.422)	(337.654.830)	(337.077.041)	(343.199.583)
3 Godimento di beni di terzi	(401.137)	(585.819)	(588.170)	(650.242)	(702.000)
4 Costi del personale	(53.162.516)	(58.419.316)	(59.628.593)	(59.111.601)	(58.699.000)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(5.394.006)	(5.511.610)	(5.376.614)	(5.546.527)	(5.960.915)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(3.287.569)	(3.454.803)	(3.180.935)	(3.179.420)	(3.360.000)
7 Variazione delle rimanenze	189.134	(477.251)	(25.343)	140.961	-
8 Accantonamenti per rischi	(1.910.471)	(2.917.113)	(1.670.617)	(2.818.733)	(10.000)
9 Altri accantonamenti	(4.058.458)	-	-	-	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(403.769.228)	(415.275.530)	(424.761.234)	(425.931.100)	(430.118.498)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	959.175	678.505	(709.442)	2.287.591	(505.000)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	51.637	489.867	424.628	431.582	595.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(480.268)	(539.399)	379.657	710.238	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	530.544	628.973	94.843	3.429.411	90.000
Imposte sul reddito dell'esercizio	(88.000)	(88.381)	(86.924)	(71.906)	(90.000)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	442.544	540.592	7.919	3.357.505	-

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Stato patrimoniale per il periodo 2008 - 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	22.457	31.098	19.300	112.306	170.185
II. Immobilizzazioni materiali	145.532.252	144.869.814	141.670.550	139.299.894	139.795.636
III. Immobilizzazioni finanziarie	702.388	661.388	661.388	817.388	817.388
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	146.257.097	145.562.300	142.351.238	140.229.588	140.783.209
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	2.570.455	2.401.826	2.263.236	1.905.390	2.263.236
II. Crediti	51.776.829	36.287.918	20.528.278	25.059.892	22.316.467
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	200.000	115.000	115.000	190.000	-
IV. Disponibilità liquide	914.689	27.826.389	28.061.964	33.958.241	5.942.962
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	55.461.973	66.631.133	50.968.478	61.113.523	30.522.665
C) RATEI E RISCONTI	57.591	890.493	886.779	909.582	886.779
TOTALE ATTIVO	201.776.661	213.083.926	194.206.495	202.252.693	172.192.653

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	144.005.999	141.031.463	134.587.448	130.420.712	129.908.676
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	18.070.970	18.506.728	14.726.502	17.447.165	5.752.372
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.282.675	1.414.912	1.481.925	1.556.930	1.635.925
D) DEBITI	38.278.591	52.111.595	43.315.938	52.814.455	34.876.452
E) RATEI E RISCONTI	138.426	19.228	94.682	13.430	19.228
TOTALE PASSIVO E NETTO	201.776.661	213.083.926	194.206.495	202.252.692	172.192.653

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI	-	-	-	-	-
IMPEGNI	9.994.708	10.419.521	8.399.779	8.399.779	-
GARANZIE	-	-	-	-	-
BENI DI TERZI	3.438.920	3.354.485	3.430.445	3.487.738	-
BENI PRESSO TERZI	-	-	-	-	-

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"

Conto economico per il periodo 2008 - 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	230.375.452	240.982.800	246.146.589	248.241.813	247.401.380
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	12.546.705	13.769.369	13.868.748	14.568.581	14.729.102
3 Ricavi per altre prestazioni	9.951.817	10.230.260	9.873.372	9.899.590	9.244.933
4 Costi capitalizzati	6.689.347	6.906.135	7.144.759	7.241.623	7.144.759
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	259.563.321	271.888.564	277.033.468	279.951.607	278.520.174
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(31.195.743)	(35.397.248)	(34.906.774)	(35.100.285)	(36.589.246)
2 Acquisti di servizi	(110.806.539)	(116.007.255)	(121.765.742)	(121.113.785)	(122.973.082)
3 Godimento di beni di terzi	(820.085)	(2.622.682)	(2.970.860)	(3.042.885)	(3.099.254)
4 Costi del personale	(94.776.867)	(101.455.841)	(99.780.557)	(100.248.984)	(99.230.336)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(7.591.566)	(7.697.601)	(7.716.965)	(7.256.562)	(8.021.943)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(7.117.047)	(7.489.886)	(7.744.276)	(8.029.523)	(7.744.276)
7 Variazione delle rimanenze	(207.840)	(168.630)	(138.590)	(357.845)	0
8 Accantonamenti per rischi	(2.604.642)	(3.027.463)	(883.841)	(1.470.849)	(930.000)
9 Altri accantonamenti	(3.941.311)				0
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(259.061.640)	(273.866.606)	(275.907.605)	(276.620.718)	(278.588.137)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	501.681	(1.978.042)	1.125.863	3.330.889	(67.963)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	15.632	473.188	285.882	290.450	283.779
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(281.194)	1.715.522	(742.168)	(739.016)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	236.119	210.668	669.577	2.882.323	215.816
Imposte sul reddito dell'esercizio	(218.350)	(191.061)	(215.500)	(216.025)	(215.816)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.769	19.607	454.077	2.666.298	-

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Stato patrimoniale per il periodo 2008 - 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	27.658	26.523	22.139	57.755	55.676
II. Immobilizzazioni materiali	53.033.450	57.664.470	57.994.035	56.721.526	63.342.952
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	1.033	1.033	1.033	1.033
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	53.061.108	57.692.026	58.017.207	56.780.314	63.399.661
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	2.870.778	2.785.853	2.840.875	3.114.820	2.840.875
II. Crediti	49.630.614	14.589.432	10.237.360	12.686.364	9.721.403
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.646.596	33.157.989	43.688.474	43.081.922	37.351.496
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	54.147.988	50.533.274	56.766.709	58.883.106	49.913.774
C) RATEI E RISCONTI	144.777	295.930	273.738	279.519	270.000
TOTALE ATTIVO	107.353.873	108.521.230	115.057.654	115.942.939	113.583.435

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	64.837.572	64.738.826	64.544.963	64.526.689	71.043.482
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.578.607	15.437.159	16.375.016	17.154.370	11.616.501
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	325.614	348.724	368.286	413.317	398.286
D) DEBITI	28.600.824	27.996.171	33.759.794	33.754.170	30.524.166
E) RATEI E RISCONTI	11.256	350	9.595	94.393	1.000
TOTALE PASSIVO E NETTO	107.353.873	108.521.230	115.057.654	115.942.939	113.583.435

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI		-		-	-
IMPEGNI	2.917.858	2.512.417	1.911.892	1.386.320	935.320
GARANZIE		-	-	-	-
BENI DI TERZI	2.806.546	3.679.678	4.724.304	5.403.433	5.132.965
BENI PRESSO TERZI	204.430	204.430	4.803	-	-

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"

Conto economico per il periodo 2008 – 2012

c	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1	Contributi d'esercizio	134.232.659	140.450.361	149.511.811	149.688.776	150.647.994
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	13.390.182	13.847.724	13.759.357	13.850.308	14.492.746
3	Ricavi per altre prestazioni	5.982.566	6.026.148	6.039.851	6.951.781	7.050.054
4	Costi capitalizzati	3.588.641	3.589.822	3.339.762	3.485.548	3.340.000
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	157.194.048	163.914.055	172.650.781	173.976.413	175.530.794
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1	Acquisti di beni	(15.760.116)	(17.181.386)	(16.653.741)	(17.998.794)	(18.800.762)
2	Acquisti di servizi	(67.354.355)	(70.683.417)	(81.234.265)	(81.013.104)	(82.668.258)
3	Godimento di beni di terzi	(1.385.851)	(2.060.698)	(2.027.520)	(2.045.501)	(2.236.000)
4	Costi del personale	(55.209.815)	(60.914.109)	(61.428.414)	(61.376.322)	(62.251.661)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(5.070.791)	(5.350.646)	(5.117.986)	(5.229.595)	(5.620.883)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(3.814.409)	(3.964.709)	(3.783.466)	(3.940.885)	(3.680.000)
7	Variazione delle rimanenze	188.737	(77.925)	48.022	273.945	-
8	Accantonamenti per rischi	(3.245.940)	(2.121.020)	(1.738.799)	(1.170.062)	(671.630)
9	Altri accantonamenti	(2.611.981)		-	-	-
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(154.264.521)	(162.353.910)	(171.936.169)	(172.500.318)	(175.929.194)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.929.527	1.560.145	714.612	1.476.095	(398.400)
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(5.112)	590.097	623.273	566.293	475.400
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.468	(369.387)	(523.853)	(115.343)	(77.000)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	2.929.883	1.780.855	814.032	1.927.045	-
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(92.030)	(77.266)	(77.118)	(76.765)	
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.837.853	1.703.589	736.914	1.850.280	-

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli"
Stato patrimoniale per il periodo 2008 - 2012

ATTIVO	ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A)	IMMOBILIZZAZIONI					
I.	Immobilizzazioni immateriali	5.425	12.855	8.740	7.865	38.000
II.	Immobilizzazioni materiali	131.619.960	134.099.754	127.745.243	128.530.657	125.907.529
III.	Immobilizzazioni finanziarie	16.314.627	31.899.512	12.117.328	30.609.960	21.749.250
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	147.940.012	166.012.121	139.871.311	159.148.482	147.694.779
B)	ATTIVO CIRCOLANTE					
I.	Rimanenze	5.522.117	5.130.089	4.567.684	3.133.362	2.000.000
II.	Crediti	388.194.888	57.216.855	49.819.038	46.537.322	41.537.804
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV.	Disponibilità liquide	885.156	36.354.580	53.592.265	64.662.697	64.692.861
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	394.602.161	98.701.524	107.978.987	114.333.381	108.230.665
C)	RATEI E RISCONTI	188.597	423.879	430.282	325.299	350.008
	TOTALE ATTIVO	542.730.770	265.137.524	248.280.580	273.807.162	256.275.452

PASSIV	PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A)	PATRIMONIO NETTO	141.932.204	156.071.118	148.541.496	162.651.773	149.296.025
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	18.600.484	19.840.133	16.096.835	15.297.697	18.109.210
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.248.420	1.254.912	1.356.195	1.686.335	1.447.000
D)	DEBITI	380.791.991	87.897.347	82.265.040	94.146.023	87.402.217
E)	RATEI E RISCONTI	157.671	74.014	21.014	25.334	21.000
	TOTALE PASSIVO E NETTO	542.730.770	265.137.524	248.280.580	273.807.162	256.275.452

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI	-	-	-	-	-
IMPEGNI	3.175.597	3.521.890	2.669.481	1.753.334	2.669.481
GARANZIE	-	-	-	-	-
BENI DI TERZI	5.608.611	7.383.803	7.765.078	9.955.079	7.000.000
BENI PRESSO TERZI	2.662.786	2.662.786	2.662.786	2.662.786	2.662.786

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli"

Conto economico per il periodo 2008 - 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	532.941.239	555.572.919	569.191.546	573.543.612	569.655.729
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	13.394.226	15.638.581	16.240.150	16.941.992	16.132.024
3 Ricavi per altre prestazioni	14.049.897	15.093.784	14.694.002	15.625.963	16.457.734
4 Costi capitalizzati	6.165.929	6.346.435	6.457.755	6.690.774	6.458.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	566.551.291	592.651.719	606.583.453	612.802.341	608.703.487
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(34.503.181)	(36.514.948)	(37.605.918)	(37.396.914)	(36.714.877)
2 Acquisti di servizi	(400.625.110)	(418.883.857)	(432.298.287)	(436.811.921)	(437.344.484)
3 Godimento di beni di terzi	(1.885.411)	(2.463.343)	(2.923.149)	(3.557.113)	(3.501.520)
4 Costi del personale	(106.612.787)	(109.468.583)	(112.612.620)	(111.473.428)	(111.863.419)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(2.210.669)	(9.518.980)	(9.418.884)	(9.457.040)	(10.274.978)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(7.200.360)	(7.404.993)	(8.346.989)	(8.509.528)	(7.401.000)
7 Variazione delle rimanenze	1.082.094	(392.028)	(562.405)	(1.434.322)	-
8 Accantonamenti per rischi	(4.269.885)	(3.775.777)	(515.337)	(986.155)	(1.946.210)
9 Altri accantonamenti	(6.969.220)	(376.729)	(224.699)	(484.261)	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(563.194.529)		(604.508.288)	(610.110.682)	(609.046.487)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	3.356.762	3.852.481	2.075.165	2.691.659	(343.000)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.733	658.882	561.113	608.908	618.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.457.448	(639.358)	796.472	565.528	(275.000)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	4.816.943	3.872.005	3.432.750	3.866.095	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(283.482)	(285.776)	(273.618)	(276.496)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.533.461	3.586.229	3.159.132	3.589.599	-

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana"

Stato patrimoniale per il periodo 2008 – 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	10.174	6.905	4.729	14.716	22.484
II. Immobilizzazioni materiali	79.271.859	77.208.680	77.612.970	78.140.400	75.333.086
III. Immobilizzazioni finanziarie	10.651.061	10.893.339	7.961.775	6.923.772	7.500.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	89.933.094	88.108.924	85.579.474	85.078.888	82.855.570
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	2.508.567	2.535.846	2.566.229	2.364.425	2.600.000
II. Crediti	70.464.709	49.354.411	35.152.668	12.399.140	36.198.269
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV. Disponibilità liquide	218.526	31.790.645	40.541.745	41.274.646	40.260.660
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	73.191.802	83.680.902	78.260.642	56.038.211	79.058.929
C) RATEI E RISCOINTI	88.935	72.618	90.816	38.864	
TOTALE ATTIVO	163.213.831	171.862.444	163.930.932	141.155.963	161.914.499

p	PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO		92.564.485	94.053.806	91.527.282	94.416.182	82.629.720
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		16.786.397	17.494.425	17.663.772	18.778.564	18.921.480
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI		921.393	981.017	1.037.300	1.095.842	1.163.299
D) DEBITI		52.903.117	58.373.757	53.529.509	26.822.402	59.200.000
E) RATEI E RISCOINTI		38.439	959.439	173.069	42.973	-
TOTALE PASSIVO E NETTO		163.213.831	171.862.444	163.930.932	141.155.963	161.914.499

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI			-	-	
IMPEGNI	396.136	1.824.593	1.815.420	933.924	1.824.600
GARANZIE		-	-	-	
BENI DI TERZI	609.598	145.814	772.226	1.062.530	1.050.000
BENI PRESSO TERZI			-	-	

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa friulana"
Conto economico per il periodo 2008 – 2012

c	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1	Contributi d'esercizio	165.881.838	176.772.066	184.791.814	189.108.503	180.280.513
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	19.551.239	20.017.305	20.243.987	19.812.714	18.717.087
3	Ricavi per altre prestazioni	8.270.352	8.435.919	8.378.109	8.744.905	9.088.900
4	Costi capitalizzati	4.785.391	4.637.748	4.649.095	4.753.507	5.407.000
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	198.488.820	209.863.038	218.063.005	222.419.629	213.493.500
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1	Acquisti di beni	(18.869.863)	(20.409.089)	(20.858.120)	(21.789.675)	(22.200.095)
2	Acquisti di servizi	(92.810.527)	(98.295.517)	(105.515.239)	(106.912.865)	(103.029.693)
3	Godimento di beni di terzi	(809.960)	(924.991)	(1.090.562)	(1.057.033)	(1.152.453)
4	Costi del personale	(73.454.071)	(75.992.493)	(75.940.608)	(75.650.792)	(74.043.018)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(1.562.246)	(6.435.415)	(6.885.085)	(6.876.730)	(6.265.848)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(5.243.117)	(5.243.086)	(5.528.476)	(5.341.360)	(6.040.000)
7	Variazione delle rimanenze	58.029	27.279	30.383	(201.804)	-
8	Accantonamenti per rischi	(3.130.231)	(2.271.692)	(2.080.245)	(1.500.637)	(980.183)
9	Altri accantonamenti	(4.089.032)				-
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(199.911.018)	(209.545.004)	(217.867.952)	(219.330.896)	(213.711.290)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(1.422.198)	318.034	195.053	3.088.733	(217.790)
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(35.579)	323.531	530.481	380.253	333.790
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	136.730	391.995	415.004	1.000.689	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	(1.321.047)	1.033.560	1.140.538	4.469.675	116.000
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(120.000)	(116.000)	(116.000)	(118.330)	(116.000)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.441.047)	917.560	1.024.538	4.351.345	-

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Stato patrimoniale per il periodo 2008 – 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	125.484	107.741	94.601	50.516	25.202
II. Immobilizzazioni materiali	95.859.498	95.410.782	94.126.749	40.341.278	86.008.994
III. Immobilizzazioni finanziarie	962.544	962.544	962.544	962.544	962.544
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	96.947.526	96.481.067	95.183.894	41.354.338	86.996.740
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	3.355.117	3.842.030	2.575.544	1.667.803	2.575.544
II. Crediti	120.250.854	93.802.089	102.404.806	83.623.885	85.204.159
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	250	250	250	250	250
IV. Disponibilità liquide	2.483.069	4.041.664	3.293.957	19.361.686	6.751.565
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	126.089.290	101.686.033	108.274.557	104.653.624	94.531.518
C) RATEI E RISCONTI	241.322	235.529	284.837	210.957	240.551
TOTALE ATTIVO	223.278.138	198.402.629	203.743.288	146.218.919	181.768.809

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	104.756.530	108.698.235	111.225.099	45.657.944	97.360.466
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	20.427.301	20.619.356	19.011.885	16.467.672	16.047.358
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	964.817	1.119.346	1.178.779	1.328.521	1.452.489
D) DEBITI	95.944.883	65.943.445	70.248.716	76.011.089	66.352.246
E) RATEI E RISCONTI	1.184.607	2.022.247	2.078.809	6.753.693	556.250
TOTALE PASSIVO E NETTO	223.278.138	198.402.629	203.743.288	146.218.919	181.768.809

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI	-	-	-	-	-
IMPEGNI	2.171.226	2.582.923	1.884.360	1.108.088	714.226
GARANZIE	425.128	381.028	269.912	183.605	269.912
BENI DI TERZI	6.223.280	6.057.348	6.069.030	6.480.333	6.069.030
BENI PRESSO TERZI	3.788.087	1.069.438	944.923	487.697	944.923

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Conto economico per il periodo 2008 – 2012

c	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1	Contributi d'esercizio	421.767.443	444.042.478	447.690.445	435.429.141	434.972.987
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	15.867.420	17.513.811	17.939.282	14.851.969	15.388.761
3	Ricavi per altre prestazioni	9.050.243	9.200.079	9.024.119	6.296.595	5.920.964
4	Costi capitalizzati	5.373.469,00	5.194.078,00	5.811.227,00	2.242.726,00	4.859.760,00
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	452.058.575	475.950.446	480.465.073	458.820.431	461.142.472
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1	Acquisti di beni	(20.598.006)	(22.690.793)	(23.546.254)	(13.929.288)	(16.299.848)
2	Acquisti di servizi	(326.778.337)	(345.094.185)	(353.646.089)	(384.625.019)	(383.840.456)
3	Godimento di beni di terzi	(1.285.890)	(1.614.936)	(1.702.691)	(1.816.495)	(1.583.880)
4	Costi del personale	(79.590.913)	(88.827.181)	(87.253.384)	(48.629.008)	(48.726.800)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(6.994.317)	(7.054.404)	(7.054.508)	(4.403.779)	(4.654.473)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(6.049.812)	(5.761.138)	(5.878.421)	(3.223.392)	(5.459.265)
7	Variazione delle rimanenze	260.416	486.912	(1.266.486)	532.464	-
8	Accantonamenti per rischi	(3.051.915)	-	(1.208.089)	(1.230.947)	(430.000)
9	Altri accantonamenti	(5.865.367)	(3.482.708)	-	-	-
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(449.954.141)	(474.038.433)	(481.555.922)	(457.325.464)	(460.994.722)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.104.434	1.912.013	(1.090.849)	1.494.967	147.750
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	41.336	390.251	272.600	130.001	96.250
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	3.902	2.217.816	(1.338.391)	(816.476)	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	2.149.672	4.520.080	(2.156.640)	808.492	244.000
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(255.985)	(316.486)	(280.000)	(250.000)	(244.000)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.893.687	4.203.594	(2.436.640)	558.492	-

Azienda Ospedaliero universitaria "Santa Maria Della Misericordia" di Udine

Stato patrimoniale per il periodo 2008 – 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	188.465	433.116	397.212	466.541	232.308
II. Immobilizzazioni materiali	169.809.150	171.195.688	182.241.383	201.470.122	235.095.804
III. Immobilizzazioni finanziarie	94.601.296	98.296.508	107.625.271	98.866.082	82.567.734
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	264.598.911	269.925.312	290.263.866	300.802.745	317.895.846
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	9.110.420	9.731.420	14.934.796	21.224.345	22.231.630
II. Crediti	100.894.976	43.539.742	63.592.870	76.848.365	51.178.014
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV. Disponibilità liquide	571.816	55.497.445	71.606.943	96.800.125	46.482.722
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	110.577.212	108.768.607	150.134.609	194.872.835	119.892.366
C) RATEI E RISCOINTI	520.223	524.463	631.391	789.285	5.000
TOTALE ATTIVO	375.696.346	379.218.382	441.029.866	496.464.865	437.793.212

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	265.783.618	277.190.739	305.952.759	314.926.075	301.784.691
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	33.371.631	38.218.492	54.342.013	69.416.179	73.457.089
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-	-	-	-
D) DEBITI	76.301.439	63.418.477	77.967.299	110.769.367	62.506.432
E) RATEI E RISCOINTI	239.658	390.674	2.767.795	1.353.244	45.000
TOTALE PASSIVO E NETTO	75.696.346	379.218.382	441.029.866	496.464.865	437.793.212

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI	-	-	-	-	
IMPEGNI	7.080.082	21.800.088	19.721.776	18.522.898	
GARANZIE	1.885.580	1.876.741	948.993	760.697	
BENI DI TERZI	55.213.474	65.792.630	70.975.483	78.493.820	
BENI PRESSO TERZI	66.655	83.678	281.414	281.414	

Azienda Ospedaliero universitaria "Santa Maria Della Misericordia" di Udine

Conto consolidato per il periodo 2008 – 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	98.380.023	104.021.271	136.686.113	160.387.601	151.057.049
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	220.073.266	226.508.246	231.777.883	235.129.292	232.118.894
3 Ricavi per altre prestazioni	21.714.813	23.359.275	36.218.038	53.492.891	67.898.460
4 Costi capitalizzati	10.673.533	10.883.544	12.493.809	11.901.823	31.087.170
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	350.841.635	364.772.336	417.175.843	460.911.607	482.161.573
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(83.414.727)	(89.594.722)	(104.893.788)	(130.698.093)	(137.217.310)
2 Acquisti di servizi	(50.501.486)	(51.802.262)	(75.176.969)	(81.620.608)	(103.290.897)
3 Godimento di beni di terzi	(3.729.556)	(6.204.222)	(6.047.631)	(6.003.945)	(6.941.623)
4 Costi del personale	(173.578.457)	(189.766.882)	(194.956.479)	(192.959.100)	(191.599.295)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(13.521.451)	(13.620.904)	(17.930.613)	(19.715.817)	(20.831.971)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(11.422.399)	(11.578.609)	(12.251.802)	(12.512.330)	(12.178.311)
7 Variazione delle rimanenze	(1.979.744)	621.000	2.518.446	6.289.548	-
8 Accantonamenti per rischi	(3.445.781)	(2.643.642)	(8.691.391)	(24.942.191)	(10.400.000)
9 Altri accantonamenti	(9.101.359)	-	-	-	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(350.694.960)	(364.590.243)	(417.430.227)	(462.162.536)	(482.459.407)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	146.675	182.093	(254.384)	(1.250.929)	(297.834)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.894	671.277	800.557	656.286	417.111
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	432.185	683.932	5.058.281	781.247	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	581.754	1.537.302	5.604.454	186.604	119.277
Imposte sul reddito dell'esercizio	(119.884)	(119.591)	(118.865)	(118.724)	(119.277)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	461.870	1.417.711	5.485.589	67.880	-

Azienda Ospedaliera "Santa Maria Degli Angeli" di Pordenone

Stato patrimoniale per il periodo 2008 – 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	55.070	53.815	35.784	44.007	42.100
II. Immobilizzazioni materiali	89.664.326	95.184.086	94.924.032	181.173.718	89.906.869
III. Immobilizzazioni finanziarie	5.949.607	14.452.008	9.132.189	20.176.329	15.419.009
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	95.669.003	109.689.909	104.092.005	201.394.054	105.367.978
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	8.753.747	8.846.020	6.893.935	5.129.133	6.337.488
II. Crediti	59.520.765	34.754.711	33.174.805	43.860.046	32.294.897
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV. Disponibilità liquide	587.435	6.252.850	14.555.562	38.795.617	37.925.074
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	68.861.947	49.853.581	54.624.302	87.784.796	76.557.459
C) RATEI E RISCONTI	42.648	26.000	26.000	26.000	26.000
TOTALE ATTIVO	164.573.598	159.569.490	158.742.307	289.204.850	181.951.437

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	100.044.328	101.275.630	101.631.801	200.775.370	112.026.127
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	15.981.527	12.510.655	13.941.005	21.114.009	18.323.025
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-	-	67.315.471	-
D) DEBITI	48.505.179	45.775.011	43.169.501	-	51.602.285
E) RATEI E RISCONTI	42.564	8.193	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	164.573.598	159.569.490	158.742.307	289.204.850	181.951.437

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI					
IMPEGNI	2.235.733		1.718.460	1.210.533	
GARANZIE	884.851		645.673	472.978	
BENI DI TERZI	2.406.954		2.407.877	2.365.422	
BENI PRESSO TERZI			-		

Azienda Ospedaliera "Santa Maria Degli Angeli" di Pordenone

Conto economico per il periodo 2008 – 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	33.735.538	26.816.842	42.953.219	63.050.318	63.180.338
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	114.468.465	125.673.368	123.820.653	168.783.000	166.669.054
3 Ricavi per altre prestazioni	13.914.254	14.664.606	14.223.187	17.679.307	19.271.703
4 Costi capitalizzati	6.420.177	6.434.298	6.672.974	8.494.191	6.491.623
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	168.538.434	173.589.114	187.670.033	258.006.816	255.612.718
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(40.270.866)	(42.151.884)	(41.785.374)	(57.112.279)	(55.267.659)
2 Acquisti di servizi	(18.686.347)	(20.454.955)	(26.689.606)	(40.527.959)	(41.003.714)
3 Godimento di beni di terzi	(5.041.715)	(5.254.859)	(4.796.742)	(4.582.994)	(4.710.336)
4 Costi del personale	(85.440.594)	(88.814.099)	(89.736.383)	(123.389.286)	(134.520.409)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(7.182.630)	(7.637.209)	(7.300.040)	(9.682.054)	(11.027.858)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(6.460.296)	(6.759.179)	(7.188.110)	(8.985.757)	(6.925.623)
7 Variazione delle rimanenze	3.211.934	92.272	(1.952.084)	(1.764.803)	-
8 Accantonamenti per rischi	(1.789.059)	(1.273.113)	(1.350.384)	(2.437.979)	(2.182.000)
9 Altri accantonamenti	(6.454.827)	(5.341.686)	(6.527.519)	(9.501.630)	(80.000)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(168.114.400)	(177.594.710)	(187.326.242)	(257.984.741)	(255.717.599)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	424.034	(4.005.597)	343.791	22.075	(104.881)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(29.296)	143.054	128.199	243.393	203.001
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(193.332)	71.173	(284.900)	249.622	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	201.406	(3.791.370)	187.091	515.090	98.120
Imposte sul reddito dell'esercizio	(69.900)	(69.900)	(68.441)	(98.057)	(98.120)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	131.506	(3.861.270)	118.650	417.033	-

Azienda Ospedaliero universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste
Stato patrimoniale per il periodo 2008 – 2012

a	ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
	A) IMMOBILIZZAZIONI					
	I. Immobilizzazioni immateriali	162.802	393.533	279.565	226.235	175.006
	II. Immobilizzazioni materiali	178.519.439	194.664.832	211.202.220	215.582.391	209.487.124
	III. Immobilizzazioni finanziarie	51.212.609	30.296.315	28.258.122	28.062.959	31.828.000
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	229.894.850	225.354.680	239.739.907	243.871.585	241.490.130
	B) ATTIVO CIRCOLANTE					
	I. Rimanenze	3.100.566	3.776.800	4.123.796	4.596.940	4.123.796
	II. Crediti	66.936.659	28.741.263	23.380.267	21.301.666	12.944.296
	III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
	IV. Disponibilità liquide	2.075.846	40.158.624	57.947.624	56.434.409	47.245.412
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	72.113.071	72.676.687	85.451.687	82.333.015	64.313.504
	C) RATEI E RISCOINTI	52.039	96.475	299.179	195.422	-
	TOTALE ATTIVO	302.059.960	298.127.842	325.490.773	326.400.022	305.803.634

p	PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
	A) PATRIMONIO NETTO	228.119.825	228.880.677	249.940.324	250.141.229	249.538.336
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	23.786.169	23.374.399	23.754.168	21.918.117	14.565.628
	C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-	-	-	-
	D) DEBITI	50.149.436	45.820.793	51.735.902	54.275.305	41.699.670
	E) RATEI E RISCOINTI	4.530	51.973	60.379	65.371	-
	TOTALE PASSIVO E NETTO	302.059.960	298.127.842	325.490.773	326.400.022	305.803.634

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI		-			6.248.904
IMPEGNI	752.482	752.482	8.088.739	8.088.739	-
GARANZIE		-			5.399.786
BENI DI TERZI	4.586.757	5.999.919	5.893.390	5.399.786	
BENI PRESSO TERZI		-			-

Azienda Ospedaliero universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste

Conto economico per il periodo 2008 – 2012

CONTI ECONOMICI	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	87.748.007	92.818.627	100.462.364	102.523.812	92.328.915
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	140.412.739	145.721.161	148.474.503	148.871.002	153.543.705
3 Ricavi per altre prestazioni	11.582.547	11.692.278	11.324.199	11.960.408	11.558.383
4 Costi capitalizzati	11.726.799	11.700.889	12.559.373	12.613.367	11.064.240
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	251.470.092	261.932.954	272.820.439	275.968.589	268.495.243
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(40.856.661)	(44.690.071)	(48.106.401)	(49.871.749)	(49.443.514)
2 Acquisti di servizi	(42.895.532)	(44.484.888)	(50.677.569)	(52.414.095)	(48.872.327)
3 Godimento di beni di terzi	(1.719.860)	(2.626.140)	(3.060.009)	(2.826.055)	(3.073.220)
4 Costi del personale	(138.469.347)	(145.418.960)	(146.607.702)	(146.015.603)	(143.748.972)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(11.327.398)	(11.123.200)	(10.709.498)	(11.088.801)	(11.422.497)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(12.271.788)	(12.416.747)	(12.854.016)	(12.982.058)	(11.650.674)
7 Variazione delle rimanenze	(542.052)	676.236	346.995	473.144	-
8 Accantonamenti per rischi	(444.702)	(1.581.872)	(881.108)	(1.128.198)	(722.138)
9 Altri accantonamenti	(2.373.901)	-	-	-	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(250.901.241)	(261.665.643)	(272.549.308)	(275.853.415)	(268.933.342)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	568.851	267.311	271.131	115.174	(438.099)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.672	286.951	357.051	734.683	702.099
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(293.545)	(257.670)	(337.710)	(237.076)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	277.978	296.592	290.471	612.781	264.000
Imposte sul reddito dell'esercizio	(261.104)	(253.394)	(186.034)	(183.267)	(264.000)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	16.874	43.197	104.437	429.514	-

I.R.C.C.S. "Centro di Riferimento Oncologico - C.R.O." di Aviano
Stato patrimoniale per il periodo 2008 – 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	36.231	69.052	44.446	50.789	41.560
II. Immobilizzazioni materiali	49.111.250	50.889.559	53.137.785	57.249.906	58.501.296
III. Immobilizzazioni finanziarie	18.324	35.306	35.556	35.556	35.556
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	49.165.805	50.993.917	53.217.787	57.336.251	58.578.412
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	4.243.261	3.792.923	4.007.860	3.007.031	4.007.860
II. Crediti	73.956.147	67.203.790	62.045.359	59.791.027	50.491.219
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV. Disponibilità liquide	231.463	12.567.960	17.427.525	23.689.745	15.087.092
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	78.430.871	83.564.673	83.480.744	86.487.803	69.586.171
C) RATEI E RISCONTI	71.468	94.056	94.854	125.382	101.000
TOTALE ATTIVO	127.668.144	134.652.646	136.793.385	143.949.436	128.265.583

p	PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A)	PATRIMONIO NETTO	83.712.596	84.289.973	81.046.091	84.582.757	76.183.999
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	11.097.898	10.778.472	11.637.407	12.386.556	9.169.592
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-	-	-	-
D)	DEBITI	24.081.268	28.325.519	30.607.651	29.252.270	30.297.893
E)	RATEI E RISCONTI	8.776.382	11.258.682	13.502.236	17.727.853	12.614.099
	TOTALE PASSIVO E NETTO	127.668.144	134.652.646	136.793.385	143.949.436	128.265.583

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI		-	-	-	0
IMPEGNI	1.307.172	984.928	700.711	1.717.895	669.697
GARANZIE	-	-	-	-	-
BENI DI TERZI	4.178.292	5.676.914	6.418.724	7.573.878	7.700.000
BENI PRESSO TERZI	70.002	70.002	221.227	70.002	70.002

I.R.C.C.S. "Centro di Riferimento Oncologico - C.R.O." di Aviano
Conto economico per il periodo 2008 – 2012

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1 Contributi d'esercizio	32.874.563	32.319.208	33.071.849	33.541.082	33.926.929
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	41.696.365	45.120.240	47.275.494	49.369.026	45.943.892
3 Ricavi per altre prestazioni	4.293.359	4.036.640	3.695.564	3.595.972	3.524.458
4 Costi capitalizzati	4.891.289	4.606.463	4.697.777	4.864.813	4.830.025
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	83.755.576	86.082.551	88.740.684	91.370.893	88.225.304
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1 Acquisti di beni	(24.003.822)	(25.982.239)	(27.841.346)	(27.539.275)	(29.370.017)
2 Acquisti di servizi	(9.487.291)	(9.922.593)	(9.841.242)	(9.552.295)	(9.967.697)
3 Godimento di beni di terzi	(638.371)	(837.601)	(940.518)	(899.612)	(1.318.213)
4 Costi del personale	(32.659.058)	(37.531.432)	(37.875.098)	(37.753.514)	(38.054.570)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(4.044.741)	(4.296.837)	(4.284.578)	(4.207.712)	(4.307.556)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(4.952.486)	(4.758.581)	(4.893.327)	(5.021.403)	(4.954.301)
7 Variazione delle rimanenze	(840.456)	(450.338)	214.937	(1.000.830)	-
8 Accantonamenti per rischi	(1.030.138)	(497.353)	(1.436.789)	(1.171.121)	(212.000)
9 Altri accantonamenti	(3.345.732)	-	-	-	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(81.002.095)	(84.276.974)	(86.897.961)	(87.145.762)	(88.184.354)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.753.481	1.805.577	1.842.723	4.225.131	40.950
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	12.242	122.959	41.025	18.033	24.450
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.160.677	263.880	95.271	144.450	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	3.926.400	2.192.416	1.979.019	4.387.614	65.400
Imposte sul reddito dell'esercizio	(65.414)	(73.120)	(61.402)	(60.484)	(65.400)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.860.986	2.119.296	1.917.617	4.327.130	-

I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo" di Trieste
Stato patrimoniale per il periodo 2008 – 2012

ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali	3.887	14.858	10.395	15.522	8.612
II. Immobilizzazioni materiali	25.495.948	27.535.550	28.413.374	28.273.153	26.458.058
III. Immobilizzazioni finanziarie	8.838.199	9.417.431	6.388.027	7.552.919	4.761.014
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	34.338.034	36.967.839	34.811.796	35.841.594	31.227.684
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze	2.247.306	2.114.308	2.365.574	2.625.298	2.365.574
II. Crediti	22.623.705	14.575.172	13.506.224	14.057.137	9.653.914
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV. Disponibilità liquide	480.707	6.429.444	1.865.585	3.534.540	2.542.894
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	25.351.718	23.118.924	17.737.383	20.216.975	14.562.382
C) RATEI E RISCONTI	68.365	193.223	81.811	27.560	-
TOTALE ATTIVO	59.758.117	60.279.987	52.630.990	56.086.129	45.790.066

PASSIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
A) PATRIMONIO NETTO	31.949.638	33.311.723	33.270.064	35.986.910	32.214.758
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.870.446	7.863.392	6.262.493	7.416.369	5.735.729
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-	-	-	-
D) DEBITI	19.402.448	18.098.929	11.413.356	10.515.812	7.363.431
E) RATEI E RISCONTI	1.535.585	1.005.943	1.685.077	2.167.038	476.148
TOTALE PASSIVO E NETTO	59.758.117	60.279.987	52.630.990	56.086.129	45.790.066

Conti d'ordine	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
RISCHI					-
IMPEGNI			918764,75	614740	918.765
GARANZIE					-
BENI DI TERZI	3.994.901	3.997.805	3.996.884	3.744.601	3.919.366
BENI PRESSO TERZI					-

I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo" di Trieste
Conto economico per il periodo 2008 – 2012

c	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2011	PREVENTIVO 2012
3	A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1	Contributi d'esercizio	35.931.163	37.432.049	36.752.374	36.483.049	35.941.824
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSR	23.214.683	24.558.695	25.376.995	25.887.393	26.751.528
3	Ricavi per altre prestazioni	5.735.940	5.041.645	4.960.260	4.533.344	4.798.740
4	Costi capitalizzati	2.239.098	2.138.744	2.100.681	2.278.279	2.052.852
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	67.120.884	69.171.132	69.190.311	69.182.065	69.544.944
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1	Acquisti di beni	(10.518.338)	(11.190.589)	(11.648.245)	(11.837.487)	(12.080.910)
2	Acquisti di servizi	(7.522.080)	(8.104.542)	(8.831.417)	(9.164.693)	(9.407.685)
3	Godimento di beni di terzi	(357.121)	(548.051)	(562.727)	(581.342)	(480.069)
4	Costi del personale	(38.202.429)	(39.521.144)	(39.743.270)	(38.087.503)	(40.763.699)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(4.469.481)	(4.061.854)	(4.052.109)	(3.757.982)	(4.122.322)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(2.550.178)	(2.604.193)	(2.373.730)	(2.503.364)	(2.264.815)
7	Variazione delle rimanenze	587.519	(132.998)	251.267	259.723	-
8	Accantonamenti per rischi	(546.972)	(762.634)	(289.376)	(1.309.132)	(423.300)
9	Altri accantonamenti	(2.883.988)	(1.999.678)	(1.871.464)	(2.134.057)	-
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(66.463.068)	(68.925.684)	(69.121.072)	(69.115.837)	(69.542.800)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	657.816	245.449	69.238	66.228	2.144
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(6.667)	78.094	38.378	33.430	31.035
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(28.447)	(21.616)	(12.699)	878.784	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	622.702	301.926	94.918	978.442	33.179
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(31.264)	(35.838)	(29.883)	(25.587)	(33.179)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	591.438	266.089	65.034	952.855	-

LA SITUAZIONE DEL DEBITO REGIONALE

La situazione del debito regionale, così come certificato dai giudizi di parificazione della Corte dei Conti sui rendiconti generali della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2008, 2009, 2010 e 2011 è la seguente:

CONSISTENZA MUTUI PASSIVI A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2008

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2008	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2008		Consistenza al 31 dicembre 2008
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 700.000.000 dd. 11.12.98 Crediop S.p.A.)	44.284,50		44.284,50	0
Lire 45.106.284.045 dd. 28.12.99 Crediop S.p.A.)	5.211.228,96		2.568.057,91	2.643.171,05
Lire 79.922.448.081 dd. 29.11.00 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	14.649.561,19		4.637.246,92	10.012.314,27
Lire 94.985.455.714 dd. 29.11.00 (B.P. Friuladria S.p.A.)	17.402.317,56		5.509.484,46	11.892.833,10
Lire 18.195.000.000 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	4.120.637,29		981.526,01	3.139.111,28
Lire 82.977.179.968 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	18.795.936,74		4.477.214,24	14.318.722,50
Lire 94.943.353.794 dd. 20.11.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	21.558.044,87		5.127.651,69	16.430.393,18
Lire 3.915.000.000 dd. 27.11.01 (Monte Paschi Siena S.p.A.)	914.627,88		214.069,84	700.558,04
Lire 191.057.735.796 dd. 5.10.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	24.005.997,68			24.005.997,68
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop S.p.A.)	47.698.109,34			47.698.109,34
Euro 101.131.776,13 dd. 10.12.02 (UniCredit Banca S.p.A.)	54.273.794,61		10.226.396,55	44.047.398,06
Euro 2.136.669,32 dd. 18.12.02 (Monte Paschi di Siena)	1.163.013,34		216.368,75	946.644,59
TOTALE	209.837.553,96	0,00	34.002.300,87	175.835.253,09
		-34.002.300,87		

CONSISTENZA B.O.R. A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2008

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2008	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2008		Consistenza al 31 dicembre 2008
		in aumento	In diminuzione	
1. Emissione di buoni ordinari della Regione				
Euro 218.590.000,00 dd. 04.05.2001 (ABN AMRO BANK N.V.)	190.719.775,00		7.650.650,00	183.069.125,00
Euro 129.800.000,00 dd. 17.12.2002 (UBM S.p.A.)	69.632.960,07		13.124.765,87	56.508.194,20
Euro 199.472.000,00 dd. 10.12.2003 (UBS-DEPFA)	124.991.149,92		19.685.891,68	105.305.258,24
Euro 328.683.000,00 dd. 19.11.2004 (DEXIA-IMI-CITIGROUP)	279.058.440,66		18.051.270,36	261.007.170,30
Euro 387.000.000,00 dd. 16.12.2005 (Citigroup-Depfa-Dexia-Nomura-UBM)	346.450.140,00		21.377.880,00	325.072.260,00
Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2006 (Dexia-Nomura)	271.877.320,00		14.700.400,00	257.176.920,00
Euro 164.500.000,00 dd. 30.10.2007 (IMI, Depfa, Dexia, Ixis, Nomura)	164.500.000,00		13.279.821,80	151.220.178,20
TOTALE	1.447.229.785,65	0,00	107.870.679,71	1.339.359.105,94
		-107.870.679,71		

**MUTUI PASSIVI- AMMORTAMENTO ANTICIPATO DALLA REGIONE CON SUCCESSIVO RIMBORSO
DELLO STATO – ESERCIZIO 2008**

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2008	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2008		Consistenza al 31 dicembre 2008
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 191.057.735,796 dd. 5.10.01 (B.Pop. Friuladria S.p.A.)	21.650.255,10		10.545.667,35	11.104.587,75
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop)	62.109.439,87		19.537.892,09	42.571.547,78
Lire 75.000.000,000 dd. 24.11.97 (Cassa DD,PP,pos.C4312354-ruolo 6975)	26.191.404,43		1.839.069,36	24.352.335,07
Lire 77.787.353,518 dd. 08.11.99 (ex Rolo ora Unicredit n. 3002500)	29.739.411,03		1.713.047,29	28.026.363,74
Lire 300.770.301,629 dd. 20.07.00 (Cassa DD,PP,pos.C4372370-ruolo 6970)	98.623.734,54		10.061.606,68	88.562.127,86
Lire 15.697.719,445 dd. 19.11.01 (Cassa DD,PP,pos.M4391634-ruolo 6975)	5.559.670,26		502.910,61	5.056.759,65
Lire 7.116.299,482 dd. 19.11.01 (Cassa DD,PP,pos.M4395400-ruolo 75)	2.520.383,84		227.986,14	2.292.397,70
Lire 5.482.453,040 dd. 01.08.01 (Banca O.P.I. S.p.A.)	1.783.403,55		197.317,13	1.586.086,42
Euro 11.247.577,09 dd. 18.07.02 (Cassa DD,PP,pos.M441614600-ruolo 6975)	8.433.990,72		657.458,95	7.776.531,77
Euro 13.732.269,12 dd. 18.07.02 (Cassa DD,PP,pos.M441614601-ruolo 6975)	10.297.135,95		802.697,60	9.494.438,35
Euro 2.484.692,03 dd. 18.07.02 (Cassa DD,PP,pos.M441614602-ruolo 6975)	1.863.145,24		145.238,66	1.717.906,58
Euro 17.523.918,48 dd. 01.10.02 (Cassa DD,PP,pos.M439402400-ruolo 6980)	13.090.004,03		1.030.253,75	12.059.750,28
Euro 5.142.405,02 dd. 24.12.02 (Cassa DD,PP,pos.M442498800-ruolo 6978)	4.295.151,77		196.587,72	4.098.564,05
Euro 7.252.075,71 dd. 28.01.03 (Cassa DD,PP,pos.M442567600-ruolo 6978)	6.294.486,22		269.158,85	6.025.327,37
Euro 1.550.395,04 dd. 09.12.04 (Cassa DD,PP,pos.C446898400-ruolo 6975)	1.307.727,71		87.341,98	1.220.385,73
TOTALE	293.759.344,26	0,00	47.814.234,16	245.945.110,10
		-47.814.234,16		

CONSISTENZA MUTUI PASSIVI A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2009

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2009	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2009		Consistenza al 31 dicembre 2009
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 45.106.284,045 dd. 28.12.99 Crediop S.p.A.)	2.643.171,05		2.643.171,04	0,00
Diminuzione del residuo dovuto a conversione lira/euro			0,01	
Lire 79.922.448,081 dd. 29.11.00 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	10.012.314,27		4.878.986,56	5.133.327,71
Lire 94.985.455,714 dd. 29.11.00 (B.P. Friuladria S.p.A.)	11.892.833,10		5.795.812,36	6.097.020,74
Lire 18.195.000,000 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	3.139.111,28		1.013.258,75	2.125.852,53
Lire 82.977.179,968 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	14.318.722,50		4.621.917,80	9.696.804,70
Lire 94.943.353,794 dd. 20.11.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	16.430.393,18		5.298.402,48	11.131.990,70
Lire 3.915.000,000 dd. 27.11.01 (Monte Paschi Siena S.p.A.)	700.558,04		223.513,78	477.044,26
Lire 191.057.735,796 dd. 5.10.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	24.005.997,68		0,00	24.005.997,68
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop S.p.A.)	47.698.109,34		0,00	47.698.109,34
Euro 101.131.776,13 dd. 10.12.02 (UniCredit Banca S.p.A.)	44.047.398,06		10.531.347,69	33.516.050,37
Euro 2.136.669,32 dd. 18.12.02 (Monte Paschi di Siena)	946.644,59		224.197,29	722.447,30
Euro 15.535.875,35 dd. 23.07.2009 (LR 12/2007, art. 1 comma 4, prima annualità)	0,00	15.535.875,35	15.535.875,35	0,00
Euro 1.652.146,77 dd. 10.12.2009 (Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)	0,00	1.652.146,77	220.229,07	1.431.917,70
TOTALE	175.835.253,09	17.188.022,12	50.986.712,18	142.036.563,03
		-33.798.690,06		

CONSISTENZA B.O.R. A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2009

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2009	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2009		Consistenza al 31 dicembre 2009
		in aumento	In diminuzione	
1. Emissione di buoni ordinari della Regione				
Euro 218.590.000,00 dd. 04.05.2001 (ABN AMRO BANK N.V.)	183.069.125,00		7.650.650,00	175.418.475,00
Euro 129.800.000,00 dd. 17.12.2002 (UBM S.p.A.)	56.508.194,20		13.513.965,55	42.994.228,65
Euro 199.472.000,00 dd. 10.12.2003 (UBS-DEPFA)	105.305.258,24		20.130.714,24	85.174.544,00
Euro 328.683.000,00 dd. 19.11.2004 (DEXIA-IMI-CITIGROUP)	261.007.170,30		18.859.830,54	242.147.339,76
Euro 387.000.000,00 dd. 16.12.2005 (Citigroup-Depfa-Dexia-Nomura-UBM)	325.072.260,00		22.144.140,00	302.928.120,00
Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2006 (Dexia-Nomura)	257.176.920,00		15.312.440,00	241.864.480,00
Euro 164.500.000,00 dd. 30.10.2007 (IMI, Depfa, Dexia, Ixis, Nomura)	151.220.178,20		13.900.348,70	137.319.829,50
TOTALE	1.339.359.105,94	0,00	111.512.089,03	1.227.847.016,91

**MUTUI PASSIVI- AMMORTAMENTO ANTICIPATO DALLA REGIONE CON SUCCESSIVO RIMBORSO
DELLO STATO – ESERCIZIO 2009**

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2009	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2009		Consistenza al 31 dicembre 2009
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 191.057.735.796 dd. 5.10.01 (B.Pop. FriuladriaS.p.A.)	11.104.587,75		11.104.587,72	0,00
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop)	42.571.547,78		20.680.858,77	21.890.689,01
Lire 75.000.000.000 dd. 24.11.97 (Cassa DD.PP.pos.C4312354-ruolo 6975)	24.352.335,07		1.979.585,75	22.372.749,32
Lire 77.787.353.518 dd. 08.11.99 (ex Rolo ora Unicredit n. 3002500)	28.026.363,74		1.824.224,05	26.202.139,69
Lire 300.770.301.629 dd. 20.07.00 (Cassa DD.PP.pos.C4372370-ruolo 6970)	88.562.127,86		10.638.117,24	77.924.010,62
Lire 15.697.719.445 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4391634-ruolo 6975)	5.056.759,65		528.370,46	4.528.389,19
Lire 7.116.299.482 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4395400-ruolo 75)	2.292.397,70		239.527,94	2.052.869,76
Lire 5.482.453.040 dd. 01.08.01 (Banca O.P.I. S.p.A.)	1.586.086,42		208.524,74	1.377.561,68
Euro 11.247.577,09 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614600-ruolo 6975)	7.776.531,77		693.103,46	7.083.428,31
Euro 13.732.269,12 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614601-ruolo 6975)	9.494.438,35		846.216,32	8.648.222,03
Euro 2.484.692,03 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614602-ruolo 6975)	1.717.906,58		153.112,86	1.564.793,72
Euro 17.523.918,48 dd. 01.10.02 (Cassa DD.PP.pos.M439402400-ruolo 6980)	12.059.750,28		1.083.994,95	10.975.755,33
Euro 5.142.405,02 dd. 24.12.02 (Cassa DD.PP.pos.M442498800-ruolo 6978)	4.098.564,05		206.741,53	3.891.822,52
Euro 7.252.075,71 dd. 28.01.03 (Cassa DD.PP.pos.M442567600-ruolo 6978)	6.025.327,37		282.233,51	5.743.093,86
Euro 1.550.395,04 dd. 09.12.04 (Cassa DD.PP.pos.C446898400-ruolo 6975)	1.220.385,73		90.781,53	1.129.604,20
TOTALE	245.945.110,10	0,00	50.559.980,86	195.385.129,24

CONSISTENZA MUTUI PASSIVI A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2010

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2010	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2010		Consistenza al 31 dicembre 2010
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 79.922.448,081 dd. 29.11.00 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	5.133.327,71		5.133.327,71	0,00
Lire 94.985.455,714 dd. 29.11.00 (B.P. Friuladria S.p.A.)	6.097.020,74		6.097.020,74	0,00
Lire 18.195.000,000 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	2.125.852,53		1.046.017,41	1.079.835,12
Lire 82.977.179,968 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	9.696.804,70		4.771.298,18	4.925.506,52
Lire 94.943.353,794 dd. 20.11.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	11.131.990,70		5.474.839,29	5.657.151,41
Lire 3.915.000,000 dd. 27.11.01 (Monte Paschi Siena S.p.A.)	477.044,26		233.374,33	243.669,93
Lire 191.057.735,796 dd. 5.10.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	24.005.997,68		11.693.130,87	12.312.866,81
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop S.p.A.)	47.698.109,34		0,00	47.698.109,34
Euro 101.131.776,13 dd. 10.12.02 (UniCredit Banca S.p.A.)	33.516.050,37		10.845.392,48	22.670.657,89
Euro 2.136.669,32 dd. 18.12.02 (Monte Paschi di Siena)	722.447,30		232.309,09	490.138,21
Euro 18.370.443,24 dd. 23.07.2009 (LR 12/2007, art. 1 comma 4, seconda annualità)	0,00	18.370.443,24	18.370.443,24	0,00
Euro 1.652.146,77 dd. 10.12.2009 (Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)	1.431.917,70		455.770,45	976.147,25
TOTALE	142.036.563,03	18.370.443,24	64.352.923,79	96.054.082,48
		-45.982.480,55		

CONSISTENZA B.O.R. A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2010

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2010	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2010		Consistenza al 31 dicembre 2010
		in aumento	In diminuzione	
1. Emissione di buoni ordinari della Regione				
Euro 218.590.000,00 dd. 04.05.2001 (ABN AMRO BANK N.V.)	175.418.475,00		7.650.650,00	167.767.825,00
Euro 129.800.000,00 dd. 17.12.2002 (UBM S.p.A.)	42.994.228,65		13.914.706,48	29.079.522,17
Euro 199.472.000,00 dd. 10.12.2003 (UBS-DEPFA)	85.174.544,00		20.585.510,40	64.589.033,60
Euro 328.683.000,00 dd. 19.11.2004 (DEXIA-IMI-CITIGROUP)	242.147.339,76		19.711.119,51	222.436.220,25
Euro 387.000.000,00 dd. 16.12.2005 (Citigroup-Depfa-Dexia-Nomura-UBM)	302.928.120,00		22.941.360,00	279.986.760,00
Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2006 (Dexia-Nomura)	241.864.480,00		15.953.080,00	225.911.400,00
Euro 164.500.000,00 dd. 30.10.2007 (IMI, Depfa, Dexia, Ixis, Nomura)	137.319.829,50		14.549.794,70	122.770.034,80
TOTALE	1.227.847.016,91	0,00	115.306.221,09	1.112.540.795,82
		-115.306.221,09		

**MUTUI PASSIVI- AMMORTAMENTO ANTICIPATO DALLA REGIONE CON SUCCESSIVO RIMBORSO
DELLO STATO – ESERCIZIO 2010**

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2010	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2010		Consistenza al 31 dicembre 2010
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop)	21.890.689,01		21.890.689,01	0,00
Lire 75.000.000.000 dd. 24.11.97 (Cassa DD.PP.pos.C4312354-ruolo 6975)	22.372.749,32		2.130.838,47	20.241.910,85
Lire 77.787.353.518 dd. 08.11.99 (ex Rolo ora Unicredit n. 3002500)	26.202.139,69		1.942.616,19	24.259.523,50
Lire 300.770.301.629 dd. 20.07.00 (Cassa DD.PP.pos.C4372370-ruolo 6970)	77.924.010,62		11.247.660,76	66.676.349,86
Lire 15.697.719.445 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4391634-ruolo 6975)	4.528.389,19		555.119,21	3.973.269,98
Lire 7.116.299.482 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4395400-ruolo 75)	2.052.869,76		251.654,04	1.801.215,72
Lire 5.482.453.040 dd. 01.08.01 (Banca O.P.I. S.p.A.)	1.377.561,68		220.368,94	1.157.192,74
Euro 11.247.577,09 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614600-ruolo 6975)	7.083.428,31		730.680,45	6.352.747,86
Euro 13.732.269,12 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614601-ruolo 6975)	8.648.222,03		892.094,40	7.756.127,63
Euro 2.484.692,03 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614602-ruolo 6975)	1.564.793,72		161.413,96	1.403.379,76
Euro 17.523.918,48 dd. 01.10.02 (Cassa DD.PP.pos.M439402400-ruolo 6980)	10.975.755,33		1.140.539,44	9.835.215,89
Euro 5.142.405,02 dd. 24.12.02 (Cassa DD.PP.pos.M442498800-ruolo 6978)	3.891.822,52		217.419,78	3.674.402,74
Euro 7.252.075,71 dd. 28.01.03 (Cassa DD.PP.pos.M442567600-ruolo 6978)	5.743.093,86		295.943,29	5.447.150,57
Euro 1.550.395,04 dd. 09.12.04 (Cassa DD.PP.pos.C446898400-ruolo 6975)	1.129.604,20		94.356,53	1.035.247,67
TOTALE	195.385.129,24	0,00	41.771.394,17	153.613.734,77

CONSISTENZA MUTUI PASSIVI A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2011

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2011	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2011		Consistenza al 31 dicembre 2011
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 18.195.000.000 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	1.079.835,12		1.079.835,14	0,00
Aumento del residuo dovuto a conversione lira/euro		0,02		
Lire 82.977.179.968 dd. 12.11.01 (UniCredit ex Rolo Banca 1473 S.p.A.)	4.925.506,52		4.925.506,54	0,00
Aumento del residuo dovuto a conversione lira/euro		0,02		
Lire 94.943.353.794 dd. 20.11.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	5.657.151,41		5.657.151,41	0,00
Lire 3.915.000.000 dd. 27.11.01 (Monte Paschi Siena S.p.A.)	243.669,93		243.669,93	0,00
Lire 191.057.735.796 dd. 5.10.01 (B.P. Friuladria S.p.A.)	12.312.866,81		12.312.866,81	0,00
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop S.p.A.)	47.698.109,34		23.171.294,31	24.526.815,03
Euro 101.131.776,13 dd. 10.12.02 (UniCredit Banca S.p.A.)	22.670.657,89		11.168.802,09	11.501.855,80
Euro 2.136.669,32 dd. 18.12.02 (Monte Paschi di Siena)	490.138,21		240.714,37	249.423,84
Euro 21.205.011,13 dd. 23.07.2009 (LR 12/2007, art. 1 comma 4, terza annualità)	0,00	21.205.011,13	21.205.011,13	0,00
Euro 1.652.146,77 dd. 10.12.2009 (Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)	976.147,25		476.977,00	499.170,25
TOTALE	96.054.082,48	21.205.011,17	80.481.828,73	36.777.264,92

CONSISTENZA B.O.R. A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2011

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2011	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2011		Consistenza al 31 dicembre 2011
		in aumento	In diminuzione	
1. Emissione di buoni ordinari della Regione				
Euro 218.590.000,00 dd. 04.05.2001 (ABN AMRO BANK N.V.)	167.767.825,00		20.219.575,00	147.548.250,00
Euro 129.800.000,00 dd. 17.12.2002 (UBM S.p.A.)	29.079.522,17		14.327.330,92	14.752.191,25
Euro 199.472.000,00 dd. 10.12.2003 (UBS-DEPFA)	64.589.033,60		21.050.280,16	43.538.753,44
Euro 328.683.000,00 dd. 19.11.2004 (DEXIA-IMI-CITIGROUP)	222.436.220,25		20.595.276,78	201.840.943,47
Euro 387.000.000,00 dd. 16.12.2005 (Citigroup-Depfa-Dexia-Nomura-UBM)	279.986.760,00		23.769.540,00	256.217.220,00
Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2006 (Dexia-Nomura)	225.911.400,00		16.616.600,00	209.294.800,00
Euro 164.500.000,00 dd. 30.10.2007 (IMI, Depfa, Dexia, Ixis, Nomura)	122.770.034,80		15.229.607,40	107.540.427,40
TOTALE	1.112.540.795,82	0,00	131.808.210,26	980.732.585,56
			-131.808.210,26	

**MUTUI PASSIVI- AMMORTAMENTO ANTICIPATO DALLA REGIONE CON SUCCESSIVO RIMBORSO
DELLO STATO – ESERCIZIO 2011**

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2011	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2011		Consistenza al 31 dicembre 2011
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 75.000.000.000 dd. 24.11.97 (Cassa DD.PP.pos.C4312354-ruolo 6975)	20.241.910,85		2.293.647,85	17.948.263,00
Lire 77.787.353.518 dd. 08.11.99 (ex Rolo ora Unicredit n. 3002500)	24.259.523,50		2.068.691,98	22.190.831,52
Lire 300.770.301.629 dd. 20.07.00 (Cassa DD.PP.pos.C4372370-ruolo 6970)	66.676.349,86		11.892.129,92	54.784.219,94
Lire 15.697.719.445 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4391634-ruolo 6975)	3.973.269,98		583.222,13	3.390.047,85
Lire 7.116.299.482 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4395400-ruolo 75)	1.801.215,72		264.394,03	1.536.821,69
Lire 5.482.453.040 dd. 01.08.01 (Banca O.P.I. S.p.A.)	1.157.192,74		232.885,91	924.306,83
Euro 11.247.577,09 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614600-ruolo 6975)	6.352.747,86		770.294,71	5.582.453,15
Euro 13.732.269,12 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614601-ruolo 6975)	7.756.127,63		940.459,81	6.815.667,82
Euro 2.484.692,03 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614602-ruolo 6975)	1.403.379,76		170.165,10	1.233.214,66
Euro 17.523.918,48 dd. 01.10.02 (Cassa DD.PP.pos.M439402400-ruolo 6980)	9.835.215,89		1.200.033,47	8.635.182,42
Euro 5.142.405,02 dd. 24.12.02 (Cassa DD.PP.pos.M442498800-ruolo 6978)	3.674.402,74		228.649,56	3.445.753,18
Euro 7.252.075,71 dd. 28.01.03 (Cassa DD.PP.pos.M442567600-ruolo 6978)	5.447.150,57		310.319,03	5.136.831,54
Euro 1.550.395,04 dd. 09.12.04 (Cassa DD.PP.pos.C446898400-ruolo 6975)	1.035.247,67		98.072,31	937.175,36
TOTALE	153.613.734,77	0,00	21.052.965,81	132.560.768,96
			-21.052.965,81	

La situazione del debito regionale al 31 dicembre 2012, che sarà oggetto del prossimo giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2012, è la seguente:

CONSISTENZA MUTUI PASSIVI A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2012

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2012	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2012		Consistenza al 31 dicembre 2012
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop S.p.A.)	24.526.815,03		24.526.815,03	0,00
Euro 101.131.776,13 dd. 10.12.02 (UniCredit Banca S.p.A.)	11.501.855,80		11.501.855,80	0,00
Euro 2.136.669,32 dd. 18.12.02 (Monte Paschi di Siena)	249.423,84		249.423,84	0,00
Euro 24.039.579,02 dd. 23.07.2009 (LR 12/2007, art. 1 comma 4, quarta annualità)	0,00	24.039.579,02	24.039.579,02	0,00
Euro 1.652.146,77 dd. 10.12.2009 (Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)	499.170,25		499.170,25	0,00
TOTALE	36.777.264,92	24.039.579,02	60.816.843,94	0,00
		-36.777.264,92		

CONSISTENZA B.O.R. A CARICO DELLA REGIONE – ESERCIZIO 2012

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2012	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2012		Consistenza al 31 dicembre 2012
		in aumento	In diminuzione	
1. Emissione di buoni ordinari della Regione				
Euro 218.590.000,00 dd. 04.05.2001 (ABN AMRO BANK N.V.)	147.548.250,00		32.788.500,00	114.759.750,00
Euro 129.800.000,00 dd. 17.12.2002 (UBM S.p.A.)	14.752.191,25		14.752.191,25	0,00
Euro 199.472.000,00 dd. 10.12.2003 (UBS-DEPFA)	43.538.753,44		21.527.018,24	22.011.735,20
Euro 328.683.000,00 dd. 19.11.2004 (DEXIA-IMI-CITIGROUP)	201.840.943,47		21.522.162,84	180.318.780,63
Euro 387.000.000,00 dd. 16.12.2005 (Citigroup-Depfa-Dexia-Nomura-UBM)	256.217.220,00		24.613.200,00	231.604.020,00
Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2006 (Dexia-Nomura)	209.294.800,00		17.303.000,00	191.991.800,00
Euro 164.500.000,00 dd. 30.10.2007 (IMI, Depfa, Dexia, Ixis, Nomura)	107.540.427,40		15.941.201,50	91.599.225,90
TOTALE	980.732.585,56	0,00	148.447.273,83	832.285.311,73
		-148.447.273,83		

**MUTUI PASSIVI- AMMORTAMENTO ANTICIPATO DALLA REGIONE CON SUCCESSIVO RIMBORSO
DELLO STATO – ESERCIZIO 2012**

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2012	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2012		Consistenza al 31 dicembre 2012
		in aumento	In diminuzione	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 75.000.000.000 dd. 24.11.97 (Cassa DD.PP.pos.C4312354-ruolo 6975)	17.948.263,00		2.468.896,88	15.479.366,12
Lire 77.787.353.518 dd. 08.11.99 (ex Rolo ora Unicredit n. 3002500)	22.190.831,52		2.202.950,08	19.987.881,44
Lire 300.770.301.629 dd. 20.07.00 (Cassa DD.PP.pos.C4372370-ruolo 6970)	54.784.219,94		12.573.525,92	42.210.694,02
Lire 15.697.719.445 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4391634-ruolo 6975)	3.390.047,85		612.747,75	2.777.300,10
Lire 7.116.299.482 dd. 19.11.01 (Cassa DD.PP.pos.M4395400-ruolo 75)	1.536.821,69		277.778,97	1.259.042,72
Lire 5.482.453.040 dd. 01.08.01 (Banca O.P.I. S.p.A.)	924.306,83		246.113,82	678.193,01
Euro 11.247.577,09 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614600-ruolo 6975)	5.582.453,15		812.056,67	4.770.396,48
Euro 13.732.269,12 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614601-ruolo 6975)	6.815.667,82		991.447,37	5.824.220,45
Euro 2.484.692,03 dd. 18.07.02 (Cassa DD.PP.pos.M441614602-ruolo 6975)	1.233.214,66		179.390,70	1.053.823,96
Euro 17.523.918,48 dd. 01.10.02 (Cassa DD.PP.pos.M439402400-ruolo 6980)	8.635.182,42		1.262.630,89	7.372.551,53
Euro 5.142.405,02 dd. 24.12.02 (Cassa DD.PP.pos.M442498800-ruolo 6978)	3.445.753,18		240.459,36	3.205.293,82
Euro 7.252.075,71 dd. 28.01.03 (Cassa DD.PP.pos.M442567600-ruolo 6978)	5.136.831,54		325.393,08	4.811.438,46
Euro 1.550.395,04 dd. 09.12.04 (Cassa DD.PP.pos.C446898400-ruolo 6975)	937.175,36		101.934,42	835.240,94
TOTALE	132.560.768,96	0,00	22.295.325,91	22.295.325,91
		-21.052.965,81		

IL SISTEMA E GLI ESITI DEL CONTROLLO INTERNO

Il sistema del controllo interno di ragioneria

Le disposizioni che disciplinano il controllo interno preventivo e consuntivo di ragioneria sono contenute al capo VII della LR 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" che, ai sensi dell'art. 76 della legge medesima, ha trovato applicazione a decorrere da 1 gennaio 2008.

Il controllo interno di ragioneria si articola in:

- controllo interno preventivo (sulle tipologie di atti individuate espressamente e in modo tassativo dall'art. 53, commi 1 e 2, della LR 21/2007);
- controllo interno consuntivo (sugli atti soggetti a norma di legge o di regolamento a tale controllo).

La struttura dell'Amministrazione regionale competente, ai sensi del Regolamento di organizzazione, all'esercizio del controllo interno di ragioneria è la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione che esercita, in piena autonomia e senza vincoli gerarchici, i controlli interno preventivo e consuntivo di ragioneria sui provvedimenti di spesa e sugli altri provvedimenti soggetti a controllo.

Il controllo interno preventivo di ragioneria sulle proposte di deliberazione giuntale

Il comma 1, del citato art. 53 individua le tipologie di proposte di deliberazione assoggettate a controllo interno preventivo e anticipa il momento del controllo precedentemente esercitato, ai sensi dell'art. 36, comma 1, ultima parte della LR 7/1999, sulle deliberazioni giuntali e sui decreti del Presidente della Regione.

Ai sensi di quanto previsto dalla originaria formulazione del comma 1 del citato art. 53, il controllo interno preventivo di ragioneria è stato esercitato nel 2008, sulle proposte di deliberazioni giuntali relative a:

- a) atti di programmazione comportanti spese;
- b) direttive generali per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azione amministrativa;
- c) regolamenti.

A decorrere dal 1 gennaio 2009, le lettere a) e b) del comma 1 del citato art. 53 sono state sostituite dall'art. 13, comma 1, lettera w) numeri 1 e 2, della LR 9/2008 pertanto, a decorrere da tale data, il controllo interno preventivo di ragioneria viene esercitato sulle proposte di deliberazioni giuntali relative a:

- a) atti di programmazione della spesa dell'Amministrazione regionale;
- b) accordi di programma;
- c) regolamenti.

Il controllo interno preventivo sulle proposte di deliberazione giuntale si esercita, nelle fattispecie di cui all'art. 53, comma 1, verificando la regolarità contabile e la legalità della spesa o dell'atto (art. 54, comma 1).

Il controllo contabile sulle proposte di deliberazione giuntale si esercita accertando che la spesa programmata non ecceda lo stanziamento dell'appropriato capitolo, o che sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato, nonché accertando che la quantificazione della spesa programmata sia effettuata ai sensi di legge (art. 55, comma 1).

La verifica di legalità della proposta di deliberazione giuntale si esercita accertando che la stessa sia assunta nel rispetto delle disposizioni di legge che la disciplinano (art. 56).

Nel caso in cui il controllo abbia esito positivo, entro quindici giorni dal ricevimento della proposta di deliberazione, la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione, competente all'esercizio del controllo interno di ragioneria, ne attesta la conformità contabile e la legalità.

Nel caso in cui il controllo non abbia esito positivo, entro lo stesso termine, la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione può inviare alla Direzione centrale proponente osservazioni relative alla conformità contabile e alla legalità della proposta di deliberazione. In tal caso la proposta di deliberazione non è oggetto di attestazione (art. 57, comma 2).

Il controllo interno preventivo di ragioneria sugli atti di spesa

Il comma 2 dell'art. 53 della LR 21/2007 stabilisce che il controllo interno preventivo si esercita sulle seguenti tipologie di atti:

- a) atti amministrativi di impegno di spesa;
- b) atti amministrativi di liquidazione;
- c) titoli di spesa.

Il controllo interno preventivo sugli atti di impegno di spesa si esercita verificando la regolarità contabile e la legalità della spesa o dell'atto (art. 54, comma 1).

Il controllo contabile sugli atti di impegno si sostanzia nell'accertamento che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento dell'appropriato capitolo o che sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato, nonché accertando che la quantificazione della spesa impegnata sia effettuata ai sensi di legge e che i dati identificativi del beneficiario della spesa indicati nell'atto corrispondano a quelli riportati nella documentazione giustificativa trasmessa (art. 55, comma 2, come modificato a decorrere dal primo gennaio 2009 dall'art. 13, comma 1, lettera x) della LR 9/2008).

La verifica di legalità della spesa o dell'atto di impegno si esercita accertando che gli stessi siano assunti nel rispetto delle disposizioni di legge che li disciplinano (art. 56).

Sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa, il controllo interno preventivo di ragioneria si esercita verificando la regolarità contabile degli stessi e cioè accertando, per gli atti di liquidazione, che la spesa sia liquidata ai sensi di legge, nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle modalità fissati nell'atto di impegno di spesa e, per i titoli di spesa, accertando che i dati riportati nel titolo corrispondano ai dati riportati nell'atto di liquidazione (art. 54, comma 2, art. 55, commi 3 e 4).

La Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione, in caso di esito favorevole del controllo, registra l'atto di impegno della spesa entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso. Con la registrazione l'impegno di spesa diviene efficace (art. 58, commi 1 e 2).

Analogamente, in caso di controllo positivo, la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione, entro trenta giorni dal ricevimento dell'atto di liquidazione accompagnato dal titolo di spesa, appone il visto sul titolo di spesa (art. 59, comma 1, come modificato dall'art. 15, comma 1, lettera k), LR 17/2008).

Nel caso in cui controllo non abbia esito favorevole, la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dell'atto, può inviare alla Direzione centrale che lo ha emesso osservazioni relative alla regolarità contabile dell'atto di impegno sottoposto al controllo (art. 58, comma 3) ovvero relative alla regolarità contabile dell'atto di liquidazione e del titolo di spesa (art. 59, comma 2, come modificato dall'art. 15, comma 1, lettera l), LR 17/2008). In tal caso l'atto di impegno non è ammesso alla registrazione (art. 58, comma 3) il titolo di spesa non può essere ammesso al visto (art. 59, comma 2, come modificato dall'art. 15, comma 1, lettera l), della LR 17/2008).

Entro il medesimo termine di trenta giorni, la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione può inviare osservazioni relative alla legalità della spesa o dell'atto di impegno sottoposto a controllo. In tal caso l'organo che ha emanato l'atto può recepire le osservazioni della Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione annullando o modificando l'atto, ovvero ritrasmetterlo invariato chiedendo sotto la propria responsabilità alla Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione di provvedere comunque alla sua registrazione (art. 58, comma 4 come modificato da art. 15, comma 1, lettera j), della LR 17/2008).

L'art. 13, comma 1, lettera y), della LR 9/2008 ha introdotto nel testo della LR 21/2007 (a decorrere dal primo gennaio 2009) l'art.59 bis della LR 21/2007 in forza del quale la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione è autorizzata, dal 20 al 31 dicembre compresi di ogni anno, a registrare gli atti e a vistare i titoli di spesa presi in carico a decorrere dal 20 dicembre, sotto la responsabilità del dirigente che li ha emanati.

La disposizione ha trovato concreta applicazione nel solo nell'esercizio 2009.

Il controllo interno consuntivo di ragioneria

Il controllo interno consuntivo di ragioneria si esercita sugli atti soggetti a norma di legge o di regolamento a tale controllo. Viene esercitato verificando la regolarità contabile e la legalità della spesa (art. 53, comma 3, e art. 54, comma 3).

L'art. 14, comma 11, della LR 24/2009 ha introdotto nel testo della LR 21/2007 l'art. 52 ter che disciplina in modo innovativo il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti dei funzionari delegati.

Ai sensi del comma 1 il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, all'infuori di quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo, è esercitato a campione, secondo le previsioni contenute in un regolamento.

Il numero dei rendiconti da controllare è pari al 30 per cento di quelli per i quali i funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione alle prescritte scadenze, previste nell'art. 52, comma 2, della citata LR 21/2007.

Il regolamento, previsto dal comma 1 dell'art. 52 ter, è stato approvato con DPRReg 168/2010 "Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'art. 52 ter della LR 21/2007" (abrogato dall'art. 7 del DPRReg 63/2012) e da ultimo con DPRReg 63/2012 "Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'art. 52 ter della LR 21/2007".

Il regolamento individua i criteri per la scelta del campione, che privilegiano le situazioni di possibile criticità, individua le modalità per la scelta del campione da effettuare mediante procedura casuale, disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo e la custodia dei rendiconti esclusi dal controllo.

Ai sensi del comma 2 del medesimo art. 52 ter, il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti suppletivi, da presentarsi per le spese effettuate successivamente alla chiusura dell'esercizio con le somme riscosse con buono di prelievamento, viene esercitato sempre.

Gli esiti del controllo interno di ragioneria negli anni 2008-2012

Gli esiti del controllo interno preventivo di ragioneria

Con riferimento al controllo interno preventivo di ragioneria, esercitato ai sensi del comma 1 dell'art. 53 della LR 21/2007, si riporta il numero di proposte di deliberazione giuntales pervenute al controllo nel 2008, con indicazione del numero di proposte attestate e non attestate:

PROPOSTE DI DELIBERAZIONE	2008	2009	2010	2011	2012
pervenute al controllo	228	244	170	234	163
attestate	167	180	126	174	124
non attestate	61	64	44	60	39
di cui restituite:					
a seguito di richiesta di restituzione	31	34	23	46	
in quanto ritenute non soggetto a controllo	29	30	21	14	
con osservazioni	1				39

Con riferimento al controllo interno preventivo di ragioneria esercitato ai sensi del comma 2 dell'art. 53 della LR 21/2007 sugli atti di spesa, si riporta il numero totale, riferito all'anno 2008, dei decreti registrati, il numero dei decreti di sola liquidazione assoggettati a controllo e il numero di visti semplici registrati:

TIPOLOGIA	2008	2009	2010	2011	2012
decreti di solo impegno	2.103	1.917	3.061	1.613	4.773
decreti di solo disimpegno	1.161	1.051	902	979	1.137
decreti di impegno con contestuale liquidazione	5.487	5.164	5.575	5.074	6.342
decreti di disimpegno con contestuale	1.331	984	791	739	919
NUMERO TOTALE DECRETI REGISTRATI:	10.082	9.116	10.329	8.405	13.171
visti semplici registrati	2.473	2.122	2.878	2.139	1.591
decreti di sola liquidazione controllati	8.213	7.604	7.132	7.364	7.894
TOTALE COMPLESSIVO	20.768	18.842	20.339	17.908	22.656

A integrazione dei dati sopraindicati si forniscono di seguito i dati relativi ai titoli visti (mandati, ruoli di spesa fissa, ordini di accreditamento) in relazione ai quali è stato esercitato sul relativo ordine di pagare il controllo interno preventivo:

TIPOLOGIA	2008	2009	2010	2011	2012
Mandati	19.712	17.401	16.787	16.237	17.571
Ruoli di spesa fissa:	1.384	1.219	1.157	937	802
Ordini di accreditamento:	990	965	1.036	946	981
NUMERO TOTALE TITOLI VISTATI:	22.08	19.585	18.980	18.120	19.354

Nel 2009 ha trovato applicazione la disposizione dell'art. 59 bis della LR 21/2007, introdotta dall'art. 13, comma 1, lettera y), della LR 9/2008 ed entrata in vigore con decorrenza 1 gennaio 2009. Nel 2009 sono stati registrati, ai sensi dell'art. 59 bis, sotto la responsabilità del dirigente che li ha emanati, 109 atti (di cui 68 decreti di impegno).

A decorrere dal 2010, in esito alle osservazioni mosse dalla Sezioni di controllo in sede di dichiarazione di affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2009 con deliberazione n. FVG/196/2010/FRG del 2 luglio 2010, nessun atto è stato registrato e nessun titolo di spesa è stato visto ai sensi dell'art. 59 bis della LR 21/2007.

Le osservazioni formulate nell'esercizio del controllo interno sugli atti di spesa sono state comunicate alle Direzioni ed ai Servizi che hanno emesso gli atti attraverso quattro canali:

- 1) osservazione formale con restituzione dell'atto all'Ufficio emittente (osservazioni trasmesse con cadenza trimestrale alla Corte dei Conti);
- 2) riunione di servizio con i soggetti responsabili del procedimento o dell'istruttoria dell'atto, nel caso in cui in sede di prima revisione si siano evidenziate questioni meritevoli di approfondimento congiunto;
- 3) messaggio di posta elettronica per richiedere chiarimenti o documentazione mancante;
- 4) comunicazione telefonica per richiedere chiarimenti o documentazione mancante.

Nel corso della legislatura sono state formulate osservazioni formali:

Anno	N. osservazioni
2008	109
2009	100
2010	161
2011	178
2012	133
2013*	1

* osservazione formulata nel 2013, relativa a un atto assunto nel 2012

e sono stati ritirati dal controllo (con richiesta di restituzione), a seguito di osservazioni formulate in via informale (in sede di riunione di servizio, attraverso messaggio di posta elettronica o comunicazione telefonica) al fine di una rivalutazione e conseguente autocorrezione da parte degli Uffici emittenti, 199 decreti.

Anno	Decreti
2008	199
2009	179
2010	206
2011	278
2012	318

Gli esiti del controllo interno consuntivo di ragioneria

Nel quinquennio preso in esame sono stati assoggettati a controllo interno consuntivo i seguenti atti:

ATTI	2008	2009	2010	2011	2012*
rendiconti di funzionari delegati revisionati	1.250	1.363	1.233	977	229
rendiconti di gestioni fuori bilancio revisionati	31	31	36	33	33
osservazioni formali	8	6	16	56	65
di cui:					
sui rendiconti di funzionari delegati				24	**43
sui rendiconti di gestioni fuori bilancio				32	23

*si precisa che nel 2012 sono stati scaricati 193 rendiconti revisionati 675 rendiconti non revisionati in quanto non rientranti nel campione assoggetta a controllo.

** una osservazione è stata formulata nel 2013.

Anche nell'ambito dell'esercizio del controllo interno consuntivo si è cercato di privilegiare modalità di comunicazione informali, quali la comunicazione telefonica e il messaggio di posta elettronica, al fine di acquisire chiarimenti o richiedere la documentazione mancante.

Nel 2010, con approvazione del regolamento approvato con DPRReg 13 luglio 2010 n.168/Pres "Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'art. 52 ter della LR 21/2007", ha trovato attuazione l'art. 52 ter della LR 21/2007 (inserito dall'art. 14, comma 11, della LR 24/2009), che introduce il riscontro amministrativo contabile a campione dei rendiconti presentati dai funzionari delegati (fatto salvo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo).

Nel 2011, il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati (fatto salvo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo) è stato svolto ai sensi dell'art. 52 ter, comma 1, della LR 21/2007 (controllo a campione) secondo quanto previsto dal su citato regolamento.

Nel 2012, è stato approvato con DPRReg. 19 marzo 2012, n. 063/Pres un nuovo regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile, ai sensi dell'art. 52 ter della LR 21/2007, dei rendiconti presentati dai funzionari delegati (l'art. 7 dispone l'abrogazione del regolamento approvato con DPRReg 168/2010).

A integrazione dei dati e delle informazioni sopra riportate, si rinvia al capitolo dedicato al controllo interno di ragioneria della relazione allegata alla deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia (emanata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902), si rinvia alle deliberazioni della Corte Dei Conti avente come oggetto la dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia e di legittimità e regolarità delle relative operazioni:

2008 – deliberazione Corte dei Conti n. FVG/71/2009/FRG del 14 luglio 2009, capitolo "Considerazioni sul controllo interno", pagine 140-145 della relazione allegata alla deliberazione medesima.

-
- 2009 – deliberazione Corte dei Conti n. FVG/196/2010/FRG del 2 luglio 2010, capitolo “I controlli interni della Regione”, pagine 140 -206 della relazione allegata alla deliberazione medesima.
- 2010 – deliberazione della Corte dei Conti n. FVG/40/2011/FRG del 7 luglio, capitolo “Il controllo interno di ragioneria nell’anno 2010”, pagine 256 -271 della relazione allegata alla deliberazione medesima.
- 2011 – deliberazione della Corte dei Conti n. FVG/83/2012/FRG del 2 luglio, capitolo “Il controllo interno di ragioneria nell’anno 2011”, pagine 266 -286 della relazione allegata alla deliberazione medesima.
- 2012 - I dati esposti nel presente paragrafo saranno comunicati alla Sezione regionale della Corte dei Conti nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2012 che sarà emanata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, nel mese di luglio 2013.

LE ATTIVITÀ DI AUDIT E DI CONTROLLO SUI PROGRAMMI FINANZIATI DAI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

Alla Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione sono intestate le funzioni di *audit* e di controllo sui programmi operativi finanziati dall'Unione Europea.

La legislatura ha interessato due periodi di programmazione comunitaria. Il primo periodo riguarda la programmazione 2000 - 2006, conclusasi nel 2010 con l'invio alla Commissione europea dei documenti di chiusura per ciascun programma operativo. Il secondo periodo di programmazione settennale ha avuto inizio nel 2007 ed è tuttora in corso.

Con riferimento alla programmazione comunitaria 2000 - 2006, le funzioni di controllo di II livello sono disciplinate dal Regolamento (CE) n. 438/2001 per il Docup 2000 - 2006 Obiettivo 2, finanziato a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il Programma operativo Obiettivo 3, finanziato a valere sul Fondo sociale europeo, il PIC Interreg IIIA Italia - Slovenia, il PIC Interreg IIIA Italia - Austria e il PIC Interreg IIIA Alto Adriatico finanziati a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il Docup Pesca 2000 - 2006 finanziato a valere sullo strumento finanziario di orientamento per la pesca - SFOP, il Programma di iniziativa comunitaria LEADER +, finanziato a valere sul Fondo europea agricolo di orientamento e garanzia, sezione "Orientamento".

Le funzioni di controllo sul Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006, finanziato dal Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia sezione "Garanzia", trovano invece disciplina nel Regolamento (CE) n.817/2004.

Per quanto concerne il periodo di programmazione 2007 - 2013, la normativa comunitaria che definisce le attività di *audit* è costituita dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dagli artt. 16 - 18 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 per i Programmi operativi finanziati dai Fondi Strutturali. Trattasi del POR FESR - Obiettivo competitività regionale e occupazione - 2007/2013, del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia 2007/2013 e del Programma Interreg IV Italia - Austria finanziati a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, e del POR FSE - Obiettivo competitività regionale e occupazione - 2007/2013 finanziato a valere sul Fondo sociale europeo.

Il Regolamento (CE) n. 1975/2006, successivamente sostituito dal Regolamento (CE) n.65/2011 disciplina le funzioni di controllo sul Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013, finanziato a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Le attività di verifica poste in capo all'Amministrazione Regionale si distinguono, quindi, in attività di *audit*, ossia di controllo di II livello, per i Programmi operativi finanziati a valere sui Fondi strutturali. I controlli sul Piano di sviluppo rurale 2000 - 2006 ed il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 rientrano invece nell'alveo del controllo di I livello.

La predetta classificazione ricade sia sul piano organizzativo che sugli effetti dell'attività di verifica.

L'esercizio della funzione di *audit* deve essere assegnato, infatti, a un organismo terzo e indipendente rispetto alle strutture di gestione e di controllo di primo livello in quanto finalizzata a garantire alla Commissione europea la sana gestione finanziaria delle risorse secondo i paradigmi operativi degli *standard* di *audit* internazionalmente riconosciuti.

Il controllo esercitato sul Piano di sviluppo rurale 2000 - 2006 e sul Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013, invece, si colloca nel contesto delle attività di gestione e controllo, esercitato su delega all'Amministrazione regionale da parte dell'Organismo pagatore AGEA. Trattasi di controllo sullo specifico procedimento, assumendo, nel caso dell'attività di supervisione del Gruppo di azione locale, costituiti nell'ambito dell'Asse IV Leader del Programma di sviluppo rurale, connotazioni di verifica di funzionamento del sistema di controllo istituito dai predetti organismi.

Premesso quanto sopra in via generale, si riassumono di seguito le attività di *audit* e di controllo effettuate e dei relativi esiti delle attività di verifica, distinte per periodo di programmazione e per tipologia di attività.

Programmazione comunitaria 2000 – 2006. Programmi operativi finanziati a valere sui Fondi strutturali.

Il Regolamento (CE) n. 438/2001 prevede due distinti ambiti di attività: il primo afferente il controllo di II livello, nelle due tipologie delle verifiche di sistema e delle verifiche a campione delle operazioni, il secondo afferente le funzioni di organismo indipendente di chiusura dei Programmi operativi.

Le funzioni di controllo di II livello sono regolate dal Capo IV "Controllo a campione delle operazioni" del Regolamento (CE) n. 438/2001. L'art. 10 del precitato Regolamento dispone che i controlli sono volti a verificare (a) l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo e (b) le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli interessati, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi, con l'obbligo di informare annualmente, entro il 30 giugno, la Commissione europea degli esiti della predetta attività. Il controllo di II livello deve riguardare almeno il 5 per cento della spesa totale ammissibile e si basa su un campione rappresentativo delle operazioni approvate. Sulla base dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 438/2001, il compito di relazionare alla Commissione europea sui risultati del controllo di II livello è stato attribuito al Ministero dell'economia e delle Finanze – Ispettorato generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea.

La seguente tabella espone i dati degli *audit* delle operazioni e degli *audit* di sistema operati nel periodo della legislatura (2008 – 2010):

Programma	Spesa certificata alla Commissione Europea nel periodo 2008 – 2010	N. dei campionamenti delle operazioni da sottoporre a audit	N. di operazioni sottoposte a audit	Spesa certificata sottoposta a audit	% spesa controllata nel periodo 2008 – 2010	N. audit di sistema effettuati nel periodo 2008 - 2010
Obiettivo 2	156.249.868,03	3	87	42.331.283,09	27,09%	
Obiettivo 3	29.620.734,29	3	40	1.314.372,49*	4,44%	8
Interreg III Italia Slovenia (FVG)	18.951.075,98	2	17	9.379.012,79	49,49%	
Interreg III Italia Austria	3.877.963,30	1	9	1.617.215,76	41,70%	
Interreg IIIA Alto Adriatico	5.028.268,31	2	4	763.691,05	15,19%	
SFOP 2000 - 2006	3.637.970,42	1	2	110.399,00	3,03%	
Leader +	4.011.225,69	2	6	371.712,90	9,27%	2

La Direzione centrale ha svolto altresì le funzioni di organismo indipendente di chiusura previste dal Capo V "Dichiarazione a conclusione dell'intervento" del Regolamento (CE) n. 438/2001. Sulla base dell'art. 16 del precitato Regolamento, le dichiarazioni di chiusura si basano su un esame dei sistemi di gestione e di controllo, delle risultanze dei controlli già eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione di operazioni integrato dagli ulteriori accertamenti necessari per ottenere ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza della dichiarazione di spesa certificata e alla legittimità e regolarità delle relative operazioni. L'attività esita nel parere (con riserva, senza riserva, negativo) dell'Organismo indipendente di chiusura, trasmesso alla Commissione europea ai fini della liquidazione del saldo.

La seguente Tabella riporta la sintesi dei dati esposti nelle dichiarazioni di chiusura di pertinenza della Direzione centrale:

Programma operativo 2000 - 2006	Spesa certificata (quota FVG)	N. degli audit di sistema	N. degli audit delle operazioni	Spesa certificata sottoposta a audit	% spesa controllata	Tasso di errore*	Dichiarazion e di chiusura
Obiettivo 2	374.725.851,01	3	163	55.585.110,32	14,83%	0,15%	Parere senza riserva
Obiettivo 3	373.078.413,94	10	404	27.403.082,26	7,35%	0,38%	Parere senza riserva
Interreg III Italia Slovenia FVG	77.105.916,06	2	30	18.330.603,47	23,77%	0,02%	Parere senza riserva
Interreg III Italia Austria (FVG)	17.157.783,52	2	21	5.636.785,17	32,85%	0,52%	Parere senza riserva
Leader +	12.742.447,00	6	30	1.003.374,57	7,87%	0,36%	Parere senza riserva

Programmazione comunitaria 2007 – 2013

Programmi operativi finanziati a valere sui Fondi strutturali

Le funzioni di controllo di secondo livello sono state rinforzate nel periodo di programmazione 2007 – 2013 con l'istituzione, sulla base dell'art. 59, par.1, lett. c) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dell'Autorità di *audit* quale terza Autorità del sistema di gestione e controllo accanto all'Autorità di gestione e all'Autorità di certificazione. L'innovazione più significativa deriva dall'art. 62, par. 2, lett. d), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per il quale l'Autorità di *audit* esprime annualmente, sulla base degli *audit* e dei controlli eseguiti, il parere sull'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo fornendo così ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione europea e circa la legittimità e la regolarità delle transazioni collegate. L'Autorità di *audit*, quindi, diversamente dal precedente periodo di programmazione comunitaria, si relaziona direttamente con la Commissione europea.

Il lavoro di *audit* sottostante il parere annuale viene svolto, sulla base di una strategia di *audit* adottata ex art. 62, par.1, lett. c) del già citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, secondo un ciclo annuale di attività che prende avvio con la valutazione di rischio dei Sistemi di gestione e controllo, finalizzata a stabilire le priorità degli *audit* di sistema e il livello di affidabilità dei Sistemi stessi per la definizione dei parametri tecnici per il campionamento casuale delle operazioni. A seguito del campionamento delle operazioni viene svolta la verifica, anche *in loco* presso i beneficiari, della legittimità e regolarità delle spese certificate alla Commissione europea nell'anno solare precedente. Il parere annuale viene espresso dall'Autorità di *audit* sulla base dell'esito combinato del livello di affidabilità dei Sistemi di gestione e controllo, determinato a seguito degli *audit* di sistema, e del tasso di spesa irregolare eventualmente riscontrato con gli *audit* delle operazioni.

La Direzione centrale svolge le funzioni di Autorità di *audit* per il POR FESR – Obiettivo competitività regionale e occupazione, finanziato a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale e per il POR FSE – Obiettivo competitività regionale e occupazione, finanziato a valere sul Fondo sociale europeo. Per il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia svolge il ruolo di Autorità unica di *audit*, portando la responsabilità del parere annuale per l'intera area del Programma, mentre per il Programma INTERREG IV Italia – Austria svolge le funzioni di *audit* per il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Le Tabelle sotto riportate evidenziano per ciascun Programma operativo il lavoro di *audit* nel periodo 2008 – 2012.

POR FESR - Importo piano finanziario euro 303.001.323,00

Anno di riferimento della certificazione di spesa	N. audit di sistema effettuati sugli Organismi del sistema di gestione e controllo	Livello di affidabilità	N. operazioni campionate per l'audit delle operazioni	Importo di spesa controllata	% spesa campionata sulla spesa certificata nell'anno	Tasso di errore del campione	Parere
1/1/2007-30/6/2008	2	/	/	/	/	/	Disclaimer
2008	2	/	/	/	/	/	Senza riserve
2009	4	Alto	8	5.749.230,94	29%	0,00%	Senza riserve
2010	8	Alto	10	1.292.201,94	20,58%	0,14%	Senza riserve
2011	4	Alto	30	29.121.840,31	53,28%	0,16%	Senza riserve
2012	3	Alto	41	13.248.200,04	31,82%		Lavoro di audit in corso

Il disclaimer per il primo periodo è stato espresso sulla base della circostanza che la Commissione europea non aveva ancora concluso la procedura di valutazione ex art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Sistema di gestione e controllo istituito per l'attuazione del POR FESR e che non vi era spesa certificata. Il secondo parere è stato reso sulla sola base degli *audit* di sistema, in quanto nel 2008 non vi era stata certificazione di spesa.

Nell'ambito degli *audit* di sistema è stato verificato l'allineamento dell'assetto organizzativo alle prescrizioni comunitarie e l'efficace funzionamento delle procedure per l'Autorità di gestione, l'Autorità di certificazione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi. Nell'ambito degli *audit* di sistema sull'Autorità di gestione è stata effettuata la verifica dell'organizzazione e dell'efficace funzionamento del Soggetto gestore del Fondo POR FESR 2007 – 2013 nonché la verifica della conformità alle linee guida comunitarie della metodologia di determinazione dei costi semplificati, nella forma dei costi unitari standard e dei costi indiretti su base forfetaria per le spese generali, da applicare alle operazioni finanziate a valere sulle risorse assegnate alla Direzione centrale attività produttive. L'*audit* di sistema sull'organismo intermedio Medio Credito Centrale S.p.A. istituito per la gestione delle risorse della linea di intervento A) dell'Attività 1.2.a), è stato preceduto dal parere di conformità reso direttamente dalla Direzione centrale ex art.71 del Regolamento (CE) n.1083/2006 in quanto organismo intermedio istituito successivamente all'accettazione della Descrizione del sistema di gestione e controllo da parte della Commissione europea

Per quanto concerne l'*audit* delle operazioni, il numero di operazioni campionate, posta la metodologia di campionamento non statistico utilizzato per il POR FESR, ha costituito una percentuale del numero delle operazioni certificate fino alla certificazione 2011, mentre per la spesa certificata nel 2012 sono stati adottati i parametri del metodo denominato Poisson corretto, secondo le linee guida comunitarie. Nell'ambito degli *audit* delle operazioni è stata altresì effettuata la verifica della regolarità dell'istituzione dello Strumento di ingegneria finanziaria previsto a valere sulla Linea di intervento 1.2.a.3 nonché la conformità delle misure istituite per il funzionamento del predetto Strumento di ingegneria finanziaria alla normativa comunitaria di riferimento.

Di seguito si riportano, invece, i dati riguardanti il POR FSE:

POR FSE- Importo piano finanziario euro 319.225.628,00

Anno di riferimento della certificazione di spesa	N. audit di sistema effettuati sugli Organismi del sistema di gestione e controllo	Livello di affidabilità	N. operazioni campionate per l'audit delle operazioni	Importo di spesa controllata	% spesa campionata sulla spesa certificata nell'anno	Tasso di errore proiettato totale	Parere
1/1/2007 – 30/6/2008	2	/	/	/	/	/	Disclaimer
2008	2	/	/	/	/	/	Senza riserve
2009	6	Alto	46	712.110,80	2,62%	0,00%	Senza riserve
2010	2	Alto	46	4.055.367,17	15,00%	0,00%	Senza riserve
2011	5	Alto	46	1.804.450,97	5,54%	0,02%	Senza riserve
2012	2	Alto	46	764.442,30	1,09%		Lavoro di audit in corso

Le considerazioni sopra svolte per il POR FESR, relative alle ragioni sottostanti i primi pareri annuali e l'ambito di copertura per gli *audit* di sistema valgono anche per il POR FSE.

Per quanto concerne, invece, l'*audit* delle operazioni, considerata la numerosità della popolazione, il campionamento è stato di tipo statistico casuale. Ciò ha comportato l'estrapolazione degli errori casuali alla popolazione, rimanendo comunque il tasso di errore significativamente < 2 per cento.

Con riferimento alle funzioni di *audit* svolte sul POR FSE la Commissione europea ha sottoposto a verifica le procedure della Direzione centrale nel 2011. Detta missione di *audit* si è positivamente conclusa con la decisione della Commissione europea di fare affidamento, per quanto riguarda l'efficace funzionamento dei sistemi, al parere dell'Autorità di *audit*, secondo quanto previsto dall'art. 73, par. 3 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

In relazione al Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia, la Direzione centrale reca la responsabilità di Autorità unica di *audit* prevista dall'art. 14, par. 1 del Regolamento (CE) n.1080/2006. L'Autorità unica di *audit* è assistita dal Gruppo dei controllori istituito ex art. 14, par. 2 del Regolamento comunitario sopra citato. Il Gruppo dei controllori è composto dalle Autorità di *audit* dei Partners del Programma e, quindi, oltre all'Autorità di *audit* del Friuli Venezia Giulia, anche dalle Autorità della Regione del Veneto, della Regione Emilia – Romagna e della Repubblica di Slovenia.

Secondo il regolamento interno adottato il 7/8 maggio 2008, l'Autorità unica di *audit* effettua tutti gli *audit* di sistema sugli organismi del sistema di gestione e controllo. Fa eccezione la Struttura di controllo di primo livello slovena che, in quanto collocata nella Repubblica di Slovenia, è sottoposta a verifica della propria Autorità di *audit* nazionale. L'Autorità unica di *audit* è responsabile della definizione del livello di affidabilità del sistema di gestione e controllo e del campionamento delle operazioni. Il metodo non statistico di campionamento adottato prevede la selezione dell'operazione finanziata con sottoposizione ad *audit* di tutti i *partners* progettuali con spesa certificata nell'anno di riferimento. Per l'*audit* delle operazioni è stato adottato il criterio di competenza territoriale. L'Autorità unica di *audit* assume le risultanze degli *audit* delle operazioni effettuate dalle altre Autorità di *audit* i cui esiti sono discussi dal Gruppo dei controllori. La responsabilità del parere annuale rimane comunque in capo all'Autorità unica di *audit*.

Posto il predetto quadro organizzativo, la tabella sottostante riporta sia la parte di attività riferita alla Direzione centrale come Autorità di audit sia le valutazioni conclusive annuali per l'intera area del Programma:

**Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia –
Importo piano finanziario per l'area del Programma: euro 136.714.036,00**

Anno di riferimento della certificazione di spesa	N. audit di sistema effettuati sugli Organismi del sistema di gestione e controllo	Livello di affidabilità	N. operazioni campionate per l'audit delle operazioni per il Partner Regione FVG	Importo di spesa controllata per il Partner Regione FVG	% spesa campionata sulla spesa certificata nell'anno per l'intera area del Programma	Tasso di errore del campione per l'intera area del Programma	Parere
01/01/2007 - 30/6/2008	/	/	/	/	/	/	Disclaimer
2008	2	/	/	/	/	/	Disclaimer
2009	5	Alto	1 (1 sub- progetto)	175.919,89	60,63%	/	Senza riserve
2010	5	Alto	2 (7 sub- progetti)	89.216,00	30,64%	2,41%	Senza riserve
2011	3	Alto	3 (8 sub - progetti)	772.654,26	28,20%	0,27%	Senza riserve
2012	1	Alto	6 (6 sub-progetti)	314.016,86			Lavoro di audit in corso

Per quanto concerne invece il Programma INTERREG IV Italia – Austria, la Direzione centrale svolge le funzioni di Autorità di *audit* per gli Organismi del sistema di gestione e controllo aventi e gli *audit* delle operazioni per gli Organismi ed i beneficiati collocati nel territorio regionale.

**Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Austria
Dati dei controlli per il Partner Regione Friuli Venezia Giulia**

Anno di riferimento della certificazione di spesa	Numero audit di sistema sugli Organismi del sistema di gestione e controllo localizzati nel FVG	Numero partners campionati per il Partner Regione FVG	Importo di spesa controllata per il Partner Regione FVG	Tasso di errore del campione per l'intera area del Programma
2009		1	69.116,55	0,00%
2010		2	25.776,40	
2011		14	1.162.378,66	0,06%
2012	1	In attesa della comunicazione degli esiti del campionamento da parte dell'Autorità unica di audit Provincia autonoma di Bolzano		

Programmazione comunitaria 2000 – 2006. Piano di Sviluppo Rurale.

Il Regolamento (CE) n. 817/2004 prevede all'art. 67 due tipologie di controllo, costituite dal controllo amministrativo e dal controllo *in loco*. I controlli *in loco* vertono, ogni anno, su un campione di almeno il 5 per cento dei beneficiari, comprensivo dell'insieme dei diversi tipi di misure di sostegno previsti nel Piano di Sviluppo Rurale e si effettuano nel corso dell'anno sulla base di un'analisi dei rischi presentati da ciascuna misura in cui è articolata il Piano di sviluppo rurale. Nel corso delle verifiche *in loco* sono sottoposti a controllo tutti gli impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita. Si possono distinguere in controlli *ex ante*, in itinere ed *ex post* in relazione allo stato del finanziamento delle operazioni. I controlli *ex ante* si riferiscono a controlli precedenti alla concessione del finanziamento, i controlli in itinere si svolgono durante la realizzazione delle attività finanziate mentre i controlli *ex post* hanno luogo successivamente al finanziamento del

 saldo del contributo e hanno quale finalità la verifica degli impegni e obblighi successivi alla liquidazione dell'aiuto.

La seguente Tabella fornisce il quadro delle attività di controllo in loco del periodo 2008 – 2012.

TABELLA controlli 2008 – 2012 in loco

Misura	Descrizione misura	N. domande di aiuto controllate
Misura A	Investimenti nelle aziende agricole	91
Misura B	Insedimento dei giovani agricoltori del PSR	54
Misura E	Zone svantaggiate	5
Misura F	Misure agroambientali	47
Misura G	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	7
Misura I	Altre misure forestali	25
Misura S	Incentivazione di attività turistiche ed artigianali nelle zone svantaggiate	16
Totale		245

I controlli operati nel periodo 2008 – 2012 non hanno evidenziato problematiche di ordine sistemico. Due controlli, a seguito riscontro violazione degli obblighi e vincoli previsti dalla misura A e B hanno comportato la revoca dell'aiuto.

Programmazione comunitaria 2007– 2013. Programma di Sviluppo Rurale.

Le attività di controllo di seguito elencate sono state delegate alla Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione:

- la supervisione dei Gruppi di azione locale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1975/2006 e dell'art. 28 septies del Regolamento (CE) n. 65/2011;
- il controllo amministrativo di cui all'art. 26 del Regolamento (CE) n. 1975/2006, sostituito dall'art. 24 del Regolamento (CE) 65/2011 per le operazioni per le quali l'Amministrazione regionale è beneficiaria;
- il controllo *in loco* di cui all'art. 27 del Regolamento (CE) n. 1975/2006 e successivamente sostituito dall'art. 25 del Regolamento (CE) 65/2011 a valere sull'asse IV - Leader;
- il controllo *ex post* di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1975/2006 e successivamente sostituito dall'art. 29 del Regolamento (CE) 65/2011.

L'art. 34, par. 1, del Regolamento (CE) n. 65/2011, nel disporre l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1975/2006 dal 1 gennaio 2011, prevede che il Regolamento ultimo citato si applichi alle domande di pagamento presentate anteriormente al 1 gennaio 2011.

Supervisione

L'art. 28 septies del Regolamento (CE) n. 65/2011 prevede che gli Stati membri:

- attuino un idoneo sistema di supervisione dei gruppi di azione locale;
- verificano che i gruppi di azione locale a cui sono delegate le attività di controllo amministrativo di cui all'art. 24 del Regolamento (CE) n. 65/2011 riguardo i progetti per l'attuazione delle strategie di sviluppo locali e per la cooperazione, possiedano la capacità amministrativa e di controllo a tal fine necessaria;
- svolgono controlli regolari sulle attività delegate ai gruppi di azione locale che comprendono controlli della contabilità e controlli amministrativi a campione;
- svolgono i controlli in loco di cui all'art. 26 del medesimo regolamento su almeno il 4 per cento della spesa.

-
- garantiscono che le spese relative alla gestione, animazione e acquisizione di competenze dei GAL sono sottoposte a controllo da parte di persone indipendenti dal GAL.

Il sistema di supervisione attivato sui cinque gruppi di azione locale è costituito dalle seguenti attività di controllo:

- verifica della capacità amministrativa e di controllo in relazione alle attività di controllo delegate.
- revisione delle attività di controllo amministrativo
- controllo in loco ed ex post delle domande di pagamento.

Sono quindi state quindi definite due tipologie di verifica:

- verifica di sistema che analizza il sistema di gestione e controllo del GAL e che tiene conto dei controlli sulle operazioni effettuate (revisione, controlli in loco e controllo ex post).
- controlli regolari sulle attività delegate ai gruppi di azione locale attraverso la revisione, il controllo in loco e i controlli ex post.

Esiti della supervisione - Verifiche di sistema

Tutti i GAL sono stati sottoposti a due verifiche di sistema che si sono sviluppate nel corso del triennio 2010 – 2012. Le verifiche effettuate avevano quale obiettivo, una volta selezionati i GAL e il piano di sviluppo locale, il riscontro della capacità amministrativa dei singoli GAL. Gli ambiti di controllo sviluppati sono i seguenti:

- chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni,
- presenza di adeguate competenze amministrative,
- presenza di pista di controllo per le azioni del PSL a bando/regia,
- sistemi informatici adeguati,
- adeguatezza delle procedure di selezione,
- adeguate informazioni e strategia per fornire assistenza ai beneficiari.

Il controllo ha evidenziato la necessità di alcune azioni trasversali su tutti i GAL finalizzate a definire in modo puntuale il quadro organizzativo interno, le regole interne sul conflitto di interessi, gli standard relativi alla pubblicità, l'utilizzo di modelli omogenei nella formalizzazione delle attività di selezione delle domande di aiuto. Al Gruppo di azione locale costituitosi ex novo nella programmazione 2007- 2013 è stata richiesta l'attivazione di piano formativo per il personale interno al fine di garantire in tutte le attività delegate adeguate competenze amministrative già sviluppate dagli altri GAL nelle programmazioni precedenti.

Revisioni

La revisione è una procedura di controllo interna obbligatoria per l'Organismo pagatore AGEA ai sensi del Regolamento (CE) n. 885/2006. Detto controllo a campione è operato sulle domande di pagamento ed è finalizzato a verificare la completezza e la correttezza del controllo amministrativo. La Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione opera la revisione sulle domande di pagamento già istruite dai Gruppi di azione locale e estratte a campione attraverso gli applicativi del Sistema informativo Agricolo Nazionale.

E' stata effettuata la revisione di 6 delle 17 domande di pagamento presentate a valere sul PSR nell'anno 2012. Le revisione hanno interessato in particolare due Gruppi di azione locale.

Le verifiche non hanno evidenziato anomalie/irregolarità.

Controlli in loco

Il controllo in loco è un'attività di verifica con cadenza annuale a campione sulle domande a pagamento. Il campione interessa almeno il 5 per cento della spesa. Le verifiche sono volte a riscontrare:

- (b) l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario, eseguendo, se necessario, un controllo sull'accuratezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;
- (c) per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della natura e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni dell'Unione, al capitolato approvato per l'operazione e ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;

(d) la conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno;

(e) la conformità delle operazioni che hanno beneficiato di un cofinanziamento pubblico alle norme e alle politiche dell'Unione, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale.

Il controllo riguarda tutti gli impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita e comprende almeno una visita all'operazione.

Con riferimento alle attività delegate ai Gruppi di azione locale è stato effettuato il controllo in loco di 2 delle 17 domande di pagamento presentate a valere sul PSR nell'anno 2012 sui bandi gestiti direttamente dai GAL. Le verifiche hanno interessato esclusivamente un GAL. Le verifiche non hanno evidenziato anomalie/irregolarità.

Riguardo alle spese di gestione, animazione e acquisizione di competenze (misura 431) sono state presentate, al 31 dicembre 2012, 29 domande di pagamento, di cui 4 sottoposte a controllo in loco che interessavano 2 GAL. Di detti controllo, 3 risultano positivi mentre 1 controllo ha rilevato un errore materiale molto limitato di imputazione di spese relative all'IVA che è stato prontamente rettificato. Nel secondo controllo del medesimo GAL non si sono riscontrati errori analoghi.

Nel corso del 2009 sono stati effettuati dalla Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione 87 controlli sulla misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" relativi all'annualità 2007.

Successivamente tutti i controlli sulle misure a superficie sono stati svolti direttamente dall'Organismo Pagatore.

Controllo ex post

Il controllo ex post è operato a campione su operazioni connesse a investimenti per verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'art. 72, par.1, del Regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel Programma di sviluppo rurale. I controlli ex post coprono, per ogni anno civile, almeno l'1 per cento della spesa.

Il campione di operazioni da sottoporre ai controlli, come per i controlli in loco, si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure. Una parte del campione viene selezionata a caso.

Nel corso della programmazione 2007 – 2013 sono stati effettuati 22 controlli ex post di cui 1 relativo all'annualità 2010, 9 relativi al 2011 e 12 relativi al 2012.

Gli esiti dei controlli hanno evidenziato 20 controlli regolari e 2 controlli con inadempimento parziale di impegni di ordine formale che tuttavia comportano una sanzione amministrativa.

Controllo amministrativo

Il controllo amministrativo a valere sulle operazioni gestite dall'Amministrazione regionale interessa tutte le domande di pagamento. Il controllo riguarda tutti gli elementi e le dichiarazioni che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi. I controlli amministrativi comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- della realtà della spesa oggetto della domanda;
- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- di doppi finanziamenti irregolari attraverso altri regimi nazionali o dell'Unione.

Le verifiche operate dalla Direzione centrale finanze e programmazione interessano le 9 domande di pagamento presentate a valere sulla misura 5.1.1. Non si sono riscontrate irregolarità anomalie.

I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

L'art. 33, comma 3, del DPR 25 novembre 1975, n. 902 "Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia" come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, prevede che la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, oltre a riferire annualmente con una o più relazioni al Consiglio regionale gli esiti del controllo sulle gestioni e ad assumere le decisioni in materia di parificazione del rendiconto generale della Regione ai sensi del combinato disposto dell'art. 36 del citato decreto e degli articoli 39 e 41 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, presenti allo stesso Consiglio regionale una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità del conto e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

La competenza a presentare al Consiglio regionale la dichiarazione di affidabilità del rendiconto rappresenta una prerogativa attribuita alla Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

Il controllo, finalizzato alla presentazione della dichiarazione di affidabilità, si configura quale controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile che si sostanzia in una verifica circa il rispetto dei principi e delle regole valide per la formazione del rendiconto (verifica circa la regolarità delle procedure) e in una verifica di esistenza, legittimità e regolarità delle singole operazioni di cui il rendiconto è espressione (verifica circa la legittimità e la regolarità dei singoli atti).

In merito agli esiti del controllo svolto dalla Sezione ai fini della dichiarazione di affidabilità si fa rinvio al capitolo "esiti del controllo e conclusioni" delle relazioni allegata alle deliberazioni rese dalla Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, aventi come oggetto la dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito indicate per ciascun esercizio della legislatura:

- 2008 - deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia n. FVG/71/2009/FRG del 14 luglio 2009, pagine 4 - 12 della relazione allegata alla deliberazione medesima;
- 2009 - deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia n. FVG/196/2010/FRG del 2 luglio 2010, pagine 5 - 13 della relazione allegata alla deliberazione medesima;
- 2010 - deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia n. FVG/40/2011/FRG del 7 luglio 2011, pagine 4-14 della relazione allegata alla deliberazione medesima;
- 2011 - deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia n. FVG/83/2012/FRG del 2 luglio 2012, pagine 4-15 della relazione allegata alla deliberazione medesima.

Le deliberazioni aventi a oggetto la dichiarazione di affidabilità del rendiconto, emanate annualmente dalla Sezione regionale della Corte dei Conti, sono state tempestivamente trasmesse dalla Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione alle Direzioni e agli Uffici dell'Amministrazione regionale, affinché gli stessi, per quanto di competenza, potessero prontamente attivarsi al fine di adottare misure volte a conformarsi alle osservazioni mosse dalla Sezione.

L'Amministrazione regionale, nel corso della legislatura, ha assicurato, in modo concreto, la massima considerazione ai rilievi formulati dalla Sezione adottando misure normative e amministrative ovvero adeguando le procedure al fine di conformare la propria azione all'orientamento espresso nei rilievi della Sezione di controllo.

Le misure attivate in esito alle osservazioni della Sezione di controllo sono state formalmente comunicate alla Sezione e sono state oggetto di valutazione da parte della Sezione medesima nell'ambito dell'istruttoria della dichiarazione di affidabilità successiva a quella nella quale i rilievi erano stati formulati.

Con deliberazione n. FVG/285/2009/INPR del 16 dicembre 2009 avente per oggetto l'approvazione del programma di controllo per l'anno 2010, la Sezione regionale della Corte dei Conti ha programmato di sviluppare, nell'ambito dei controlli di natura non obbligatoria, un controllo sulle gestioni fuori bilancio della Regione.

Il controllo ha avuto a oggetto un approfondimento sull'esistenza e coerenza dei presupposti normativi delle gestioni fuori bilancio e su taluni specifici aspetti di natura finanziaria, contabile e gestionale.

Tale indagine, avviata nel 2010, si è conclusa con l'adozione della deliberazione n. FVG/ 13/2011/ FRG del 5 maggio 2011 "Approvazione della relazione avente come oggetto: "Le gestioni fuori bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia al 31.12.2009"". In merito agli esiti del controllo svolto si rinvia al contenuto del capitolo "Sintesi della relazione e osservazioni conclusive", pagine 2-13 della relazione allegata alla deliberazione medesima.

Al fine di conformarsi ai principi e agli indirizzi espressi dalla Sezione nella deliberazione n. 13/2011 è stata emanata dalla Direzione centrale finanze e patrimonio la circolare n. 2 del 24 febbraio 2012 avente a oggetto "Istruzioni agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio di cui all'art. 25 della LR 21/2007" inviata agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e alle direzioni vigilanti sulle medesime.

Nel programma di controllo 2010, approvato con la citata deliberazione 285/2009, la Sezione ha inoltre stabilito l'attivazione di un controllo sulle società partecipate dalla Regione nonché sulla struttura regionale preposta alla gestione dei rapporti con le partecipate.

Il controllo ha riguardato la governance esercitata dalla Regione sulle sue società partecipate e un più mirato approfondimento, rispetto a quello che viene ordinariamente svolto nell'ambito della relazione accessoria al giudizio di parificazione, sugli aspetti contabili e finanziari del fenomeno. Il controllo si è concluso nel 2011 con l'adozione della deliberazione n. FVG/ 39 /2011/VSGF del 4 luglio 2011 "Approvazione della relazione avente come oggetto: "Le partecipate della Regione Friuli Venezia Giulia. Contenuti della governance esercitata dall'Amministrazione regionale"". In merito agli esiti del controllo svolto si rinvia al contenuto del paragrafo "Sintesi della relazione e osservazioni conclusive" pagine 6 - 19 della relazione allegata alla deliberazione medesima.

Si segnala in proposito che la recente riforma del sistema delle partecipazioni regionali, come delineata dalla LR 10/2012 "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali", si colloca in linea con i principi e gli orientamenti espressi dalla Sezione di controllo nella sopracitata deliberazione n. 39/2011.

Trieste, 5 aprile 2013

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

dott. ~~Renzo~~ Tondo



